UNISS
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI SASSARI

Relazione annuale 2026

Nucleo di Valutazione

***Riferimenti normativi**:*

D.lgs. 19/2012, art. 12 e 14

D. lgs. 150/2009 e ss. mm. ii.

L. 370/1999

Approvata dal NdV nella seduta del 27 ottobre 2026

Nucleo di Valutazione

Prof. Giorgio Antonio Mario Pintore (Presidente)

Prof. Federico Rotondo (membro interno)

Prof. Luciano Barboni (membro esterno)

Prof.ssa Matilde Bini (membro esterno)

Dott. Gilberto Ambotta (membro esterno)

Sig. Marcello Mulas (rappresentante degli studenti)

Sito web:

https://www.uniss.it/ateneo/organizzazione/governo/nucleo-di-valutazione

mail: *nucleo@uniss.it*

Sommario

Sezione 1. Valutazione del Sistema di Qualità dell'Ateneo e dei Corsi di studio (CdS) 5
Premessa 5
1. Sistema di AQ a livello di Ateneo 7
Ambito A: Strategia, pianificazione e organizzazione 7
Ambito B: Gestione delle risorse 22
Ambito C: Assicurazione della qualità 45
Ambito D: Qualità della didattica e dei servizi agli studenti 54
2. Valutazione della Qualità dei CdS/Dottorati di Ricerca 68
3. Valutazione della Qualità della Ricerca e della Terza Missione 85
4. Strutturazione delle audizioni 102
5. Rilevazione dell'opinione degli studenti, dei laureandi e dei dottori di ricerca 105
Parte secondo le Linee guida 2014 (aprile 2026) 105
Parte secondo le Linee guida 2026 105
Sezione 2. Valutazione della performance 113
Scheda di valutazione sul funzionamento del sistema di gestione del ciclo della performance dell'università 113
Sezione 3. Raccomandazioni e suggerimenti 122
Allegati 124

Principali abbreviazioni

A.A. - Anno Accademico
ANVUR - Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca
AOU - Azienda Ospedaliero-Universitaria
APEnet - Associazione Rete italiana degli Atenei ed Enti di Ricerca per il Public Engagement
AQ - Assicurazione della Qualità
AVA - Sistema di Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento
CCdSS - Corsi di Studi
CdA - Consiglio di Amministrazione
CdS - Corso di Studio
CEV - Commissione di Esperti Valutatori
CONVUI - Coordinamento Nuclei di Valutazione delle Università italiane
CPDS - Commissione Paritetica Docenti Studenti
CRUI - Conferenza dei Rettori delle Università Italiane
CUBACT - Incubatore Universitario d'Impresa di Sassari
DaD - Didattica a Distanza
FFO - Fondo per il finanziamento Ordinario delle Università
DSA - Disturbi Specifici dell'Apprendimento
L - Laurea
LM - Laurea Magistrale
LMCU - Laurea Magistrale a Ciclo Unico
MUNISS - Museo Scientifico dell'Università di Sassari
NdV - Nucleo di Valutazione
ODVU – Ospedale didattico veterinario universitario
PDCA – Plan do check act
PIAO - Piano Integrato di Attività e Organizzazione
PRO3 - Programmazione Triennale del Sistema Universitario
PQA - Presidio della Qualità di Ateneo
SA - Senato Accademico
SMVP - Sistema di misurazione e valutazione della performance
SISValDidat - Sistema Informativo Statistico per la Valutazione della Didattica
SMA - Scheda di Monitoraggio Annuale
SWOT – Strenghts, weaknesses, opportunities, threats
UNISS - Università degli Studi di Sassari
VQR - Valutazione della Qualità della Ricerca

Sezione 1. Valutazione del Sistema di Qualità dell'Ateneo e dei Corsi di studio (CdS)

Premessa

Il Nucleo di Valutazione redige la presente relazione in conformità a quanto previsto dall'art. 7 D.M. 1154/2021, dall'art. 12 e art. 14 del D.lgs. 19/2012, dall'art. 1, c. 2della L. 370/1999 e dall'art. 14 del D.lgs. 150/2009 e ss.mm.ii., nonché dalle Linee guida dell'Anvur per la relazione 2026 dei Nuclei di Valutazione. Il documento dà conto della valutazione delle attività didattiche, di ricerca e di terza missione dell'ateneo in relazione al sistema di assicurazione della qualità, nonché delle opinioni degli studenti e della performance di ateneo.

La Relazione Annuale 2026 del Nucleo di Valutazione dell'Università degli Studi di Sassari si colloca all'interno di un quadro programmatico e valutativo di fondamentale importanza per l'Ateneo, segnato dal consolidamento del modello ANVUR AVA3 e dalla necessità di raccordare la pianificazione strategica con la sostenibilità reale dei processi. L'analisi condotta sugli indicatori economico-finanziari, didattici, gestionali e di ricerca restituisce l'immagine di un'Istituzione caratterizzata da una spiccata solidità patrimoniale, la quale si trova tuttavia ad affrontare crescenti fattori di pressione organizzativa e strutturale che rischiano di comprometterne la capacità operativa nel medio e lungo periodo.

Il primo elemento di rilievo che emerge dall'osservazione dei dati di bilancio è lo straordinario incremento del risultato d'esercizio consuntivo per il 2025, attestatosi a 11,70 milioni di euro (+116%), unitamente al pieno e virtuoso rispetto dei parametri stabiliti dal D.lgs. 49/2012.

Gli indici relativi alle spese di personale (ISP a 74,65%), all'indebitamento (IDEB ad 1,19%) e alla sostenibilità economico-finanziaria complessiva (ISEF a 1,09) evidenziano margini di sicurezza ampiamente superiori alle soglie minime di legge, confermando una gestione finanziaria guidata da un approccio prudenziale e rigoroso. Tuttavia, a questa incontrovertibile tenuta contabile fa riscontro un evidente paradosso: l'accumulo di liquidità e la positività dei saldi economico-finanziari convivono con un progressivo ed evidente depauperamento del capitale umano d'Ateneo, sia sul versante del Personale Tecnico-Amministrativo e Bibliotecario (PTAB), sia su quello del corpo docente.

La situazione del comparto PTAB manifesta uno stato di sofferenza diffusa che incide direttamente sull'efficienza delle strutture didattiche e amministrative. La costante flessione dell'organico, sceso a 486 unità con una contrazione annua del 3,57%, si combina con un'elevata età media pari a 52,5 anni e con uno sbilanciamento distributivo che vede ben il 57% delle risorse impiegato presso l'Amministrazione Centrale e solo il 43% destinato ai Dipartimenti e ai presidi periferici.

Tale asimmetria, unita a un livello di investimento nella formazione continua significativamente inferiore ai parametri di settore, genera gravi colli di bottiglia e un sensibile affaticamento operativo, accentuato dalla moltiplicazione delle incombenze legate alle procedure AVA3, alla VQR e alla rendicontazione dei progetti PNRR.

In modo analogo, la sostenibilità dell'offerta formativa appare insidiata dal progressivo ridimensionamento della risorsa docente, contrattasi a 619 unità (-4,91%), e dalla conseguente necessità di fare ricorso a un elevato volume di supplenze e addebiti didattici aggiuntivi. Il rapporto tra carico didattico effettivo e potenziale, pari mediamente a 1,06 ma con picchi particolarmente elevati in strutture quali Architettura (1,22) e Scienze Chimiche (1,20), segnala una saturazione del

personale in servizio che rischia di erodere il tempo da dedicare alla ricerca, al tutorato e alle attività di assicurazione della qualità. Questa frammentazione dell'insegnamento e l'imminenza di ben 90 pensionamenti previsti tra il 2026 e il 2030 proiettano un'ombra sulla stabilità dell'offerta formativa.

Un'analisi attenta richiede tuttavia di incrociare questi dati strutturali con la percezione diretta degli studenti e con l'effettiva progressione delle loro carriere. Dalle rilevazioni d'Ateneo emerge un apparente controsenso: a fronte di un livello di gradimento complessivo decisamente lusinghiero, con l'86,8% dei laureati che si dichiara soddisfatto del percorso compiuto, la realtà dei primi anni di corso riflette difficoltà profonde e non più rinviabili. Si ripropone infatti in tutta la sua gravità l'annoso problema del superamento della soglia dei 40 CFU al primo anno, un traguardo raggiunto appena dal 37,5% degli studenti iscritti entro la durata normale del corso, valore sensibilmente inferiore ai parametri di riferimento nazionali. Questo imbuto nelle fasi d'esordio della carriera universitaria costituisce il principale fattore predittivo di un tasso di abbandono che ha raggiunto il 42% dopo N+1 anni. Tali evidenze segnalano come l'apprezzamento per l'Ateneo non riesca a compensare le criticità legate all'organizzazione della didattica, all'articolazione dei syllabus e all'efficacia dei servizi di tutorato e di recupero degli OFA.

Accanto a queste fragilità della didattica e dell'organico, l'analisi del Nucleo pone in drastica evidenza una serie di rilevanti incompiutezze, ritardi gestionali ed esitazioni programmatiche che la Governance d'Ateneo non può più rinviare né sottovalutare. Sul fronte dell'assetto istituzionale e delle tutele degli studenti, appare ingiustificabile il blocco nell'erogazione degli Open Badge destinati alla rappresentanza studentesca a causa della totale assenza di una procedura formalizzata, così come risulta estremamente critica la perdurante vacanza della figura del Garante degli Studenti, lasciata priva di copertura a seguito del fallimento delle procedure di selezione. Più in generale, l'architettura dell'Assicurazione della Qualità mostra alcune sfilature nella sua applicazione periferica all'interno dei Dipartimenti: si registrano infatti una cronica opacità nella pubblicazione dei verbali e delle relazioni delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, un'operatività di tali organi spesso ridotta a mera formalità burocratica concentrata a ridosso delle scadenze di fine anno e una persistente disomogeneità nella compilazione dei syllabus degli insegnamenti.

La presente Relazione si propone dunque non solo come mero adempimento formale di verifica della conformità agli standard, ma come uno strumento critico e propulsivo volto a sollecitare la Governance d'Ateneo verso una visione d'insieme integrata. Diventa indispensabile impiegare i consistenti margini di manovra e le risorse economico-finanziarie disponibili per riequilibrare l'infrastruttura organizzativa, sbloccare gli organi di garanzia, dare piena sostanza ai processi di Assicurazione della Qualità nei Dipartimenti e investire prioritariamente nel reclutamento, nella formazione del personale TAB e nella stabilizzazione del corpo docente, condizioni imprescindibili per garantire il reale benessere lavorativo e il successo formativo della comunità studentesca.

1. Sistema di AQ a livello di Ateneo

Ambito A: Strategia, pianificazione e organizzazione

1.A.1 Qualità della didattica, della ricerca, della terza missione/impatto sociale e delle attività istituzionali e gestionali nelle politiche e nelle strategie dell'Ateneo

La strategia dell'Università di Sassari si inserisce nel quadro dei principi generali sanciti dallo Statuto e si declina in obiettivi e azioni di lungo, medio e breve termine, individuati sulla base dell'analisi del contesto di riferimento e delle esigenze di tutti gli stakeholder dell'Ateneo, sia interni sia esterni.

Il processo di pianificazione strategica si traduce nel Piano Strategico 2026-2028, che rappresenta un aggiornamento dell'edizione 2025-2027, i cui obiettivi di medio-lungo termine, le azioni ritenute di maggior impatto sulla capacità di creare valore pubblico, gli indicatori per misurare il grado di raggiungimento degli obiettivi e i target definiti in coerenza con gli indirizzi ministeriali vengono sostanzialmente confermati. Tuttavia, si sono rese necessarie alcune modifiche in seguito all'adeguamento dell'analisi del contesto interno ed esterno all'Ateneo, che ha portato all'attenzione una serie di eventi di rilievo accaduti nel corso dell'anno 2025, e ha quindi condotto all'aggiornamento dei punti di forza e di debolezza dell'ambiente interno e delle opportunità e minacce dell'ambiente esterno rappresentati tramite l'analisi SWOT, strumento il cui utilizzo e la cui rappresentatività sono stati notevolmente rafforzati, come suggerito nelle precedenti relazioni del Nucleo.

L'aggiornamento del Piano è stato effettuato anche in seguito all'approvazione delle linee strategiche della didattica e delle linee guida per la programmazione e l'accreditamento dell'offerta formativa per l'a.a. 2026/2027, avvenuta nelle sedute del Senato Accademico e del Consiglio di amministrazione del 17 settembre 2025, ed in considerazione degli obiettivi di programmazione triennale ministeriale 2024-2026 e del Riesame del sistema di governo approvato in Consiglio di amministrazione il 17 dicembre 2025. Le "Linee strategiche per la didattica e rigenerazione dell'offerta formativa a.a. 2026/2027" costituiscono il quadro di riferimento entro cui è stata condotta una profonda riflessione sulla missione formativa dell'Università. La riforma proposta non si è limitata a una razionalizzazione quantitativa, ma ha promosso un ripensamento qualitativo del ruolo della didattica, ed è stata accompagnata da una serie di misure trasversali. Riferimenti indispensabili, oltre ai già citati obiettivi della PRO3 2024-2026, sono state le risultanze dell'indagine collegata al Progetto Good Practice, che valuta l'efficacia e l'efficienza dei servizi erogati in modo comparato con le altre università pubbliche e private.

Dal Piano strategico discende il processo di pianificazione operativa, o programmazione, ossia la fissazione degli obiettivi operativi dell'azione amministrativa, che sono riassunti, insieme ai rispettivi indicatori e target da assegnare alle strutture, nella sezione 'Performance' del Piano Integrato delle attività e dell'organizzazione (P.I.A.O.) 2026-2028, approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 18 febbraio 2026. Il Nucleo esprime apprezzamento per la costituzione di un apposito gruppo di lavoro espressamente dedicato alla redazione del P.I.A.O.

L'Università degli Studi di Sassari ha identificato con chiarezza il proprio contesto di riferimento sia nel Piano Strategico di Ateneo 2026-2028 (*pag. 14-27*), che nel P.I.A.O. (*pag. 14-18*). L'analisi di contesto, in entrambi i casi, esita in una matrice S.W.O.T., che consente di mettere a fuoco i punti di forza (Strengths) e di debolezza (Weaknesses) interni, e le opportunità (Opportunities) e minacce (Threats) esterne, riferiti a quattro ambiti: le tre missioni (Didattica, ricerca e terza missione), e l'ambito del 'Reclutamento, governance e gestione delle risorse'. Sono identificati con chiarezza i principali stakeholder, interni ed esterni, interessati e coinvolti nella definizione degli obiettivi di

valore pubblico secondo un approccio partecipativo, elencati in un'apposita tabella del Piano Strategico 2026-2028 (*pag. 45*), la quale esplicita le modalità di interazione per singola categoria (*punto A.1.1*).

Il Nucleo valuta favorevolmente il rafforzamento quali-quantitativo (anche attraverso dati, tabelle e diagrammi riferiti all'ambiente specifico e generico di riferimento, a livello nazionale ed internazionale), dell'indagine prospettica condotta in seno al Piano Strategico, che era stato suggerito nella Relazione annuale dello scorso anno al fine di chiarire ancora meglio le dinamiche in atto e fornire un supporto maggiore ai processi decisionali. Positiva anche l'inclusione della tabella con i principali stakeholder dell'Ateneo nel Piano Strategico, oltre che nel P.I.A.O.

La visione dell'Ateneo viene declinata in maniera chiara ed articolata, tenendo conto della qualità della didattica, della ricerca, della terza missione/impatto sociale e delle altre attività istituzionali e gestionali (*punto A.1.2*), nel Piano Strategico (*pag.44*), in cui si esplicita che "L'Università di Sassari si vuole caratterizzare come un Ateneo generalista, saldamente ancorato alle specifiche esigenze di formazione, ricerca e sviluppo espresse dal territorio, ma allo stesso tempo proiettato verso una dimensione nazionale ed internazionale, con particolare attenzione alla sfera mediterranea, focalizzato sulle aree più forti per la qualità della ricerca, per l'attrattività e la sostenibilità dell'offerta formativa". Le quattro mete verso cui si tende sono rappresentate dalla valorizzazione dell'innovazione, dall'integrazione con il tessuto socioeconomico, dall'adeguamento dell'offerta formativa e dalla crescita sostenibile.

Anche la versione aggiornata della visione, che rappresenta lo stato futuro e gli obiettivi di sviluppo cui tende l'Ateneo, pare coerente con la sua missione (*pag. 44*), che non ha subito modifiche rispetto allo scorso anno: "L'Ateneo di Sassari è sede primaria di libera ricerca e libero insegnamento, luogo di elaborazione critica del sapere e di diffusione delle conoscenze scientifiche. Garantisce autonomia alle proprie strutture di ricerca, di didattica e di servizio e favorisce la partecipazione attiva di tutte le sue componenti alla vita universitaria e l'integrazione delle stesse con il territorio. L'Ateneo è impegnato a promuovere una didattica attenta alle esigenze degli studenti ed alle richieste della società e dei differenti portatori di interesse e pone al centro della sua azione la complessa questione dell'occupabilità, le problematiche della disabilità, i temi dello sviluppo sostenibile e il superamento dei divari e delle diseguaglianze." Come chiarito nel P.I.A.O. nella sezione dedicata al valore pubblico (*pagine 9 e 10*), per l'Ateneo "la creazione di valore pubblico si traduce nella promozione del benessere sociale e del benessere degli studenti, con forte attenzione all'eliminazione delle disuguaglianze, del benessere ambientale, con adesione agli obiettivi dell'Agenda ONU 2030, del benessere economico del territorio, con rafforzamento delle relazioni." In particolare, viene ribadito che l'Università di Sassari contribuisce allo sviluppo del valore pubblico attraverso:

- Il potenziamento dell'ascolto degli studenti e del personale, con innalzamento della qualità della didattica, dei servizi erogati e del benessere organizzativo;
- Il rafforzamento della Ricerca, attraverso progetti di co-creazione e diffusione dei risultati che potenzino la rete di conoscenze e consentano il superamento della concezione dell'Università come turris eburnea;
- Il rafforzamento del ruolo della Terza missione, con un efficace coinvolgimento del territorio e valorizzazione dell'apporto dei differenti protagonisti che in esso operano.

Come ricordato nel P.I.A.O. (*pag. 11*), tali intendimenti erano già stati evidenziati nel Piano di Mandato del sessennio rettorale 2020-2026: "dall'impiego di saperi e competenze che travalicano i confini del mondo accademico per integrarsi con il territorio circostante – tanto nella dimensione teorica quanto nelle molteplici applicazioni pratiche – e per assumere il ruolo di motore propulsivo dei processi produttivi, economici e sociali. Entro questo scenario l'Università rappresenta l'attore

principale. Il suo ruolo strategico, quello che può e deve assumere, le consente di guidare i processi trasformativi del territorio non soltanto attraverso la produzione di conoscenza, ma anche mediante l'azione di indirizzo e supporto dei diversi attori del contesto geografico, in modo da farsi garante dell'apprendimento e della conversione del sapere in competenze avanzate e in nuove opportunità di crescita e di sviluppo. Si tratta di una rinascita che prende forma dentro l'università e si dirama al di fuori di essa, coinvolgendo lo spazio circostante e incentivando percorsi imprenditoriali che seguano direttrici geografiche orientate verso un orizzonte internazionale. Questo modello progettuale presuppone l'esistenza di un patto tra l'Università e il territorio, che sottende la creazione di un legame solido tra il patrimonio della conoscenza e le risorse localizzate. Partendo da tale condizione è possibile costruire una dorsale dell'economia regionale incardinata nel sistema accademico, connessa a tutti gli ambiti territoriali, che permetta alla nostra isola di inserirsi nella partita per la competizione globale".

La visione è stata quindi declinata in politiche, strategie ed obiettivi, sia strategici che operativi, contestualizzati a livello locale, nazionale e internazionale, e delineati lungo un orizzonte temporale di breve, medio e lungo termine. Politiche, strategie ed obiettivi sono accessibili ai portatori di interesse attraverso la pubblicazione dei principali documenti pianificatori, a partire dal Piano Strategico e dal P.I.A.O. (*punto A.1.3*). Tutti i documenti, infatti, sono pubblicati sul sito web di Ateneo.

Il Piano strategico 2026-2028 delinea dodici obiettivi strategici, strettamente connessi agli ambiti strategici istituzionali dell'Ateneo e alle aree di intervento strategiche trasversali. I dodici obiettivi sono stati lievemente aggiornati rispetto all'anno precedente, ma continuano ad essere raggruppati nei seguenti tre ambiti:

1) Didattica, servizi agli studenti ed internazionalizzazione, che racchiude tre obiettivi strategici: ampliare l'accesso alla formazione universitaria, innovare i servizi per gli studenti e per la riduzione delle disuguaglianze, essere protagonisti di una dimensione internazionale;
2) Ricerca, terza missione e impatto sociale, che include due obiettivi strategici: promuovere le reti della ricerca e valorizzare la competitività del Paese e favorire il trasferimento e lo scambio di conoscenze, valorizzando l'impatto sociale e il ruolo dell'Ateneo nella società;
3) Reclutamento, governance e gestione delle risorse, che ingloba sette obiettivi strategici: investire sul futuro dei giovani ricercatori e del personale delle università, promuovere iniziative volte al benessere organizzativo del personale, promuovere lo sviluppo sostenibile con particolare riguardo all'inclusione, alla parità di genere e alla fruibilità delle strutture e alla piena accessibilità, favorire la sostenibilità ambientale, migliorare le prestazioni energetiche e gli impatti dell'Ateneo sul clima e l'ambiente, favorire la sostenibilità economico-finanziaria, l'efficienza e l'efficacia anche attraverso la digitalizzazione e la semplificazione dei processi, favorire azioni volte al miglioramento del sistema di Assicurazione della Qualità e azioni volte ad incentivare la partecipazione delle studentesse e degli studenti alla vita accademica, aumentare la responsabilità e la consapevolezza sui valori dell'integrità, della trasparenza e della prevenzione della corruzione.

Per il triennio di riferimento, sulla base degli obiettivi strategici, delle azioni, delle attività e dei responsabili del loro conseguimento, esplicitati nel Piano Strategico (*da pag. 55 a pag. 69*), sono stati quindi esplicitati, e chiaramente definiti nel P.I.A.O., gli indicatori ed i target, in coerenza con la programmazione economico-finanziaria, come sottolineato nel P.I.A.O. (*a pag. 31 e 32*) (*punto A.1.4*). Si conferma il forte collegamento tra gli obiettivi operativi assegnati alle unità organizzative dell'Ateneo e gli obiettivi strategici, indispensabile affinché le azioni previste nel P.I.A.O. abbiano tutte come obiettivo il miglioramento dei servizi resi agli utenti e agli stakeholder e contribuiscano alla creazione di valore pubblico.

Come si sottolinea nella sezione 'Performance' del P.I.A.O., (*a pag. 46*), l'Ateneo procede alla misurazione e valutazione della performance istituzionale e della performance organizzativa, dove per "performance istituzionale" si intende la performance dell'Ateneo in quanto Istituzione volta a fornire servizi di didattica, ricerca e terza missione e altre attività istituzionali e gestionali, mentre la performance organizzativa di Ateneo è definita come la performance dell'azione amministrativa, che si esplica attraverso l'attuazione di obiettivi operativi, definiti annualmente, direttamente collegati con gli obiettivi strategici individuati e declinati in azioni nel Piano Strategico. Al fine di dare attuazione agli indirizzi del Piano Strategico, l'Ateneo ha proceduto quindi all'individuazione di obiettivi organizzativi di struttura per tutte le unità organizzative dell'Ateneo, con specificazione delle azioni previste per l'anno di riferimento, connesse agli ambiti di responsabilità diretta, comuni e trasversali e finalizzate all'innovazione e al potenziamento dei servizi offerti. Infine, specifici obiettivi individuali sono stati assegnati al Direttore Generale, ai Dirigenti e ai titolari di determinate responsabilità, ove per performance individuale si intende il contributo del singolo dipendente al raggiungimento degli obiettivi dell'organizzazione, misurato anche in termini di risultato di eventuali obiettivi individuali assegnati. Gli obiettivi individuali con i relativi indicatori e target definiti per l'anno 2026 sono consultabili nell'allegato 2 del P.I.A.O. Il Nucleo esprime apprezzamento per aver intensificato lo sforzo di produrre indicatori più efficaci nel cogliere il grado di raggiungimento degli obiettivi sottostanti, ed anche misurabili in maniera più oggettiva, come era stato raccomandato nella relazione dell'anno precedente.

Nel P.I.A.O., dopo le due sezioni dedicate al valore pubblico ed alla performance, la sezione 2.3 si concentra sul Piano delle azioni positive. In coerenza con le linee guida dettate nell'ambito del programma quadro per la ricerca e l'innovazione Horizon Europe 2021-2027, l'Università degli studi di Sassari aveva già elaborato il Piano di uguaglianza di genere o 'Gender Equality Plan' (G.E.P.), strumento strategico e operativo che individua le differenze di genere e le discriminazioni (nella comunicazione e nella lingua, nel reclutamento, nel reperimento delle risorse, nell'organizzazione del lavoro, nel top management e nella distribuzione dei ruoli) e aspira all'inclusione di una prospettiva di genere nella ricerca e nel mondo accademico attraverso lo sviluppo di regole, azioni e pratiche volte ad eliminare le discriminazioni e valorizzare il ruolo delle donne. Il G.E.P. aveva identificato quattro aree chiave di intervento, (*come riportato a pag. 64*):

- **AREA CHIAVE I**: Equilibrio di genere nelle posizioni di vertice, negli organismi decisionali, nel reclutamento e nelle progressioni di carriera;
- **AREA CHIAVE II**: Integrazione della dimensione del genere nei settori della ricerca, didattica e formazione;
- **AREA CHIAVE III**: Equilibrio vita privata/vita lavorativa, cultura dell'organizzazione e comunicazione;
- **AREA CHIAVE IV**: Individuazione e contrasto di pregiudizi, discriminazioni, molestie e violenza di genere.

Come nelle precedenti edizioni del documento, a pag. 64 vengono anche sintetizzate in forma tabellare le principali linee di intervento e le azioni previste nel Piano delle azioni positive (P.A.P.) per il triennio, al fine di rendere più evidente l'integrazione con il G.E.P.

La sottosezione 2.4, denominata 'Rischi corruttivi e trasparenza', mira invece ad analizzare e valutare i rischi specifici di corruzione, e quindi i più opportuni interventi organizzativi volti a prevenirli. Come già riportato nelle precedenti edizioni del P.I.A.O., il Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo, tenuto conto di quanto disposto dall'art. 1, comma 8, della legge già menzionata, in data 16 dicembre 2016, aveva individuato il seguente obiettivo strategico trasversale: "Aumentare la responsabilità e la consapevolezza sui valori dell'integrità, trasparenza e prevenzione della corruzione". Tale obiettivo strategico viene declinato in due direttrici di intervento: il recepimento di specifiche misure

di prevenzione in altrettanti obiettivi organizzativi di struttura (O.O.S.), ed il collegamento con tutte le unità organizzative attraverso l'adozione delle misure di trasparenza previste nella mappatura delle responsabilità 2024.

Il piano conferma, anche nella nuova edizione, il coordinamento con il Piano strategico di Ateneo ed il ruolo fondamentale della formazione per prevenire la corruzione. In particolare, il piano contiene misure relative alla formazione di livello generale, rivolta a tutti i dipendenti, al personale tecnico e alla componente docente, che riguarda l'aggiornamento delle competenze (approccio contenutistico) e le tematiche dell'etica e della legalità (approccio valoriale). Vengono proposte, rispetto alle tre dell'anno precedente, le seguenti quattro linee di azione:

- Riproposizione periodica di corsi di livello generale in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza rivolti al personale tecnico, amministrativo e bibliotecario e al personale docente in modalità e-learning.
- Erogazione di un evento formativo incentrato sulle indicazioni agli uffici in merito alla necessità di rilevare e segnalare ipotesi di conflitto di interesse e disvalore sotto il profilo disciplinare e penale di eventuale omissione.
- Attivazione di corsi di livello generale in materia di "Tecniche di redazione degli atti amministrativi" con un taglio pratico e con particolare riferimento alla motivazione degli atti e alle ipotesi di eccesso di potere.
- Erogazione di un evento formativo incentrato sulla rilevazione e segnalazione di ipotesi di conflitto di interesse e rilevanza sotto il profilo disciplinare e penale di eventuale omissione.

Come evidenziato nella Relazione dello scorso anno, poiché alcune misure erano state proposte nelle edizioni precedenti, sarebbe utile fornire dettagli maggiori su quanto è già stato fatto e non fatto, ed eventualmente sullo stato di avanzamento di tali iniziative, anche attraverso indicatori e target che ne consentano la misurazione e valutazione nel tempo.

Seguendo le indicazioni del P.N.A. 2022, adottato da A.N.A.C. con Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023, in questa sotto-sezione l'Ateneo ha condotto, anche quest'anno, una approfondita analisi del contesto esterno, indagato sotto i profili socioeconomico, demografico ed educativo, al fine sia di evidenziare il ruolo che l'Università di Sassari riveste nell'attività progettuale e nella gestione di ingenti risorse relative al P.N.R.R., che di promuovere la raccolta di dati ed informazioni che rappresentino un patrimonio comune da utilizzare per l'attività di pianificazione integrata e la gestione efficace del rischio corruttivo.

La sezione 3 del P.I.A.O., denominata "Organizzazione e capitale umano", si concentra sulla componente tecnico-amministrativa del capitale umano dell'Ateneo, per la quale viene illustrata la strategia di gestione centrata sulla cura della salute, organizzativa e professionale, delle risorse umane. Viene inoltre presentato un quadro della situazione riferita al personale docente. L'analisi dell'assetto organizzativo dell'Ateneo e della sua adeguatezza e coerenza rispetto alla propria visione, alla definizione ed implementazione delle politiche e strategie, alle competenze e risorse disponibili e alle proprie dimensioni e specificità sarà oggetto del punto 1.A.2 dell'Ambito A della presente relazione.

Il Nucleo esprime infine apprezzamento per la pubblicazione del primo bilancio di sostenibilità dell'Ateneo.

1.A.2 Architettura del Sistema di Governo e di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo

L'architettura del sistema di governo e di gestione dell'Ateneo è definita nello Statuto, approvato ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n.240, emanato con Decreto Rettorale n. 2845 del 7 dicembre 2011 e successivamente andato incontro ad alcune modifiche. Il sistema di governo è stato interessato da un processo di rafforzamento e riorganizzazione iniziato nel 2021, e proseguito fino alle più recenti modifiche del modello organizzativo di dicembre 2025, sulla base delle quali è stato pubblicato il nuovo Manuale dell'organizzazione. La configurazione attuale si contraddistingue per un approccio orientato a garantire un'efficace integrazione tra le missioni fondamentali dell'Ateneo e tra la governance e le sue unità operative e didattiche. L'assetto organizzativo è strutturato su due livelli: quello centrale, con Aree dirigenziali, Divisioni/Coordinamenti e Uffici, e quello periferico, con i Dipartimenti. A livello centrale, le figure e gli organi apicali del sistema di governo sono:

- il Rettore, che rappresenta l'Ateneo ad ogni effetto di legge ed è titolare delle funzioni di iniziativa, di indirizzo e di coordinamento delle attività scientifiche e didattiche. È inoltre il responsabile del perseguimento delle finalità dell'Ateneo, secondo criteri di qualità e nel rispetto dei principi di efficacia, efficienza, trasparenza e promozione del merito, e deve assicurare l'unitarietà degli indirizzi espressi dal Consiglio di Amministrazione e dal Senato Accademico;
- Il Prorettore vicario, la Giunta di Ateneo e i Delegati rettorali nominati su aree strategiche e trasversali. In particolare, il Pro-Rettore Vicario, designato dal Rettore, lo sostituisce in caso di assenza o impedimento temporanei, e partecipa alle sedute del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione senza diritto di voto. Esercita inoltre le funzioni espressamente delegate dal Rettore medesimo. Il Rettore si avvale della collaborazione di una Giunta di Ateneo composta da nove Pro-Rettori (tra i quali tre responsabili delle principali missioni istituzionali: didattica, ricerca e terza missione), dalla Presidente del Consiglio del Personale tecnico amministrativo e bibliotecario e dal Presidente del Consiglio degli Studenti.
- Il Senato Accademico è organo di programmazione, di regolazione, di consultazione, di coordinamento e di controllo, e contribuisce attivamente a definire le strategie generali dell'Ateneo.
- Il Consiglio di Amministrazione è organo di governo con funzioni di indirizzo strategico, di programmazione finanziaria e del personale, di vigilanza e di controllo dell'attività amministrativa, della sostenibilità finanziaria e della situazione economico-patrimoniale dell'Ateneo.

Il sistema di gestione, di controllo e consultivo, è invece costituito dal Direttore Generale e da una serie di organi di controllo, consultivi e di garanzia:

- Il Direttore Generale è responsabile, sulla base degli indirizzi deliberati dal Consiglio di Amministrazione, della complessiva gestione e organizzazione dei servizi, delle risorse strumentali e del personale tecnico-amministrativo dell'Ateneo.
- Il Consiglio del Personale tecnico-amministrativo è l'organo collegiale elettivo di rappresentanza di detto personale nell'Ateneo, con funzioni consultive e di proposta.
- Il Consiglio degli studenti è l'organo rappresentativo degli studenti dell'Ateneo, ed ha funzioni consultive e di proposta.
- Il Collegio dei Revisori dei conti è l'organo di controllo interno sulla regolarità amministrativa e contabile della gestione dell'Ateneo.
- Il Nucleo di Valutazione è l'organo di valutazione interna delle attività di didattica e di ricerca, degli interventi di sostegno al diritto allo studio e dei servizi di supporto, delle politiche di

assicurazione della qualità dell'Ateneo e delle altre competenze previste dalle disposizioni di legge.

- Il Collegio di Disciplina e procedimento disciplinare svolge la fase istruttoria dei procedimenti disciplinari a carico dei docenti e ad esprime in merito parere conclusivo.
- Il Comitato unico di garanzia (C.U.G.) è l'organo garante delle pari opportunità, della valorizzazione del benessere lavorativo e contro le discriminazioni di qualsiasi genere. Ha funzioni propositive, consultive e di verifica nelle materie di sua competenza.
- Il Garante degli studenti è garante della conformità ai principi dello Statuto delle attività dell'Ateneo connesse con la didattica, la ricerca e i servizi agli studenti, che incidono sui diritti e gli interessi degli stessi, tutelando altresì quanti si apprestano a divenire studenti dell'Ateneo, attraverso la partecipazione ai concorsi di ammissione ai corsi di laurea a numero programmato, e gli iscritti a dottorati di ricerca, alle scuole di specializzazione, ai master universitari, nonché gli altri iscritti a vario titolo.
- Il Presidio di qualità coordina, gestisce, promuove e monitora tutte le attività che vengono svolte a beneficio della qualità delle attività formative e della ricerca, mediante l'attuazione di un sistema di valutazione della qualità. Sovrintende allo svolgimento delle procedure di assicurazione della qualità di tutto l'Ateneo, propone strumenti comuni per l'assicurazione della qualità e attività formative finalizzate alla loro applicazione, supporta i corsi di studio, i loro referenti per la qualità e i direttori di dipartimento per attività comuni inerenti all'assicurazione della qualità. Assicura un periodico flusso di informazioni sulla qualità delle attività dell'Ateneo al Senato Accademico e al Consiglio di Amministrazione e al Nucleo di Valutazione e alle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti per le rispettive competenze.

A livello periferico, le strutture di didattica e di ricerca sono le seguenti: 12 Dipartimenti (compreso il Dipartimento di Innovazione, con sede a Olbia, di recente istituzione), la Struttura di raccordo (Facoltà di Medicina e Chirurgia), i Centri e le strutture di ricerca e alta formazione.

In particolare, i Dipartimenti dell'Ateneo, nel rispetto dell'autonomia scientifica dei docenti e ricercatori che vi afferiscono, hanno la responsabilità dell'organizzazione, della gestione e del coordinamento delle attività di ricerca e delle attività didattiche e formative. La Struttura di Raccordo-Facoltà di Medicina e Chirurgia ha funzioni di coordinamento didattico-scientifico e organizzativo tra i Dipartimenti di Scienze Biomediche e Medicina, Chirurgia e Farmacia, e con le strutture assistenziali convenzionate. Il governo della Struttura di Raccordo è affidato al Presidente e per ogni attività necessaria al regolare funzionamento dell'offerta didattica e ai connessi adempimenti formali è assicurato il supporto tecnico-amministrativo attraverso personale appositamente destinato e un Referente didattico-amministrativo.

Il governo dei Dipartimenti è affidato ai Direttori di Dipartimento, coadiuvati per gli aspetti gestionali e amministrativi, dai Responsabili amministrativi di struttura dipartimentale. In seno ai Dipartimenti vengono attivati i Corsi di Studio (CdS), strutture organizzative in cui si articola l'offerta formativa e i cui consigli sviluppano le attività di autovalutazione, monitoraggio e riesame; i Corsi di Dottorato di ricerca, strutture didattiche e di ricerca con un proprio percorso formativo, nell'ambito del quale devono essere assicurate le attività di autovalutazione, monitoraggio e riesame. Presso l'Ateneo è stata istituita la Scuola di Dottorato di ricerca, che ha lo scopo di promuovere, organizzare e gestire le attività di supporto relative ai Corsi di Dottorato di ricerca. Alla Scuola afferiscono tutti i Corsi di Dottorato con sede amministrativa presso l'Università degli Studi di Sassari e i Corsi attivati in convenzione con altri Atenei. All'interno dei dipartimenti operano infine le Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti (CPDS), che hanno il compito di monitorare l'offerta formativa, la qualità della didattica e dei servizi agli studenti e il grado di raggiungimento degli obiettivi a livello di singole strutture.

L'Ateneo dimostra di possedere un sistema di governo e di gestione delle attività coerente con la propria visione, con le politiche e strategie funzionali alla loro attuazione, così come con le competenze e risorse a propria disposizione, con le proprie dimensioni e con le proprie specificità (*punto A.2.1*). È presente un delegato per l'AQ, il che consente un presidio costante e trasversale del ciclo della qualità. L'Ateneo ha inoltre strutturato un sistema di gestione coerente con la propria visione strategica fondato sui principi dell'AQ (*punto A.2.2*). I docenti e il personale tecnico-amministrativo svolgono un ruolo attivo e partecipativo nelle decisioni degli organi di governo, sia a livello centrale che periferico (*punto A.2.3*).

Il nuovo modello organizzativo (DDG rep. n. 4352/2025 prot. n. 132564) è stato sviluppato in seguito al processo di riesame del sistema di governo approvato in Consiglio di amministrazione il 17 dicembre 2025, ed è in vigore dal 1° gennaio 2026. È articolato in modo da supportare efficacemente la realizzazione delle politiche e strategie dell'Ateneo, coerentemente con la propria complessità e dimensione. L'assetto organizzativo generale si articola in Amministrazione Centrale con Aree dirigenziali, Divisioni/Coordinamenti e Uffici, e nei Dipartimenti.

L'Amministrazione Centrale, a sua volta, è articolata nei seguenti livelli organizzativi:

- Aree Dirigenziali: rappresentano le Unità Organizzative a presidio degli ambiti strategici e trasversali dell'Ateneo, assicurando omogeneità dei processi e criteri di flessibilità di impiego delle risorse umane, con particolare attenzione alla valorizzazione delle competenze professionali. La responsabilità delle Aree dirigenziali è affidata ai Dirigenti dotati di autonomia organizzativa e gestionale nell'ambito delle direttive impartite dal Direttore generale. In coerenza con i principi di sostenibilità economica, semplificazione e razionalizzazione dell'assetto organizzativo, sono state confermate quattro Aree Dirigenziali, alle quali sono state ricondotte alcune Divisioni e Uffici precedentemente afferenti direttamente alla Direzione Generale.
- All'interno delle aree dirigenziali, due Divisioni rappresentano l'unità organizzativa preposta alla gestione integrata di un insieme ampio ed omogeneo di servizi o macro-processi amministrativi. La responsabilità della Divisione è affidata a personale di Area EP che opera sotto il coordinamento del Dirigente dell'Area di riferimento.
- I Coordinamenti, anch'essi due, sono strutture organizzative trasversali facenti capo direttamente alla Direzione Generale e non inserite in aree dirigenziali, con la funzione di promuovere l'integrazione, l'armonizzazione e la coerenza tra diverse unità o funzioni. La responsabilità del Coordinamento è affidata a personale di Area EP sotto il diretto coordinamento del Direttore generale, in funzione dell'organigramma approvato.
- L'Ufficio costituisce l'unità organizzativa deputata alla gestione specialistica di servizi o processi amministrativi. L'Ufficio è affidato alla responsabilità di una posizione organizzativa, a cui è riconosciuta autonomia nella gestione operativa, in coerenza con gli obiettivi assegnati.

L'Amministrazione centrale è guidata e coordinata dalla Direzione generale, cui fanno capo la Divisione Avvocatura e affari giuridico-legali e uffici di III livello in staff.

Il Nucleo riscontra un efficace coordinamento fra gli organi di governo e la struttura organizzativa (*punto A.2.4*) e, in particolare, un'armonica integrazione ed una continua interazione tra le strutture responsabili dell'assicurazione e valutazione della qualità, le quali interagiscono fra loro e con gli organi accademici preposti alla didattica, alla ricerca, alla terza missione/impatto sociale, e alle altre attività istituzionali e gestionali (*punto A.2.5*).

1.A.3 Sistema di monitoraggio delle politiche, delle strategie, dei processi e dei risultati

Il Nucleo rileva la capacità costante dell'Ateneo di monitorare in ogni momento le azioni e gli indicatori previsti nel Piano Strategico e nel P.I.A.O., e di conseguenza di misurare e valutare la propria performance e quindi generare valore pubblico (*punto A.3.1*). La sezione 4 del P.I.A.O., denominata 'Monitoraggio' (*da pag. 136*), descrive gli strumenti, le tempistiche, le modalità e le responsabilità che caratterizzano il sistema di controllo sviluppato dall'Ateneo in una logica 'plan-do-check-act'. Da questa sezione, si evince come l'Ateneo stia progressivamente sviluppando un sistema integrato di monitoraggio delle politiche, delle strategie, dei processi e dei risultati conseguiti in relazione agli obiettivi previsti nelle diverse sezioni del P.I.A.O. In particolare, l'Università di Sassari si è dotata di strumenti integrati di Performance Management, tra cui, negli anni 2024 e 2025, l'applicativo Sprint Performance Management a supporto del ciclo della performance. Il monitoraggio, in cui intervengono diversi attori, tra cui il Nucleo di Valutazione di Ateneo, il Consiglio di amministrazione, il Senato Accademico, il Presidio di Qualità, il Collegio dei revisori dei conti, il Direttore generale, i dirigenti, i direttori di Dipartimento e i responsabili delle varie funzioni, si svolge con riferimento all'insieme delle attività dell'Ateneo: qualità della didattica, della ricerca, della terza missione e dell'impatto sociale, ed anche alla salute dell'organizzazione e delle sue persone e risorse, così come al raggiungimento di condizioni di efficienza ed efficacia dei servizi e di obiettivi trasversali.

Nel P.I.A.O viene approfondito il processo di monitoraggio condotto sui seguenti, specifici ambiti:

- *Monitoraggio del valore pubblico*: mediante il monitoraggio annuale degli obiettivi e delle azioni strategiche previsti nella sezione 1, dedicata appunto al valore pubblico, misurati utilizzando azioni e indicatori di impatto predisposti dal M.U.R. e dall'A.N.V.U.R., quali indicatori FFO, della Programmazione Triennale, VQR, Scheda di Monitoraggio Annuale, e in termini di capacità di produrre valore per la società e per gli utenti;
- *Monitoraggio delle performance*: effettuato, ai sensi dell'art. 6 e 10, comma 1, lettera b) del D.lgs. 150/2009, secondo quanto previsto dal Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance (S.M.V.P.) che viene aggiornato ogni anno. Il confronto tra risultati attesi e risultati conseguiti viene riportato, in sede consuntiva, nella Relazione sulla Performance, documento redatto ogni anno entro il 30 giugno che viene validato dal Nucleo di Valutazione e che rendiconta l'operato dell'amministrazione nell'anno precedente. L'Ateneo attua un monitoraggio intermedio delle performance in corso d'anno nei mesi tra luglio e settembre, e un monitoraggio finale nei primi mesi dell'anno successivo;
- *Monitoraggio della customer satisfaction*: effettuato in modo stabile e strutturato anzitutto attraverso la partecipazione al progetto Good Practice, richiamato in precedenza. Esso rappresenta uno strumento di confronto e condivisione di buone pratiche consolidato a livello nazionale. Un elemento essenziale per tendere al miglioramento continuo dei servizi è la soddisfazione degli utenti, che viene inoltre considerata un oggetto specifico di valutazione nel S.M.V.P. Perciò, ogni struttura viene annualmente valutata sotto questo aspetto. I risultati in termini di customer satisfaction, con particolare riferimento all'efficienza e all'efficacia dei servizi amministrativi e di supporto alla didattica e alla ricerca vengono rendicontati nella Relazione sulla Performance e pubblicati sul sito di Ateneo. Annualmente sono inoltre, condotte le rilevazioni delle opinioni delle studentesse e degli studenti sulle attività didattiche (piattaforma SisValDidat) e di chi ha conseguito il titolo (indagine AlmaLaurea), indagini che rientrano tra i processi necessari per l'accreditamento dei corsi di studio e delle sedi secondo le indicazioni dell'A.N.V.U.R.;
- *Monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza*: ha ad oggetto le misure generali e specifiche previste per contrastare il verificarsi di fenomeni

corruttivi e il rispetto degli obblighi di trasparenza. Viene condotto conformemente agli indirizzi forniti dall'A.N.A.C. Nel P.I.A.O. viene sottolineato che l'Università degli Studi di Sassari attua tale monitoraggio attraverso il coinvolgimento di tutte le unità organizzative e che le sue risultanze si trovano nella relazione annuale del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), pubblicata sul sito di Ateneo;

- *Monitoraggio della sezione "Organizzazione e capitale umano"*: si concentra sulla coerenza delle risorse umane e il miglioramento dei risultati con gli obiettivi di performance, ed è effettuato su base triennale dall'Organismo Indipendente di Valutazione (costituito in seno al Nucleo di Valutazione dai membri esterni dell'organo). Si procede invece al monitoraggio periodico del raggiungimento degli obiettivi formativi da parte dei dipendenti in applicazione delle Direttive del Ministro per la Pubblica Amministrazione;
- *Monitoraggio del lavoro agile*: avviene attraverso l'elaborazione e la trasmissione ai vertici di Ateneo di una scheda riepilogativa delle attività svolte e degli obiettivi raggiunti dai dipendenti che hanno condotto in tal modo l'attività lavorativa durante l'anno;
- *Monitoraggio del benessere organizzativo*: avviene attraverso l'analisi dei dati raccolti attraverso uno specifico questionario svolto su una piattaforma informatica, che garantisce il rispetto della privacy, ed anche attraverso la partecipazione al 'Progetto Good Practice'.

È anche opportuno ricordare che, dal 2020, l'Ateneo ha adottato il Manuale di Controllo di Gestione, documento finalizzato a disciplinare organicamente il sistema di controllo strategico e operativo al fine di elaborare informazioni, ricorrendo a indicatori affidabili, aggiornati e opportunamente coordinati, a supporto informativo della governance. Inoltre, l'Ateneo, dal 2025, ha adottato un riesame annuale in forma centralizzata e ha costituito la "*Commissione per il riesame della governance di Ateneo*", con la finalità di condurre il processo di riesame secondo le indicazioni fornite dal PQA. Si è scelto di implementare un sistema di monitoraggio e riesame articolato, affidato al PQA e al NdV, e strutturato a livello periferico, in particolare nei CdS e nei Dipartimenti, in conformità al sistema AVA3 e alle previsioni statutarie e regolamentari. Le SMA rappresentano, in tal senso, uno degli strumenti fondamentali di autovalutazione dei CdS, finalizzati al miglioramento continuo e alla rendicontazione interna ed esterna. Altri strumenti fondamentali di controllo sono costituiti dai rapporti di riesame ciclico dei Dipartimenti, dei CdS e dei Dottorati di Ricerca, dai risultati delle indagini che raccolgono l'opinione degli studenti, dalle relazioni delle CPDS e dalle schede di rilevazione e monitoraggio della Ricerca e della Terza Missione/Impatto Sociale redatte annualmente dai Dipartimenti. Si sottolinea il ruolo centrale del PQA nel raccordare i diversi livelli di monitoraggio e riesame. A settembre di ogni anno, tale organo elabora una Relazione annuale, che viene trasmessa al NdV e condivisa con gli Organi collegiali. A sua volta, il NdV esprime un parere fondamentale sul monitoraggio intermedio del piano Performance e sulla rimodulazione degli obiettivi, sulla proposta di valutazione del Direttore generale, ed elabora documenti chiave come la relazione sulle opinioni degli studenti e la relazione al bilancio. Strumento essenziale del monitoraggio a livello di Ateneo è la Relazione del NdV, che viene redatta ogni anno entro il 30 ottobre. Il documento viene presentato al Senato Accademico e al Consiglio di Amministrazione ed utilizzato, insieme ai risultati delle procedure di riesame, per aggiornare i documenti strategici, come il Piano Strategico e il Piano della Performance integrato nel P.I.A.O., e per orientare le successive azioni.

In sintesi, il Nucleo ritiene che i risultati del monitoraggio effettuato nei diversi ambiti di attività vengano sistematicamente e approfonditamente analizzati a supporto del riesame e del miglioramento del sistema di governo e di assicurazione della qualità dell'Ateneo (*punto A.3.2*).

Considerazioni e raccomandazioni

Il Nucleo conferma l'adeguatezza dell'identificazione del contesto di riferimento, locale, nazionale e internazionale, dell'Ateneo, efficacemente riassunto nell'analisi S.W.O.T. riportata nei principali documenti di pianificazione strategica, e valuta favorevolmente il rafforzamento quali-quantitativo dell'indagine prospettica condotta in seno al Piano Strategico, attraverso dati, tabelle e diagrammi riferiti all'ambiente specifico e generico di riferimento, come era stato suggerito nella Relazione annuale dello scorso anno. Positiva anche l'inclusione della tabella con i principali stakeholder dell'Ateneo nel Piano Strategico, oltre che nel P.I.A.O.

L'Ateneo descrive e veicola la propria visione verso gli stakeholder in maniera chiara ed articolata, dimostrando di tenere conto della qualità della didattica, della ricerca, della terza missione/impatto sociale e delle altre attività istituzionali e gestionali. Inoltre, la visione viene declinata efficacemente in politiche, strategie, e obiettivi strategici e operativi di livello locale, nazionale e internazionale, su un orizzonte temporale di breve, medio e lungo termine. Trova conferma il robusto collegamento tra gli obiettivi operativi assegnati alle unità organizzative dell'Ateneo e gli obiettivi strategici, indispensabile affinché le azioni previste nel P.I.A.O. abbiano tutte come obiettivo il miglioramento dei servizi resi agli utenti e agli stakeholder e contribuiscano alla creazione di valore pubblico. Il Nucleo esprime apprezzamento per lo sforzo profuso dall'Ateneo al fine di produrre indicatori più efficaci nel cogliere il grado di raggiungimento degli obiettivi sottostanti, ed anche misurabili in maniera più oggettiva, come era stato raccomandato nella relazione dell'anno precedente.

Per quanto riguarda il piano della formazione, come era già stato evidenziato nella relazione dello scorso anno, sarebbe utile fornire dettagli maggiori su quanto è già stato fatto e non fatto in relazione agli obiettivi, ed eventualmente sullo stato di avanzamento di tali iniziative, anche attraverso indicatori e target che ne consentano la misurazione e valutazione nel tempo. Il Nucleo esprime pieno apprezzamento per la pubblicazione del primo bilancio di sostenibilità dell'Ateneo. Permangono margini di miglioramento nel livello di integrazione della pianificazione nei diversi ambiti presi in considerazione nel P.I.A.O., ossia performance, rischio corruttivo e trasparenza, organizzazione e capitale umano.

Il Nucleo attesta nuovamente una buona e costante capacità dell'Ateneo nel monitorare le azioni e gli indicatori previsti nel Piano Strategico e nel P.I.A.O., e di conseguenza di misurare e valutare la propria performance e generare valore pubblico. Di rilievo, in tal senso, l'adozione di nuovi strumenti integrati di performance management, come l'applicativo Sprint Performance Management, a supporto del ciclo della performance. Di valore anche l'attività di riesame annuale in forma centralizzata adottata dal 2025, che consente di analizzare i risultati del monitoraggio effettuato nei diversi ambiti di attività e tradurli in indicazioni a supporto del miglioramento del governo nell'ottica di assicurazione della qualità secondo il sistema AVA3.

In generale, l'Ateneo dimostra di possedere un sistema di governo e di gestione delle attività coerente con la propria visione, con le politiche e strategie funzionali alla loro attuazione, così come con le competenze e risorse a propria disposizione. Il nuovo modello organizzativo, sviluppato in seguito al processo di riesame del sistema di governo approvato nel dicembre 2025 e in vigore dal gennaio 2026, è articolato in modo da supportare efficacemente la realizzazione delle politiche e strategie dell'Ateneo coerentemente con la propria complessità e dimensione. La configurazione del sistema di governo si contraddistingue per un approccio orientato a garantire un'efficace integrazione tra le missioni fondamentali dell'Ateneo e tra la governance e le sue unità operative e didattiche. Si riscontra in particolare un efficace coordinamento fra gli organi di governo e la struttura organizzativa nonché una continua interazione tra le strutture responsabili dell'assicurazione e

valutazione della qualità, le quali interagiscono fra loro e con gli organi accademici preposti alla didattica, alla ricerca, alla terza missione/impatto sociale e alle altre attività istituzionali e gestionali.

1.A.4 Riesame del funzionamento del Sistema di Governo e di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo

L'Ateneo nel 2025 ha effettuato per la prima volta il riesame del sistema di governo e il riesame del sistema di assicurazione della qualità. I due documenti sono stati elaborati a seguito di un approfondito esame dei vari documenti interni di AQ, tra cui in particolare le relazioni del Nucleo di Valutazione del 2024 e del 2025. I due documenti sono stati approvati da SA e CdA il 17 dicembre 2025.

Il Riesame del sistema di Governo, con riferimento al triennio 2023-2025, ha dato luogo a un documento piuttosto corposo, nel quale si passano in rassegna i vari aspetti che interessano la gestione strategica e operativa dell'Ateneo, soffermandosi sulle azioni messe in atto, le evidenze dei risultati, anche con riferimento agli indicatori Anvur, e le aree di miglioramento individuate per il prossimo triennio, le quali spesso traggono spunto da suggerimenti o raccomandazioni del NdV, con l'indicazione delle azioni che la Governance si impegna a portare avanti nel triennio successivo.

Il documento evidenzia un sistema di Governo adeguato e rispondente al sistema AVA3, ma con margini di miglioramento o di consolidamento relativamente a diversi aspetti quali comunicazione e flussi informativi, standardizzazione dei processi AQ, integrazione strategia–performance–bilancio, qualità degli indicatori, partecipazione studentesca.

Nella parte finale del documento vengono identificate 9 azioni di miglioramento per il triennio 2026-2028, adeguatamente accompagnate dall'indicazione dei soggetti responsabili, dalle tempistiche e dagli indicatori.

L'adozione del Riesame del sistema di Governo risolve una delle criticità evidenziate dalla relazione NdV 2025. Il Nucleo invita l'Ateneo ad effettuare il monitoraggio periodico delle azioni, già a fine annualità 2026. Un aggiornamento del documento di riesame sarà opportuno a seguito del ricevimento della relazione di accreditamento periodico, per tenere conto delle eventuali raccomandazioni o aree di miglioramento identificate dalla CEV.

Il Nucleo suggerisce, per i prossimi riesami, l'elaborazione di un documento più snello, che focalizzi in maniera più sintetica i principali aspetti esaminati, rafforzando ulteriormente la tracciabilità diretta tra singole criticità rilevate e specifiche azioni correttive adottate dall'Ateneo.

Il riesame del sistema di AQ è stato svolto dal Presidio della qualità con riferimento al periodo 2021-2025. Nel documento, dopo un richiamo all'evoluzione del sistema AQ di Uniss, si analizza lo stato attuale identificando i punti di forza e le aree di miglioramento. Rispetto a queste ultime sono state individuate cinque azioni correttive, corredate da indicatori e dalla identificazione dei soggetti responsabili. Le azioni riguardano in particolare la trasparenza e l'accessibilità delle informazioni, la definizione di un quadro di indicatori e conseguente costruzione di un'apposita dashboard, la formazione sul sistema AQ rivolta sia al personale che agli studenti. Ci si propone inoltre di integrare i processi AQ di didattica, ricerca e terza missione in un unico piano di miglioramento per ciascun Dipartimento, e di sviluppare iniziative volte ad accrescere la partecipazione del personale e degli studenti alla valutazione dei servizi.

Anche in questo caso sarà fondamentale l'attività di monitoraggio, rimodulando eventualmente le azioni programmate anche alla luce degli esiti della visita di accreditamento periodico.

1.A.5 Ruolo attribuito agli studenti

L'Università degli Studi di Sassari riconosce agli studenti un ruolo centrale all'interno dei processi decisionali e di governo dell'Ateneo. Tale principio, sancito dallo Statuto di Ateneo, trova attuazione attraverso la presenza delle rappresentanze studentesche nei principali organi di governo centrali e periferici, tra cui il Senato Accademico, il Consiglio di Amministrazione, il Consiglio degli Studenti, la Giunta di Ateneo, i Consigli di Dipartimento, i Consigli di Corso di Studio e i Consigli della Struttura di Raccordo, nonché negli organismi coinvolti nei processi di Assicurazione della Qualità, quali le Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, i Gruppi di AQ e di Riesame e i Comitati per la didattica. Gli studenti partecipano inoltre ai consigli della Scuola di Dottorato e delle Scuole di Specializzazione, contribuendo ai processi di monitoraggio e miglioramento dell'offerta formativa.

A seguito della precedente visita di accreditamento periodico e delle criticità evidenziate in relazione al ruolo attribuito agli studenti, è stato avviato un percorso finalizzato a rafforzare il coinvolgimento della componente studentesca nella vita istituzionale dell'Ateneo. In tale contesto sono stati avviati specifici momenti di confronto finalizzati all'individuazione di azioni utili a rafforzarne la partecipazione ai processi di governo e di Assicurazione della Qualità.

Il percorso ha portato l'Ateneo a intervenire per consolidare il proprio sistema di supporto alla partecipazione studentesca attraverso specifici strumenti e documenti di indirizzo, predisposti dal Presidio della Qualità, tra il 2025 e il 2026: le *Linee Guida per la composizione e il funzionamento delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti*, le *Linee Guida per la compilazione del questionario studenti* e le *Linee Guida sui ruoli e le responsabilità delle rappresentanze studentesche*. Queste ultime, come già illustrato nella Relazione Annuale 2025, prevedono forme di incentivazione rivolte agli studenti impegnati negli organi di rappresentanza, quali il riconoscimento di Open Badge, CFU extracurriculari e un punto aggiuntivo sul voto finale di laurea.

L'Ateneo, tenendo conto delle raccomandazioni di PQA e NdV, ha successivamente consolidato tali interventi prevedendo l'inserimento della centralità degli studenti e della loro partecipazione alla vita istituzionale tra gli obiettivi strategici dell'Ateneo. L'obiettivo strategico *"Favorire azioni volte al miglioramento del sistema di Assicurazione della Qualità e azioni volte ad incentivare la partecipazione delle studentesse e degli studenti alla vita accademica"*, introdotto nel Piano Strategico 2025-2027 e nel PIAO 2025-2027, è stato confermato anche nel Piano Strategico 2026-2028 e nel PIAO 2026-2028, a testimonianza della volontà di rendere strutturale il coinvolgimento della componente studentesca nei processi di governo e di miglioramento continuo.

A completamento degli strumenti di partecipazione e tutela della componente studentesca, l'Ateneo si è dotato della figura del Garante degli Studenti, cui sono attribuite funzioni di raccolta delle segnalazioni, promozione della composizione informale delle controversie e vigilanza sul rispetto dei diritti degli studenti nell'ambito delle attività didattiche e amministrative.

Tuttavia, si rileva che la procedura di selezione per l'acquisizione delle manifestazioni di interesse relativa alla nomina del Garante degli studenti per il biennio 2026/2028, pubblicata il 15 maggio 2026, si è conclusa alla scadenza dei termini previsti senza che fosse presentata alcuna candidatura. Conseguentemente, alla data di redazione della presente Relazione, l'incarico di Garante degli studenti per il periodo 2026-2028 risulta vacante.

Nell'ambito delle iniziative promosse per accrescere la consapevolezza del ruolo delle rappresentanze studentesche, il Presidio della Qualità ha organizzato nel mese di aprile 2025 la "*Giornata del Rappresentante degli studenti*", nel corso della quale sono stati illustrati compiti, responsabilità e opportunità connesse all'esercizio delle funzioni di rappresentanza. L'iniziativa ha rappresentato un primo momento di informazione e confronto diretto con la componente

studentesca, inserito in un più ampio programma di attività formative dedicate ai processi di Assicurazione della Qualità.

Un ulteriore elemento di rafforzamento del ruolo attribuito agli studenti è rappresentato dalla modifica del Regolamento per il funzionamento del Presidio della Qualità che, nel corso del 2026, ha attribuito alla rappresentanza studentesca funzioni deliberanti, superando la precedente previsione di una partecipazione esclusivamente consultiva.

Particolare rilievo assume il ruolo attribuito agli studenti nell'ambito del sistema di Assicurazione della Qualità. Le Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti continuano a rappresentare uno dei principali strumenti di partecipazione attiva e di confronto tra docenti e studenti. Dall'analisi delle Relazioni delle CPDS 2025 emerge il contributo della componente studentesca nelle attività di monitoraggio e valutazione, nella raccolta delle segnalazioni e nella formulazione delle proposte di miglioramento. Tuttavia, in alcuni Dipartimenti permangono alcuni elementi di attenzione connessi alla stabilità e al ricambio delle rappresentanze studentesche. In particolare, alcune Commissioni hanno riscontrato difficoltà nel garantire la continuità della componente studentesca, sia in relazione alla necessità di individuare nuovi rappresentanti, sia per i tempi necessari al rinnovo o alla sostituzione degli stessi, con conseguenti periodi di non piena pariteticità delle Commissioni. Permangono inoltre elementi di attenzione legati alla partecipazione attiva degli studenti e delle studentesse nelle attività delle CPDS e alla piena rappresentatività di tutti i Corsi di Studio all'interno delle Commissioni.

Nel corso del 2025 e 2026 il coinvolgimento degli studenti è stato ulteriormente rafforzato attraverso la loro partecipazione alle attività preparatorie alla visita di accreditamento periodico ANVUR, che si è svolta tra il 18 e il 22 maggio 2026. Il Presidio della Qualità ha infatti organizzato specifici momenti di confronto con la componente studentesca, finalizzati a rafforzarne la consapevolezza rispetto al ruolo svolto all'interno del Sistema di AQ e nei processi di valutazione esterna.

Ulteriori occasioni di partecipazione alla vita universitaria sono offerte dalle associazioni studentesche e dal Forum delle Associazioni, che promuovono iniziative culturali, sociali e aggregative rivolte alla popolazione studentesca e contribuiscono a rafforzare il senso di appartenenza alla comunità universitaria.

Il Nucleo di Valutazione rileva positivamente il percorso intrapreso dall'Ateneo per rafforzare e consolidare il ruolo delle studentesse e degli studenti all'interno dei processi di governance e di Assicurazione della Qualità. Le iniziative poste in essere negli ultimi anni hanno consentito di strutturare un quadro organico di strumenti, attività formative e misure di supporto finalizzate a favorire una partecipazione più consapevole e responsabile della componente studentesca.

Permane tuttavia la necessità di monitorare nel tempo l'effettiva efficacia delle misure adottate attraverso evidenze quantitative e qualitative che consentano di valutare il reale impatto delle iniziative intraprese. In particolare, il Nucleo di Valutazione rileva che, nonostante la previsione del riconoscimento di Open Badge a favore degli studenti impegnati negli organi di governo centrali e periferici, non risulta ancora definita una specifica procedura per la richiesta, la verifica dei requisiti e l'erogazione del beneficio. Si osserva inoltre che, nel corso dell'intero anno 2025, non è stato assegnato alcun Open Badge agli studenti rappresentanti. Pur non essendo possibile stabilire un nesso diretto tra le due circostanze, il Nucleo ritiene opportuno monitorarne gli sviluppi e verificarne le possibili correlazioni.

Conclusioni/raccomandazioni/suggerimenti per l'ambito A:

Sul piano della pianificazione strategica, l'Ateneo ha dimostrato una buona maturità nella strutturazione dei propri strumenti programmatori, integrando l'analisi SWOT e la mappatura degli stakeholder nel Piano Strategico 2026-2028 e nel PIAO 2026-2028, unitamente alla riorganizzazione dell'Amministrazione Centrale articolata su quattro Aree Dirigenziali, due Divisioni e due Coordinamenti. Tuttavia, la presenza di un eccellente risultato di gestione consuntivo per il 2025, pari a 11,70 milioni di euro, e il pieno rispetto degli indicatori ministeriali di sostenibilità economico-finanziaria rappresentano condizioni favorevoli per tradurre ulteriormente la solidità contabile in una mobilitazione strategica delle risorse a supporto del capitale umano e dei servizi.

In questo contesto, la riorganizzazione della risorsa amministrativa costituisce un ambito di particolare attenzione. Il progressivo assottigliamento del Personale Tecnico-Amministrativo e Bibliotecario (PTAB), ridottosi a 486 unità con un'età media di 52,5 anni, si accompagna a una distribuzione che vede il 57% delle risorse impiegato presso l'Amministrazione Centrale e solo il 43% destinato ai Dipartimenti e ai presidi periferici. Si raccomanda pertanto alla Governance di avviare una capillare e rigorosa mappatura delle professionalità e delle competenze presenti all'interno dell'Ateneo, strumento indispensabile per fotografare i fabbisogni reali delle singole strutture, identificare i vuoti organici, sbloccare il turnover e pianificare percorsi di formazione continua adeguatamente finanziati. Contestualmente a questo censimento professionale, assume un ruolo di primario rilievo il rafforzamento e la valorizzazione della dirigenza e dei quadri di elevata responsabilità. Le figure dirigenziali rappresentano il perno fondamentale per tradurre le linee di indirizzo politico-accademico in azioni gestionali efficaci.

Si rende necessario promuovere un'azione di responsabilizzazione della dirigenza attraverso percorsi dedicati di sviluppo manageriale, la chiarificazione delle deleghe, la stabilizzazione delle posizioni di vertice e l'adozione di meccanismi di valutazione orientati al raggiungimento dei risultati. Si suggerisce di avviare un monitoraggio costante sull'efficacia della nuova governance amministrativa centralizzata, al fine di verificarne nel tempo l'impatto di supporto verso le strutture didattiche e dipartimentali.

Sul fronte dell'assetto istituzionale e delle tutele della comunità studentesca, si raccomanda alla Governance di superare con massima urgenza i ritardi e le lacune attuative che penalizzano la partecipazione degli studenti.

È indispensabile formalizzare immediatamente l'iter procedurale per l'erogazione degli Open Badge e il riconoscimento dei CFU e dei punti premiali spettanti ai rappresentanti degli studenti, superando un blocco burocratico che ne vanifica il valore incentivante. Allo stesso modo, risulta prioritario riesaminare e ripromuovere tempestivamente la procedura di selezione per la figura del Garante degli Studenti, rimasta deserta e vacante per il biennio 2026-2028, al fine di garantire la piena operatività degli organi di garanzia d'Ateneo.

Infine, per quanto riguarda l'Assicurazione della Qualità, la sfida principale risiede nel superamento delle sfilature che penalizzano l'applicazione periferica del sistema all'interno dei Dipartimenti.

L'azione del Presidio della Qualità deve essere affiancata da un capillare controllo sulle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, la cui operatività appare ancora troppo spesso concentrata a ridosso delle scadenze di fine anno e caratterizzata da una cronica opacità nella pubblicazione online dei verbali e delle relazioni di riesame. Si raccomanda di imporre un calendario di incontri periodici per le Commissioni Paritetiche, vincolare i Dipartimenti alla completa trasparenza degli atti e garantire un'effettiva verifica della compilazione dei syllabus in aderenza alle Linee Guida d'Ateneo e alla Matrice di Tuning.

Ambito B: Gestione delle risorse

1.B.1 Risorse umane

Il personale docente in servizio al 31 dicembre 2025 è pari a 619 unità, nuovamente in lieve diminuzione (-4,91%) rispetto al 2024, anno in cui al 31 dicembre erano in servizio 651 unità. Prosegue pertanto il trend di riduzione del personale docente iniziato due anni fa (la diminuzione era stata del 3,70% l'anno precedente).

La componente maggiore, ed in crescita percentuale, continua ad essere costituita dai Professori associati (47,82% versus 39,94% del 2024), seguita dai Professori ordinari, in percentuale costante (24,72%). Tra i ricercatori, in aumento la percentuale dei Ricercatori a tempo determinato di tipo A (14,38% versus 10,14%), pressoché invariata quella dei Ricercatori a tempo indeterminato (8,56% versus 9,83%), in netta diminuzione quella dei Ricercatori a tempo determinato di tipo B (4,52% versus 15,36%).

Il genere prevalente, con percentuali stabili in tutte le categorie (eccetto per i Ricercatori a tempo determinato di tipo B), è ancora quello maschile, che rappresenta il 62,68% del corpo docente. L'età media si conferma intorno ai 53 anni, così come la fascia di età prevalente, quella che va dai 50 ai 59 anni (rappresenta il 32,95% del corpo docente).

Il Dipartimento con il maggior numero di docenti è sempre quello di Medicina, chirurgia e farmacia, seppure in diminuzione da 105 a 99 unità, mentre quello con il minor numero è il Dipartimento di Ingegneria, formatosi proprio nel 2025, che annovera 20 unità. Eccetto il Dipartimento di Scienze economiche e aziendali, che riporta un numero di docenti costante rispetto allo scorso anno (55 unità), tutti i dipartimenti mostrano una diminuzione del dato. Il calo più elevato (-30%) riguarda il Dipartimento di Scienze biomediche. La Tabella n. 1 mostra l'evoluzione del corpo docente, per dipartimento, nell'ultimo triennio.

Tabella n. 1 - Evoluzione dei docenti nel triennio 2023-2025, per dipartimento

Dipartimento	docenti al 31/12/2023	docenti al 31/12/2024	docenti al 31/12/2025	var% 2024 su 2023	var% 2025 su 2024
Agraria	90	86	85	-4,4%	-1,2%
Architettura, design e urbanistica	47	47	45	0,0%	-4,3%
Giurisprudenza	64	58	51	-9,4%	-12,1%
Ingegneria	-	-	20		
Medicina veterinaria	63	60	57	-4,8%	-5,0%
Medicina, chirurgia e farmacia	106	105	99	-0,9%	-5,7%
Scienze biomediche	83	80	56	-3,6%	-30,0%
Scienze chimiche, fisiche, matematiche e naturali	46	44	40	-4,3%	-9,1%
Scienze economiche e aziendali	56	55	55	-1,8%	0,0%
Scienze umanistiche e sociali	69	67	63	-2,9%	-6,0%
Storia, scienze dell'uomo e della formazione	52	49	48	-5,8%	-2,0%
Totale Ateneo	**676**	**651**	**619**	**-3,7%**	**-4,9%**

A livello di Ateneo, nel prossimo quinquennio (2026-2030), è inoltre prevista la cessazione di 90 unità, per il 44,44% costituite da Professori ordinari e per il 42,22% da Professori associati. I dipartimenti maggiormente interessati dalle cessazioni si confermano quelli di Agraria (20 cessazioni, pari al 22,22%) e Medicina, chirurgia e farmacia (17 cessazioni, pari al 18,89%). La Tabella n. 2 mostra le cessazioni previste per pensionamento nel quinquennio 2026-2030, per dipartimento.

Tabella n. 2 - Cessazioni docenti nel quinquennio 2026-2030, per dipartimento

Dipartimento	PO - Professori Ordinari	PA - Professori Associati	RU - Ricercatori Universitari	Totale complessivo
Agraria	10	7	3	20
Architettura, design e urbanistica		1		1
Ingegneria	1			1
Medicina veterinaria	7	4		11
Medicina, chirurgia e farmacia	6	7	4	17
Scienze biomediche	3	5	2	10
Scienze chimiche, fisiche, matematiche e naturali	2	4	2	8
Scienze economiche e aziendali	3	3		6
Scienze umanistiche e sociali	6	3		9
Storia, scienze dell'uomo e della formazione	2	4	1	7
Totale Ateneo	**40**	**38**	**12**	**90**

Per valutare la sostenibilità dell'offerta formativa, l'analisi si concentra ora sul carico didattico dei docenti, calcolato utilizzando i dati forniti dall'Ufficio gestione docenti **secondo le regole adottate dall'Ateneo** (si veda il Regolamento incarichi didattici e le delibere del Senato Accademico del 16/03/2011 e del 28/05/2012). Nell'a.a. 2025/2026, al carico didattico potenziale medio per singolo docente (non ponderato per categoria) pari a 100,56 (in aumento rispetto alle 95,07 ore dell'anno precedente), corrisponde carico didattico effettivo pari a 109,67 (anch'esso in aumento rispetto alle 106,5 ore dell'anno precedente).

A livello di Ateneo, il carico didattico effettivo supera il carico potenziale di 5.635 ore (erano state 7.437,5 ore l'anno scorso), che equivale a un rapporto tra carico didattico effettivo e potenziale pari a 1,09. Il valore è leggermente migliorato, ossia è in diminuzione, rispetto all'1,12 dell'anno scorso.

I dipartimenti che mostrano l'indice più elevato sono il Dipartimento di Architettura, design e urbanistica (1,22), e, come lo scorso anno, i Dipartimenti di Scienze chimiche, fisiche, matematiche e naturali (1,20) e di Scienze umanistiche e sociali (1,17), mentre i valori inferiori, e gli unici a non raggiungere l'unità, sono ascrivibili al Dipartimento di Medicina, chirurgia e farmacia (0,79, in peggioramento rispetto allo 0,83 dell'anno precedente e allo 0,91 di due anni fa), e al Dipartimento di Medicina veterinaria (0,98). La Tabella n. 3 riassume le ore di carico effettivo e potenziale, la loro differenza ed il loro rapporto, a livello complessivo e di dipartimento. Per maggiore correttezza, in

questo caso, potendo usufruire dei dati messi a disposizione dagli uffici di Ateneo, **si assume come carico potenziale il numero di 120 ore per tutti i professori a tempo pieno e 80 per quelli a tempo definito**, il che conduce ad un valore in aumento del carico didattico potenziale, pari a 63.810 ore.

Tabella n. 3 - Confronto tra ore di didattica frontale effettive e potenziali per l'a.a. 2025/26, per dipartimento (Personale docente in servizio al 31/12/2025) - *In questo caso si assume come carico potenziale 120 ore per tutti i professori a tempo pieno e 80 per quelli a tempo definito.*

Dipartimento	Ore di carico didattico effettivo 2025/26	Ore di carico didattico potenziale docenti al 31/12/2025	Differenza tra carico effettivo e carico potenziale 2025/26	Rapporto tra carico didattico effettivo e potenziale 2025/26
Agraria	9.009	8.270	739	1,09
Architettura, design e urbanistica	5.468	4.500	968	1,22
Giurisprudenza	5.754	5.140	614	1,12
Ingegneria	2.206	1.920	286	1,15
Medicina veterinaria	5.944	6.070	-126	0,98
Medicina, chirurgia e farmacia	8.049	10.190	-2.141	0,79
Scienze biomediche	6.955	5.840	1.115	1,19
Scienze chimiche, fisiche, matematiche e naturali	5.101	4.260	841	1,20
Scienze economiche e aziendali	6.273	5.950	323	1,05
Scienze umanistiche e sociali	7.318	6.270	1.048	1,17
Storia, scienze dell'uomo e della formazione	5.808	5.400	408	1,08
Totale Ateneo	**67.885**	**63.810**	**4.075**	**1,06**

La distribuzione del carico didattico effettivo nell'a.a. 2025/2026 viene quindi analizzata alla luce del ruolo del personale docente. I dati non mostrano variazioni significative rispetto all'anno precedente: i Professori associati continuano a mostrare la percentuale più elevata, pari al 55,82% (ad essi corrisponde anche il rapporto più elevato tra carico effettivo e potenziale, pari a 1,10), mentre i Ricercatori a tempo indeterminato mostrano la percentuale più bassa, pari al 4,92%. Le percentuali dei Professori ordinari e dei Ricercatori a tempo determinato corrispondono, rispettivamente, al 27,75% e all'11,52%. I Ricercatori a tempo determinato sono anche quelli a cui è riferibile il rapporto più basso tra carico effettivo e potenziale, pari a 0,89. La Tabella n. 4 mostra la distribuzione del carico didattico effettivo per l'a.a. 2024/25, per ruolo, ed evidenzia anche il peso di ciascun ruolo in relazione al totale dei docenti.

Tabella n. 4 - Distribuzione del carico didattico effettivo per l'a.a. 2025/26, per ruolo

Dipartimento afferenza docenti	Numerosità docenti al 31/12/2025	Composizione % docenti	Ore di carico didattico effettivo 2025/26	% carico didattico effettivo 2025/26
PO	153	24,72%	18.836,5	27,75%
PA	296	47,82%	37.891	55,81%
RU	53	8,56%	3.337	4,92%
RD	117	18,90%	7.820,5	11,52%
Totale	**619**	**100%**	**67.885**	**100%**

L'Università di Sassari dimostra di pianificare il proprio reclutamento del personale docente in modo coerente con le proprie linee strategiche e in conformità a quanto previsto dalla normativa (Legge 240-2010 e D.lgs. 49-2012) (B.1.1.1). La programmazione viene sviluppata attraverso piani triennali, aggiornati su base annuale, e tiene conto delle cessazioni previste e delle esigenze dell'offerta formativa, con l'obiettivo dichiarato di garantire il presidio della didattica, il consolidamento della qualità della ricerca e il rafforzamento della terza missione-impatto sociale.

Con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 1° dicembre 2022, l'Ateneo aveva introdotto un modello di allocazione dei punti organico fra i dipartimenti, basato sull'utilizzo dei seguenti indicatori:

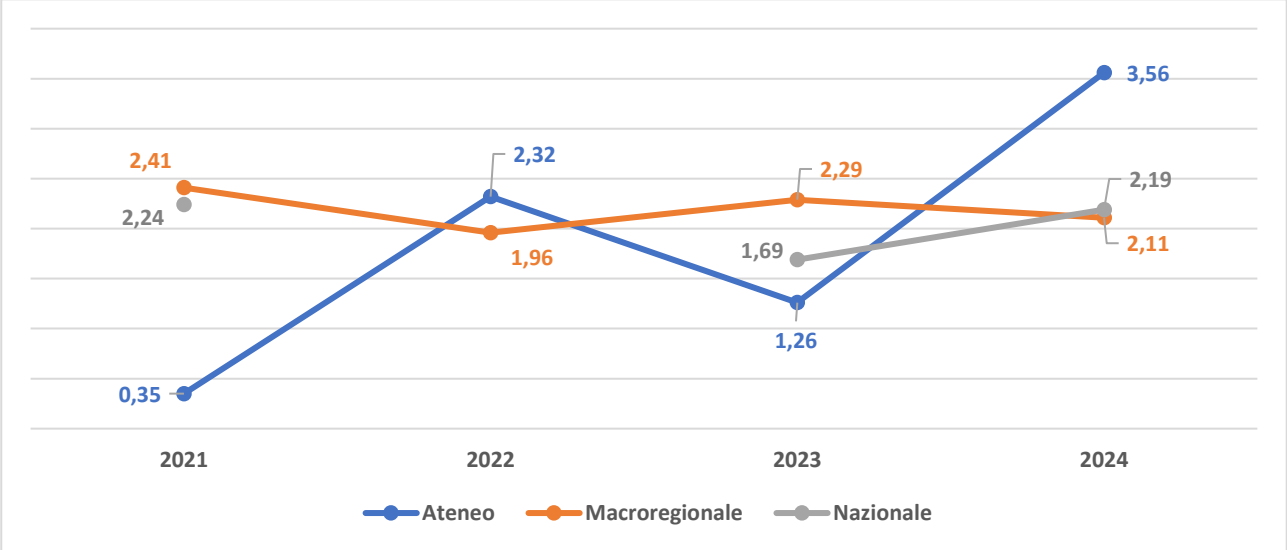
1) **Indicatore da costo standard (ISR – studenti regolari + primo fuori corso pesato per il costo standard);**
2) **Indicatore VQR (IRAS1_2 Indicatore quanti-qualitativo dei prodotti di ricerca);**
3) **Indicatore dei progetti finanziati con risorse da fonti esterne;**
4) **Indicatore del rapporto studenti/docenti.**

I criteri di riparto previsti nel modello risultano collegati agli indicatori ministeriali utilizzati per la ripartizione delle poste più significative del FFO (ossia quota base costo standard e quota premiale VQR), collegati ai finanziamenti ottenuti dai dipartimenti, e orientati a sostenere quei dipartimenti che mostrano un elevato numero di studenti per docente. A novembre 2025 il modello è stato rimodulato al fine di garantire una maggiore aderenza al sistema di finanziamento ministeriale. Pertanto, l'Ateneo conferma di avvalersi di criteri trasparenti e coerenti con le proprie politiche e strategie per assegnare le risorse di personale docente e di ricerca ai Dipartimenti, e definisce chiaramente i principi generali e le politiche per il reclutamento e la progressione delle carriere (*B.1.1.2*).

Come osservato già l'anno scorso, la significativa riduzione del FFO riscontrata nel 2024 a livello nazionale, ed anche le prospettive di ulteriore contrazione presumibili negli anni successivi, avevano costretto l'Ateneo a rivedere la programmazione del personale docente, pur confermando la forte attenzione strategica da riporre sul tema del reclutamento. Nell'ultimo biennio, pertanto, l'Università ha operato adottando criteri di priorità e concentrando gli sforzi sul reclutamento di profili strategici per la sostenibilità e la qualificazione dell'offerta formativa, nonché per il rafforzamento di settori scientifici ad alta rilevanza. In tal senso, ha offerto un supporto cruciale il Piano straordinario per il reclutamento del personale universitario (DM 795-2023), strumento atto a garantire continuità e

sviluppo del corpo docente in una fase caratterizzata da risorse economiche scarse. Un ulteriore obiettivo strategico perseguito è stato quello di rafforzare qualitativamente il corpo docente anche attraverso iniziative volte a favorire il reclutamento di profili accademici con esperienze internazionali. In questa prospettiva, l'Ateneo ha anche fatto ricorso allo strumento delle chiamate dirette previste dall'art. 1, comma 9, della Legge 230-2005, al fine di attrarre docenti di elevata qualificazione scientifica e professionale provenienti da istituzioni estere. Grazie al suddetto strumento, l'ateneo sassarese ha potuto reclutare un ricercatore a tempo determinato ex art. 24, co. 3, lett. b) della Legge 240-2010, nelle scienze chimiche. Il grafico n. 1 mostra la percentuale di professori, di I e II fascia, reclutati dall'esterno nel periodo 2021-2024. Come mostra l'indicatore AVA3 B.1.1.A, se nel 2021 l'Ateneo esibiva una percentuale sensibilmente inferiore sia a quella 'macroregionale' che a quella 'nazionale' (0,35 versus 2,41 e 2,24), nel 2024 la relazione si è invertita, e tale percentuale, pari a 3,56, è marcatamente superiore ad entrambe le altre due (pari, rispettivamente, a 2,11 e 2,19).

Grafico n. 1 - Professori di I e II fascia reclutati dall'esterno nel periodo 2021-2024 (%)



Fonte: Cruscotto Anvur

L'applicazione di tali principi e criteri, più in generale, ha consentito di migliorare i livelli di qualificazione scientifica e didattica del personale docente e di ricerca, in quanto ha indirizzato il reclutamento verso docenti e ricercatori di elevato profilo scientifico e didattico (*B.1.1.3*).

Come detto prima, la programmazione delle risorse umane 2026-2028 è stata modulata anche al fine di tenere sotto controllo i principali indicatori ministeriali, assicurando comunque il reclutamento di personale docente e tecnico-amministrativo e bibliotecario a garanzia della sostenibilità dei requisiti di docenza e per il mantenimento dell'efficacia dell'azione amministrativa.

In particolare, a supporto della ricerca e terza missione, l'Ateneo ha implementato un piano di significativo potenziamento delle risorse umane attraverso il reclutamento di 29 ricercatori a tempo determinato (RTDa), 16 tecnologi altamente specializzati e 33 dottorandi. Queste assunzioni hanno rafforzato la dimensione scientifica e contribuito a favorire il ricambio generazionale all'interno delle strutture coinvolte. Hanno inoltre determinato una riduzione significativa dell'età media dei ricercatori. L'Ateneo persegue un ulteriore obiettivo rilevante in termini di parità di genere, ossia l'incremento della percentuale di personale femminile, che consentirebbe di allinearsi agli obiettivi europei in materia di equità e inclusione nel settore della ricerca.

L'Università di Sassari promuove iniziative che favoriscono l'aggiornamento scientifico, pedagogico e tecnologico del corpo accademico, valorizzando al tempo stesso l'autonomia delle strutture e il rispetto della diversità disciplinare. Tale impegno si traduce nello sviluppo di percorsi mirati, sia interni che in collaborazione con enti esterni qualificati (si veda il progetto ALM@ Digital Education Hub), indirizzati a supportare l'efficacia dell'attività didattica sotto molteplici aspetti, dalla progettazione dei corsi fino alla loro fruizione da parte di una platea studentesca sempre più ampia ed eterogenea. Nel 2019, l'Ateneo aveva avviato il progetto "Faculty Learning Community" attraverso il quale, con l'apporto di docenti esterni, aveva perseguito l'obiettivo di creare una comunità di docenti che potessero iniziare a condividere esperienze di buone prassi di insegnamento e di innovazione didattica presso i colleghi. Il percorso formativo, inizialmente partecipato su base volontaria, ha permesso di sperimentare nuove strategie didattiche per coinvolgere gli studenti ed incoraggiarli a partecipare in modo attivo e consapevole alle attività formative.

Dal 2022, il progetto, che ha cambiato denominazione e si chiama ora "Insegnare a Insegnare: migliorare per cambiare", ha visto un ampliamento della propria platea includendo nella formazione anche i ricercatori neoassunti, pur mantenendo gli obiettivi originari. Nel 2025-2026 è stata infine prevista un'ulteriore azione di miglioramento delle attività legate al progetto, rivolte ora anche a professori associati e ordinari. Le attività di formazione del personale docente nel "*Progetto E2*", che si inserisce nel contesto della Programmazione Triennale, prevedono sia la formazione obbligatoria sia la formazione su base volontaria in materia di didattica digitale.

Nel 2024, l'Ateneo ha avviato un ciclo di incontri formativi online dedicati all'utilizzo della piattaforma JoVE (*Journal of Visualized Experiments*), una risorsa scientifica multimediale finalizzata al miglioramento dell'efficacia didattica. I webinar, rivolti ai docenti, hanno fornito supporto operativo per integrare contenuti video nelle piattaforme digitali d'Ateneo, con la finalità di favorire un uso avanzato delle tecnologie nella didattica in presenza e a distanza. In collaborazione con l'Associazione Italiana Dislessia (AID), l'Ateneo ha attivato, sempre nel 2024, un percorso formativo specificamente indirizzato al personale docente sulle strategie di didattica inclusiva per studenti con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA). L'iniziativa si inserisce all'interno delle azioni strategiche dell'Ateneo per garantire pari opportunità e supporto personalizzato nella fruizione dell'offerta formativa. In definitiva, l'Università di Sassari favorisce, con le proprie iniziative, la formazione, la crescita e l'aggiornamento scientifico, metodologico e delle competenze didattiche del personale docente e di ricerca e dei tutor a supporto della qualità e dell'innovazione, e promuove attivamente programmi di mobilità internazionale che integrano l'esperienza didattica con percorsi di aggiornamento professionale in contesti accademici esteri (*B.1.1.4*).

L'Ateneo valorizza il merito del personale docente e di ricerca mediante un sistema di premi e incentivi, destinati a riconoscere il contributo effettivo al perseguimento dei suoi obiettivi. A tale scopo, utilizza il Fondo di Ateneo per la premialità, istituito e disciplinato dal Regolamento ai sensi dell'art. 9 della Legge 240-2010 ed approvato nel gennaio 2018. Il fondo prevede l'erogazione di compensi aggiuntivi al personale che, in via straordinaria, contribuisce significativamente al raggiungimento di risultati di rilevanza per l'Ateneo. Le risorse del fondo derivano da economie di bilancio e da proventi delle attività conto terzi, mentre le modalità di ripartizione e i criteri di assegnazione sono stabiliti annualmente dal Consiglio di Amministrazione, su parere del Senato Accademico e nel rispetto dei principi di trasparenza e merito (*B.1.1.5*).

L'Università ripone inoltre attenzione nell'ascolto del personale docente e di ricerca, attraverso un sistema strutturato di raccolta e utilizzo dei feedback a supporto del miglioramento continuo (*B.1.1.6*).

Tra i principali strumenti adottati, si segnala la partecipazione al progetto nazionale “Good Practice”, che prevede indagini periodiche sulla customer satisfaction e sul benessere organizzativo, e che coinvolge docenti, ricercatori e assegnisti. Le risultanze dell’indagine sono pubblicate sul sito istituzionale e prese in considerazione anche dal NdV nella stesura della relazione annuale; inoltre, l’Ateneo è partner locale del progetto *“PRISMA – Promuovere Risorse Individuali e Sociali nel Mondo Accademico – Università per il Benessere*”, finanziato dal MUR, che mira a promuovere il benessere psicofisico della popolazione studentesca, ma che coinvolge anche il personale docente e tecnico-amministrativo.

Con riferimento al personale tecnico-amministrativo e bibliotecario (P.T.A.B.), dal 2023 l’Ateneo ha intrapreso politiche di assunzione per fare fronte alla riduzione dell’organico e per poter garantire lo sviluppo proprio e del territorio. In particolare, nel 2025 ha bandito una procedura di mobilità volontaria compartimentale e intercompartimentale per il personale da inquadrare nell’Area collaboratori, per le esigenze delle strutture dell’Amministrazione centrale e delle strutture dipartimentali. L’Università ha assicurato tre tornate di procedure per la progressione economica all’interno delle Aree (PEA) e una tornata di progressioni verticali (PEV) per la copertura di n. 12 posti di categoria D.

La consistenza complessiva del personale tecnico-amministrativo a tempo indeterminato e determinato è pari, al 31 dicembre 2025, a 486 unità (valore comprensivo del personale a tempo determinato, pari a 25 unità, nell’Area dei Funzionari). Il numero totale risulta pertanto in diminuzione del 3,57% rispetto al 2024 (504 unità).

All’interno del P.T.A.B., la percentuale maggiore di unità è ascrivibile ai collaboratori (49,59%), quindi ai funzionari (37,45%). Pertanto, l’Area dei Collaboratori e dei Funzionari ingloba circa l’87,04% dell’intero personale. I dirigenti sono tre e costituiscono lo 0,62% del totale. L’età media complessiva è pari a 52,5 anni, mentre la classe di età più rappresentata è la fascia 50-59 anni (46,71%). Il genere prevalente è il femminile (57,81%), ma il genere maschile incide maggiormente tra i dirigenti e gli operatori.

Questi valori, come osservato nel P.I.A.O. a pag. 109: *“(…) riflettono una composizione generazionale caratterizzata da una politica di reclutamento poco dinamica e dalla presenza di personale con esperienza consolidata e da un limitato ricambio nelle classi più giovani. Il ridotto apporto di personale giovane, unito al progressivo allungamento dei tempi per il conseguimento di una posizione a tempo indeterminato, ha determinato un innalzamento dell’età media e una scarsa rappresentanza delle generazioni più giovani. Emerge quindi la necessità di considerare più attentamente l’equilibrio generazionale all’interno dell’organizzazione, per garantire continuità, trasmissione delle competenze e adeguato presidio delle funzioni istituzionali nel medio-lungo periodo*.”

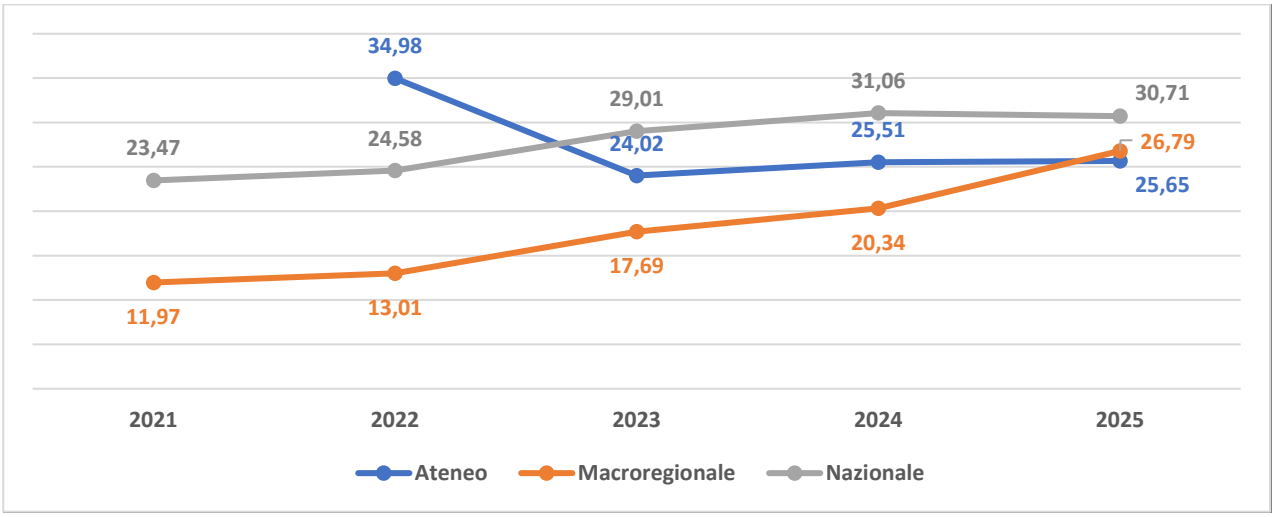
Il personale a tempo determinato risulta inoltre composto da 25 unità (di cui 11 cessazioni dal servizio a decorrere dal 1° gennaio 2026). Tali unità rientrano nelle categorie di personale tecnico-amministrativo e tecnologo a tempo determinato inquadrate e già ricomprese nell’Area dei Funzionari, reclutate nell’ambito dei progetti PNRR o di altre risorse progettuali, con oneri economici integralmente a carico dei rispettivi finanziamenti. Come già osservato l’anno scorso, si esprime comunque apprezzamento per la forte riduzione del livello di precariato, conseguente alle procedure di assunzione a tempo indeterminato concluse nel corso dell’anno precedente. Ciò ha consentito la stabilizzazione dell’organico e il rafforzamento della continuità amministrativa e gestionale.

L’Ateneo dimostra pertanto di definire e attuare, in coerenza con la propria pianificazione strategica, una strategia per la gestione del personale tecnico-amministrativo basata sull’analisi dei fabbisogni

per lo sviluppo delle proprie missioni e attività istituzionali (*B.1.1.1*). Per far ciò, si avvale di criteri trasparenti e coerenti con le proprie politiche e strategie per definire i principi generali e le politiche per il reclutamento, per la progressione delle carriere e per assegnare le risorse, tenendo conto delle disabilità, delle questioni di genere e della diversità (*B.1.1.2*).

Per quanto riguarda la dislocazione del P.T.A.B., 275 unità (pari al 57%) sono assegnate all'Amministrazione centrale, mentre 211 unità (pari al 43%) operano all'interno dei Dipartimenti e della Struttura di Raccordo. Sono inoltre inserite nell'organico dell'Amministrazione 28 unità di personale in convenzione con l'Azienda Ospedaliera Universitaria (AOU), afferenti alle strutture sanitarie universitarie e operanti secondo le modalità previste dagli accordi e dalle disposizioni vigenti stipulate tra l'Ateneo e l'AOU stessa. L'indicatore AVA3 B.1.3.A mostra la percentuale di PTAB in servizio presso l'amministrazione centrale. Se nel 2022 l'Ateneo sassarese, con 34,98, esibiva una percentuale decisamente superiore ai valori di area macroregionale e nazionale (13,01 e 24,58), nel 2025 mostra, in ottica comparativa, il valore inferiore ma sostanzialmente allineato agli altri due (25,65% versus 26,79% e 30,71%). Con riferimento all'indicatore relativo alla percentuale di PTAB in servizio presso l'amministrazione centrale, si rileva una significativa divergenza tra il valore riportato nelle elaborazioni ANVUR, pari al 25,65%, e quello indicato nel PIAO di Ateneo (*a pag. 109*), pari al 57%. Lo scostamento appare meritevole di approfondimento, al fine di verificare la coerenza dei dati e la comparabilità delle rispettive basi di calcolo. In particolare, risulta opportuno accertare l'omogeneità del perimetro del personale considerato, della data di riferimento e dei criteri di attribuzione alle strutture centrali e periferiche, nonché l'eventuale incidenza delle codifiche organizzative utilizzate nei flussi informativi trasmessi ai sistemi nazionali. Si osserva inoltre che il confronto con la media nazionale, pur potendo offrire elementi conoscitivi sulla distribuzione del personale tecnico-amministrativo, deve essere interpretato alla luce delle specificità organizzative dei singoli atenei. La percentuale di personale formalmente afferente all'amministrazione centrale è infatti influenzata dal modello organizzativo adottato e non costituisce, di per sé, una misura diretta dell'adeguatezza della dotazione di personale o dell'efficacia dei servizi erogati.

Grafico n. 2 – PTAB in servizio presso l'amministrazione centrale 2021-2025 (%)



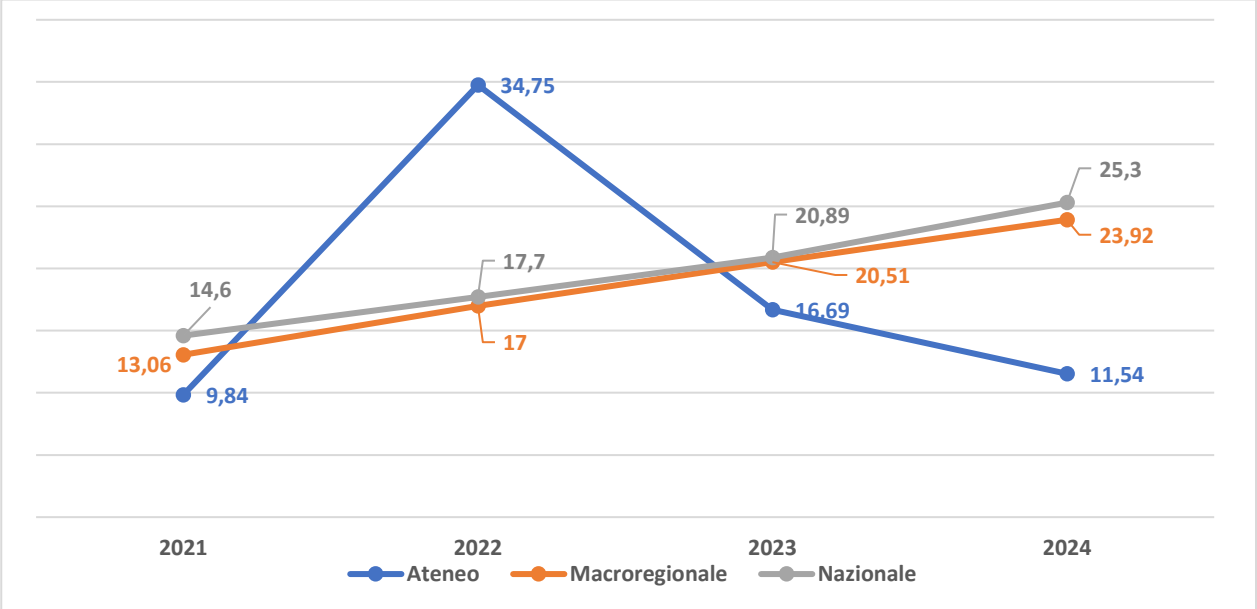
Fonte: Cruscotto Anvur

Come sottolineato nel P.I.A.O. (*pag. 111*), il rapporto personale tecnico-amministrativo e bibliotecario e personale docente e ricercatore è pari a 78,51%, a fronte di 90 unità di personale tecnico-amministrativo ogni 100 docenti a livello nazionale (dato riferito al 31 dicembre 2024), mentre nel Sud e nelle Isole il valore scende all'81% (fonte *USTAT* – dicembre 2025). Tale percentuale continua a salire, dopo l'incremento dal 71% al 77% dell'anno precedente, anche in ragione delle

assunzioni PNRR. È tra l'altro necessario ricordare che tra il P.T.A.B. sono ricomprese le 28 unità che operano in regime di convenzione con AOU di Sassari e che quindi non sono coinvolte nei processi amministrativi e tecnici dell'Ateneo.

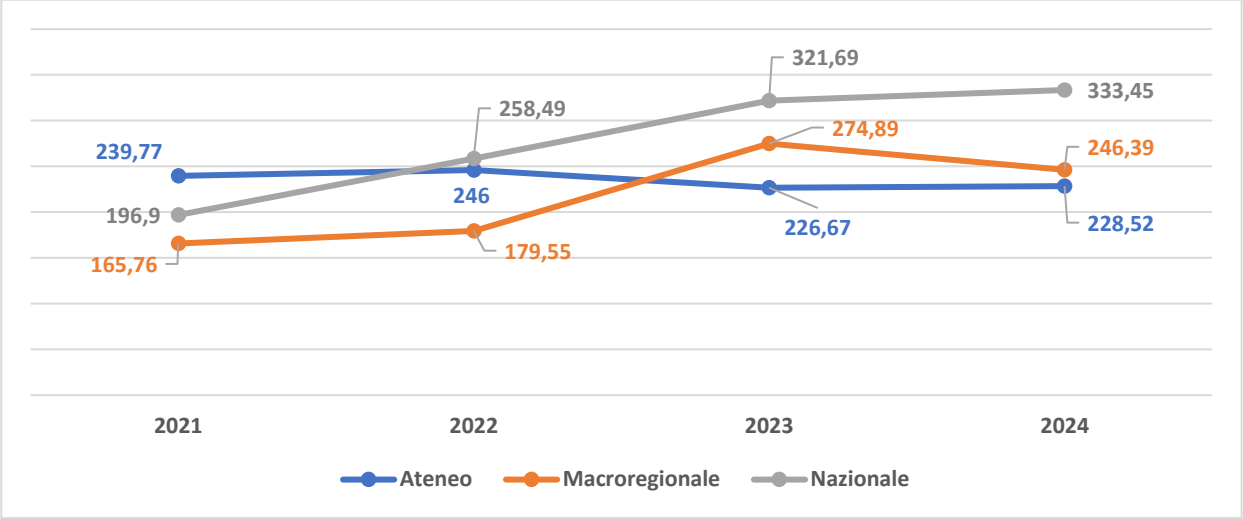
L'Ateneo sottolinea sia nel Piano Strategico che nel PIAO 2026-2028 il valore strategico attribuito alla formazione del P.T.A.B., la cui pianificazione è definita in coerenza con il Regolamento interno e con il Piano triennale della formazione 2026-2028, e redatta nel rispetto del CCNL vigente e dell'art. 54 del CCNL 2008. Traduce questo intendimento nella progettazione di percorsi di aggiornamento coerenti con i fabbisogni rilevati nelle strutture e con le proprie priorità di sviluppo, adottando criteri di accessibilità, inclusività e parità di genere nella definizione dell'offerta formativa per la quale prevede test al fine di valutarne l'efficacia in termini di conoscenze acquisite. In attuazione della Direttiva del Ministro per la Pubblica Amministrazione del gennaio 2025, l'Università di Sassari ha previsto nel P.I.A.O. 2026-2028 obiettivi individuali per tutti i dirigenti volti a garantire, a tutto il personale, la formazione obbligatoria negli ambiti previsti dalla normativa. Infine, promuove politiche organiche volte a valorizzare le esperienze internazionali attraverso la partecipazione del PTAB a programmi di mobilità (Programma Erasmus+ Staff Training) con l'obiettivo di favorire l'acquisizione di competenze trasversali e tecnico-professionali, il confronto con buone pratiche europee e il rafforzamento della dimensione internazionale dell'Ateneo (*B.1.2.3*). Tuttavia, gli indicatori AVA3 B.1.2.A e B.1.2.B rivelano spazi di miglioramento sia con riferimento all'adeguatezza e consistenza dei percorsi di formazione ed aggiornamento, che alla spesa media dedicata alla formazione del P.T.A.B. (Grafici n. 3 e 4). I valori riferiti all'Ateneo, infatti, appaiono nel 2024 (dati più recenti), in entrambi i casi, significativamente inferiori sia a quelli macroregionali che a quelli nazionali.

Grafico n. 3 – Adeguatezza e consistenza dei percorsi di formazione e aggiornamento del PTAB 2021-2024 (%)



Fonte: Cruscotto Anvur

Grafico n. 4 – Spesa di formazione per unità di PTAB 2021-2024



Fonte: Cruscotto Anvur

In linea generale, anche quest'anno, si può affermare che l'Ateneo ha attuato una programmazione delle attività del personale tecnico-amministrativo, corredata da obiettivi di struttura organizzativa e individuali, in grado di garantire il perseguimento dei propri obiettivi strategici e operativi e di supportare le attività dei Corsi di Studio (CdS) e dei Dottorati. Il SMVP costituisce la base del meccanismo di incentivazione adottato dall'Ateneo, che riconosce compensi premiali diversificati in funzione del ruolo di dirigente o di P.T.A.B. Si sottolinea, tuttavia, che ad oggi è ancora in corso di finalizzazione la regolamentazione di Ateneo sulla premialità prevista nel Piano Strategico 2026-2028 (*B.1.2.4*).

Dal COVID-19 in avanti, il lavoro agile è diventato uno strumento strategico che ha contribuito a una trasformazione culturale e organizzativa dell'Ateneo. Nel PIAO 2026-2028, attraverso il Piano Organizzativo del Lavoro Agile (P.O.L.A.), l'Università ha ribadito il proprio impegno sul fronte del work–life balance, riconoscendone il ruolo strategico per il benessere dei dipendenti e una più elevata qualità del servizio pubblico. A tale scopo, nel 2025 sono stati forniti al personale laptop da utilizzare nel lavoro agile, per cui, annualmente, vengono sottoscritti accordi individuali che definiscono le attività da svolgere, così come gli obiettivi e gli indicatori previsti per la misurazione dei risultati.

Per il triennio 2023-2025, l'Ateneo ha stipulato con la Regione Autonoma della Sardegna una convenzione per un finanziamento pari a 1,5 milioni di euro finalizzato allo sviluppo di un piano aziendale di Welfare RAS d'Ateneo (*B.1.2.5*).

L'Ateneo ha infine implementato diverse iniziative per ascoltare e coinvolgere maggiormente il P.T.A.B., al fine di migliorare il benessere organizzativo e la qualità dei servizi. Si segnalano, nell'ambito del progetto Welfare RAS d'Ateneo, lo "Sportello di ascolto e sostegno psicologico" dedicato al PTAB; nel 2025, a conclusione del ciclo Welfare, l'evento di restituzione dei dati e prospettive future a favore di tutto il P.T.A.B.; il nuovo progetto, finanziato da RAS, che prevede un servizio di counseling e supporto psicologico anche per il P.T.A.B.; il Progetto Good Practice già menzionato, volto anche a misurare l'efficacia dei servizi amministrativi e a identificare aree di miglioramento (è prevista inoltre un'indagine sul benessere organizzativo del P.T.A.B.; attività formative e seminariali rivolte al PTAB nell'ambito del progetto PRISMA, anch'esso menzionato in precedenza, che permette di approfondire temi quali il benessere nei luoghi di lavoro, la psicologia positiva e la comunicazione applicata ai contesti relazionali e gestione dei conflitti (B.1.2.6).

L’Ateneo gestisce e monitora la dotazione e la qualificazione di personale tecnico-amministrativo e di servizi fra amministrazione centrale e strutture periferiche tenendo conto delle esigenze di supporto alle missioni e alle attività istituzionali e gestionali (B.1.3.1). A dimostrazione di ciò, si fa riferimento al nuovo modello organizzativo, analizzato nelle parti precedenti di questa relazione, che ha comportato una serie di modifiche dell’assetto complessivo dell’Amministrazione definito nel 2023, in ragione delle mutate esigenze gestionali, della necessità di risolvere alcune criticità emerse con il modello precedente, soprattutto in termini di integrazione tra le strutture, e dell’evoluzione del contesto istituzionale e normativo.

Il P.T.A.B. e i servizi di supporto svolgono un ruolo essenziale nel garantire un efficace sostegno alle attività dei dipartimenti, dei CdS e dei dottorati (B.1.3.2). In particolare, L’Area Didattica e Servizi agli studenti, l'Ufficio Ricerca e Qualità e l’'Ufficio Terza Missione e Placement (gli uffici dedicati alla Ricerca e alla Terza Missione (integrati nella Direzione Generale) forniscono un supporto costante e di elevata qualità per l’espletamento delle tre missioni dell’Ateneo. Si evidenzia che l’Ateneo ha elaborato una nuova Carta dei Servizi che mostra il contributo degli Uffici centrali e dei Dipartimenti, con l’obiettivo di descrivere in maniera chiara e verificabile i servizi offerti e gli standard qualitativi e quantitativi, in modo da facilitare l’attività di rendicontazione e valutazione in un’ottica di miglioramento continuo. Come descritto nelle parti precedenti, l’Ateneo monitora la qualità e l’efficacia dei servizi di supporto attraverso un sistema integrato che include indagini di soddisfazione, analisi delle relazioni annuali del Nucleo di Valutazione e monitoraggio del P.I.A.O. Si rammentano, in tal senso, il Progetto Good Practice, le rilevazioni delle opinioni delle studentesse e degli studenti sia sulle attività didattiche che sull’esperienza formativa complessiva al termine del percorso di studi (piattaforma SisValDidat), il sistema di rilevazione della soddisfazione delle dottorande e dei dottorandi sul corsi di Dottorato. Ciò consente di garantire una pianificazione informata e indirizzata, ancora una volta, al miglioramento continuo delle attività istituzionali (*B.1.3.3*).

1.B.2 Risorse finanziarie

La pianificazione economico-finanziaria dell’Ateneo trova attuazione attraverso i due principali strumenti di programmazione: il Bilancio unico di Ateneo di previsione annuale autorizzatorio e il Bilancio unico di previsione triennale. Tali documenti sono predisposti nel rispetto delle disposizioni contenute nel Manuale Tecnico-Operativo di cui all’art. 8 del D.I. MIUR-MEF 14 gennaio 2014, n. 19 (ultimo aggiornamento maggio 2019), adottato con Decreto Direttoriale n. 1841 del 26 luglio 2017.

In particolare, la predisposizione del bilancio unico d’Ateneo di previsione annuale autorizzatorio e triennale è avvenuta a seguito dell’approvazione del Piano Strategico Integrato 2024-2026 e del PIAO 2024-2026, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 28/03/2024, mediante la divulgazione di specifiche note prot. nn. 90388 e 90462 del 2/08/2024.

Il processo di programmazione dell’Ateneo, disciplinato dagli articoli 21-28 del Regolamento per l’Amministrazione, la Finanza e la Contabilità e dal Manuale di Controllo di Gestione, emanato con Decreto Rettorale Rep. n. 1216 del 16 aprile 2020, è finalizzato alla definizione degli obiettivi strategici e operativi dell’Ateneo, sia in prospettiva annuale sia in prospettiva pluriennale. Nell’ambito di tale processo vengono individuate e assegnate ai Centri gestionali le risorse economiche e finanziarie necessarie allo svolgimento delle attività programmate. Gli esiti della programmazione trovano rappresentazione nel Bilancio unico di Ateneo di previsione annuale autorizzatorio e nel Bilancio unico di previsione triennale, quest’ultimo volto ad assicurare la sostenibilità economica, patrimoniale e finanziaria delle attività istituzionali nel medio-lungo periodo.

La programmazione annuale si inserisce all’interno di un più ampio programma di sviluppo pluriennale predisposto dal Rettore, con il supporto del Direttore Generale, che contribuisce

all’analisi delle ricadute sulle attività amministrative e di servizio e alla definizione delle relative proiezioni economiche, patrimoniali e finanziarie. Nel processo di elaborazione sono altresì considerate le proposte formulate dal Senato Accademico nelle materie di propria competenza. La programmazione è sviluppata in coerenza con i piani triennali relativi alla programmazione e al reclutamento del personale, con il programma triennale previsto dall’art. 1-ter del D.L. n. 7/2005 e con la normativa in materia di performance di cui al D.lgs. n. 150/2009 e successive modificazioni e integrazioni. Essa è approvata dal Consiglio di Amministrazione entro il 30 giugno dell’anno precedente al triennio di riferimento.

Le linee di indirizzo della programmazione, sia annuale sia pluriennale, si articolano in linee strategiche e linee operative. Le prime definiscono gli obiettivi generali e le risorse complessivamente destinate all’attuazione del programma di sviluppo pluriennale; le seconde traducono gli indirizzi strategici in azioni concrete e risultati di breve periodo, attribuendone la responsabilità alle strutture dirigenziali e ai centri dotati di autonomia amministrativa e gestionale.

Il processo di formazione dei documenti contabili previsionali avviene nel modo seguente. Le Strutture dirigenziali e i Centri dotati di autonomia amministrativa e gestionale predispongono delle proposte di budget economico e degli investimenti, che vengono analizzate dal Rettore, dal Direttore Generale e dal Dirigente/Direttore della Struttura. Ciò, al fine di garantire il raccordo delle linee di indirizzo (strategia) con le modalità con cui realizzarle (performance). Ciascun Centro di gestione deve formulare le previsioni tenendo conto: del programma di sviluppo pluriennale e delle linee strategiche per l’anno e il triennio di riferimento, delle risorse assegnate, dei vincoli di finanza pubblica e delle disposizioni sul contenimento della spesa. I Direttori ed i Dirigenti responsabili dei Centri di gestione, ciascuno per la parte di propria competenza, con il supporto dell’Ufficio bilancio, predispongono la proposta di budget con indicazione delle linee di sviluppo della struttura. Le proposte di budget contengono sia la stima dei ricavi per finanziamenti esterni a copertura dei correlati costi, sia dei costi che trovano copertura con risorse assegnate dall’Ateneo. Tali proposte, una volta che vengono approvate, costituiscono la base per la definizione, attraverso un processo di integrazione e aggregazione, dei documenti contabili preventivi dell’Ateneo (*B.2.1.1*).

Negli ultimi anni, il tema dell'integrazione tra il ciclo di bilancio e il ciclo della performance ha assunto un ruolo centrale nell'ambito della normativa in materia di amministrazione pubblica. Il legislatore, attraverso diversi interventi normativi, ha individuato gli obiettivi prioritari cui deve tendere il sistema di misurazione e valutazione della performance, con la finalità di accrescere la trasparenza dei risultati conseguiti dalle amministrazioni pubbliche e dell'utilizzo delle risorse impiegate, nonché di garantire la coerenza tra gli obiettivi strategici, la programmazione economico-finanziaria e il bilancio. In tale prospettiva, viene rafforzato il raccordo tra la pianificazione strategica e l'allocazione delle risorse, secondo quanto previsto dal D.lgs. n. 150/2009 e successive modifiche e integrazioni (D.lgs. n. 74/2017, D.L. n. 90/2014, L. n. 124/2015 e D.P.R. n. 105/2016). L'Università di Sassari ha assicurato il raccordo tra gli indirizzi strategici definiti dalla governance, gli obiettivi e le azioni individuati nel PIAO e le risorse necessarie alla realizzazione delle iniziative previste. In particolare, nella fase del ciclo della performance connessa alla predisposizione del bilancio di previsione, particolare attenzione è stata riservata alla verifica della sostenibilità economico-finanziaria delle azioni funzionali al conseguimento degli obiettivi programmati. A tal fine, la definizione delle previsioni di budget è stata effettuata in coerenza con gli obiettivi organizzativi e individuali che richiedono specifiche risorse finanziarie, così da assicurarne l'effettiva sostenibilità e favorire il raggiungimento dei risultati attesi.

Di seguito, si procede ad un approfondimento degli andamenti economico-finanziari dell’esercizio 2025, e quindi ad un confronto tra quanto preventivato e quanto riportato a consuntivo, al fine di esprimere un giudizio sulla capacità dell’Ateneo di raggiungere una condizione di economicità e di

attuare con efficacia le funzioni di pianificazione strategica ed operativa. In particolare, si valuta quanto i budget annuali e triennali si dimostrino attendibili, coerenti con la strategia e favorevoli al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Il Conto Economico di Ateneo, per l'esercizio 2025, evidenzia un risultato di gestione positivo pari a euro 11.702.447,60, in aumento di circa il 116% rispetto al 2024 (quando era stato pari ad euro 5.419.727,01). Ciò per effetto di proventi operativi pari a euro 175.307.381,91 (in crescita del 12,67% rispetto al 2024, quando erano stati pari a euro 155.589.196,01) e di costi operativi pari ad euro 157.180.119,79 (in crescita dell'8,75% rispetto al 2024, quando erano stati pari ad euro 144.531.649,34), al netto di oneri e imposte pari a 5.478.563,78 euro. Si veda la Tabella 1.

Tabella 1 – Conto Economico - Dati di sintesi: confronto consuntivi 2025 e 2024

CONTO ECONOMICO	2025	2024	Variazione	Variazione (%)
Proventi operativi	175.307.381,91	155.589.196,01	19.718.185,90	12,67
Costi operativi	157.180.119,79	144.531.649,34	12.648.470,45	8,75
Differenza tra proventi e costi operativi	**18.127.262,12**	**11.057.546,67**	**7.069.715,45**	**63,94**
Proventi e oneri finanziari	-59.932,55	-71.112,07	11.179,52	-15,72
Rettifiche di valore attività finanziarie – svalutazioni	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi e oneri straordinari	-886.318,19	-198.079,30	-688.238,89	347,46
Risultato prima delle imposte	**17.181.011,38**	**10.788.355,30**	**6.392.656,08**	**59,26**
Imposte d'esercizio	-5.478.563,78	-5.368.268,29	110.295,49	2,05
Utile/perdita di esercizio	**11.702.447,60**	**5.419.727,01**	**6.282.720,59**	**115,92**

Fonte: Bilancio Unico di Ateneo 2025 – Università degli Studi di Sassari

L'analisi della sostenibilità economica si basa invece sul confronto tra i dati consuntivi e quelli preventivi presenti nel budget economico 2025 (si veda *Tabella 2*). Tale confronto consente di verificare l'efficacia programmatoria dell'amministrazione, intesa quale allineamento dei processi di previsione con quelli di rendicontazione dei proventi e dei costi operativi nell'esercizio 2025.

I proventi operativi risultano superiori del 2,18% rispetto a quanto prefigurato all'inizio dell'esercizio, mentre i costi operativi risultano inferiori del 5,96% rispetto a quanto prefigurato. Ciò si traduce in un risultato di gestione superiore rispetto al risultato economico presunto per il 2025. La sola differenza tra proventi ed oneri operativi è maggiore di oltre il 309% rispetto a quanto era stato previsto, a conferma di una programmazione efficace e di una gestione improntata alla prudenza, principio fondamentale alla luce della rigidità dei costi del personale, che rappresentano la voce più rilevante del conto economico (*B.2.1.2*). Viene anche confermata una tendenziale difficoltà di previsione dei proventi tipici, in particolare del FFO, che presenta negli annuali decreti ministeriali di assegnazione da un esercizio all'altro oscillazioni molto significative, e dei ricavi da ricerche commissionate e da finanziamenti competitivi, come viene rimarcato nella Relazione di accompagnamento al bilancio.

Tabella 2 – Conto Economico - Dati di sintesi: confronto consuntivo/budget 2025

CONTO ECONOMICO	Consuntivo	Budget	Variazione	Variazione (%)
Proventi operativi	175.307.381,91	171.568.772,40	3.738.609,51	2,18
Costi operativi	157.180.119,79	167.146.109,44	-9.965.989,65	-5,96
Differenza tra proventi e costi operativi	**18.127.262,12**	**4.422.662,96**	13.704.599,16	309,87
Proventi e oneri finanziari	-59.932,55	-80.139,55	20.207,00	-25,21
Rettifiche di valore attività finanziarie – svalutazioni	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi e oneri straordinari	-886.318,19	-10.000,00	-876.318,19	8.763,18
Risultato prima delle imposte	**17.181.011,38**	**4.332.523,41**	12.848.487,97	296,56
Imposte d'esercizio	-5.478.563,78	-5.390.228,99	88.334,79	1,64
Utile/perdita di esercizio	**11.702.447,60**	**-1.057.705,58**	12.760.153,18	

Fonte: Bilancio Unico di Ateneo 2025 – Università degli Studi di Sassari

L'Ateneo dispone di un sistema di contabilità analitica e di controllo di gestione idoneo a supportare i processi decisionali. La contabilità analitica è applicata in maniera uniforme presso tutti i Dipartimenti e consente la rilevazione delle principali componenti di costo imputabili ai singoli progetti di ricerca, tra cui laboratori e attrezzature, personale strutturato, servizi esterni e acquisizione di beni e servizi. Sono inoltre previste trattenute sui progetti di ricerca destinate alla copertura dei costi generali del Dipartimento o dell'Ateneo. Qualora, al termine di un progetto, emerga un risultato economico positivo, questo confluisce nel risultato d'esercizio e la relativa destinazione viene deliberata dal Consiglio di Amministrazione. Parallelamente, sono previsti specifici meccanismi di salvaguardia finalizzati alla copertura di eventuali risultati economici negativi dei progetti di ricerca. Il sistema informativo U-GOV rappresenta lo strumento utilizzato per l'allocazione e il monitoraggio dei costi riferiti ai singoli progetti.

L'attuale assetto del sistema di contabilità analitica risulta adeguato. Alcuni ambiti suscettibili di ulteriore miglioramento riguardano il monitoraggio dei costi dei progetti di ricerca, con specifico riferimento alla corretta imputazione dei costi indiretti. Persiste inoltre la criticità dell'assenza di un data warehouse condiviso: attualmente, infatti, la piattaforma PENTAHO non è accessibile a tutte le funzioni interessate, con la conseguenza che le informazioni utili al controllo di gestione risultano distribuite su sistemi differenti e non sempre facilmente integrabili ai fini delle analisi e del supporto alle decisioni. In tale prospettiva, appare auspicabile un rafforzamento delle attività formative rivolte al personale coinvolto nel controllo di gestione, al fine di consolidare le competenze nell'utilizzo delle funzionalità offerte da U-GOV.

Con riferimento alla rendicontazione consuntiva, si suggerisce inoltre di integrare i documenti di bilancio con analisi per indici derivanti dalla riclassificazione degli schemi del bilancio d'esercizio secondo i principi dell'economia aziendale, così da accrescere il supporto informativo ai processi decisionali. Al momento, l'Ateneo è ancora in attesa della pubblicazione dei provvedimenti del Dipartimento della Funzione Pubblica che definiranno le istruzioni tecniche, i criteri e le metodologie per la costruzione del sistema di indicatori finalizzato alla misurazione dei risultati attesi dei programmi di bilancio (fonte: Amministrazione Trasparente – Università degli Studi di Sassari). Restano comunque oggetto di costante monitoraggio le principali grandezze previste dal D.lgs. n. 49/2012, che costituiscono indicatori chiave del sistema di monitoraggio dell'Ateneo, con l'obiettivo di preservare l'attuale equilibrio economico-finanziario e la posizione virtuosa raggiunta.

L’Area Dirigenziale Bilancio, Pianificazione e Controllo di Gestione presidia l’intero sistema economico-finanziario dell’Ateneo ed assicura una efficace gestione delle risorse, una corretta pianificazione e l’allineamento tra strategia, programmazione e risultati. Al suo interno, l'Ufficio Pianificazione e controllo di gestione supporta gli organi di governo nella gestione e nel coordinamento delle fasi della pianificazione strategica (obiettivi, piani e programmi), a garanzia della coerenza con la programmazione economico-finanziaria (in collaborazione con l’Ufficio Bilancio) e dell’efficacia dell’azione amministrativa. Attraverso le attività di misurazione, valutazione e controllo assicura un supporto continuativo ai processi di pianificazione strategica e di controllo, contribuendo all'aggiornamento del Piano Strategico di Ateneo, del SMVP e del P.I.A.O., con particolare riguardo alle sezioni dedicate alla Performance e al Valore Pubblico. L'Ufficio contribuisce inoltre ad assicurare il buon andamento delle fasi di negoziazione, definizione e assegnazione degli obiettivi, e supporta le attività di monitoraggio intermedio per verificare il grado di conseguimento degli obiettivi e l'eventuale rimodulazione delle risorse nel corso dell'esercizio. Anche in questo ambito, si ribadisce quale possibile area di miglioramento l'integrazione, nella fase consuntiva, di analisi di bilancio basate su indicatori ottenuti dalla riclassificazione degli schemi del bilancio d'esercizio al fine di rafforzare ulteriormente il supporto alle decisioni (*B.2.1.3*).

La valutazione della sostenibilità finanziaria dell'Ateneo richiede un'attenta analisi degli indicatori previsti dal MUR ai sensi del D.lgs. n. 49/2012. Gli indicatori presi in esame sono tre.

Il primo è l'Indicatore delle spese di personale (ISP), determinato come rapporto tra i costi sostenuti per il personale – comprensivi delle componenti fisse e accessorie, del personale a tempo determinato e della didattica a contratto – e il totale delle entrate correnti rappresentate dal FFO e dalla contribuzione studentesca. Il valore soglia è fissato all'80%, limite che non deve essere superato, e misura la sostenibilità del costo del personale, evidenziando la quota delle entrate stabili destinata alla sua copertura e quella residua disponibile per il finanziamento delle altre attività istituzionali.

Il secondo è l'Indicatore delle spese di indebitamento (IDEB), calcolato rapportando l'importo annuo delle rate di ammortamento dei finanziamenti passivi, comprensive della quota capitale e della quota interessi, alle entrate correnti complessive, al netto delle spese di personale e dei canoni di locazione passiva. Il limite di riferimento è pari al 10% e consente di valutare l'incidenza dell'indebitamento sulla capacità di finanziamento e sull'autonomia finanziaria dell'Ateneo.

Il terzo è l'Indicatore di sostenibilità economico-finanziaria (ISEF), ottenuto dal rapporto tra un aggregato di entrate nette – determinato applicando l'82% alla somma del FFO, del fondo di programmazione triennale e della contribuzione studentesca netta, al netto dei fitti passivi – e l'ammontare complessivo dei costi del personale e delle rate di ammortamento dei finanziamenti passivi, comprensive sia della quota capitale sia della quota interessi. L'indicatore assume come valore soglia l'unità (in questo caso sono valutati positivamente valori superiori), e rappresenta una misura sintetica della solidità economica e finanziaria dell'Ateneo.

Dall'analisi dei risultati emerge che, anche nel 2025, l'Università degli Studi di Sassari presenta valori pienamente coerenti con le soglie di riferimento previste dalla normativa per tutti e tre gli indicatori, confermando sostanzialmente il quadro positivo registrato nell'esercizio precedente. In particolare, l'ISP si attesta al 74,65%, registrando un lieve incremento di circa 0,67 punti percentuali rispetto al 2024, ma mantenendosi ampiamente al di sotto del limite dell'80%; l'IDEB è pari all'1,19%, in diminuzione di circa 0,20 punti percentuali rispetto all'anno precedente; infine, l'ISEF assume un valore di 1,09, sostanzialmente stabile rispetto al 2024 (–0,91%). Si sottolinea che i dati considerati per il calcolo degli indicatori sono quelli presenti nella procedura ProPer alla data di redazione della relazione al bilancio unico del 2025. Per il FFO, non ancora presente su Proper, l’importo è stato

determinato considerando la quota base, premiale, perequativa, adeguamento per scatti stipendiali, valorizzazione del PTA, finanziamento del dipartimento di eccellenza relativo alle sole spese di personale, la No tax area, e piani straordinari nell'importo utilizzato a copertura dei costi di personale. La legge regionale 26/96 è stata considerata per l'intero importo dell'assegnazione 2025.

È necessario, tuttavia, sottolineare che i più recenti indicatori ministeriali per il 2025, pubblicati su ProPer, manifestano valori migliori, ossia pari a 70,37 (ISP), 0,96% (IDEB) e 1,16 (ISEF). Ciò è anche dovuto a differenti modalità di calcolo degli indicatori e rivela il corretto approccio prudenziale, in linea con i criteri di redazione del codice civile, adottato dall'Ateneo in sede di redazione del bilancio unico di esercizio.

La Tabella n. 4 riepiloga i valori assunti dai tre indicatori nel biennio 2024-2025.

Tabella 4 - Andamento degli indicatori di sostenibilità finanziaria ex D.lgs. 49/2012

Indicatori	2025	2024	Variazione	Soglia limite
Indicatore di spese del personale (ISP)	74,65%	73,98%	0,67	80%
Indicatore di indebitamento (IDEB)	1,19%	1,39%	-0,20	10%
Indicatore di sostenibilità finanziaria (ISEF)	1,09	1,10	-0,91	> 1

Fonte: Bilancio Unico di Ateneo 2025 – Università degli Studi di Sassari

1.B.3 Strutture

L'Università degli Studi di Sassari svolge le proprie attività istituzionali in **65 edifici o plessi**, per una superficie complessiva pari a **161.879 mq**, in aumento del **2,32%** rispetto ai 158.195 mq dell'anno precedente, così distribuiti:

- 51 sedi nel Comune di Sassari;

- 4 sedi nel Comune di Alghero;

- 5 sedi nel Comune di Oristano;

- 3 sedi nel Comune di Olbia;

- 2 sedi nel Comune di Nuoro.

L'incremento rispetto al 2025 è riconducibile, in particolare, alla presenza di due nuove strutture presso la sede di Olbia, che registra un aumento della superficie complessiva del 123%,da **1.271 mq a 2.837 mq**.

Il Nucleo di Valutazione osserva che l'Ateneo definisce e attua una strategia di gestione delle strutture e delle infrastrutture edilizie coerente con la pianificazione strategica, fondata sull'analisi dei fabbisogni rilevati attraverso i questionari rivolti agli studenti, le relazioni delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti e le rilevazioni condotte nell'ambito del progetto Good Practice.

In risposta all'evoluzione delle esigenze didattiche, di ricerca e di studio, l'Ateneo prosegue una politica di razionalizzazione e ampliamento degli spazi attraverso interventi di riqualificazione e rifunzionalizzazione del patrimonio edilizio esistente, la realizzazione di nuove strutture e il progressivo efficientamento energetico degli edifici. In tale contesto si inseriscono gli interventi programmati nell'ambito delle programmazioni triennali dei lavori pubblici e del Piano Adeguamento

Spazi UNISS 2022, che comprendono opere di riqualificazione, adeguamento normativo ed efficientamento energetico di diversi edifici universitari.

L'Ateneo monitora sistematicamente la disponibilità degli spazi destinati alle attività istituzionali mediante la banca dati del Ministero dell'Università e della Ricerca. I dati relativi all'ultimo triennio evidenziano un progressivo incremento delle superfici disponibili sia per la didattica sia per la ricerca. In particolare, il rapporto tra spazi destinati alla didattica e studenti iscritti entro un anno oltre la durata normale dei corsi è passato da 1,88 mq per studente nel 2023 a 2,44 mq nel 2025, mentre il rapporto tra spazi destinati alla ricerca e personale docente è cresciuto da 55,41 mq per docente nel 2023 a 66,06 mq nel 2025.

Tale miglioramento è riconducibile alla programmazione edilizia pluriennale perseguita dall'Ateneo e al completamento di diversi interventi infrastrutturali destinati alla didattica (da sottolineare l'ultimazione tra il 2021 e il 2025 di quattro edifici esclusivamente dedicati alla didattica, di recente inaugurazione e destinati a diversi Dipartimenti). A tali iniziative si affiancano ulteriori azioni volte al miglioramento della fruibilità degli spazi, tra cui la realizzazione di Student Hub e aree studio esterne attrezzate, finalizzate a favorire lo studio individuale e collaborativo e a migliorare il benessere della popolazione studentesca. A riguardo, assume particolare rilievo l'introduzione dell'applicativo EasY Room, un sistema per la gestione e la prenotazione online di aule didattiche, laboratori e sale riunioni. Tale sistema software permette di avere una mappatura completa degli spazi didattici, favorendo una pianificazione efficiente delle attività formative e un utilizzo ottimale delle risorse disponibili.

La gestione e la manutenzione del patrimonio edilizio sono supportate da un sistema strutturato di monitoraggio dei fabbisogni e delle segnalazioni provenienti dalla comunità universitaria. A tal fine l'Ateneo ha attivato un portale dedicato alle richieste di intervento manutentivo, integrato con un sistema gestionale che consente la presa in carico, il tracciamento e il monitoraggio degli interventi. Le attività manutentive risultano orientate al miglioramento della sicurezza, all'adeguamento normativo, all'aggiornamento tecnologico e all'efficientamento energetico degli edifici e degli impianti. Degna di nota è anche l'attivazione di un Partenariato Pubblico-Privato pluriennale finalizzato alla gestione integrata, all'efficientamento e alla valorizzazione del patrimonio tecnologico, con particolare riferimento alle manutenzioni degli impianti termici, di climatizzazione ed elettrici degli immobili.

Particolare attenzione è inoltre dedicata all'accessibilità degli spazi e all'inclusione. Allo stato attuale, infatti, la quasi totalità degli edifici dell'Ateneo risulta pienamente accessibile, grazie a una serie di interventi finalizzati all'eliminazione delle barriere architettoniche, all'adeguamento degli impianti elevatori, alla realizzazione di percorsi accessibili e all'introduzione di specifiche dotazioni a supporto delle persone con disabilità. Tali iniziative sono accompagnate da servizi e misure di supporto rivolte agli studenti con disabilità e DSA, nell'ambito di una più ampia strategia orientata alla piena fruibilità degli ambienti universitari.

Nonostante il complessivo miglioramento degli indicatori relativi alla disponibilità degli spazi per la didattica e la ricerca e il significativo programma di investimenti infrastrutturali attuato dall'Ateneo, permangono alcune criticità, seppur circoscritte, che emergono dalle audizioni svolte dal Nucleo di Valutazione con Dipartimenti, Corsi di Studio e Corsi di Dottorato, nonché dalle osservazioni formulate dagli studenti attraverso i questionari e le relazioni delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti. Tali criticità riguardano principalmente la disponibilità e l'adeguatezza degli spazi destinati alle attività didattiche, laboratoriali e di studio in alcune specifiche realtà dell'Ateneo e confermano la necessità di proseguire il percorso di adeguamento e potenziamento delle infrastrutture universitarie.

A partire dal 2012 l'Ateneo ha avviato un programma strutturato di efficientamento energetico del proprio patrimonio edilizio, conseguendo una riduzione consolidata dei consumi pari a circa il 23% entro il 2016 e un'ulteriore diminuzione a seguito degli interventi finanziati nell'ambito del POR FESR Sardegna 2014-2020 e del Partenariato Pubblico Privato con Engie Servizi S.p.A. L'impegno dell'Ateneo verso la sostenibilità si traduce inoltre nella presenza delle figure dell'Energy Manager e del Mobility Manager e nello sviluppo di iniziative orientate alla riduzione dell'impatto ambientale delle attività istituzionali, come ad esempio:

- efficientamento energetico degli edifici, mediante interventi di riqualificazione e adeguamento impiantistico, l'adozione di tecnologie a basso impatto e l'installazione di impianti fotovoltaici
- gestione sostenibile dei rifiuti, attraverso la raccolta differenziata, il riuso e il riciclo, in collaborazione con i servizi ambientali comunali
- riduzione del consumo di risorse energetiche, attraverso sistemi di monitoraggio e controllo centralizzati.
- digitalizzazione dei processi amministrativi e didattici, per ridurre l'utilizzo di carta e materiali di consumo.

In tale ambito assumono particolare rilievo l'ottenimento della certificazione ISO 50001 per il polo di Monserrato e il progetto UnisSmartGrid, finalizzato ad aumentare la quota di energia autoprodotta e a ridurre il fabbisogno energetico derivante dalla rete elettrica, con una riduzione dei prelievi dalla rete stimata fino al 50% entro il 2026.

Il Nucleo di Valutazione rileva positivamente il costante impegno dell'Ateneo nel monitoraggio e nel miglioramento delle proprie infrastrutture edilizie e degli spazi destinati alla didattica, alla ricerca e allo studio. Le evidenze disponibili mostrano una crescita della dotazione infrastrutturale e una progressiva attenzione ai temi della sostenibilità, dell'accessibilità e della qualità degli ambienti universitari. Permane tuttavia l'opportunità di proseguire il monitoraggio dell'adeguatezza degli spazi, anche alla luce delle esigenze che emergono dai questionari, dalle relazioni delle CPDS e dalle interlocuzioni con le strutture accademiche, al fine di individuare tempestivamente eventuali criticità residue e orientare le future scelte programmatorie.

1.B.4 Attrezzature e tecnologie

L'Università degli Studi di Sassari prosegue il percorso di rafforzamento delle proprie attrezzature e infrastrutture tecnologiche attraverso una programmazione coerente con gli obiettivi strategici dell'Ateneo e orientata al supporto delle attività di didattica, ricerca, terza missione. Gli investimenti realizzati negli ultimi anni hanno interessato sia il potenziamento delle infrastrutture digitali sia l'ammodernamento delle dotazioni scientifiche e laboratoriali, in coerenza con gli obiettivi di innovazione e trasformazione digitale perseguiti dall'Ateneo.

Nel periodo oggetto di analisi l'Ateneo ha ulteriormente sviluppato la propria infrastruttura informatica attraverso il potenziamento della rete wired e wireless, l'aggiornamento dei sistemi di sicurezza informatica, il rinnovo delle postazioni di lavoro del personale tecnico-amministrativo e il progressivo ammodernamento della Server Farm, comprese le apparecchiature di supporto. Particolare rilievo assume inoltre il rafforzamento della connettività mediante il nuovo nodo ad alta velocità per l'accesso alla rete GARR-T.

La gestione dei servizi informatici è supportata da un Service Desk interno, quale punto di contatto per le richieste degli utenti, e da strumenti dedicati al monitoraggio delle infrastrutture informatiche critiche, finalizzati a garantirne l'affidabilità e la continuità operativa. Le attività di assistenza sono

inoltre articolate su differenti livelli, attraverso servizi di help desk e il supporto diretto del personale del Centro Servizi Informatici.

Tra gli interventi più significativi si segnala il progetto di potenziamento tecnologico di 36 aule dell'Ateneo, finalizzato a migliorare il trasferimento digitale delle informazioni, la didattica da remoto e l'erogazione delle attività formative in modalità mista.

Particolare attenzione è stata inoltre dedicata al miglioramento delle infrastrutture scientifiche e laboratoriali. In tale ambito assumono rilievo sia gli investimenti realizzati nell'ambito del progetto e.INS – Ecosystem of Innovation for Next Generation Sardinia, sia il programma di reinvestimento degli utili di esercizio relativi agli anni 2022 e 2024, destinati all'acquisizione e al potenziamento di attrezzature scientifiche e tecnologiche avanzate. La ripartizione delle risorse è stata definita attraverso un'analisi dei fabbisogni condotta in collaborazione con le strutture dipartimentali, al fine di individuare priorità di investimento coerenti con le esigenze della comunità scientifica e con le linee strategiche dell'Ateneo.

Ulteriori azioni di miglioramento hanno riguardato la gestione delle attrezzature di laboratorio. In particolare, per la prima volta, è stata prevista la centralizzazione della manutenzione delle cappe chimiche e biologiche presenti nelle diverse strutture dell'Ateneo. Nel 2025 è stata avviata la procedura per l'affidamento di un servizio quinquennale di manutenzione ordinaria e straordinaria, ed è stata definita una policy unica per l'installazione, la movimentazione e la gestione delle cappe.

Particolare attenzione continua a essere riservata all'accessibilità delle tecnologie e dei servizi a favore degli studenti con disabilità, DSA e BES. In tale ambito si inseriscono le iniziative rivolte agli studenti con disabilità uditiva, tra cui sistemi per la sottotitolazione in tempo reale delle lezioni e l'installazione, nel 2024, di specifiche dotazioni tecnologiche, quali monitor da 86 pollici e software dedicati, presso i Dipartimenti e l'Amministrazione centrale. Sono stati inoltre reclutati tre esperti formatori di Lingua dei Segni Italiana (LIS) per attività di sensibilizzazione del personale universitario.

Nell'a.a. 2024/2025 l'Ateneo ha inoltre erogato un contributo economico per il tutorato specializzato destinato a 47 studenti con invalidità civile pari o superiore al 67%, finalizzato a fornire un supporto personalizzato alla partecipazione alle attività didattiche e all'apprendimento.

Il Nucleo di Valutazione rileva positivamente il percorso di modernizzazione tecnologica intrapreso dall'Ateneo e il progressivo rafforzamento delle infrastrutture digitali, didattiche e laboratoriali. Gli interventi realizzati evidenziano un'attenzione sia all'innovazione tecnologica sia all'accessibilità e all'inclusione, oltre che al potenziamento delle dotazioni a supporto delle attività di ricerca. Il Nucleo ritiene opportuno proseguire nel percorso intrapreso, assicurando un costante aggiornamento delle infrastrutture e delle attrezzature in relazione all'evoluzione delle esigenze didattiche, scientifiche e organizzative.

1.B.5 Gestione delle informazioni e della conoscenza

L'Università degli Studi di Sassari dispone di un articolato sistema di gestione delle informazioni e della conoscenza, fondato su piattaforme digitali e sistemi informativi a supporto delle attività amministrative, contabili, didattiche, di ricerca, di terza missione e di Assicurazione della Qualità. L'Ateneo si avvale principalmente delle soluzioni sviluppate dal Consorzio CINECA, che assicurano l'interoperabilità tra le diverse aree funzionali e una gestione integrata dei principali processi.

Nel periodo oggetto di analisi l'Ateneo ha proseguito il percorso strutturato di digitalizzazione dei processi amministrativi e gestionali, avviato a partire dal 2023, attraverso l'adozione e il progressivo sviluppo di sistemi dedicati, tra gli altri, alla gestione economico-finanziaria, del personale, delle carriere degli studenti, delle attività didattiche, dei processi amministrativi e della rendicontazione

dei progetti. Tale percorso interessa progressivamente le principali aree dell'organizzazione ed è orientato a favorire una maggiore integrazione dei processi e delle piattaforme informatiche utilizzate.

Il protocollo informatico e la gestione documentale sono supportati dal sistema Titulus, che consente l'archiviazione digitale, la classificazione e la ricerca dei documenti amministrativi, assicurandone la conservazione a norma e la protezione dei dati sensibili.

Nell'ambito del Sistema di Assicurazione della Qualità, la pubblicizzazione e la consultazione dei risultati delle opinioni degli studenti raccolte attraverso i questionari sono supportate dal sistema informativo SISVALDIDAT.

Un ulteriore sviluppo del processo di trasformazione digitale è rappresentato dall'interfacciamento, realizzato nel 2024 nell'ambito della Misura 1.3.1, dei sistemi informativi dell'Ateneo con la Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) per l'interscambio dei dati con il sistema nazionale.

Per quanto riguarda la ricerca, l'Ateneo dispone di sistemi dedicati alla raccolta, validazione, diffusione e analisi della produzione scientifica e al supporto delle attività di valutazione. Tra questi, la piattaforma CRITERIUM è utilizzata per l'autovalutazione della ricerca e per il supporto alle procedure nazionali di valutazione esterna, mentre il database di Terza Missione consente il monitoraggio delle iniziative di terza missione e impatto sociale. L'Ateneo sta inoltre collaborando con la Regione Autonoma della Sardegna alla realizzazione di un portale regionale della ricerca, nell'ambito del quale è prevista l'implementazione di ulteriori moduli dedicati alla gestione delle attività, dei progetti e delle risorse della ricerca.

Particolare attenzione è rivolta alla sicurezza delle informazioni e alla protezione dei dati. I sistemi informativi adottati dall'Ateneo sono sottoposti a politiche di sicurezza informatica, backup regolari, monitoraggio continuo e aggiornamenti periodici. Nel periodo più recente l'Ateneo ha inoltre avviato il percorso di adeguamento alla Direttiva NIS 2 e ha formalmente costituito lo CSIRT di Ateneo (Computer Security Incident Response Team) per il monitoraggio e la gestione degli incidenti di sicurezza informatica. È stata altresì approvata con Decreto Rettorale una specifica procedura per la gestione delle violazioni dei dati (Data Breach), con la definizione dei relativi ruoli e responsabilità.

A tutela dell'integrità degli accessi e dei dati sensibili della ricerca e della didattica, l'Ateneo ha inoltre esteso l'adozione sistematica dell'autenticazione multifattoriale (MFA) ai sistemi Google e Microsoft.

Per quanto concerne la tutela e la valorizzazione della conoscenza prodotta dall'Ateneo, UniSS dispone di un sistema dedicato alla gestione della proprietà intellettuale e al trasferimento tecnologico. La relativa disciplina interna è attualmente in fase di aggiornamento per recepire la riforma nazionale, mentre la governance delle attività di tutela è affidata alla Commissione Brevetti. Le attività di trasferimento tecnologico, brevettazione e supporto all'imprenditorialità accademica sono coordinate da una struttura dedicata, che opera anche attraverso l'incubatore di impresa CUBACT. È inoltre in fase di istituzione una specifica Commissione Spin-off con funzioni consultive e di raccordo tra ricerca e iniziativa imprenditoriale.

Al 31 dicembre 2025 l'Ateneo risultava titolare di 18 brevetti, di cui 2 concessi in licenza, un modello di utilità e 10 spin-off sostenuti dall'Università. UniSS è inoltre membro di Netval, la rete nazionale dedicata alla valorizzazione della ricerca e al trasferimento tecnologico.

L'Ateneo promuove inoltre la diffusione e la valorizzazione della conoscenza attraverso attività di public engagement e terza missione e dispone di una struttura organizzativa dedicata al supporto delle iniziative promosse a livello centrale e dipartimentale. Tra gli strumenti attraverso i quali l'Ateneo promuove il rapporto con la collettività assumono rilievo il Museo scientifico di Ateneo

(mUNISS), che svolge attività di divulgazione scientifica rivolte anche a scuole, famiglie, istituzioni e associazioni del territorio, e l'Orto Botanico, cui sono attribuite funzioni didattiche, scientifiche e culturali.

A supporto della programmazione e del monitoraggio delle attività è operativo un database di Terza Missione per la registrazione, il monitoraggio e la valutazione delle iniziative di dissemination e public engagement. Nel 2025 è stata inoltre costituita la Commissione per la Terza Missione, composta dai referenti dei Dipartimenti e presieduta dal Prorettore alla Terza Missione, che delinea le strategie di Ateneo e le relative attività.

L'attività dell'Ateneo si sviluppa inoltre attraverso la partecipazione a reti e iniziative nazionali e internazionali dedicate alla diffusione e alla valorizzazione della conoscenza. UniSS è partner dell'alleanza europea EUNIcoast, nell'ambito della quale coordina le attività relative al Community Engagement, ed è membro fondatore della rete APEnet.

In tale quadro si inserisce anche la partecipazione all'ecosistema e.INS – Ecosystem of Innovation for Next Generation Sardinia, volto a rafforzare il rapporto tra ricerca, impresa e territorio attraverso attività che comprendono ricerca, formazione, trasferimento tecnologico e public engagement.

Il Nucleo di Valutazione rileva positivamente il progressivo sviluppo e l'integrazione dei sistemi informativi dell'Ateneo e l'attenzione dedicata ai temi della digitalizzazione, dell'interoperabilità e della sicurezza delle informazioni. Appare altresì significativo il consolidamento degli strumenti rivolti alla tutela e valorizzazione della proprietà intellettuale e alla diffusione della conoscenza attraverso le attività di terza missione e public engagement. Il Nucleo ritiene opportuno proseguire il percorso intrapreso, favorendo una sempre maggiore integrazione dei sistemi e delle informazioni disponibili e verificandone l'efficacia a supporto dei processi decisionali, dell'Assicurazione della Qualità e delle attività istituzionali dell'Ateneo.

Conclusioni/raccomandazioni/suggerimenti per l'ambito B:

Ambito B.1 - L'Università di Sassari dimostra di pianificare il proprio reclutamento del personale docente in modo coerente con le proprie linee strategiche e in conformità a quanto previsto dalla normativa. La programmazione, sviluppata attraverso piani triennali aggiornati annualmente, tiene conto delle cessazioni previste e delle esigenze dell'offerta formativa, con l'obiettivo di garantire il presidio della didattica, il consolidamento della qualità della ricerca e il rafforzamento della terza missione-impatto sociale.

I criteri di riparto delle risorse previsti nel modello adottato dall'Ateneo risultano collegati agli indicatori ministeriali utilizzati per la ripartizione delle poste più significative del FFO, oltre che collegati ai finanziamenti ottenuti dai dipartimenti e orientati a sostenere i dipartimenti che mostrano un elevato numero di studenti. Pertanto, l'Ateneo conferma di avvalersi di criteri trasparenti e coerenti con le proprie politiche e strategie per assegnare le risorse di personale docente e di ricerca ai Dipartimenti. Nell'ultimo biennio, l'Ateneo ha adottato criteri di priorità e concentrato gli sforzi sul reclutamento di profili strategici per la sostenibilità e la qualificazione dell'offerta formativa, nonché per il rafforzamento di settori scientifici ad alta rilevanza. L'applicazione di tali principi e criteri ha consentito di migliorare i livelli di qualificazione scientifica e didattica del personale docente e di ricerca. Le nuove assunzioni, oltre a rafforzare la dimensione scientifica, hanno contribuito al ricambio generazionale e determinato una riduzione significativa dell'età media dei ricercatori. L'Università di Sassari promuove iniziative che favoriscono l'aggiornamento scientifico, pedagogico e tecnologico del corpo accademico, a supporto della qualità e dell'innovazione.

Con riferimento al P.T.A.B., l'Ateneo continua a portare avanti politiche di assunzione per fare fronte alla riduzione dell'organico e garantire lo sviluppo proprio e del territorio. Tuttavia, si confermano la preponderanza di personale con elevata età media ed un limitato ricambio generazionale. Il Nucleo esprime comunque apprezzamento per la forte riduzione del livello di precariato, conseguente alle procedure di assunzione a tempo indeterminato concluse nel corso dell'anno precedente. Seppure sia riconosciuta l'importanza primaria della formazione del P.T.A.B., emergono spazi di miglioramento con riferimento all'adeguatezza e consistenza dei percorsi di formazione ed aggiornamento, ed anche alla spesa media dedicata all'attività formativa. Il Nucleo auspica che il processo di finalizzazione della regolamentazione di Ateneo sulla premialità giunga a compimento in tempi brevi.

L'analisi delle risorse umane d'Ateneo mette in luce alcuni elementi di attenzione sotto il profilo organizzativo, che richiedono un intervento programmatorio tempestivo e ad ampio spettro. Sul versante del Personale Tecnico-Amministrativo e Bibliotecario, la costante contrazione dell'organico, ridottosi a 486 unità, si unisce a un'elevata età media pari a 52,5 anni e a una distribuzione che vede operare presso le strutture periferiche il 43% delle risorse complessive. Tali elementi evidenziano l'esigenza di approfondire i fabbisogni organizzativi e professionali dei Dipartimenti, delle segreterie e dei laboratori didattici. Si raccomanda pertanto alla Governance di avviare prioritariamente un'organica e capillare mappatura delle professionalità e delle competenze interne, indispensabile per rilevare i reali fabbisogni operativi, programmare adeguatamente il turnover e il ricambio generazionale, e orientare l'eventuale redistribuzione del personale sulla base dei fabbisogni rilevati. A questo strumento deve affiancarsi un deciso incremento degli investimenti nella formazione continua del personale, con specifico riguardo alle competenze digitali e all'Assicurazione della Qualità, unitamente a un'azione strategica di valorizzazione della dirigenza e dei quadri di elevata responsabilità attraverso percorsi di sviluppo manageriale e meccanismi di valutazione responsabilizzanti.

Sul versante della risorsa docente, permangono alcuni elementi di attenzione, pur nell'ambito di una programmazione del reclutamento coerente con le linee strategiche dell'Ateneo. Il progressivo ridimensionamento del corpo docente di ruolo, sceso a 619 unità, comporta un significativo ricorso alle coperture temporanee e livelli elevati di carico didattico del personale in servizio, con un rapporto tra carico didattico effettivo e potenziale pari mediamente a 1,06 e picchi superiori a 1,20 in strutture quali Architettura e Scienze Chimiche. Tale situazione può incidere sul tempo dedicato alla ricerca, al tutorato disciplinare e alla gestione dei processi della qualità, a fronte peraltro dell'imminenza di ben 90 pensionamenti previsti nel quinquennio 2026-2030. Si raccomanda di pianificare con congruo anticipo la copertura delle cessazioni al fine di salvaguardare la qualificazione dei settori scientifico-disciplinari maggiormente interessati, consolidando i trend positivi di reclutamento da esterni e riducendo progressivamente la dipendenza dalle supplenze attraverso l'immissione sostenibile di nuovi docenti strutturati.

Ambito B.2 - Sotto il profilo economico-finanziario, il Nucleo attesta il raccordo tra gli indirizzi strategici definiti dalla governance, gli obiettivi e le azioni individuati nel P.I.A.O. e le risorse necessarie alla realizzazione delle iniziative previste. Il Conto Economico del Bilancio Unico dell'Ateneo, per l'esercizio 2025, evidenzia un risultato di gestione positivo ed in aumento, ed il confronto tra i dati consuntivi e quelli preventivi presenti nel budget economico 2025 mette in luce un risultato di gestione superiore rispetto a quello previsto, a conferma di una programmazione efficace. L'Ateneo dispone di un sistema di contabilità analitica e di controllo di gestione idoneo a supportare i processi decisionali, ma si confermano come ambiti suscettibili di miglioramento il monitoraggio dei costi dei progetti di ricerca e la dotazione di un data warehouse condiviso. Con

riferimento alla rendicontazione consuntiva, si suggerisce di integrare i documenti di bilancio, non appena saranno definiti dal Dipartimento della Funzione Pubblica le istruzioni tecniche, i criteri e le metodologie per la costruzione del sistema di indicatori finalizzato alla misurazione dei risultati attesi dei programmi di bilancio, con analisi per indici derivanti dalla riclassificazione degli schemi del bilancio d'esercizio, al fine di accrescere il supporto informativo ai processi decisionali. La valutazione della sostenibilità finanziaria dell'Ateneo, condotta sugli indicatori previsti dal MUR ai sensi del D.lgs. n. 49/2012, rivela che l'Università degli Studi di Sassari presenta valori pienamente coerenti con le soglie di riferimento previste dalla normativa per tutti e tre gli indicatori, confermando sostanzialmente il quadro positivo registrato negli esercizi precedenti. Si sottolinea con favore il rispetto del criterio della prudenza adottato dall'Ateneo nel calcolo degli indicatori ministeriali riportati in bilancio.

Sotto il profilo economico e finanziario, l'Ateneo si distingue per un quadro di significativa solidità, confermato dal rilevante utile d'esercizio consuntivo per il 2025, salito a 11,70 milioni di euro, e dal pieno rispetto dei parametri di sostenibilità definiti dal D.lgs. 49/2012. Gli indicatori relativi alle spese di personale, all'indebitamento e alla tenuta finanziaria complessiva attestano una gestione guidata da criteri di elevata prudenza contabile. Il Nucleo evidenzia tuttavia come la disponibilità di saldi economici ampiamente positivi rappresenti una condizione favorevole per una più incisiva valorizzazione delle risorse disponibili a sostegno delle priorità strategiche dell'Ateneo. Si raccomanda pertanto di proseguire nell'evoluzione della pianificazione di bilancio, valorizzando le risorse disponibili a supporto dei servizi istituzionali e dell'ammodernamento materiale delle strutture.

In questo contesto, l'indirizzo delle risorse finanziarie può contribuire ulteriormente all'adeguamento delle infrastrutture fisiche e tecnologiche a supporto della didattica e della ricerca. Le evidenze raccolte segnalano l'opportunità di rafforzare gli investimenti destinati all'ampliamento e alla rifunzionalizzazione degli spazi dedicati allo studio individuale e di gruppo, al rinnovamento delle attrezzature dei laboratori scientifici e al potenziamento delle postazioni informatiche, rispetto alle quali permangono esigenze di adeguamento in diversi Dipartimenti. Sul piano gestionale, si raccomanda infine di proseguire nel rafforzamento dell'utilizzo della contabilità analitica e di implementare un data warehouse integrato e condiviso, al fine di superare la frammentazione delle banche dati e rafforzare il supporto informativo alla Governance e al controllo di gestione.

Ambito B.3

Sotto il profilo delle infrastrutture fisiche, l'analisi del Nucleo evidenzia la necessità di un'azione coordinata per l'adeguamento e la modernizzazione del patrimonio edilizio e laboratoriale dell'Ateneo. Sebbene gli investimenti degli ultimi anni abbiano consentito di mantenere una generale funzionalità delle sedi, permangono criticità legate alla disponibilità e all'adeguatezza degli spazi didattici e di ricerca nelle strutture dipartimentali.

Si raccomanda alla Governance di destinare una quota qualificata delle risorse di bilancio all'ampliamento e alla riqualificazione delle aule, delle sale lettura e degli spazi destinati allo studio individuale e di gruppo. Parimenti urgente risulta il rinnovamento e l'ammodernamento tecnologico dei laboratori scientifici e didattici, al fine di garantire standard di sicurezza elevati, assicurare la piena accessibilità agli studenti con disabilità o DSA e offrire alla comunità accademica ambienti di lavoro e di ricerca coerenti con i parametri qualitativi internazionali.

Ambito B.4

Sul versante delle dotazioni tecnologiche e dei servizi bibliotecari, l'Ateneo presenta una situazione a doppia velocità, in cui a buone prassi centralizzate si affiancano disomogeneità nell'accesso e nella fruizione dei servizi a livello periferico. La trasformazione digitale dell'Ateneo richiede un'accelerazione per supportare efficacemente sia i processi amministrativi sia le nuove metodologie della didattica e della ricerca.

Il Nucleo raccomanda di intensificare gli investimenti nelle infrastrutture di rete e nei servizi informatici, garantendo il potenziamento della connettività Wi-Fi e il rinnovo continuativo del parco macchine e delle postazioni informatiche a disposizione degli studenti nei Dipartimenti. Contestualmente, si suggerisce di consolidare il Sistema Bibliotecario d'Ateneo attraverso l'ampliamento delle licenze per le banche dati e le risorse bibliografiche digitali, promuovendo al contempo politiche attive a sostegno dell'Open Access e della Scienza Aperta per garantire la massima diffusione della produzione scientifica dell'Ateneo.

Relativamente ai sistemi gestionali e alla sostenibilità complessiva della gestione delle risorse, si riscontra l'esigenza di perfezionare la capacità dell'Ateneo di monitorare e valutare l'efficienza della spesa e l'impatto ambientale delle proprie attività. L'incompletezza o la frammentazione di alcune banche dati contabili e gestionali limita ancora la tempestività del controllo di gestione.

Si raccomanda di completare la piena operatività del sistema di contabilità analitica, con riferimento ad alcuni ambiti suscettibili di miglioramento, come ad es. il monitoraggio dei costi dei progetti di ricerca, e di realizzare un data warehouse integrato, accessibile a tutti gli attori del sistema di valutazione, indispensabile per disporre di flussi informativi omogenei, certi e trasparenti a supporto dei processi decisionali della Governance. Infine, il Nucleo suggerisce di integrare formalmente nella programmazione delle risorse specifici indicatori legati alla sostenibilità ambientale, all'efficientamento energetico delle strutture e alla riduzione dell'impronta ecologica d'Ateneo, raccordando la gestione economico-patrimoniale con gli obiettivi di responsabilità sociale e ambientale dell'Istituzione.

Ambito C: Assicurazione della qualità

1.C.1 Autovalutazione, valutazione e riesame dei CdS, dei Dottorati di Ricerca e dei Dipartimenti con il supporto del Presidio della Qualità

Il Presidio della Qualità predispone linee guida e documentazione a supporto dei processi di autovalutazione, valutazione e riesame ai vari livelli: Dipartimenti, CdS e Dottorati.

In particolare, tra i vari *documenti predisposti* (https://www.uniss.it/it/ateneo/il-nostro-ateneo/assicurazione-della-qualità/linee-guida-documenti-e-faq), rivestono particolare importanza:

- Aggiornamento delle Politiche per la Qualità;
- Linee Guida per la compilazione dei Syllabus;
- Aggiornamento delle Linee Guida per la composizione e il funzionamento delle commissioni paritetiche docenti studenti;
- Indicazioni per il Riesame della Governance di Ateneo;
- Riesame del Sistema di Assicurazione della Qualità 2021-2025.

Il patrimonio informativo e documentale, arricchito nell'ultimo anno dall'introduzione di nuove linee guida e dall'intensificazione delle attività di monitoraggio, fornito al Nucleo dai vari attori del sistema, consente di effettuare una valutazione sistematica dei processi e dei risultati, non solo in ambito AQ, ma anche in relazione alla qualità intrinseca delle attività di didattica, ricerca e terza missione.

Il mandato del Presidio della Qualità (PQA) è stato rinnovato con decreto rettorale n. 577 del 4 marzo 2024. Nel periodo compreso tra luglio 2025 ed agosto 2026 la composizione del PQA è variata: con i Decreti Rettorali rep. n. 434 del 17 febbraio 2026 e rep. n. 868 del 17 marzo 2026 sono stati nominati il sig. Luca Audino e la prof.ssa Simonetta Falchi, quali componenti del PQA per lo scorcio del triennio 2024-2027, in sostituzione, rispettivamente, della dott.ssa Maria Angela Dessena (personale tecnico-amministrativo e bibliotecario) e della prof.ssa Anna Alberti (componente docente).

A settembre 2026 il PQA ha inviato a questo Nucleo la consueta relazione annuale sulle attività svolte nel corso dell'ultimo anno (dal 1/8/2025 al 31/7/2026).

Nella relazione annuale, il PQA documenta tutte le attività svolte dall'organo.

In termini di monitoraggio dei risultati conseguiti dai CdS, nell'ottobre 2025 il PQA ha pubblicato il Resoconto del monitoraggio SMA e Relazioni CPDS 2024.

In termini di monitoraggio intermedio, in seguito all'analisi Riesame del Sistema di Governo di UniSS e Riesame del Sistema di AQ il PQA ha introdotto il monitoraggio intermedio delle SMA, In merito alle CPDS sono stati monitorati il numero delle riunioni svolte nel primo semestre 2026 e la partecipazione studentesca in termini di presenze e interventi.

Nel periodo in esame, il PQA ha attribuito alla formazione in materia di AQ un ruolo strategico nel consolidamento del sistema di AQ dell'Ateneo e ha promosso e accompagnato la partecipazione dell'Ateneo alle iniziative formative della Fondazione CRUI, con particolare riferimento ai percorsi dedicati al modello AVA3, coinvolgendo le diverse figure chiamate a concorrere alla realizzazione e al presidio dei processi di AQ.

Nel mese di ottobre 2025, infatti, si è svolto il corso di formazione AVA3, articolato in tre moduli dedicati rispettivamente a **"***Strategia e performance in AVA3*", "*Gestione delle risorse in AVA3*" e "*Il sistema di AQ di Ateneo*". Particolare rilievo ha assunto, nell'ambito della formazione, il tema della partecipazione studentesca. Durante il corso è stata infatti ribadita la centralità degli studenti nei processi di AQ.

Particolare attenzione è stata riservata al corso "*Nuova SUA-CdS*", programmato in due edizioni, rispettivamente nei mesi di giugno e luglio 2026 e coinvolgendo complessivamente 15 unità tra personale dell'Area Didattica, PQA e NdV nella prima edizione e 10 referenti amministrativi per la didattica dei Dipartimenti/Struttura di Raccordo nella seconda.

Per quanto riguarda i corsi di dottorato, sotto l'impulso e il coordinamento del PQA è stata avviata un'azione di sistematizzazione dei processi di AQ, con particolare attenzione sia alla predisposizione delle Schede di Autovalutazione sia alla trasparenza e alla piena accessibilità della documentazione. In tale prospettiva, è stato avviato il popolamento del *sito web della Scuola di Dottorato*; nella sezione "*Assicurazione della Qualità nel Dottorato di Ricerca*", accanto allo spazio dedicato alla documentazione dei singoli Corsi di Dottorato, è stata istituita una specifica sezione "*Documenti per PQA e NdV*", nella quale sono stati raccolti e resi disponibili i verbali dei Consigli della Scuola di Dottorato, i questionari rivolti ai dottorandi e i documenti di Riesame dei diversi Corsi di Dottorato

Per quanto riguarda l'architettura del sistema di AQ di Ateneo, nel 2025 il PQA ha avviato il Riesame del Sistema di AQ di Ateneo, riconoscendolo come uno strumento essenziale per verificare l'effettivo

funzionamento delle politiche, dei processi, degli strumenti e delle procedure che costituiscono il Sistema AQ. Il documento di riesame è stato approvato dagli Organi di Governo nel dicembre 2025

Nel giugno 2026 sono state aggiornate le *Politiche per la Qualità*. L'intervento ha riguardato in particolare il sottoparagrafo "3.1. Presidio di Qualità (PQA)", nel quale è stato aggiornato il ruolo della rappresentanza studentesca in seno al Presidio, con il passaggio da una partecipazione di natura consultiva a una partecipazione dotata di funzioni deliberanti, rafforzando il principio di coinvolgimento effettivo della componente studentesca nei processi di AQ. La revisione ha inoltre introdotto un nuovo e rilevante elemento nell'architettura delle Politiche per la Qualità, attraverso l'inserimento del paragrafo "*4. Il Riesame"*, articolato nei due sottoparagrafi "*4.1 – Riesame della Governance*" e "*4.2 – Riesame del Sistema di Assicurazione della Qualità*".

Dal punto di vista della comunicazione, l'aggiornamento delle pagine web dedicate all'AQ e delle FAQ ha rappresentato uno strumento essenziale per favorire la diffusione delle informazioni, chiarire procedure e responsabilità e sostenere una partecipazione più consapevole ai processi di qualità dell'Ateneo.

1.C.2 Monitoraggio del Sistema di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo

Le Commissioni paritetiche docenti-studenti (CPDS), istituite presso ogni Dipartimento (ad eccezione dell'area medica, in cui la CPDS è istituita a livello di Struttura di Raccordo), svolgono la funzione di monitoraggio e valutazione dell'attività didattica, formativa e di servizio agli studenti, secondo le indicazioni fornite dal Presidio della qualità nel documento "*Linee guida per la composizione e il funzionamento delle commissioni paritetiche docenti studenti*", rilasciato a luglio 2023 e aggiornato nel giugno 2026. Gli esiti del monitoraggio, unitamente alle proposte di miglioramento della qualità e dell'efficacia delle strutture didattiche, sono riportati nella relazione annuale che tutte le CPDS hanno presentato entro il 31/12/2025.

Il Nucleo ha effettuato un'analisi delle Relazioni, che viene sinteticamente presentata di seguito.

Dall'analisi condotta dal Nucleo di Valutazione emerge che anche nel 2025 non tutte le Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti hanno distribuito in modo uniforme le proprie attività lungo l'intero arco dell'anno. In alcuni casi le riunioni risultano concentrate prevalentemente nell'ultimo trimestre o comunque nella seconda parte dell'anno, in prossimità della scadenza prevista per la redazione della Relazione annuale. Per una Commissione (Ingegneria), inoltre, non sono indicati né il numero né le date delle riunioni, fatta eccezione per la seduta di approvazione della Relazione, e non è pertanto possibile valutare la continuità del lavoro svolto.

Le ragioni di tale concentrazione sono in parte riconducibili al rinnovo della composizione delle Commissioni e, in particolare, all'avvicendamento dei rappresentanti degli studenti. In alcuni casi, la necessità di ripristinare la pariteticità o di ricostituire la Commissione ha determinato un'interruzione o un avvio tardivo delle attività. È il caso, ad esempio, della CPDS del Dipartimento di Giurisprudenza, ricostituita nel luglio 2025, e di quella del Dipartimento di Agraria, che, pur essendosi riunita quattro volte durante l'anno, ha svolto una sola riunione nella composizione riportata nella Relazione annuale.

Le Relazioni evidenziano, tuttavia, che l'attività delle CPDS non si esaurisce nelle sedute formalmente convocate. Le Commissioni raccolgono le istanze delle componenti studentesca e docente, analizzano gli indicatori e i risultati delle rilevazioni delle opinioni degli studenti, esaminano la documentazione dei Corsi di Studio, formulano osservazioni e proposte e mantengono rapporti, più o meno strutturati, con i Presidenti dei CdS, i Consigli di Corso di Studio, i Dipartimenti e gli

organismi di Assicurazione della Qualità. In alcuni casi, il confronto avviene anche attraverso riunioni informali, gruppi di lavoro, sottocommissioni, scambi di posta elettronica, gruppi Teams o altri strumenti di comunicazione.

Il Nucleo ribadisce comunque la necessità che tutte le CPDS operino con continuità durante l'intero anno, evitando che la loro attività si concentri prevalentemente nella fase di predisposizione della Relazione annuale. Sarebbe pertanto auspicabile che le Commissioni si riunissero almeno con cadenza trimestrale, come suggerito dalle Linee Guida del Presidio della Qualità, e ogniqualvolta emergano problematiche che richiedano un confronto collegiale, assicurando il monitoraggio delle azioni proposte e degli interventi adottati dai Corsi di Studio e dai Dipartimenti.

Tutte le Relazioni riportano la composizione delle rispettive Commissioni. La pariteticità risulta garantita nella quasi totalità dei casi, mentre la CPDS del Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali presenta, alla data di redazione della Relazione, cinque docenti e quattro studenti. In alcuni casi non è garantita la rappresentanza diretta di tutti i Corsi di Studio. Le Commissioni interessate hanno cercato di compensare tale situazione coinvolgendo docenti e studenti esterni alla composizione formale, affidando ai componenti presenti la raccolta delle istanze degli altri corsi oppure prevedendo coppie di referenti o sottocommissioni dedicate.

Risulta maggiormente diffuso rispetto all'anno precedente il ricorso alla possibilità, di organizzare il lavoro in sottocommissioni riferite ai singoli Corsi di Studio. Tale modalità è espressamente adottata, tra gli altri, nei Dipartimenti di Agraria, Architettura, Design e Urbanistica e Scienze Chimiche, Fisiche, Matematiche e Naturali, nonché dalla Struttura di raccordo della Facoltà di Medicina. In ulteriori casi, pur non essendo formalmente individuate delle sottocommissioni, l'analisi dei singoli CdS è stata affidata alle rispettive coppie di referenti docente-studente.

Il contributo della componente studentesca è richiamato in tutte o quasi le Relazioni. In diversi casi gli studenti hanno svolto un ruolo particolarmente significativo nella raccolta delle segnalazioni, nel confronto con i colleghi e nella formulazione delle proposte. Alcune Commissioni hanno inoltre utilizzato rilevazioni interne, questionari aggiuntivi o incontri con le rappresentanze dei CdS per approfondire aspetti non sufficientemente considerati dai questionari istituzionali. Si tratta di pratiche positive, che consentono alle CPDS di acquisire informazioni maggiormente articolate e di intercettare esigenze che potrebbero non emergere attraverso i soli strumenti ordinari di rilevazione.

Permangono, tuttavia, difficoltà nella partecipazione studentesca, nella continuità delle rappresentanze e nella copertura di tutti i Corsi di Studio. Alcune Relazioni segnalano uno scarso coinvolgimento degli studenti nelle attività collegiali, una limitata conoscenza del ruolo e delle competenze delle CPDS e la difficoltà a mantenere un collegamento stabile tra i rappresentanti e la base studentesca. Il Nucleo ritiene pertanto necessario continuare a monitorare gli effetti delle misure adottate dall'Ateneo per valorizzare le rappresentanze studentesche e incentivarne la partecipazione negli organi e nelle Commissioni.

Le Relazioni risultano prevalentemente impostate secondo le Linee Guida del Presidio della Qualità. In due casi, tuttavia, la struttura adottata non rispetta integralmente le indicazioni fornite, in particolare con riferimento alla parte introduttiva e alla descrizione delle modalità di lavoro della CPDS; in un ulteriore caso la Commissione dichiara di non aver seguito lo schema previsto.

Resta ancora parzialmente irrisolta la questione relativa alla pubblicazione e all'accessibilità dei verbali e delle Relazioni annuali. Alla data della rilevazione, per la maggior parte delle CPDS i verbali del 2025 non risultano liberamente consultabili nelle pagine dipartimentali. In alcuni casi i siti non prevedono uno spazio specifico dedicato ai verbali; in altri il collegamento presente rinvia a piattaforme accessibili soltanto mediante credenziali. Anche la pubblicazione delle Relazioni annuali

risulta disomogenea: alcune strutture hanno già reso disponibile la Relazione 2025, mentre in altre risultano pubblicate soltanto le relazioni degli anni precedenti o non è presente alcun documento. Il Nucleo invita pertanto i Dipartimenti e le Strutture di raccordo a completare e aggiornare le pagine dedicate alle CPDS, assicurando una pubblicazione regolare e facilmente accessibile della composizione, dei verbali e delle Relazioni annuali.

Sintesi delle criticità e dei punti di forza emersi dalle Relazioni delle CPDS 2025

L'analisi delle Relazioni redatte dalle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti consente di individuare una serie di elementi ricorrenti, relativi sia alle principali criticità segnalate sia alle buone pratiche e agli aspetti positivi riscontrati. Le osservazioni restituiscono un quadro differenziato tra Dipartimenti e Corsi di Studio, ma fanno emergere alcune questioni trasversali che richiedono attenzione a livello di Ateneo.

Criticità ricorrenti

Spazi e infrastrutture per la didattica e lo studio. Una delle criticità più frequentemente segnalate riguarda la disponibilità e l'adeguatezza degli spazi e delle infrastrutture destinate alla didattica e allo studio. In diversi Dipartimenti vengono evidenziate aule insufficienti rispetto alla numerosità degli studenti, spazi per lo studio individuale e di gruppo non adeguati, laboratori non sempre sufficienti, arredi poco funzionali o non ergonomici, problemi di climatizzazione e carenze nella manutenzione. In alcuni contesti viene inoltre segnalata l'assenza di punti di ristoro o di spazi adeguati alla socializzazione.

Dotazioni tecnologiche e assistenza tecnica. A tali problematiche si affiancano le criticità relative alle dotazioni tecnologiche e all'assistenza tecnica. Più Commissioni segnalano malfunzionamenti di proiettori, apparecchiature audio-video, connessioni Wi-Fi e postazioni informatiche, nonché l'obsolescenza di alcune attrezzature laboratoriali. In alcuni casi viene richiamata anche l'assenza di personale tecnico dedicato alla gestione delle apparecchiature e delle infrastrutture digitali, con ricadute sulla continuità delle attività didattiche, laboratoriali e di ricerca.

Regolarità delle carriere studentesche. Un ambito particolarmente rilevante riguarda la regolarità delle carriere studentesche. In numerosi Corsi di Studio gli indicatori relativi ai crediti acquisiti nel primo anno, alla prosecuzione al secondo anno e al conseguimento del titolo entro la durata normale risultano inferiori ai valori di riferimento. Diverse CPDS segnalano inoltre tassi di abbandono elevati, talvolta particolarmente significativi nei corsi triennali, ma presenti anche in alcuni corsi magistrali. Ne deriva la necessità di rafforzare il monitoraggio precoce delle carriere, il tutorato disciplinare, i percorsi di riallineamento e le iniziative rivolte agli studenti maggiormente esposti al rischio di abbandono.

Organizzazione e coordinamento della didattica. Con riferimento all'organizzazione della didattica, emergono difficoltà nella distribuzione degli orari e dei carichi formativi, con lezioni concentrate nella stessa giornata, sovrapposizioni tra attività, insufficiente disponibilità di pause e squilibri tra i semestri. Vengono inoltre segnalate sovrapposizioni di contenuti tra insegnamenti, frammentazione dei corsi affidati a più docenti e una programmazione non sempre coordinata delle prove intermedie. Tali problemi risultano particolarmente rilevanti per gli studenti pendolari, lavoratori o iscritti a corsi che prevedono attività pratiche e laboratoriali.

Completezza e tempestività dei syllabus. Rimane ricorrente la criticità relativa alla completezza, tempestività e omogeneità dei syllabus. In vari Dipartimenti sono segnalate schede mancanti, pubblicate in ritardo, troppo sintetiche o non pienamente coerenti con le indicazioni previste. Le CPDS richiamano, in particolare, la necessità di descrivere in modo chiaro gli obiettivi formativi, i

prerequisiti, i materiali didattici, i metodi di insegnamento e le modalità di accertamento, assicurando una corrispondenza effettiva tra quanto dichiarato e quanto realizzato.

Internazionalizzazione. Le Relazioni segnalano inoltre una situazione non omogenea sul versante dell'internazionalizzazione. Accanto a corsi caratterizzati da una significativa mobilità studentesca, da percorsi internazionali consolidati o da un'elevata capacità di attrarre studenti stranieri, permangono CdS nei quali gli indicatori relativi ai crediti conseguiti all'estero e alla mobilità in uscita risultano molto bassi o nulli. Gli studenti internazionali incontrano inoltre difficoltà amministrative, linguistiche e logistiche, dovute anche alla disponibilità non sempre completa della documentazione e dei servizi in lingua inglese.

Tirocini e attività professionalizzanti. Un ulteriore tema comune è rappresentato dalla gestione dei tirocini e delle attività professionalizzanti. In diversi Corsi di Studio vengono segnalati un numero insufficiente di enti ospitanti, difficoltà e ritardi nell'assegnazione delle sedi, carenze nella comunicazione e un sovraccarico degli uffici preposti. In alcuni casi emergono anche costi a carico degli studenti per le attività pratiche esterne. Le CPDS richiedono pertanto un rafforzamento delle strutture amministrative dedicate, l'ampliamento delle convenzioni e un monitoraggio più sistematico della qualità delle esperienze di tirocinio.

Comunicazione istituzionale e accessibilità delle informazioni. La comunicazione istituzionale e l'accessibilità delle informazioni costituiscono un'altra area critica trasversale. Alcuni siti dipartimentali e alcune pagine dei Corsi di Studio risultano incompleti, non aggiornati o difficilmente consultabili; vengono inoltre segnalati collegamenti non funzionanti nelle parti pubbliche delle SUA-CdS e una comunicazione non sempre tempestiva in materia di lezioni, esami, tirocini, mobilità e servizi. Permane, inoltre, una conoscenza limitata del ruolo delle CPDS e delle modalità attraverso le quali gli studenti possono trasmettere osservazioni e segnalazioni.

Rilevazione e presa in carico delle opinioni degli studenti. Le Commissioni richiamano anche la necessità di migliorare il processo di rilevazione, restituzione e presa in carico delle opinioni degli studenti. La partecipazione ai questionari risulta in alcuni casi in diminuzione oppure caratterizzata da compilazioni percepite come meccaniche e poco consapevoli. Non sempre i risultati vengono discussi in modo strutturato nei Consigli di Corso di Studio e nei Dipartimenti, né risultano sempre documentate le azioni intraprese in risposta alle criticità segnalate. Viene pertanto richiesta una maggiore diffusione degli esiti, un utilizzo più consapevole dei commenti liberi e una più chiara evidenza del collegamento tra segnalazioni, decisioni adottate e successivo monitoraggio.

Personale tecnico-amministrativo e supporto alla didattica. Infine, numerose Relazioni evidenziano criticità connesse alla disponibilità di personale tecnico-amministrativo e di supporto alla didattica. La carenza o il sovraccarico del personale incide sulla gestione dei tirocini, sull'aggiornamento dei siti e degli orari, sulla manutenzione delle attrezzature, sui servizi rivolti agli studenti internazionali e sul supporto ai processi di Assicurazione della Qualità.

Punti di forza condivisi

Qualità della didattica e della docenza. A fronte delle criticità richiamate, le Relazioni restituiscono una valutazione generalmente positiva della qualità della didattica e della docenza. In molti Dipartimenti gli studenti esprimono un elevato apprezzamento per la chiarezza espositiva, il rispetto degli orari, la coerenza tra programmi e attività svolte, la disponibilità dei docenti e la capacità di stimolare l'interesse e la partecipazione.

Coinvolgimento della componente studentesca. Un elemento positivo ricorrente è rappresentato dal coinvolgimento della componente studentesca nelle attività delle CPDS. In diversi casi i

rappresentanti hanno raccolto direttamente le istanze dei colleghi, partecipato alla redazione delle Relazioni, collaborato nelle sottocommissioni e predisposto rilevazioni integrative rispetto ai questionari istituzionali. Tale coinvolgimento rafforza la funzione delle CPDS quale luogo di confronto tra docenti e studenti e di raccordo con gli organi dei Corsi di Studio e dei Dipartimenti.

Tutorato, orientamento e riallineamento. Le Relazioni evidenziano inoltre la diffusione di attività di tutorato, orientamento e riallineamento, sostenute anche attraverso progetti nazionali e finanziamenti dedicati. Sono segnalati corsi di preparazione nelle discipline di base, attività di tutorato disciplinare e tra pari, iniziative di orientamento nelle scuole, Welcome Day, Open Day e azioni di accompagnamento in itinere. Tali interventi rappresentano strumenti essenziali per favorire l'inserimento degli studenti, sostenere la progressione delle carriere e prevenire gli abbandoni.

Attività laboratoriali, pratiche e professionalizzanti. In più Dipartimenti vengono valorizzate le attività laboratoriali, pratiche e professionalizzanti, comprese le esercitazioni sul campo, le simulazioni, i laboratori didattici e le collaborazioni con enti e organizzazioni del territorio. Tali esperienze contribuiscono a rafforzare il collegamento tra formazione teorica, acquisizione delle competenze e preparazione all'ingresso nel mondo del lavoro.

Esperienze di internazionalizzazione. Anche l'internazionalizzazione presenta elementi di particolare rilievo. Alcuni CdS registrano risultati superiori ai valori di riferimento per mobilità e crediti conseguiti all'estero; sono inoltre presenti corsi interamente erogati in inglese, accordi internazionali, attività con visiting professor e percorsi caratterizzati da una significativa presenza di studenti stranieri. Tali esperienze possono costituire modelli utili per i Corsi di Studio nei quali la dimensione internazionale risulta ancora limitata.

Assicurazione della Qualità. Infine, emerge una crescente attenzione ai processi di Assicurazione della Qualità, testimoniata dall'analisi sistematica dei questionari, delle Schede di Monitoraggio Annuale e dei Rapporti di Riesame Ciclico, nonché da un più frequente confronto tra CPDS, CdS, Dipartimenti e organismi AQ. In alcune realtà sono state adottate modalità strutturate di condivisione dei verbali e di monitoraggio delle criticità, mentre in altre sono stati potenziati gli strumenti digitali per la raccolta e la condivisione dei documenti. Il Nucleo ritiene importante consolidare e rendere maggiormente omogenee tali pratiche, affinché le osservazioni formulate dalle CPDS siano tradotte in interventi verificabili e sottoposti a successivo monitoraggio.

1.C.3 Valutazione del Sistema e dei Processi di Assicurazione della Qualità della didattica, della ricerca e della terza missione/impatto sociale da parte del Nucleo di Valutazione

Nel 2025, il Nucleo di Valutazione si è riunito 16 volte e, da gennaio 2026 fino all'approvazione di questa relazione, ha tenuto 11 incontri.

Ha svolto tutte le attività connesse al proprio ruolo nell'ambito dell'AQ, ricoprendo anche la funzione di OIV: Relazione annuale, Relazione opinioni studenti, Relazione al bilancio, Pareri e relazioni tecnico-illustrative per l'istituzione di nuovi corsi di laurea e percorsi di formazione insegnanti, pareri su attivazione di Master e Scuole di specializzazione, pareri di congruità dei curricula dei docenti a contratto, parere su proposte di scambio contestuale docenti, attestazioni sulla trasparenza, validazione Relazione Performance e parere vincolante sul SMVP, parere su monitoraggio intermedio del piano Performance e rimodulazione obiettivi, proposta valutazione Direttore generale, parere su Codice etico e di comportamento, validazioni di dati nell'ambito di procedure ministeriali quali PRO3 e rilevazione spazi.

Il NdV ha inoltre effettuato le audizioni di 3 Dipartimenti, 3 Corsi di Laurea e 2 Corsi di Dottorato, oltre ad un'audizione sulle tematiche inerenti alle problematiche degli studenti disabili e con DSA. Nel periodo compreso tra gennaio 2026 e la redazione di questa Relazione, il Nucleo di Valutazione ha effettuato le audizioni di due Dipartimenti, due Corsi di Laurea e 2 Corsi di Dottorato.

Il dettaglio delle audizioni svolte nel 2026 è compreso nel paragrafo specifico (*punto 4*).

Per quanto riguarda l'interazione con gli Organi di Governo, il Presidente del Nucleo ha presentato la Relazione annuale 2025 in Senato Accademico e in Consiglio di amministrazione in data 27 maggio 2026; ha incontrato formalmente il Presidio di qualità tre volte nel corso del 2025, e quest'ultimo ha partecipato sistematicamente a tutte le audizioni effettuate dal Nucleo nel 2025 e a quella svolta il 20 luglio 2026 (causa impegni concomitanti, non ha potuto partecipare all'audizione del 22 giugno).

Tutta l'attività del Nucleo di Valutazione si traduce in appositi verbali e relazioni, pubblicati tempestivamente sul sito di Ateneo e accessibili a tutti, e condivisi con tutti gli attori del Sistema AQ di Ateneo e dei Dipartimenti, per le parti di rispettiva competenza, in primis la governance di Ateneo e il Presidio della Qualità.

La governance di Ateneo, nella figura del Prorettore Vicario, ha partecipato nel 2025 ad una riunione del Nucleo di Valutazione relativa alla redazione del documento di follow-up ai fini del superamento delle criticità rilevate in sede di accreditamento periodico.

Il Magnifico Rettore ha partecipato ad una riunione nel luglio del 2025, in occasione dell'insediamento del Nucleo nel suo secondo mandato, esprimendo un sentito ringraziamento e piena fiducia nell'operato dell'organo, ed assicurando la massima collaborazione da parte sua e da parte degli Uffici per l'acquisizione di tutte le informazioni necessarie per le attività del Nucleo.

Il Nucleo di Valutazione, nella figura del suo Presidente, ha inoltre fornito supporto e collaborazione nella redazione, da parte della Governance di Ateneo, del documento di Riesame della Governance.

Conclusioni/raccomandazioni/suggerimenti per l'ambito C:

Il rafforzamento del ruolo della rappresentanza studentesca all'interno del Presidio della Qualità (PQA), con l'attribuzione del voto deliberante, rappresenta un passo avanti significativo nelle Politiche per la Qualità d'Ateneo. Tuttavia, l'efficacia dell'AQ a livello periferico sconta ancora evidenti fragilità applicative: le Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti (CPDS) tendono a concentrare le proprie attività e riunioni solo a ridosso delle scadenze di fine anno e si riscontra una grave inottemperanza negli obblighi di trasparenza, legata alla mancata o tardiva pubblicazione di verbali e relazioni sui portali dei Dipartimenti. Si raccomanda pertanto alla Governance di stabilire un calendario vincolante di incontri cadenzati durante l'anno accademico per le CPDS e di attivare verifiche periodiche sulla completa pubblicità degli atti di AQ. Si suggerisce altresì di subordinare una quota dell'assegnazione delle risorse dipartimentali al rispetto rigoroso e documentato delle linee guida di Assicurazione della Qualità.

L'analisi condotta sull'Ambito C evidenzia importanti segnali di maturazione e rafforzamento del sistema centrale dell'Assicurazione della Qualità, guidati da un'intensa e qualificata attività programmatoria condotta dal Presidio della Qualità (PQA). Il continuo adeguamento della compagine del PQA garantisce la piena operatività dell'organo, che ha progressivamente arricchito il patrimonio informativo e regolamentare d'Ateneo con documenti di fondamentale importanza strategica: tra questi spiccano l'aggiornamento delle Politiche per la Qualità, le nuove Linee Guida

per la compilazione dei Syllabus, la revisione della disciplina delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, le indicazioni per il Riesame della Governance e il corposo Riesame del Sistema di AQ relativi al quinquennio 2021-2025.

Un salto di qualità metodologico di grande rilievo è rappresentato dall'introduzione del monitoraggio intermedio delle Schede di Monitoraggio Annuale (SMA) e dal rilevamento puntuale delle riunioni delle CPDS e della partecipazione studentesca condotto nel primo semestre del 2026. A ciò si affianca l'investimento sulla formazione continua in materia di AQ, testimoniato dalla partecipazione promossa dall'Ateneo ai percorsi della Fondazione CRUI dedicati all'implementazione del modello ANVUR AVA3 per la qualificazione di tutti gli attori del sistema. Ciononostante, l'efficacia complessiva dell'Assicurazione della Qualità sconta ancora evidenti sfilature nel momento in cui la produzione di linee guida e di strumenti centrali deve tradursi in pratiche gestionali omogenee presso i Dipartimenti e i Corsi di Studio. Il quadro delineato dal monitoraggio svolto dal PQA evidenzia come l'operatività delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti rischi in diversi contesti periferici di rimanere compressa in un adempimento formale, concentrato a ridosso delle scadenze di fine anno per la redazione delle relazioni annuali, anziché configurarsi come un monitoraggio costante ed efficace lungo tutto l'arco dell'anno accademico.

Persistono inoltre difformità qualitative nella compilazione dei syllabus rispetto agli standard d'Ateneo e una diffusa opacità nella pubblicazione dei verbali e degli atti delle CPDS sui siti web dipartimentali, la cui inaccessibilità limita la conoscibilità delle valutazioni da parte degli studenti e depotenzia la trasparenza del sistema. Si raccomanda pertanto alla Governance di sostenere con decisione le azioni promosse dal Presidio della Qualità, trasformando le linee guida e il monitoraggio intermedio in vincoli operativi per l'agire di tutte le strutture dipartimentali. È indispensabile strutturare un calendario vincolante di incontri a cadenza almeno trimestrale per le Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, garantendo contestualmente la pubblicazione tempestiva, completa e aperta di tutti i verbali, delle relazioni e dei syllabus aggiornati. Da ultimo, per superare la tentazione di ridurre l'Assicurazione della Qualità a una mera prassi burocratica, il Nucleo suggerisce di introdurre formali meccanismi di premialità e penalizzazione che vincolino una quota del fondo di funzionamento dipartimentale al rispetto rigoroso, documentato e trasparente delle tempistiche e delle linee guida di AQ d'Ateneo.

Ambito D: Qualità della didattica e dei servizi agli studenti

1.D.1 Programmazione dell'offerta formativa

L'Ateneo ha elaborato la propria visione complessiva dell'articolazione dell'offerta formativa e delle sue potenzialità di sviluppo, definendo una strategia che abbraccia un arco temporale di 3-5 anni e nella quale sono indicati gli obiettivi, le misure e le modalità di monitoraggio. La strategia è stata formalizzata nel documento "*Linee strategiche per l'offerta formativa*" ed entra a far parte del "*Piano Strategico 2026-28*"; i documenti sono stati approvati nelle sedute degli organi accademici 17/09/2025 e del 21/01/2026, rispettivamente. Le modalità di applicazione delle strategie vengono delineate attraverso le "*Linee guida programmazione offerta formativa*", redatte in coerenza con il modello di accreditamento AVA e secondo le "*Politiche per la qualità*" aggiornate dagli organi accademici nelle sedute del 29/06/2026. La documentazione, rispondente agli European Standards and Guidelines per l'Assicurazione della Qualità nell'EHEA, tiene conto espressamente delle esigenze delle parti interessate, la cui consultazione si svolge secondo quanto definito nelle apposite *linee guida*. I documenti strategici sono accessibili senza restrizioni nella sezione del sito web di Ateneo dedicata al sistema di AQ (*Sistema di AQ dell'Ateneo*).

L'offerta formativa è definita annualmente attraverso la *guida carriere studenti* e viene comunicata pubblicamente attraverso l'apposita sezione del sito web (*offerta formativa*), nella quale sono reperibili, oltre alla guida carriere, il *manifesto agli studi* ed il course catalogue con i dettagli dei singoli corsi di studio. Si osserva come, dall'analisi a campione dei syllabi svolta in occasione degli incontri di audit interno, emerga che le informazioni in essi contenute, seppure in gran parte rispondenti alle "*Linee guida per la compilazione del syllabus*" (ultimo aggiornamento 07/07/2026), non sempre rispondono agli standard attesi per una progettazione di qualità, la quale richiede la descrizione degli obiettivi formativi in termini di risultati di apprendimento attesi, declinati utilizzando adeguati descrittori, e l'illustrazione delle tipologie di verifica sufficientemente dettagliata per poterne valutare l'adeguatezza ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi.

L'Ateneo promuove iniziative per favorire l'internazionalizzazione dell'offerta formativa attraverso la partecipazione all'alleanza europea denominata EUNIcoast (*https://eunicoast.eu/*), la realizzazione di corsi di studio internazionali con la possibilità di acquisire il doppio titolo (*https://www.uniss.it/it/didattica/offerta-formativa/corsi-internazionali*). È inoltre attivo un programma di visiting professor che prevede numerose posizioni, sia di breve (6-12 gg) che di lunga (1-2 mesi) durata (*bando 2026*). A tali iniziative sono probabilmente riconducibili i buoni dati relativi alla mobilità internazionale degli studenti outgoing (indicatore *iA10*, attestato su valori circa doppi rispetto alla media nazionale e in crescita) e incoming, mentre risulta ancora migliorabile lo sforzo di attrarre iscritti stranieri, come anche evidenziato dall'indicatore relativo agli studenti iscritti che abbiano conseguito il precedente titolo di studio all'estero (indicatore *iA12*, valori significativamente inferiori alla media nazionale ma in crescita) e, indirettamente, dall'indicatore relativo al numero di insegnamenti erogati in lingua straniera (*AVA3 D.1.0.B*, valore al di sotto della media nazionale e macroregionale ma in crescita nell'ultimo anno). Tale area di miglioramento è anche identificata nelle "*Linee strategiche per l'offerta formativa*", che prevedono la necessità di accrescere la dimensione internazionale dell'Ateneo.

1.D.2 Progettazione e aggiornamento dei CdS e dei Dottorati di Ricerca incentrati sullo studente

L'Ateneo, attraverso il PQA, emana ogni anno le "*linee guida per la programmazione dell'offerta formativa*" dirette ai CdS, le quali prevedono che nella progettazione e nell'aggiornamento dei CdS

si debba tener conto delle esigenze delle parti interessate, anche attraverso la consultazione di studi di settore, secondo quanto dettagliato nelle "*linee guida per la consultazione delle parti sociali*". Analogamente, le "*linee guida per l'assicurazione della qualità dei corsi di dottorato di ricerca*" prevedono la consultazione delle parti interessate in fase di progettazione, con indicazioni utili alla loro individuazione. La verifica dell'effettiva applicazione di quanto previsto dalle linee guida viene svolta in occasione degli audit del NdV. Nell'ambito delle audizioni è stato talvolta suggerito di non dimenticare di procedere al caricamento dei verbali degli incontri con le parti interessate e di definire un calendario strutturato per le consultazioni successive.

Le *linee strategiche per l'offerta formativa*, approvate dagli organi accademici nel settembre 2025, prevedono la razionalizzazione dell'offerta formativa attraverso puntuali analisi del fabbisogno e il miglioramento dell'esperienza formativa, anche attraverso l'adozione di tecnologie innovative e di modalità d'insegnamento tali da rendere le attività di apprendimento maggiormente coinvolgenti. Coerenti con tali linee di indirizzo sono l'adesione alla *rete DEH-ALMA* per la realizzazione di un *Digital Education Hub* e la creazione del *Centro di simulazione medica* inaugurato a febbraio 2025.

Sulla base della normativa di riferimento, nonché delle strategie e delle linee guida precedentemente citate, la progettazione dei CdS e dei corsi di Dottorato valorizza la relazione tra le competenze scientifiche disponibili e gli obiettivi formativi. In sede di attribuzione dei carichi didattici, secondo quanto previsto dall'*apposito regolamento*, viene privilegiata la corrispondenza tra settore scientifico disciplinare (SSD) di afferenza e SSD dell'attività formativa. Tale corrispondenza è verificata dal monitoraggio dell'indicatore *iA8* (Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio (L; LMCU; LM), di cui sono docenti di riferimento), che nell'ultima rilevazione (scheda indicatori di Ateneo 04/07/2026) mostra un valore superiore al 90% e tendenzialmente crescente nel periodo osservato (2021-2025).

Complessivamente, l'Ateneo ha definito un adeguato sistema di AQ attraverso strategie, politiche e linee guida, la cui effettiva applicazione a livello periferico va attentamente monitorata dal PQA.

Al fine di aggiornare le metodologie didattiche in linea con l'evoluzione degli approcci e delle tecnologie, le *linee strategiche per l'offerta formativa* prevedono che "*Il personale docente e tecnico-amministrativo sarà coinvolto in programmi di aggiornamento continuo, con l'obiettivo di garantire competenze sempre aggiornate. Particolare attenzione sarà dedicata alla didattica innovativa, alla gestione dei processi digitali e alla comunicazione con gli studenti*". In linea con tali strategie, l'Ateneo ha sviluppato un'apposita piattaforma per il *Faculty Development*, diretto in particolare ai ricercatori di recente nomina. Inoltre, negli anni precedenti l'Ateneo ha organizzato un corso, composto da cinque moduli da sei ore ciascuno, svolto nei mesi di marzo, maggio, ottobre e novembre 2023, e ha interessato 69 iscritti, ai quali è stato rilasciato un attestato di partecipazione. Inoltre, in collaborazione con l'Associazione Italiana di Dislessia, l'Ateneo nel 2024 ha organizzato per il personale docente e TAB *attività formative* finalizzate ad acquisire competenze utili a soddisfare le esigenze di studenti con DSA, per un totale di quattro incontri di tre ore ciascuno.

Le attività di monitoraggio e le proposte di miglioramento e aggiornamento dell'offerta formativa trovano espressione nel rapporto di riesame ciclico e nelle decisioni ad esso conseguenti, sia per i CdS che per i corsi di Dottorato. L'Ateneo, attraverso le "*linee guida per la consultazione delle parti sociali*", dà chiara indicazione circa la necessità di aggiornare periodicamente le consultazioni, con una frequenza legata alla dinamicità dell'ambito scientifico-culturale in cui si colloca il Corso di studi. Relativamente alle attività di riesame l'Ateneo ha previsto lo svolgimento di un riesame ciclico da parte dei corsi di Dottorato, secondo le modalità indicate nelle "*linee guida per l'assicurazione della qualità dei corsi di dottorato di ricerca*". Per quanto riguarda i CdS, le *linee guida per la redazione del rapporto di riesame ciclico* emanate dal PQA rinviano allo schema di rapporto di riesame ciclico

proposto dall'ANVUR, senza indicazioni o commenti legati alle specificità dell'Ateneo. Oltre al riesame dei Corsi di studio e di Dottorato, nel 2025 l'Ateneo ha redatto il primo Riesame del Sistema di Governo (vedi "*Riesame del Sistema di Governo dell'Università degli Studi di Sassari Triennio 2023-2025*") e il "*Riesame del Sistema di AQ*". Tali documenti, insieme alla "*Relazione Annuale*" del PQA, evidenziano che le criticità emerse dall'attività di monitoraggio svolta dal PQA, incluse quelle derivanti dall'analisi delle relazioni CPDS, delle SMA e dei Rapporti di Riesame Ciclico, risultano complessivamente prese in carico dalla Governance e tradotte in azioni di miglioramento. Le azioni previste nel periodo 2026-2028 appaiono coerenti con le principali evidenze emerse dal sistema AQ. L'adozione del Riesame del sistema di Governo risolve una delle criticità evidenziate dalla relazione NdV 2025. Potrebbe tuttavia essere ulteriormente rafforzata la tracciabilità diretta tra singole criticità rilevate e specifiche azioni correttive adottate dall'Ateneo.

1.D.3 Ammissione e carriera degli studenti

L'Ateneo organizza numerose attività di orientamento in ingresso e ne dà evidenza nella *sezione dedicata del sito web*. Tra le iniziative si richiamano le "*giornate di orientamento*", i "*percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento*", coerenti con le politiche e le strategie e basate sulla valorizzazione delle aspirazioni e delle esigenze degli studenti. A fronte di tali attività consolidate il documento "*Linee strategiche per l'offerta formativa*" evidenzia la volontà dell'Ateneo di potenziare l'orientamento in tutte le fasi: prima dell'ingresso, durante il percorso di studi e nell'accompagnamento verso il mondo del lavoro, allo scopo di ridurre il numero degli abbandoni e facilitare l'inserimento professionale dei laureati.

Le modalità per l'iscrizione degli studenti e la gestione delle carriere sono definite e comunicate con chiarezza attraverso le pagine del sito dedicate all'*Offerta Formativa*, la "*Guida carriere studenti*" e la pagina dedicata ai *Futuri Studenti.* Sono inoltre disponibili *guide* relative a numerosi aspetti della carriera degli studenti ed è attivo un *Help Desk* telefonico ed e-mail di supporto agli studenti e ai futuri studenti. Infine, l'Ateneo ha realizzato una *App* ufficiale che consente di gestire la carriera universitaria e avere a disposizione le informazioni sulle attività didattiche. I requisiti di ammissione per le lauree magistrali sono indicati, per ogni singolo corso, nella pagina dell'offerta formativa ad esse dedicata (*link*).

Seppure la mobilità internazionale degli studenti sia decisamente al di sopra delle medie di area geografica e nazionale, come evidenziato dall'andamento degli indicatori *iA10, iA10BIS, iA11*, l'Ateneo presenta margini di miglioramento circa all'attrattività verso studenti stranieri, presentando un andamento dell'indicatore *iA12* in linea con gli Atenei non telematici della stessa area geografica, ma significativamente al di sotto delle medie nazionali, seppure in crescita negli ultimi cinque anni. Il *Piano Strategico 2026-2028*, nel paragrafo dedicato alla "*Visione*", indica che l'università di Sassari vuole essere un Ateneo proiettato verso una dimensione nazionale e internazionale ed indica tra le priorità dell'Ateneo quella di ampliare progressivamente la quota di studenti internazionali e consolidare la presenza di contenuti e percorsi con respiro internazionale. Coerentemente, il Piano prevede l'ampliamento dell'offerta formativa di respiro internazionale ed il sostegno a studenti stranieri provenienti da contesti disagiati, fissando obiettivi, azioni, indicatori e target. Tali azioni andranno opportunamente monitorate al fine di verificare il raggiungimento dei target individuati e della loro eventuale rimodulazione. Il reclutamento degli studenti internazionali viene promosso attraverso una sezione del *sito web* dedicata, nella quale sono riportate informazioni di interesse per gli studenti che intendono iscriversi ai corsi di studio dell'Ateneo.

Per quanto riguarda gli studenti con esigenze specifiche, l'Ateneo si è dotato di un *Regolamento per le problematiche degli Studenti disabili e con Disturbi Specifici d'Apprendimento (DSA)* riguardante

i servizi offerti dall'Ateneo e le modalità di gestione, mentre ulteriori aspetti sono trattati nella *Guida Carriere Studenti*. Le informazioni sono veicolate attraverso un'apposita sezione del sito web (*link*), nella quale si evidenziano i numerosi servizi disponibili (contributi economici, tutorato dedicato, counseling e sostegno psicologico, mobilità, etc.). Le attività sono coordinate e monitorate dalla "*La Commissione per le problematiche degli studenti disabili e con DSA*", presieduta dal "Delegato del Rettore alla "Disabilità e Disturbi Specifici dell'Apprendimento". L'Ateneo prevede la possibilità di iscrizione *part-time* per studenti con esigenze specifiche, quali ad esempio gli studenti lavoratori, e si è dotato di un regolamento per la *doppia carriera studente-atleta*. Si rileva inoltre che, nell'anno 2025, sono state attuate numerose attività di supporto nell'ambito del progetto *PRISMA,* promosso da una rete di otto università italiane e un AFAM, tra cui UNISS, e finanziato dal MUR per le annualità 2024-2027. Tale progetto si inserisce all'interno dell'obiettivo n. 2 "*Potenziare i servizi per il benessere degli studenti e per la riduzione delle disuguaglianze*" riportato sia nel piano strategico 2025-2027 che in quello 2026-2028. Le iniziative del progetto sono state volte a promuovere e favorire la diffusione del benessere psicologico, emotivo e relazionale nella comunità studentesca, anche attraverso percorsi di prevenzione e contrasto di condizioni e stili di vita portatori di malessere, isolamento ed esclusione Sociale; i *risultati* delle varie iniziative sono stati presentati in un evento dell'ottobre 2025. UNISS mette inoltre a disposizione dei propri studenti anche un *servizio di counseling e sostegno psicologico.* La fruizione del servizio è gratuita offrendo sostegno psicologico individuale, intervento psicoterapeutico, costruzione di rete per invii rispetto a bisogni e richieste di competenza di altri servizi e professioniste/i.

Le modalità di verifica delle conoscenze richieste per l'accesso ai corsi di laurea e corsi di laurea magistrale a ciclo unico e le procedure per il recupero di eventuali debiti formativi, sono definite nei regolamenti didattici dei singoli CdS. A livello di CdS sono anche organizzate le attività dirette al recupero delle carenze, anche attraverso l'emanazione di appositi bandi di docenza. A titolo di esempio si citano la pagina web predisposta dal dipartimento di Agraria (*link*) ed il bando emanato per le attività di recupero delle carenze dirette a studenti con obblighi formativi aggiuntivi del CdS in scienze biomediche (*link*).

L'Ateneo propone un'offerta articolata di tutorato per gli studenti in ingresso ed in itinere che prevede, in aggiunta alle attività di ricevimento operate dai singoli docenti, l'utilizzo di tutor di orientamento, *tutor didattici* e *tutor dedicati* per studenti disabili e con DSA. È inoltre previsto un servizio di *job placement*. Per quanto riguarda la formazione continua l'Università di Sassari ha aderito all'iniziativa "*PA 110 e lode*", dedicata alla formazione continua dei dipendenti pubblici messa in opera attraverso un protocollo di intesa siglato con il Dipartimento della Funzione Pubblica. Per agevolare l'accesso all'iniziativa, l'Ateneo ha introdotto una tassa agevolata e onnicomprensiva di € 500,00 (comprensiva di imposta di bollo € 16,00 e tassa regionale per il diritto allo studio € 140,00), e prevede, per alcuni corsi di laurea di particolare interesse, l'erogazione della didattica in modalità E-learning e Blended learning.

L'Ateneo propone inoltre iniziative di livello dipartimentale per la formazione continua di specifiche categorie professionali; a titolo di esempio si citano alcune attività proposte dal Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali:

- "*Master Universitario di II livello in Direzione di Strutture Sanitarie – MaDiSS*", attivo dal 2007 al 2021, funzionale allo sviluppo delle conoscenze e competenze manageriali necessarie per governare le aziende sanitarie e le loro diverse articolazioni organizzative in un contesto economico e ambientale complesso;
- Corso di alta formazione manageriale in materia di sanità pubblica e di organizzazione e gestione sanitaria, previsto nella convenzione con l'ATS Sardegna, siglata nel 2018.

- "*Scuola di Economia ed Ecologia*", attivata dal 2017 e rivolta al personale degli Enti Locali, Reti di comuni e amministrazioni pubbliche impegnato nella salvaguardia e valorizzazione del patrimonio naturale e nella valutazione delle politiche di sviluppo locale; ai collaboratori, anche esterni, di agenzie ambientali, aree marine protette, parchi di interesse nazionale e regionale, oasi naturalistiche etc.
- Percorsi di formazione nei settori Agrifood, turismo e creazione di impresa, previsti nella partnership istituzionale nel progetto POR Sardegna FSE 2014-2020 "*AGRIVALUE*", siglata nel 2016, e destinati a soggetti inattivi, inoccupati, disoccupati.

L'Ateneo rilascia il *Diploma Supplement* su richiesta dell'interessato secondo la procedura presente nella pagina dedicata del sito.

Conclusioni/raccomandazioni/suggerimenti per l'ambito D

In conclusione, il sistema di assicurazione della qualità della didattica e dei servizi agli studenti risulta sufficientemente strutturato, seppure richieda alcuni miglioramenti affinché possa operare con piena efficacia.

Si suggerisce di migliorare il monitoraggio dell'effettiva applicazione delle "*istruzioni per la compilazione del syllabus*", recentemente aggiornate dal PQA (07/07/2026), in modo da rendere i syllabi maggiormente rispondenti agli standard attesi per una progettazione di qualità, la quale richiede la descrizione degli obiettivi formativi in termini di risultati di apprendimento attesi, declinati utilizzando adeguati descrittori, e l'illustrazione delle tipologie di verifica sufficientemente dettagliata per poterne valutare l'adeguatezza ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi.

Si suggerisce inoltre di rendere sistematiche le attività di Faculty Development, prevedendone il monitoraggio in termini di partecipazione, continuità e ricadute sull'innovazione delle metodologie didattiche

In termini più generali, l'Ateneo ha definito un adeguato sistema di AQ attraverso strategie, politiche e linee guida, la cui effettiva applicazione a livello periferico va attentamente monitorata dal PQA.

Vanno potenziate le attività volte all'internazionalizzazione dell'Ateneo, con particolare riferimento all'attrattività verso studenti stranieri. Il Piano Strategico 2026-2028, nel paragrafo dedicato alla "Visione", indica che l'università di Sassari vuole essere un Ateneo proiettato verso una dimensione nazionale e internazionale ed indica tra le priorità dell'Ateneo quella di ampliare progressivamente la quota di studenti internazionali e consolidare la presenza di contenuti e percorsi con respiro internazionale. Coerentemente, il Piano prevende l'ampliamento dell'offerta formativa di respiro internazionale ed il sostegno a studenti stranieri provenienti da contesti disagiati, fissando obiettivi, azioni, indicatori e target. Tali azioni andranno opportunamente monitorate al fine di verificare il raggiungimento dei target individuati e della loro eventuale rimodulazione.

Il "*Riesame del Sistema di Governo dell'Università degli Studi di Sassari Triennio 2023-2025*" e il "*Riesame del Sistema di AQ*", insieme alla "Relazione Annuale" del PQA, evidenziano che le criticità emerse dall'attività di monitoraggio svolta dal PQA, incluse quelle derivanti dall'analisi delle relazioni CPDS, delle SMA e dei Rapporti di Riesame Ciclico, risultano complessivamente prese in carico dalla Governance e tradotte in azioni di miglioramento. Le azioni previste nel periodo 2026-2028 appaiono coerenti con le principali evidenze emerse dal sistema AQ. L'adozione del Riesame del sistema di Governo risolve una delle criticità evidenziate dalla relazione NdV 2025. Potrebbe tuttavia essere ulteriormente rafforzata la tracciabilità diretta tra singole criticità rilevate e specifiche azioni correttive adottate dall'Ateneo.

Per quanto riguarda le politiche a favore degli studenti con disabilità, DSA ed esigenze specifiche, l'Ateneo dispone di un quadro regolamentare articolato e di una pluralità di servizi dedicati. Si

raccomanda di consolidare tali iniziative e di monitorarne sistematicamente l'utilizzo e l'efficacia, anche al fine di verificare se tale ambito possa configurarsi stabilmente come punto di forza dell'Ateneo.

Ambito E - Qualità della ricerca e della terza missione/impatto sociale

La valutazione dell'Ambito E è stata condotta dal Nucleo di Valutazione alla luce dei Requisiti AVA3 e delle Linee Guida ANVUR 2026 per la Relazione annuale dei Nuclei di Valutazione, utilizzando la documentazione disponibile relativa all'anno 2025. Le principali fonti utilizzate sono costituite dalle schede di rilevazione e monitoraggio della ricerca e della Terza Missione/Impatto sociale trasmesse dai Dipartimenti, dai Piani strategici e di sviluppo disponibili, dai verbali e dai documenti di riesame allegati alle schede, dalla Relazione 2026 del Presidio della Qualità di Ateneo, dalla relazione dell'Ufficio Ricerca e Qualità, dalla relazione dell'Ufficio Terza Missione e Placement e dalla Relazione annuale 2025 del Nucleo, utilizzata come base di confronto.

Le considerazioni formulate nel presente Ambito hanno carattere di valutazione di sistema e sono sviluppate in maggiore dettaglio nel successivo capitolo "*Valutazione della Qualità della Ricerca e della Terza Missione*", al quale si rinvia per le evidenze quantitative, l'analisi delle singole strutture, le buone pratiche e le criticità specifiche.

Per la Terza Missione/Impatto sociale, la documentazione comprende le schede standardizzate di rilevazione e monitoraggio delle attività 2025 di tutti gli 11 Dipartimenti e la relazione dell'Ufficio Terza Missione e Placement, integrate dalle informazioni presenti nei Piani dipartimentali, nella documentazione centrale e nella Relazione del PQA, nonché dagli indicatori AVA3 di Ateneo relativi all'Ambito E, con i relativi benchmark macroregionali e nazionali. Tale documentazione consente una valutazione strutturata delle attività e del loro raccordo con la programmazione e il riesame. Permangono tuttavia limiti nella piena confrontabilità dei volumi, nell'omogeneità del popolamento del database e nella misurazione dei risultati e dell'impatto, dei quali si tiene conto nella formulazione delle valutazioni.

1.E.1 Definizione delle linee strategiche dei Dipartimenti

E.1.1 Visione complessiva delle strategie dipartimentali

Il Nucleo rileva che l'Ateneo dispone di una visione complessiva delle modalità con cui i Dipartimenti definiscono e attuano le proprie strategie di ricerca e di Terza Missione/Impatto sociale. Tale visione è sostenuta da un sistema multilivello nel quale operano la Commissione di Ateneo per gli Studi e la Ricerca (CASR), gli Uffici centrali competenti, il Presidio della Qualità e le strutture dipartimentali dedicate alla ricerca e alla TM/IS.

Il raccordo tra livello centrale e periferico si realizza attraverso le schede annuali di rilevazione e monitoraggio, l'utilizzo di IRIS e Criterium, le interlocuzioni periodiche con i referenti dipartimentali e la progressiva formalizzazione dei Piani strategici o di sviluppo dei Dipartimenti. La documentazione conferma che le strategie dipartimentali risultano generalmente raccordate con gli obiettivi strategici dell'Ateneo e tengono conto delle specificità disciplinari e del contesto territoriale e sociale.

Rispetto alla situazione descritta nella Relazione 2025, il quadro appare più maturo soprattutto perché la pianificazione è più frequentemente accompagnata da strumenti di monitoraggio e da momenti di riesame. Permangono tuttavia differenze nel grado di formalizzazione dei documenti e nella sistematicità della rilevazione dei risultati e dell'impatto delle attività di TM/IS.

Valutazione del Nucleo. Il requisito risulta complessivamente ben presidiato. L'Ateneo dispone di strumenti e strutture che consentono una lettura d'insieme delle strategie dipartimentali; appare opportuno proseguire nel percorso di omogeneizzazione della documentazione e consolidare, per la Terza Missione/Impatto sociale, il collegamento tra obiettivi, attività, risultati e riesame.

E.1.2 Plausibilità e coerenza degli obiettivi

Gli obiettivi dipartimentali risultano nel complesso coerenti con le rispettive vocazioni scientifiche e con gli indirizzi strategici dell'Ateneo. Le schede e i Piani esaminati mostrano un utilizzo crescente di baseline, target, indicatori di produzione scientifica, dati progettuali, risultati VQR e, in più casi, indicatori ASN. La documentazione consente inoltre di rilevare che i Dipartimenti stanno progressivamente utilizzando i risultati dei cicli precedenti per affinare le proprie priorità.

La disponibilità degli esiti della VQR 2020-2024 ha rappresentato un passaggio particolarmente rilevante. Diversi Dipartimenti hanno analizzato i risultati per area disciplinare, tipologia di personale e qualità dei prodotti, traendone indicazioni per le strategie editoriali, il reclutamento, l'internazionalizzazione e la progettualità. In alcuni casi, anche risultati meno favorevoli sono stati assunti come occasione di riesame e di revisione degli strumenti di valutazione interna.

La plausibilità degli obiettivi risulta tuttavia più facilmente verificabile nei Dipartimenti che dispongono di indicatori quantitativi e target formalizzati. Dove gli obiettivi sono espressi in forma prevalentemente qualitativa o dove mancano indicatori intermedi, risulta più difficile verificarne nel tempo l'effettivo grado di conseguimento.

Valutazione del Nucleo. Il quadro è positivo e mostra un'evoluzione rispetto al ciclo precedente. Il Nucleo suggerisce di rafforzare ulteriormente l'utilizzo di indicatori coerenti con le specificità disciplinari e di rendere sempre esplicito il collegamento tra risultati pregressi, obiettivi programmati e target verificabili.

E.1.3 Organizzazione e sistema di monitoraggio

L'Ateneo si accerta del funzionamento delle strutture dipartimentali attraverso le schede di monitoraggio, il raccordo con i referenti e le attività di coordinamento della CASR e del PQA. Nei Dipartimenti sono presenti Commissioni, Comitati o gruppi di lavoro per la ricerca e, in molti casi, strutture dedicate alla Terza Missione. La documentazione evidenzia una progressiva crescita della frequenza e della formalizzazione dei momenti di monitoraggio.

Particolarmente significativa appare l'evoluzione da una logica di mera raccolta dei dati a una logica di utilizzo dei risultati a fini decisionali. In più strutture è oggi riconoscibile la sequenza: raccolta delle evidenze, discussione in Commissione o Comitato, presentazione al Consiglio di Dipartimento, individuazione di criticità e revisione di obiettivi o azioni.

Resta necessario assicurare maggiore omogeneità nella periodicità dei monitoraggi, nelle fonti dei dati, nelle date di estrazione e nei criteri utilizzati. La Relazione del PQA segnala inoltre, a livello di sistema, la necessità di migliorare la disponibilità e la qualità dei dati, aggiornare i cruscotti e rafforzare la data governance.

Valutazione del Nucleo. L'organizzazione e il monitoraggio appaiono complessivamente adeguati e in fase di consolidamento. Il principale margine di miglioramento riguarda l'omogeneità e la tracciabilità dei dati e la capacità di rendere sistematico il passaggio dal monitoraggio al riesame.

1.E.2 Valutazione dei risultati conseguiti dai Dipartimenti e dai Dottorati di Ricerca e delle azioni di miglioramento

E.2.1 Analisi periodica dei risultati, dei problemi e delle relative cause

Il Nucleo rileva un miglioramento significativo nella capacità dei Dipartimenti di analizzare i risultati delle proprie attività e di utilizzarli a supporto del riesame. La documentazione non si limita più, in numerosi casi, alla descrizione dei volumi di produzione o del numero di progetti, ma comprende analisi delle cause, confronti con i cicli precedenti e riflessioni sulle specificità disciplinari.

Tra le evidenze più significative si segnalano l'analisi critica degli esiti VQR e del rapporto tra ranking editoriale e valutazione dei prodotti, la riflessione sulle specificità dei settori non bibliometrici, l'utilizzo di analisi SWOT, la lettura differenziata dei risultati del personale permanente e di quello neoassunto o progredito e la revisione di indicatori e target a seguito dei monitoraggi.

Tali pratiche indicano un'evoluzione verso un sistema nel quale il dato assume funzione conoscitiva e non meramente rendicontativa. Le differenze tra Dipartimenti restano tuttavia rilevanti e, in alcune strutture, l'analisi delle cause appare ancora meno sviluppata o meno formalizzata.

Nei dataset utilizzati, il 2024 è l'ultimo anno per il quale sono disponibili i valori degli indicatori AVA3 esaminati. Tali dati integrano la valutazione delle attività svolte nel 2025, senza rappresentarne direttamente i risultati.

Indicatori quantitativi AVA3 relativi all'Ambito E

A completamento dell'analisi qualitativa, il Nucleo ha esaminato anche gli indicatori quantitativi AVA3 riferiti al punto E.2, confrontando il dato di Ateneo con i valori macroregionali e con quelli degli Atenei tradizionali a livello nazionale.

L'indicatore E.2.0.A – Proventi da ricerche commissionate, trasferimento tecnologico e finanziamenti competitivi per docente mostra per l'Università di Sassari una dinamica crescente nel periodo osservato, passando da circa 20,9 mila euro per docente nel 2021 a 29,3 mila euro nel 2024. Nel 2024 il valore di Ateneo risulta sostanzialmente allineato al dato macroregionale, pari a circa 29,6 mila euro, mentre permane inferiore al benchmark degli Atenei tradizionali nazionali, pari a circa 35,5 mila euro. Il dato evidenzia pertanto un significativo incremento della capacità di acquisire risorse per ricerca, trasferimento tecnologico e finanziamenti competitivi, pur permanendo un margine rispetto al riferimento nazionale.

L'indicatore E.2.0.B – Numero di spin-off e brevetti per docente presenta invece nel 2024 un valore pari a 0,040, inferiore sia al valore macroregionale (0,048) sia a quello degli Atenei tradizionali nazionali (0,062). Rispetto al 2021, quando il valore di Ateneo era pari a circa 0,049, non emerge una dinamica di crescita. Tale indicatore suggerisce pertanto l'opportunità di mantenere attenzione sulla capacità di valorizzazione dei risultati della ricerca attraverso strumenti di trasferimento tecnologico e imprenditorialità accademica.

Per l'indicatore E.2.0.C – Numero di attività di Terza Missione per docente, il valore di Ateneo cresce da 0,361 nel 2021 a 0,570 nel 2023, mentre per il 2024 il dataset riporta un valore pari a 0, a fronte di valori pari a 0,897 per la macroarea e 1,257 per gli Atenei tradizionali nazionali. Considerata

la presenza, documentata da altre fonti, di numerose attività di Terza Missione svolte dall'Ateneo e dai Dipartimenti, il Nucleo ritiene che il dato 2024 debba essere oggetto di verifica prima di essere interpretato come effettiva contrazione delle attività. Esso costituisce piuttosto un elemento che rafforza l'esigenza, già emersa dall'analisi documentale, di assicurare maggiore completezza, tempestività e omogeneità nella rilevazione e nel conferimento dei dati relativi alla Terza Missione/Impatto sociale.

Valutazione del Nucleo. Il Nucleo valuta positivamente il rafforzamento dei processi di riesame e l'uso degli esiti VQR come strumento di apprendimento. Si suggerisce di estendere a tutte le strutture una modalità di analisi che espliciti risultati, scostamenti, cause, azioni conseguenti e tempi di verifica. Gli indicatori quantitativi confermano quindi un quadro differenziato: positivo sul versante dei proventi da ricerca e finanziamenti competitivi, più debole per spin-off e brevetti, e non ancora pienamente interpretabile per la Terza Missione, poiché il valore nullo del 2024 richiede verifica.

E.2.2 Visione complessiva e aggiornata dei risultati dei Corsi di Dottorato di Ricerca

Per questo aspetto il Nucleo ha utilizzato in particolare le informazioni contenute nella Relazione annuale 2026 del Presidio della Qualità. Nel corso del 2025 il PQA ha avviato un'azione di sistematizzazione dei processi di AQ dei Corsi di Dottorato, con particolare attenzione alle Schede di Autovalutazione, alla trasparenza e all'accessibilità della documentazione.

È stato avviato il popolamento della sezione del sito della Scuola di Dottorato dedicata all'Assicurazione della Qualità, con uno spazio specifico per i documenti destinati al PQA e al NdV. In tale spazio sono stati raccolti verbali della Scuola di Dottorato, questionari rivolti ai dottorandi e documenti di Riesame dei diversi Corsi. Il PQA segnala che il processo deve proseguire con l'inserimento delle delibere dei singoli Corsi di Dottorato, così da completare progressivamente il quadro documentale.

La stessa Relazione del PQA documenta inoltre un'attività di sollecito nei confronti dei Corsi che non avevano ancora completato le Schede di Autovalutazione, con l'obiettivo di assicurare maggiore completezza e tempestività della documentazione e consolidare il sistema AQ dei Dottorati.

Le Linee Guida ANVUR 2026 richiedono ai Nuclei di monitorare il consolidamento del sistema AQ dei Corsi di Dottorato e di utilizzare, tra le altre fonti, indicatori, opinioni dei dottorandi e dottori, documenti di riesame e risultati delle audizioni. Al momento della redazione, il Nucleo non dispone tuttavia di un set completo e omogeneo dei riesami di tutti i Corsi di Dottorato tale da consentire una valutazione puntuale e comparativa dei risultati dei singoli corsi nell'ambito del presente paragrafo.

Valutazione del Nucleo. L'Ateneo ha avviato un percorso concreto verso una visione più organica e aggiornata dei risultati dei Dottorati, ma il sistema documentale risulta ancora in fase di completamento. Il giudizio è pertanto positivo sul processo intrapreso, mentre resta da consolidare la disponibilità sistematica dei riesami e delle relative evidenze di risultato e miglioramento.

E.2.3 Plausibilità, attuazione e verifica dell'efficacia delle azioni di miglioramento

Le schede dipartimentali e la Relazione del PQA mostrano che le azioni di miglioramento sono sempre più frequentemente collegate agli esiti del monitoraggio e del riesame. Si rilevano interventi in materia di governance della ricerca, supporto alla progettualità, internazionalizzazione, strategie editoriali, reclutamento, infrastrutture, formazione e qualità dei dati.

A livello di Ateneo, la Relazione del PQA descrive il Riesame del Sistema di AQ e il Riesame della Governance come processi complementari e documenta il passaggio dagli esiti del riesame alla definizione di priorità operative nel 2026, tra cui documentazione e trasparenza, comunicazione e

formazione, rafforzamento delle attività di valutazione, aggiornamento dei cruscotti e data governance.

Il Nucleo osserva tuttavia che l'aspetto più avanzato del requisito AVA3 non consiste soltanto nella definizione e nell'attuazione delle azioni, ma nella verifica della loro efficacia. Su questo punto la documentazione disponibile mostra esperienze significative, ma non ancora una pratica omogenea e sistematicamente documentata in tutte le strutture.

Valutazione del Nucleo. Le azioni di miglioramento risultano nel complesso plausibili e coerenti con le criticità rilevate. Il passaggio da consolidare nel prossimo ciclo è la chiusura sistematica del processo attraverso la verifica ex post dell'efficacia delle azioni, con indicatori, scadenze e responsabilità chiaramente definiti.

E.3 Definizione e pubblicizzazione dei criteri di distribuzione delle risorse

E.3.1 Criteri e modalità di distribuzione interna delle risorse

La documentazione esaminata evidenzia una pluralità di meccanismi di sostegno alla ricerca, alla ricerca dottorale e alla Terza Missione/Impatto sociale. A livello di Ateneo operano bandi e programmi competitivi; a livello dipartimentale sono documentate, in diversi casi, scelte di destinazione delle risorse verso missioni di ricerca, pubblicazioni, infrastrutture, giovani ricercatori, dottorato, progettualità competitiva e collaborazioni scientifiche.

Alcuni Dipartimenti presentano procedure e criteri chiaramente formalizzati e approvati collegialmente, mentre in altri casi la documentazione non consente di ricostruire con pari chiarezza criteri generali, modalità di pubblicizzazione, soggetti responsabili della decisione e verifica degli effetti delle risorse assegnate. La situazione appare quindi ancora disomogenea.

Con riferimento ai Corsi di Dottorato, la documentazione disponibile consente di ricostruire alcuni meccanismi di finanziamento e cofinanziamento, ma non permette, allo stato attuale, una verifica uniforme dei criteri di distribuzione interna delle risorse per tutti i Corsi. Tale elemento potrà essere approfondito quando il Nucleo disporrà dell'insieme completo dei documenti di riesame e delle evidenze previste per il punto D.PHD.2.4.

Valutazione del Nucleo. Il sistema presenta pratiche positive e casi di buona formalizzazione, ma necessita di un presidio più uniforme a livello di Ateneo. Si suggerisce l'adozione o il rafforzamento di linee comuni che rendano sempre tracciabili criteri, procedure, responsabilità, pubblicizzazione e verifica dell'utilizzo delle risorse.

E.3.2 Criteri di distribuzione di incentivi e premialità

La documentazione mostra la presenza, in alcuni Dipartimenti, di meccanismi premiali o incentivanti collegati alla qualità delle pubblicazioni, alla progettazione competitiva, alla partecipazione a iniziative strategiche e ad altri indicatori di attività scientifica. In altri casi gli incentivi assumono la forma di supporto a missioni, pubblicazioni, visiting professor, formazione del personale o attività di public engagement.

Il quadro resta tuttavia eterogeneo. La Relazione 2025 aveva già evidenziato l'assenza di una disciplina di Ateneo pienamente organica per la premialità di eccellenza e la necessità di una maggiore formalizzazione dei criteri di distribuzione interna delle risorse e degli incentivi. La

documentazione non consente ancora di considerare pienamente superata tale area di miglioramento.

Per la Terza Missione/Impatto sociale, le schede dipartimentali documentano attività diffuse e articolate, ma non consentono di ricostruire con la stessa chiarezza, in tutte le strutture, criteri e modalità di riconoscimento e incentivazione. Resta pertanto opportuno rendere più esplicito il collegamento tra tali meccanismi, gli obiettivi programmati e i risultati delle attività.

Indicatore AVA3 sulla premialità

A integrazione dell'analisi documentale, il Nucleo ha considerato l'indicatore E.3.0.A – Rapporto tra le risorse pagate nell'anno a valere sul fondo per la premialità di cui all'art. 9 della Legge n. 240/2010 e il costo del personale, espresso per mille. Per l'Università di Sassari il dato non risulta disponibile per il 2021 e il 2022, mentre assume valore 0 nel 2023 e nel 2024. Nello stesso periodo i benchmark risultano positivi: nel 2024 il valore è pari a circa 5,15 per mille per la macroarea e 4,62 per mille per gli Atenei tradizionali nazionali.

Il dato appare coerente con quanto già emerso dall'analisi documentale circa la non piena organicità del sistema di premialità di Ateneo. Tuttavia, poiché l'indicatore considera specificamente le risorse effettivamente pagate nell'anno di riferimento a valere sul fondo ex art. 9 della Legge n. 240/2010, il Nucleo ritiene opportuno verificare con gli Uffici competenti se il valore nullo per il 2023 e il 2024 rifletta effettivamente l'assenza di erogazioni oppure eventuali aspetti connessi al conferimento dei dati. Fino a tale verifica, il dato viene pertanto assunto come elemento di attenzione e non come evidenza conclusiva dell'assenza di sistemi incentivanti.

Valutazione del Nucleo. Il requisito appare presidiato in modo non uniforme. Le evidenze documentali e l'indicatore E.3.0.A convergono nel segnalare l'opportunità di rafforzare il quadro di Ateneo relativo alla premialità e agli incentivi, rendendo più trasparenti e omogenei criteri, modalità di attribuzione e rendicontazione. Il dato quantitativo relativo al 2023–2024 richiede comunque una verifica con gli Uffici competenti prima di assumere carattere conclusivo.

Tabella 1 - Follow-up delle raccomandazioni formulate nella Relazione 2025

Raccomandazione / area di miglioramento 2025	Evidenze 2025–2026	Valutazione dello stato di avanzamento
Rafforzare il supporto tecnico-amministrativo alla ricerca, alla progettazione e alla rendicontazione	In alcune strutture si rilevano miglioramenti organizzativi e inserimenti di personale che hanno prodotto effetti positivi; tuttavia, più Dipartimenti continuano a segnalare carenze di supporto amministrativo e tecnico-specialistico.	Attuata in parte
Standardizzare maggiormente dati, indicatori e modalità di monitoraggio	Le schede di monitoraggio sono ormai diffuse e in diversi Dipartimenti si osserva un uso più strutturato di baseline, target e indicatori. Permangono però differenze nelle fonti, nelle date di estrazione, nel livello di dettaglio e nella comparabilità dei dati.	In corso di consolidamento

Raccomandazione / area di miglioramento 2025	Evidenze 2025–2026	Valutazione dello stato di avanzamento
Formalizzare e rendere trasparenti i criteri di distribuzione interna delle risorse	Sono documentati casi di criteri espliciti, approvati collegialmente e collegati alle strategie dipartimentali; il quadro resta tuttavia disomogeneo e non per tutte le strutture sono ricostruibili con la stessa chiarezza criteri, responsabilità e modalità di pubblicizzazione.	Evidenze positive ma non ancora omogenee
Rafforzare e rendere più organici i meccanismi di premialità e incentivazione	In alcuni Dipartimenti risultano attivi meccanismi premiali o forme di incentivazione connesse a pubblicazioni, progettazione competitiva e altre attività scientifiche. Non emerge però, dalla documentazione disponibile, un quadro di Ateneo pienamente organico e uniforme.	Permane
Rafforzare il monitoraggio e il riconoscimento della Terza Missione/Impatto sociale	Le attività di TM/IS risultano diffuse e numerose, ma nel materiale disponibile al Nucleo le evidenze sono meno omogenee e sistematiche rispetto alla Ricerca.	In corso di consolidamento
Migliorare il popolamento e l'utilizzo delle banche dati	IRIS e Criterium risultano stabilmente utilizzati e in più Dipartimenti si osserva una maggiore attenzione al monitoraggio. Restano però differenze nei tempi di aggiornamento e nella completezza dei dati, con effetti sulla comparabilità delle informazioni.	In corso di consolidamento
Rafforzare il collegamento tra monitoraggio, riesame e azioni di miglioramento	In numerosi Dipartimenti è oggi più chiaramente documentata la sequenza monitoraggio → analisi → riesame → azione. La VQR 2020–2024 è stata utilizzata in più casi come occasione di apprendimento e revisione delle strategie.	Evidenze positive ma non ancora omogenee
Verificare l'adeguatezza di infrastrutture, spazi e dotazioni tecnico-scientifiche	Si rilevano interventi e investimenti significativi in alcune strutture, ma permangono criticità relative a laboratori, strumentazioni e spazi in più Dipartimenti.	Attuata in parte
Valorizzare e diffondere le buone pratiche tra i Dipartimenti	La documentazione 2025–2026 consente di individuare diverse pratiche mature e trasferibili in materia di riesame, VQR, monitoraggio e governance. Non emerge però ancora un meccanismo sistematico di diffusione e benchmarking interno.	In corso di consolidamento

Nel complesso, il follow-up evidenzia che diverse raccomandazioni formulate nel 2025 sono state prese in carico e hanno prodotto avanzamenti riconoscibili. Permangono tuttavia aree nelle quali il miglioramento non risulta ancora pienamente consolidato o omogeneo tra i Dipartimenti, in

particolare con riferimento alla distribuzione delle risorse, ai meccanismi di premialità, alla Terza Missione/Impatto sociale e alla qualità e comparabilità dei dati.

Tabella 2 - Sintesi valutativa dell'Ambito E

Punto di attenzione	Evidenza sintetica	Principale area da consolidare
E.1.1	Visione complessiva delle strategie dipartimentali presente e sostenuta da strumenti centrali e periferici.	Omogeneità dei documenti e completezza delle evidenze TM/IS.
E.1.2	Obiettivi generalmente coerenti; crescente uso di VQR, ASN, baseline e target.	Maggiore uniformità degli indicatori e dei target verificabili.
E.1.3	Strutture e sistemi di monitoraggio diffusi e in consolidamento.	Tracciabilità dei dati e sistematicità del passaggio monitoraggio-riesame.
E.2.1	Crescente capacità di analizzare risultati e cause, soprattutto dopo la VQR 2020-2024.	Estendere le pratiche di riesame più mature a tutte le strutture.
E.2.2	Processo di sistematizzazione AQ dei Dottorati avviato dal PQA.	Completare riesami, delibere e quadro documentale dei singoli corsi.
E.2.3	Azioni di miglioramento sempre più collegate alle evidenze.	Verificare sistematicamente l'efficacia ex post delle azioni.
E.3.1	Presenza di procedure e pratiche di allocazione, ma non uniformemente documentate.	Formalizzazione e pubblicizzazione omogenea dei criteri.
E.3.2	Meccanismi premiali presenti in alcune strutture.	Quadro di Ateneo più organico e maggiore riconoscimento della TM/IS.

Fonti principali utilizzate

- *ANVUR, Linee Guida 2026 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione.*
- *Documento di lavoro "Ambito E_2026", comprensivo dei commenti sui punti di attenzione E.1, E.2 ed E.3.*
- *Relazione annuale 2026 del Presidio della Qualità di Ateneo.*
- *Schede di rilevazione e monitoraggio delle attività di ricerca e di Terza Missione/Impatto sociale 2025 e ulteriore documentazione trasmessa dai Dipartimenti.*
- *Relazione dell'Ufficio Ricerca e Qualità sulle attività svolte nel 2025.*
- *Relazione 2025 dell'Ufficio Terza Missione e Placement.*
- *Relazione annuale 2025 del Nucleo di Valutazione, utilizzata per il confronto con il ciclo precedente.*
- *Indicatori AVA3 di Ateneo relativi all'Ambito E – E.2.0.A, E.2.0.B, E.2.0.C ed E.3.0.A, con benchmark macroregionale e nazionale.*

Conclusioni/raccomandazioni/suggerimenti per l'ambito E

Nel complesso, l'Ambito E evidenzia un sistema in fase di consolidamento e con segnali di maturazione rispetto al precedente ciclo. Il principale avanzamento riguarda la crescente capacità di utilizzare i risultati del monitoraggio e della VQR per il riesame delle strategie e delle azioni. Le aree che richiedono ulteriore attenzione riguardano la verifica dell'efficacia delle azioni di miglioramento, la formalizzazione dei criteri di distribuzione delle risorse e delle premialità, il completamento del sistema documentale dei Dottorati e il consolidamento del monitoraggio della Terza Missione/Impatto sociale, con particolare attenzione all'omogeneità del popolamento del database e alla documentazione dei risultati e dell'impatto.

2. Valutazione della Qualità dei CdS/Dottorati di Ricerca

2.1 Valutazione della qualità dei CdS

I risultati dell'analisi degli indicatori ANVUR dei Corsi di Studio e Dipartimenti dell'Ateneo di Sassari: confronto con l'Area geografica di riferimento (Sud e Isole) e con il livello Nazionale

La metodologia utilizzata

Il modello di analisi proposto ha lo scopo di fornire uno strumento di confronto agevole ed immediato degli indicatori ANVUR relativi ai corsi di studio UNISS con i corrispondenti valori di riferimento a livello Nazionale e di Area geografica.

Si è scelto di concentrare l'analisi sia sul set minimo di indicatori individuati dall'Anvur nelle Linee guida per la relazione annuale, sia su ulteriori indicatori, già utilizzati nel triennio precedente, che appaiono particolarmente indicativi della performance degli studenti.

Gli indicatori considerati sono 13, di cui quattro relativi al percorso dello studente (*IC01, IC13, IC14* e *IC16bis*); due relativi all'internazionalizzazione (*IC10, IC12*), quattro alla regolarità nell'esito delle carriere (*IC02, IC17, IC22 e IC24*), e tre alla docenza (*IC19, IC27 e IC28*).

Percorso:

- *IC01*: Percentuale di studenti iscritti (x/x+1) entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s. (x+1);
- *IC13*: Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire;
- *IC14*: Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio;
- *IC16bis*: Percentuale di immatricolati puri al S.U. che proseguono nello stesso CdS al secondo anno avendo conseguito almeno 2/3 dei CFU al primo anno.

Internazionalizzazione:

- *IC10*: Percentuale di CFU conseguiti all'estero nell'anno solare x+1, dagli iscritti regolari nell'anno accademico x/x+1 sul totale dei CFU conseguiti da tutti gli iscritti regolari;
- *IC12*: Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (L) e laurea magistrale (LM; LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero.

Regolarità delle carriere:

- *IC02*: Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso;
- *IC17*: Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio;
- *IC22*: Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso;
- *IC24*: Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni.

Docenza:

- *IC19*: Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata;
- *IC27*: Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza);
- *IC28*: Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza).

Sono stati considerati, inoltre, gli avvii di carriera, per avere un'idea della dimensione del CdS in confronto alla dimensione media Nazionale e di area geografica.

Per approfondimenti sul calcolo degli indicatori si può fare riferimento alla nota metodologica rilasciata dall'Anvur (Nota_Metodologica_Versione aggiornata 2024.pdf).

Per consentire una rappresentazione sintetica, gli indicatori vengono presentati in forma tabellare, riportando per ciascun corso di studio:

- il valore degli indicatori nell'ultimo anno disponibile (2024[1]);
- il confronto, relativo al 2024, basato su due livelli: *I)* con il valore medio degli indicatori dei CdS della stessa classe di laurea e della stessa Area geografica (*calcolato su tutti gli atenei non telematici del Sud e Isole, ad esclusione di Uniss*); *II)* con il valore medio degli indicatori dei CdS della stessa classe di laurea a livello Nazionale (*calcolato su tutti gli atenei non telematici, ad esclusione di Uniss*);
- il trend degli indicatori Uniss nel triennio (2022-2024), che si è scelto di indicare solamente laddove sia evidente una dinamica sempre crescente o sempre decrescente, la quale viene altresì confrontata con il medesimo trend a livello Nazionale e di Area geografica.

Nel confronto con i valori medi di benchmark si tiene conto di un intervallo del +/-20% rispetto alle medie nazionali e di area geografica, con l'obiettivo di evidenziare le situazioni che si discostano maggiormente in positivo o in negativo. Tale intervallo è suggerito anche dall'Anvur nelle linee guida per la relazione annuale. Nella tabella sono evidenziate in rosso le "*criticità*" (cioè gli indicatori che presentano una performance peggiore di almeno il 20% rispetto a quella di riferimento); in verde gli indicatori "*certamente positivi*" (con una performance migliore di almeno il 20%); non sono evidenziati i valori intermedi che, per costruzione, vengono considerati più prossimi ai rispettivi valori di riferimento. La rappresentazione tabellare consente di cogliere a colpo d'occhio le aree (indicatori, dipartimenti, CdS) in cui si concentrano gli aspetti critici o, viceversa, i casi virtuosi. Per tenere conto degli effetti "*dinamici*" nel corso del triennio sotto osservazione, a fianco di ogni indicatore compare una freccia che segnala se l'indicatore di Uniss presenta una dinamica sempre crescente o sempre decrescente (la freccia non compare nei casi di oscillazione). Il pallino a lato della freccia sintetizza il confronto con la dinamica di Area geografica o Nazionale. In particolare, il pallino è verde se il tasso medio di crescita di Uniss nel triennio è sensibilmente più elevato (di almeno il 20%) di quello di riferimento di Area o Nazionale (oppure se il tasso di flessione di SS è minore di quello di confronto); è rosso se è inferiore (di almeno il 20%); è giallo se è prossimo al tasso medio di confronto. Va precisato che il trend si riferisce al triennio 2022-2024 e quindi non è necessariamente indicativo delle tendenze più recenti.

Analisi Generale

L'analisi degli indicatori ANVUR condotta secondo criteri analitici consolidati, evidenzia per i Corsi di Studio dell'Ateneo di Sassari un quadro articolato di performance rispetto ai benchmark di riferimento. Considerando complessivamente gli indicatori selezionati e i Corsi di Studio, il 2024 mostra un peggioramento rispetto al 2023 nel confronto con entrambi i benchmark: la quota complessiva di situazioni con scostamento sfavorevole di almeno il 20% passa, nel confronto nazionale, dal 38,7% del 2023 al 44,2% del 2024 e, nel confronto con l'area Sud e Isole, dal 28,7%

[1] *La Relazione 2026 prende a riferimento principalmente le attività e i processi di AQ relativi all'anno 2025. Per l'analisi quantitativa degli indicatori ANVUR dei Corsi di Studio, tuttavia, l'ultimo anno disponibile in modo omogeneo per tutti gli indicatori è il 2024; per alcuni indicatori sono già disponibili dati 2025, che vengono richiamati ove utili, ma il confronto sistematico è effettuato sul 2024 per garantire omogeneità. Per il 2024 i confronti quantitativi sono riferiti a 64 CdS per i quali risultano disponibili i valori degli indicatori considerati; il CdS in Ostetricia (L/SNT1), privo di dati utilizzabili per il 2024 nel dataset esaminato, non concorre ai conteggi.*

al 33,9%. Il dato non è uniforme tra indicatori e CdS: accanto a criticità che si accentuano, permangono aree di forza e alcuni segnali di miglioramento, che richiedono pertanto una lettura differenziata.

Avvii di carriera

L'analisi degli avvii di carriera nel 2024 conferma un trend di sostanziale stabilità per la maggior parte dei corsi dell'Ateneo. I dati mostrano una distribuzione variegata tra i diversi Dipartimenti: alcuni corsi mantengono una buona capacità attrattiva, mentre altri necessitano di interventi mirati per incrementare le iscrizioni. L'andamento complessivo di Ateneo evidenzia un calo nel 2024, più contenuto rispetto a quello registrato nel 2023, mentre si osserva una crescita nel 2025.

Indicatori di percorso

Indicatore IC01 *(Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare)*

L'indicatore IC01 continua a rappresentare una delle maggiori criticità per l'Ateneo di Sassari nel 2024. A livello di Ateneo (*IA01*) la percentuale di studenti regolari con almeno 40 CFU nell'anno solare è pari al 37,5%, contro il 57% nazionale e il 52% dell'area geografica. Rispetto al benchmark nazionale, 52 su 64 corsi (pari a 81,3%) presentano uno scostamento sfavorevole di almeno il 20%, mentre 3 corsi presentano uno scostamento favorevole di almeno il 20%. Rispetto all'area geografica di riferimento (Sud e Isole), 42 corsi mostrano uno scostamento sfavorevole e 3 uno scostamento favorevole; nel 2023 i corsi favorevoli erano 11. Il quadro evidenzia pertanto un peggioramento che richiede particolare attenzione.

L'indicatore conferma pertanto un'area critica che richiede interventi strutturali per migliorare la progressione degli studenti nell'acquisizione dei crediti formativi.

Indicatore IC02 *(Percentuale di laureati entro la durata normale del corso)*

Per l'indicatore IC02, nel confronto con il benchmark nazionale, 21 corsi presentano uno scostamento sfavorevole di almeno il 20% e 15 uno scostamento favorevole, indicando una situazione più equilibrata rispetto ad altri indicatori, ma comunque da non trascurare. Rispetto all'area Sud e Isole, 13 corsi presentano uno scostamento sfavorevole (erano 4 nel 2023) e 19 uno scostamento favorevole. A livello aggregato di Ateneo l'indicatore IA02 risulta in calo e si attesta sul 51%; il peggioramento rispetto al 2023 suggerisce di monitorare con attenzione la regolarità nel conseguimento del titolo. Il dato aggregato disponibile per il 2025 evidenzia un'ulteriore flessione, al 45,9%, e rafforza pertanto l'esigenza di monitoraggio.

Indicatori IC13, IC14 e IC16bis

L'indicatore IC13 (percentuale di CFU conseguiti al primo anno) mostra nel 2024 una situazione sostanzialmente stabile rispetto al 2023. Nel confronto nazionale, 26 corsi presentano uno scostamento sfavorevole di almeno il 20% e 5 uno scostamento favorevole; rispetto al Sud e Isole i corsi con scostamento sfavorevole sono 17 e quelli con scostamento favorevole 8. L'indicatore IC14 (percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio) presenta nel 2024 elementi di attenzione: 18 corsi mostrano uno scostamento sfavorevole di almeno il 20% rispetto al benchmark nazionale e 2 uno scostamento favorevole; rispetto all'area Sud e Isole i corsi con performance sfavorevole sono 14 e quelli con performance favorevole 3. Il dato suggerisce di mantenere attenzione anche sulla capacità dei CdS di trattenere gli studenti nel passaggio tra primo e secondo anno, da leggere congiuntamente agli indicatori IC13 e IC16bis.

L'indicatore IC16bis (percentuale di studenti che proseguono al secondo anno avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al primo anno) presenta criticità diffuse: 30 corsi mostrano uno scostamento sfavorevole di almeno il 20% rispetto al benchmark nazionale e 8 uno scostamento favorevole; rispetto al Sud e Isole i corsi con scostamento sfavorevole sono 26 e quelli con scostamento favorevole 15. A livello aggregato di Ateneo gli indicatori IA13, IA14 e IA16bis sono in crescita nel 2024 e si attestano rispettivamente al 52,9%, al 69,2% e al 41%, pur restando inferiori alle medie nazionale e di area geografica.

Indicatori di internazionalizzazione

Indicatore IC10 *(Percentuale di CFU conseguiti all'estero)*
Gli indicatori IA10 e IC10 confermano nel 2024 una posizione di relativa forza per l'Ateneo di Sassari. L'Ateneo nel suo complesso presenta valori dell'indicatore IA10 superiori alla media nazionale; a livello di CdS, 33 corsi su 64 presentano per IC10 una performance favorevole di almeno il 20% rispetto al benchmark nazionale e 41 rispetto al benchmark dell'area Sud e Isole. La mobilità internazionale in uscita si conferma pertanto un punto di forza relativo, pur in presenza di differenze tra i singoli corsi.

Indicatore IC12 *(Percentuale di studenti con titolo estero)*
L'indicatore IC12 anche nel 2024 mostra una limitata attrattività verso studenti che hanno conseguito il precedente titolo all'estero; a livello aggregato di Ateneo si osserva tuttavia un miglioramento nel 2025, con IA12 che passa dal 2,6% al 3,2%. Nel confronto nazionale, 50 corsi presentano uno scostamento sfavorevole di almeno il 20% e 10 uno scostamento favorevole. Rispetto all'area Sud e Isole, i corsi con scostamento sfavorevole sono 36 e quelli con scostamento favorevole 17. L'attrattività internazionale in entrata rimane quindi un'area da rafforzare.

Indicatori di regolarità delle carriere

Indicatori IC17, IC22 e IC24
L'indicatore IC17 (*percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale*) presenta, nel confronto nazionale, 37 corsi con scostamento sfavorevole di almeno il 20% e 3 con scostamento favorevole. Rispetto all'area Sud e Isole, 26 corsi presentano una performance sfavorevole e 5 favorevole. A livello aggregato di Ateneo l'indicatore si attesta al 39%.

L'indicatore IC22 (*percentuale di immatricolati che si laureano entro la durata normale*) mostra un lieve miglioramento: 33 corsi presentano uno scostamento sfavorevole rispetto al benchmark nazionale (erano 37 nel 2023) e 13 uno scostamento favorevole (erano 6 nel 2023); rispetto al Sud e Isole i corsi con scostamento sfavorevole sono 24 e quelli con scostamento favorevole 20. Quattordici corsi registrano inoltre un trend positivo nell'ultimo triennio, con un tasso di crescita superiore a quello nazionale. A livello aggregato di Ateneo l'indicatore IA22 si attesta intorno al 30%.

L'indicatore IC24 (*percentuale di abbandoni*) evidenzia criticità significative: 41 corsi presentano una performance sfavorevole rispetto al benchmark nazionale e 10 una performance favorevole. Rispetto al Sud e Isole, 28 corsi hanno una performance sfavorevole e 14 favorevole. A livello aggregato di Ateneo il tasso di abbandono dopo N+1 anni si attesta intorno al 42%, su valori peggiori sia del dato nazionale sia di quello dell'area geografica.

Indicatori di docenza

Indicatori IC19, IC27 e IC28
L'indicatore IC19 (*percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato*) presenta nel 2024 un quadro prevalentemente allineato ai benchmark: 14 corsi mostrano uno scostamento sfavorevole rispetto al benchmark nazionale e 9 uno favorevole; rispetto al Sud e Isole

i corsi con scostamento sfavorevole sono 17 e quelli con scostamento favorevole 4. A livello aggregato di Ateneo l'indicatore si attesta al 61%, valore sostanzialmente in linea con la media nazionale. Il dato aggregato disponibile per il 2025 mostra un miglioramento, con IA19 che sale al 68,5%, valore lievemente superiore alla media nazionale (67,4%) e ancora inferiore a quella dell'area Sud e Isole (71,7%).

Gli indicatori IC27 e IC28 (rapporti studenti/docenti) presentano nel complesso performance favorevoli. Per l'IC27, 37 corsi mostrano una performance favorevole di almeno il 20% rispetto al benchmark nazionale e 12 una performance sfavorevole; rispetto al Sud e Isole i corsi favorevoli sono 27 e quelli sfavorevoli 11. Per l'IC28, 40 corsi presentano una performance favorevole rispetto al benchmark nazionale e 10 una performance sfavorevole; rispetto all'area geografica i corsi favorevoli sono 36 e quelli sfavorevoli 11.

Anche gli analoghi indicatori a livello aggregato di Ateneo mostrano, per le aree scientifico-tecnologica e umanistico-sociale, rapporti studenti/docenti più favorevoli rispetto alle medie nazionale e di area geografica; fa eccezione l'area medico-sanitaria, nella quale i rapporti risultano più elevati rispetto a entrambi i benchmark.

Analisi per Dipartimenti e Corsi di Studio: confronto con i valori medi area Sud-isole

Dipartimento di Agraria

Il Dipartimento presenta un quadro eterogeneo. Limitando il confronto al benchmark dell'area geografica Sud e Isole, Scienze e tecnologie agrarie (L-25) presenta la situazione complessivamente più favorevole, con 7 indicatori caratterizzati da uno scostamento favorevole di almeno il 20% e 3 da uno scostamento sfavorevole. Scienze agro-zootecniche (L-25) presenta invece 8 indicatori con scostamento sfavorevole e nessun indicatore con scostamento favorevole. Tra le lauree magistrali, Sistemi agrari (LM-69) registra 7 indicatori sfavorevoli rispetto al benchmark dell'area. Si segnala una performance particolarmente favorevole dell'IC10 (% di CFU conseguiti all'estero) per Scienze delle produzioni zootecniche (LM-86). Con riferimento all'IC24, Sistemi agrari presenta un risultato favorevole rispetto al benchmark dell'area, mentre Scienze forestali e ambientali (L-25) registra un tasso di abbandono elevato e una performance sfavorevole.

Dipartimento di Architettura, Design e Urbanistica

I corsi del Dipartimento di Architettura, Design e Urbanistica presentano benchmark per lo più favorevoli o allineati alle medie dell'area geografica. Tutti i corsi presentano performance nettamente positive sull'indicatore IC10 (% di CFU conseguiti all'estero), mentre i corsi di Pianificazione e politiche per la città (LM-48) e di Urbanistica (L-21) si distinguono per la performance favorevole nell'IC02, cui si accompagnano tuttavia tassi di abbandono elevati. In particolare, nel corso LM-48 solo il 27% degli immatricolati arriva alla laurea entro un anno oltre la durata normale del corso.

Dipartimento di Giurisprudenza

I corsi di studio del Dipartimento presentano andamenti degli indicatori relativi alla fluidità delle carriere (IC01, IC02, IC17, IC22, IC24) che richiedono azioni mirate di miglioramento. Particolare attenzione va posta ai corsi in Scienze dei servizi giuridici (L-14), Scienze politiche e giuridiche per l'amministrazione (LM-62) e Scienze strategiche e giuridiche della difesa e della sicurezza (L/DS), che presentano numerosi indicatori con performance sfavorevole rispetto al benchmark dell'area geografica (rispettivamente 8, 8 e 7). Elementi positivi emergono sul versante dell'internazionalizzazione, in particolare per Giurisprudenza e Scienze politiche e, in misura minore, per Scienze dei servizi giuridici, che presentano l'indicatore IC10 favorevole rispetto al benchmark di riferimento.

Dipartimento di Medicina Veterinaria
Il Dipartimento presenta un quadro complessivamente favorevole. Biotecnologie sanitarie mediche e veterinarie (LM-9) e Medicina Veterinaria (LM-42) presentano, ciascuna, 8 indicatori su 13 con uno scostamento favorevole di almeno il 20% rispetto al benchmark dell'area Sud e Isole. Anche Gestione, conservazione e controllo della fauna (LM-86) mostra una prevalenza di risultati favorevoli. Tutti e tre i corsi presentano una performance favorevole nell'IC10 (% di CFU conseguiti all'estero). Per Medicina Veterinaria (LM-42) permane tuttavia una criticità relativa all'IC24, con un tasso di abbandono pari a circa il 36%, significativamente sfavorevole rispetto al benchmark nazionale.

Dipartimento di Medicina, Chirurgia e Farmacia
Il Dipartimento presenta situazioni differenziate. Medicina e chirurgia (LM-41) registra una performance favorevole nell'IC10 e risultati favorevoli, rispetto al benchmark dell'area geografica, negli indicatori relativi all'acquisizione dei CFU e alla prosecuzione al secondo anno (IC13 e IC16bis); presenta tuttavia una performance sfavorevole nell'IC12 e nell'IC24 rispetto ai benchmark di riferimento. Odontoiatria e protesi dentaria (LM-46) presenta risultati favorevoli negli indicatori di internazionalizzazione e nell'IC02, mentre IC13 e IC16bis, pur assumendo valori elevati, risultano sostanzialmente allineati al benchmark dell'area secondo il criterio del ±20%. Scienze infermieristiche e ostetriche (LM/SNT1) presenta risultati particolarmente favorevoli negli indicatori di conseguimento del titolo (IC02: 97,8%; IC22: circa 90%; IC24: 0%). I corsi di Chimica e tecnologia farmaceutiche e Farmacia mostrano invece diverse criticità: in particolare, Chimica e tecnologia farmaceutiche presenta 8 indicatori con scostamento sfavorevole rispetto al benchmark dell'area. Si segnala infine Scienze dell'alimentazione, salute e benessere dell'uomo (LM-61), che presenta 9 indicatori con performance sfavorevole rispetto al benchmark dell'area geografica.

Dipartimento di Scienze Biomediche
Il Dipartimento presenta un quadro caratterizzato da diverse aree di attenzione. Scienze biologiche (L-13) presenta 9 indicatori su 13 con performance sfavorevole rispetto al benchmark dell'area geografica, con criticità particolarmente evidenti nell'IC01 e nell'IC16bis e, più in generale, negli indicatori relativi all'acquisizione dei CFU e alla progressione della carriera. Il tasso di abbandono (IC24), pur molto elevato in valore assoluto, rientra nella fascia di sostanziale allineamento rispetto al benchmark dell'area secondo il criterio del ±20%. Gli altri corsi del Dipartimento presentano situazioni differenziate, con una presenza di indicatori sfavorevoli che varia sensibilmente tra i diversi CdS.

Dipartimento di Ingegneria
I corsi L8 e L9, oggi afferenti al nuovo dipartimento di Ingegneria, ma che nel 2024 facevano capo ancora a Scienze biomediche, si discostano in negativo rispetto alle medie di riferimento per la maggior parte degli indicatori, e necessitano pertanto di interventi strutturali per migliorare la progressione degli studenti.

Dipartimento di Scienze Chimiche, Fisiche, Matematiche e Naturali
I corsi di laurea magistrale del Dipartimento presentano nel complesso risultati favorevoli. Scienze chimiche (LM-54), pur caratterizzata da una ridotta numerosità degli avvii di carriera, presenta 9 indicatori su 13 con scostamento favorevole rispetto al benchmark dell'area Sud e Isole e nessun indicatore con scostamento sfavorevole. Anche Conservazione, Ripristino e Sostenibilità Ambientale (LM-75) presenta un quadro favorevole, con 6 indicatori positivi e un solo indicatore sfavorevole.
Più articolata è la situazione delle lauree triennali. Chimica (L-27) presenta 5 indicatori favorevoli e 4 sfavorevoli rispetto all'area, mentre Scienze naturali (L-32) presenta 3 indicatori favorevoli e 3 sfavorevoli. Entrambi i corsi mostrano una criticità nell'IC01; per Scienze naturali emerge inoltre una criticità nell'IC16bis. I tassi di abbandono risultano elevati in valore assoluto in entrambi i corsi, ma lo scostamento sfavorevole di almeno il 20% rispetto al benchmark dell'area si rileva per Chimica.

Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali
Il Dipartimento presenta un quadro variegato, con numerosi indicatori che risultano allineati ai benchmark dell'area geografica. Economia (LM-56) e Innovation Management for Sustainable Tourism (LM-77) si distinguono per l'attrattività di studenti con precedente titolo conseguito all'estero, con valori dell'IC12 pari rispettivamente al 33,3% e al 68,8%, nettamente superiori al benchmark dell'area Sud e Isole. Con riferimento agli abbandoni (IC24), le principali criticità riguardano Economia (LM-56) e Innovation Management for Sustainable Tourism (LM-77), che presentano uno scostamento sfavorevole di almeno il 20% rispetto al benchmark dell'area. Economia e management del turismo (L-18) ed Economia e management (L-18) presentano valori superiori al benchmark, ma compresi nella fascia di sostanziale allineamento definita dal criterio del ±20%. Economia aziendale (LM-77) presenta invece una performance favorevole per l'IC24.

Dipartimento di Scienze Umanistiche e Sociali
Il Dipartimento presenta situazioni differenziate tra i diversi Corsi di Studio. Servizio Sociale (L-39) si distingue per un quadro particolarmente favorevole, con 9 indicatori su 13 caratterizzati da uno scostamento favorevole di almeno il 20% rispetto al benchmark dell'area geografica e un solo indicatore sfavorevole. La laurea magistrale in Servizio Sociale e Politiche Sociali (LM-87) presenta invece 6 indicatori con performance sfavorevole. In diversi CdS permangono elementi di attenzione negli indicatori relativi alla fluidità delle carriere, in particolare IC01, IC22 e IC24, sebbene con intensità differente tra i corsi. Sul versante dell'internazionalizzazione emergono, per alcuni CdS, risultati favorevoli che possono rappresentare un elemento da consolidare e valorizzare.

Dipartimento di Storia, Scienze dell'Uomo e della Formazione
Il Dipartimento presenta criticità diffuse negli indicatori relativi alla progressione delle carriere. Con l'eccezione di Scienze dell'educazione (L-19), quasi tutti i corsi presentano uno scostamento sfavorevole di almeno il 20% rispetto al benchmark dell'area in almeno uno tra gli indicatori IC01 e IC16bis e, in diversi casi, in entrambi. Lettere (L-10) e Scienze dei beni culturali (L-1) presentano 8 indicatori su 13 con performance sfavorevole rispetto al benchmark dell'area. Anche Archeologia (LM-2) e i corsi in Scienze storiche e filosofiche (LM-78 e LM-84) presentano diversi indicatori che richiedono attenzione; tali corsi sono stati peraltro oggetto di una revisione che ha dato luogo a nuove istituzioni per l'anno accademico 2026/27. I tassi di abbandono risultano sfavorevoli rispetto al benchmark dell'area per la maggior parte dei corsi del Dipartimento. Un elemento positivo emerge invece dall'IC10: tutte le lauree triennali del Dipartimento presentano una performance favorevole rispetto al benchmark dell'area Sud e Isole.

Considerazioni conclusive
L'analisi degli indicatori ANVUR 2024 per l'Università di Sassari evidenzia un quadro complessivo caratterizzato da:

Aree di forza
- *Rapporti studenti/docenti* (*IC27* e *IC28*), che mantengono performance complessivamente favorevoli rispetto ai benchmark;
- *Mobilità internazionale in uscita degli studenti* (*IC10*), che si conferma un punto di forza relativo dell'Ateneo.

Aree critiche che richiedono particolare attenzione
- *IC01 – Acquisizione di almeno 40 CFU*, che si conferma la criticità più diffusa e persistente e registra nel 2024 un ulteriore peggioramento;

- *IC24 – Abbandoni dopo N+1 anni*, che presenta nel 2024 un marcato deterioramento rispetto ad entrambi i benchmark;
- *IC12 – Studenti con precedente titolo conseguito all'estero*, che evidenzia una persistente debolezza dell'attrattività internazionale in entrata, accentuatasi nel 2024;
- *IC17 – Conseguimento del titolo entro un anno oltre la durata normale*, che registra nell'ultimo anno un peggioramento della regolarità delle carriere.

Indicatori da monitorare

- *IC16bis – Prosecuzione al secondo anno con almeno 2/3 dei CFU*, che, pur mostrando nel quinquennio un miglioramento nel confronto nazionale, continua a evidenziare criticità diffuse e nel 2024 peggiora rispetto al benchmark dell'area Sud e Isole;
- *IC02 – Laureati entro la durata normale*, che nel 2024 interrompe il miglioramento osservato nel 2023 e presenta un aumento delle situazioni sfavorevoli;
- *IC22 – Laureati entro la durata normale tra gli immatricolati*, che permane su livelli da monitorare, pur mostrando nel 2024 un parziale recupero rispetto all'anno precedente.

Analisi dei trend e sostenibilità

Complessivamente, nel 2024 cresce la quota di situazioni con scostamento sfavorevole di almeno il 20% rispetto ai benchmark: dal 38,7% al 44,2% nel confronto nazionale e dal 28,7% al 33,9% nel confronto con l'area Sud e Isole. Parallelamente, la quota di situazioni favorevoli diminuisce lievemente rispetto al 2023. Diversi corsi mantengono valori allineati ai benchmark, ma alcuni indicatori relativi alla fluidità e alla regolarità delle carriere mostrano un deterioramento che richiede attenzione; al tempo stesso, permangono aree di forza e specifici segnali di miglioramento. La lettura del quinquennio 2020–2024 consente inoltre di distinguere le criticità persistenti dalle variazioni più recenti, che dovranno essere verificate nei prossimi cicli di monitoraggio.

Confronto benchmark: nazionale vs area geografica

Dal confronto tra i due benchmark emerge che l'Ateneo di Sassari presenta complessivamente un posizionamento relativo più favorevole rispetto al benchmark dell'area Sud e Isole che rispetto al benchmark nazionale. Permangono pertanto, per diversi indicatori e Corsi di Studio, margini di miglioramento nel confronto con il livello nazionale.

Per i CdS nei quali si concentrano più indicatori con scostamento sfavorevole di almeno il 20% rispetto ai benchmark, il Nucleo ritiene necessario che le criticità siano oggetto di specifica analisi nelle Schede di Monitoraggio Annuale e nei processi di riesame e che le azioni individuate siano accompagnate da obiettivi, responsabilità, tempistiche e successiva verifica dell'efficacia. La sola presenza di indicatori critici non consente infatti di valutare la qualità del processo di AQ: occorre verificare se il CdS abbia individuato le cause, definito azioni coerenti e monitorato i risultati delle misure adottate.

Analisi dell'evoluzione temporale degli indicatori (2020–2024)

Sintesi generale dell'evoluzione temporale

Nel quinquennio 2020–2024 il quadro complessivo degli indicatori ANVUR dei Corsi di Studio dell'Università di Sassari presenta oscillazioni significative, con un peggioramento nell'ultimo anno disponibile. Considerando complessivamente gli indicatori selezionati e i CdS, la quota di situazioni caratterizzate da uno scostamento sfavorevole di almeno il 20% rispetto al benchmark nazionale passa dal 38,5% nel 2020 al 40,9% nel 2021, scende al 37,5% nel 2022 e risale al 38,7% nel 2023, raggiungendo il 44,2% nel 2024, valore più elevato del quinquennio.

Una dinamica analoga emerge nel confronto con l'area geografica Sud e Isole, dove la quota complessiva di situazioni sfavorevoli passa dal 29,0% nel 2020 al 30,9% nel 2021, scende al 26,2% nel 2022, risale al 28,7% nel 2023 e raggiunge il 33,9% nel 2024, anche in questo caso il valore più elevato del periodo considerato. Il dato aggregato richiede tuttavia una lettura differenziata per singolo indicatore, poiché accanto a criticità persistenti e, in alcuni casi, accentuate nell'ultimo anno, si osservano anche segnali di miglioramento e punti di forza consolidati.
Poiché il numero di CdS con dati disponibili varia nel corso del quinquennio, il confronto temporale è effettuato sulle quote percentuali di CdS e non sui conteggi assoluti.

Indicatori con criticità strutturali persistenti

IC01 – Acquisizione di almeno 40 CFU

- Quota di CdS con scostamento sfavorevole rispetto al benchmark nazionale: 73,3% (2020) → 79,4% (2021) → 70,3% (2022) → 69,8% (2023) → 81,3% (2024)
- Quota di CdS con scostamento sfavorevole rispetto al benchmark dell'area Sud e Isole: 65,0% (2020) → 58,7% (2021) → 53,1% (2022) → 61,9% (2023) → 65,6% (2024)

L'IC01 rappresenta la criticità più diffusa e persistente dell'Ateneo. Dopo il miglioramento registrato nel 2022, la situazione torna a deteriorarsi nel biennio successivo e nel 2024 raggiunge, nel confronto nazionale, il valore più sfavorevole dell'intero periodo considerato. La dinamica conferma il carattere strutturale delle difficoltà relative alla regolarità nell'acquisizione dei CFU e rende prioritario approfondirne le cause nei CdS maggiormente interessati.

IC12 – Studenti con precedente titolo conseguito all'estero

- Quota di CdS con scostamento sfavorevole rispetto al benchmark nazionale: 76,7% (2020) → 73,0% (2021) → 65,6% (2022) → 66,7% (2023) → 78,1% (2024)
- Quota di CdS con scostamento sfavorevole rispetto al benchmark dell'area Sud e Isole: 53,3% (2020) → 55,6% (2021) → 46,9% (2022) → 49,2% (2023) → 56,3% (2024)

L'attrattività internazionale in entrata costituisce una seconda criticità strutturale. Il miglioramento osservato fino al 2022 non si è consolidato: nel 2023 si registra una prima inversione di tendenza e nel 2024 il peggioramento diventa più marcato sia rispetto al benchmark nazionale sia rispetto a quello dell'area geografica.

Indicatori che evidenziano un deterioramento o richiedono particolare attenzione

IC24 – Abbandoni del CdS dopo N+1 anni

- Quota di CdS con scostamento sfavorevole rispetto al benchmark nazionale: 36,7% (2020) → 47,6% (2021) → 53,1% (2022) → 50,8% (2023) → 64,1% (2024)
- Quota di CdS con scostamento sfavorevole rispetto al benchmark dell'area Sud e Isole: 35,0% (2020) → 34,9% (2021) → 39,1% (2022) → 34,9% (2023) → 43,8% (2024)

L'IC24 mostra una delle evoluzioni più critiche del quinquennio. Nel confronto nazionale la quota di CdS in situazione sfavorevole passa dal 36,7% del 2020 al 64,1% del 2024. Dopo una lieve attenuazione nel 2023, il 2024 registra un nuovo e marcato peggioramento. Anche rispetto al benchmark dell'area Sud e Isole si osserva nell'ultimo anno un aumento significativo delle situazioni sfavorevoli. Il contrasto agli abbandoni deve pertanto rimanere una delle priorità di intervento.

IC17 – Conseguimento del titolo entro un anno oltre la durata normale

- Quota di CdS con scostamento sfavorevole rispetto al benchmark nazionale: 40,0% (2020) → 38,1% (2021) → 40,6% (2022) → 44,4% (2023) → 57,8% (2024)
- Quota di CdS con scostamento sfavorevole rispetto al benchmark dell'area Sud e Isole: 30,0% (2020) → 25,4% (2021) → 29,7% (2022) → 33,3% (2023) → 40,6% (2024)

L'indicatore presenta una situazione relativamente stabile nel primo triennio, seguita da un progressivo peggioramento nel biennio 2023–2024, particolarmente accentuato nell'ultimo anno. La dinamica segnala una crescente criticità nella regolarità delle carriere e rende opportuno un monitoraggio specifico, anche in relazione agli indicatori IC02 e IC22.

IC02 – Laureati entro la durata normale del corso

- Quota di CdS con scostamento sfavorevole rispetto al benchmark nazionale: 18,3% (2020) → 25,4% (2021) → 29,7% (2022) → 17,5% (2023) → 32,8% (2024)
- Quota di CdS con scostamento sfavorevole rispetto al benchmark dell'area Sud e Isole: 10,0% (2020) → 19,0% (2021) → 15,6% (2022) → 6,3% (2023) → 20,3% (2024)

L'indicatore aveva mostrato nel 2023 un netto recupero rispetto agli anni precedenti. Tale miglioramento non trova tuttavia conferma nel 2024, quando cresce sensibilmente la quota di CdS con scostamento sfavorevole rispetto a entrambi i benchmark. Non appare quindi opportuno considerare ancora l'IC02 un punto di forza consolidato; il dato 2024 suggerisce piuttosto la necessità di uno specifico monitoraggio nei prossimi anni.

Indicatori con dinamica articolata o segnali di recupero

IC16bis – Prosecuzione al secondo anno con almeno due terzi dei CFU previsti

- Quota di CdS con scostamento sfavorevole rispetto al benchmark nazionale: 58,3% (2020) → 54,0% (2021) → 54,7% (2022) → 47,6% (2023) → 46,9% (2024)
- Quota di CdS con scostamento sfavorevole rispetto al benchmark dell'area Sud e Isole: 35,0% (2020) → 39,7% (2021) → 26,6% (2022) → 34,9% (2023) → 40,6% (2024)

L'IC16bis presenta una dinamica più articolata. Nel confronto nazionale si osserva un progressivo miglioramento rispetto ai livelli del 2020, che prosegue, seppure marginalmente, anche nel 2024. Il confronto con l'area Sud e Isole evidenzia invece un peggioramento nell'ultimo biennio. L'indicatore continua pertanto a richiedere attenzione, soprattutto se letto congiuntamente all'IC01 e agli altri indicatori relativi alla progressione degli studenti nel primo anno.

IC22 – Laureati entro la durata normale tra gli immatricolati

- Quota di CdS con scostamento sfavorevole rispetto al benchmark nazionale: 53,3% (2020) → 47,6% (2021) → 46,9% (2022) → 58,7% (2023) → 51,6% (2024)
- Quota di CdS con scostamento sfavorevole rispetto al benchmark dell'area Sud e Isole: 35,0% (2020) → 34,9% (2021) → 31,3% (2022) → 39,7% (2023) → 37,5% (2024)

Dopo il peggioramento registrato nel 2023, l'IC22 mostra nel 2024 un parziale recupero. Nel confronto nazionale diminuisce la quota di situazioni sfavorevoli e aumenta contestualmente la quota di CdS con performance favorevole, che passa dal 9,5% nel 2023 al 20,3% nel 2024. Un segnale ancora più evidente emerge rispetto all'area Sud e Isole, dove la quota di situazioni favorevoli passa dal 12,7% al 31,3%. Si tratta di un segnale positivo, che dovrà tuttavia essere consolidato nel tempo.

Segnali di miglioramento e punti di forza

IC10 – CFU conseguiti all'estero

La mobilità internazionale in uscita continua a rappresentare un punto di forza relativo dell'Ateneo. Nel periodo considerato l'indicatore presenta oscillazioni, mantenendo tuttavia un posizionamento complessivamente più favorevole nel confronto con l'area geografica.

- Quota di CdS con scostamento favorevole rispetto al benchmark nazionale: 45,0% (2020) → 52,4% (2021) → 46,9% (2022) → 55,6% (2023) → 51,6% (2024)
- Quota di CdS con scostamento favorevole rispetto al benchmark dell'area Sud e Isole: 55,0% (2020) → 61,9% (2021) → 50,0% (2022) → 55,6% (2023) → 64,1% (2024)

L'andamento non evidenzia una tendenza monotona, ma la quota di CdS con performance favorevole rimane elevata lungo l'intero periodo e nel 2024 raggiunge il valore più alto del quinquennio nel confronto con l'area Sud e Isole.

IC27 e IC28 – Rapporti studenti/docenti

I rapporti studenti/docenti continuano a rappresentare un'area complessivamente favorevole dell'Ateneo, pur mostrando un lieve indebolimento nel 2024. Nel confronto nazionale, la quota di CdS con scostamento sfavorevole si mantiene relativamente contenuta nel quinquennio:

- Quota di CdS con scostamento sfavorevole rispetto al benchmark nazionale – IC27: 11,7% (2020) → 15,9% (2021) → 10,9% (2022) → 14,3% (2023) → 18,8% (2024)
- Quota di CdS con scostamento sfavorevole rispetto al benchmark nazionale – IC28: 11,7% (2020) → 9,5% (2021) → 4,7% (2022) → 11,1% (2023) → 15,6% (2024)

Nel 2024, nonostante l'aumento delle situazioni sfavorevoli rispetto all'anno precedente, prevalgono nettamente i CdS con performance favorevoli: il 57,8% per IC27 e il 62,5% per IC28 rispetto al benchmark nazionale. Gli indicatori continuano pertanto a rappresentare un elemento positivo, pur suggerendo l'opportunità di monitorare l'incremento delle situazioni sfavorevoli osservato nell'ultimo anno.

Lettura complessiva delle dinamiche temporali

L'analisi longitudinale evidenzia tre elementi principali.

In primo luogo, alcune criticità assumono un carattere chiaramente strutturale. È il caso soprattutto dell'IC01, relativo all'acquisizione dei CFU, e dell'IC12, relativo all'attrattività di studenti con titolo estero. Per entrambi gli indicatori, le situazioni sfavorevoli interessano una quota elevata di CdS durante l'intero quinquennio e si accentuano nel 2024.

In secondo luogo, assumono particolare rilievo le criticità relative alla regolarità delle carriere. L'IC24 registra nel 2024 il peggior risultato del quinquennio, mentre IC17 e IC02 evidenziano un deterioramento nell'ultimo anno. L'IC22 mostra invece un parziale recupero rispetto al 2023, che necessita di essere consolidato.

Infine, permangono aree di forza riconoscibili. La mobilità internazionale in uscita (IC10) mantiene un posizionamento favorevole, soprattutto rispetto all'area Sud e Isole, mentre i rapporti studenti/docenti (IC27 e IC28) continuano a presentare performance complessivamente favorevoli, pur con alcuni segnali di attenuazione nel 2024.

Nel complesso, il peggioramento osservato nel 2024 assume particolare rilievo, poiché interessa diversi indicatori connessi alla fluidità e alla regolarità delle carriere e porta la quota complessiva di situazioni sfavorevoli al valore più elevato del quinquennio sia nel confronto nazionale sia in quello con l'area Sud e Isole. Sarà pertanto importante verificare nei prossimi cicli di monitoraggio se tale andamento assuma carattere persistente.

Il Nucleo ritiene pertanto necessario che l'Ateneo e i Corsi di Studio approfondiscano le cause delle criticità persistenti o in peggioramento e verifichino sistematicamente l'efficacia delle azioni già intraprese. Particolare attenzione dovrà essere rivolta ai CdS nei quali più indicatori critici si presentano congiuntamente e persistono nel tempo.

Al tempo stesso, le performance favorevoli relative alla mobilità internazionale in uscita e ai rapporti studenti/docenti costituiscono punti di forza da preservare e valorizzare, anche attraverso il benchmarking interno e la diffusione delle pratiche adottate dai CdS che mostrano risultati positivi e stabili.

Conclusioni/raccomandazioni/suggerimenti

Raccomandazioni e suggerimenti:

1. Rafforzare il supporto agli studenti nel primo anno, con particolare attenzione all'acquisizione dei CFU e alla prosecuzione al secondo anno (IC01, IC13, IC14 e IC16bis), individuando per i CdS più critici le principali cause dei rallentamenti e azioni specifiche di recupero.
2. Rafforzare le azioni di prevenzione dell'abbandono (IC24), differenziando gli interventi in funzione delle caratteristiche dei CdS e verificando sistematicamente l'efficacia delle misure adottate.
3. Monitorare la regolarità delle carriere e i tempi di conseguimento del titolo (IC02, IC17 e IC22), con particolare attenzione ai corsi nei quali il peggioramento 2024 si accompagna a una criticità persistente rispetto ai benchmark.
4. Consolidare la mobilità internazionale in uscita (IC10) e rafforzare l'attrattività internazionale in entrata (IC12), valorizzando le esperienze dei CdS che mostrano performance favorevoli.
5. Preservare l'adeguatezza dei rapporti studenti/docenti (IC27 e IC28), monitorando contestualmente le situazioni specifiche nelle quali l'equilibrio tra numerosità e risorse di docenza può incidere sulla qualità della didattica.
6. Per i CdS che concentrano più indicatori con scostamenti sfavorevoli, richiedere che le SMA e gli eventuali documenti di riesame esplicitino cause, obiettivi di miglioramento, azioni, responsabilità, tempi e indicatori di verifica, consentendo al Nucleo di valutare non solo la presenza delle azioni, ma anche la loro efficacia.
7. Rafforzare il benchmarking interno, favorendo il confronto tra corsi della stessa area o dello stesso Dipartimento e la diffusione delle pratiche che hanno prodotto risultati positivi e stabili.
8. Mantenere un sistema di allerta precoce sui trend degli indicatori, affinché i CdS possano intervenire prima che scostamenti sfavorevoli episodici assumano carattere strutturale.

Conclusioni

L'Università di Sassari presenta nel 2024 un quadro caratterizzato da punti di forza riconoscibili, in particolare nella mobilità internazionale in uscita e nei rapporti studenti/docenti, ma anche da criticità persistenti e in alcuni casi accentuate nella fluidità delle carriere, nell'abbandono e nell'attrattività internazionale in entrata. Il peggioramento della quota complessiva di situazioni sfavorevoli rispetto ai benchmark rende necessario rafforzare il passaggio dalla rilevazione degli indicatori all'analisi delle cause e alla verifica dell'efficacia delle azioni di miglioramento. Il Nucleo ritiene pertanto prioritario che i CdS con le maggiori criticità documentino in modo chiaro la presa in carico dei problemi nelle SMA e nei processi di riesame e che l'Ateneo sostenga un monitoraggio coordinato, capace di distinguere le criticità strutturali da quelle contingenti e di valorizzare, in una logica di benchmarking interno, le esperienze che mostrano risultati migliori e più stabili.

2.2 Valutazione della qualità dei dottorati

Sistema di Assicurazione della Qualità dei Corsi di Dottorato

Nel 2024 l'Ateneo ha definito il proprio Sistema di Assicurazione della Qualità (AQ) dei Corsi di Dottorato di ricerca in coerenza con quanto previsto dal sistema AVA3. I Corsi di Dottorato si avvalgono delle Linee Guida predisposte dal Presidio della Qualità di Ateneo (PQA) e della documentazione di supporto per i processi di autovalutazione, monitoraggio e riesame.
Come già illustrato nella Relazione annuale 2025, il nuovo Regolamento di Ateneo sui Corsi di Dottorato di ricerca, emanato il 25 marzo 2024, ha recepito le indicazioni ANVUR contenute nel

modello AVA3. Successivamente, il 16 luglio 2024 sono state approvate le Linee Guida per l'Assicurazione della Qualità dei Corsi di Dottorato di ricerca. A partire da tale quadro, i Corsi hanno progressivamente attivato gli organismi e gli strumenti previsti per l'AQ, inclusi gruppi di riesame, referenti o gruppi per l'Assicurazione della Qualità e Comitati consultivi.
Nella precedente Relazione il Nucleo aveva inoltre dato conto dell'avvio delle attività di autovalutazione e riesame e delle audizioni svolte nel 2025 sui Corsi di Dottorato in Archeologia, Storia e Scienze dell'Uomo e in Scienze Agrarie, rilevando positivamente l'attenzione dedicata all'implementazione dei processi di AQ e il supporto assicurato dalla Scuola di Dottorato e dall'Ufficio Alta Formazione. Il presente paragrafo si concentra pertanto sull'aggiornamento degli indicatori ANVUR disponibili per il triennio 2023-2025.

Analisi degli indicatori ANVUR 2023-2025

I dati del Cruscotto ANVUR-AVA3, aggiornati al 16 settembre 2026, consentono di esaminare l'andamento dei dieci Corsi di Dottorato dell'Ateneo attraverso cinque indicatori: (1) percentuale di iscritti al primo anno che hanno conseguito il titolo di accesso in altro Ateneo; (2) percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno tre mesi all'estero; (3) percentuale di borse finanziate da enti esterni; (4) percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno sei mesi del percorso formativo presso istituzioni pubbliche o private, includendo i periodi trascorsi all'estero; (5) numero di prodotti di ricerca per dottore.
Per il confronto con il benchmark nazionale, il Cruscotto distingue i valori superiori di almeno il 20% alla media nazionale, quelli inferiori di almeno il 20% e quelli compresi nell'intervallo di ±20%, considerati sostanzialmente in linea. Il commento che segue privilegia il dato 2025, letto anche alla luce dell'andamento osservato nel triennio 2023-2025.

Indicatore 1 – Titolo di accesso conseguito in altro Ateneo

Nel 2025 l'indicatore relativo alla capacità di attrarre dottorandi provenienti da altri Atenei presenta un quadro nel complesso debole: nessun Corso registra un valore superiore di almeno il 20% alla media nazionale, sei Corsi risultano in linea con il benchmark e quattro si collocano al di sotto. La situazione conferma quindi l'opportunità di mantenere alta l'attenzione sull'attrattività esterna dei Dottorati, valorizzando le iniziative di comunicazione, le reti scientifiche e le collaborazioni interuniversitarie in grado di ampliare il bacino di reclutamento.
Nel triennio 2023-2025 non emerge tuttavia un andamento univoco tra i Corsi, che presentano oscillazioni anche marcate; il dato 2025 va pertanto interpretato soprattutto come fotografia dell'attuale capacità di attrazione da altri Atenei, da monitorare nelle successive annualità.

Corso di dottorato	2023	2024	2025	Valore nazionale 2025
Archeologia, Storia E Scienze Dell'uomo	83,3%	100,0%	11,1%	**48,75%**
Architettura E Ambiente	35,7%	25,0%	37,50%	**36,82%**
Culture, Letterature, Diritti, Turismo E Territorio	40,0%	66,67%	44,4%	**48,75%**
Economics, Management, And Quantitative Methods	33,3%	0,0%	20,0%	**51,58%**
Life Sciences And Biotechnologies - Scienze Della Vita E Biotecnologie	42,86%	44,44%	43,75%	**45,96%**
Scienze Agrarie	20,0%	20,0%	8,33%	**45,96%**
Scienze E Tecnologie Chimiche		44,4%	33,33%	**36,83%**
Scienze Mediche, Chirurgiche E Sperimentali	50,0%	37,5%	54,55%	**45,96%**
Scienze Giuridiche	25,0%	0,0%	44,44%	**51,58%**
Scienze Veterinarie	25,0%	14,29%	10,0%	**45,96%**

Tabella 1 - Iscritti al primo anno con titolo di accesso conseguito in altro Ateneo (2023-2025) e valore medio nazionale 2025.
Fonte: Cruscotto ANVUR-AVA3, aggiornamento 16/09/2026



valore del 20% superiore rispetto alla media nazionale
valore del 20% inferiore rispetto alla media nazionale
dato in linea con la media nazionale (entro il ± 20%)

Indicatore 2 – Dottori di ricerca con almeno tre mesi all'estero

Per la mobilità internazionale il quadro 2025 è più favorevole, pur con una significativa eterogeneità tra Corsi: quattro Dottorati presentano valori superiori di almeno il 20% alla media nazionale, tre sono in linea e tre risultano inferiori. Il dato suggerisce la presenza di esperienze positive consolidate, ma anche l'esigenza di verificare le cause dei valori più contenuti in alcuni Corsi e di favorire una diffusione più uniforme delle opportunità di mobilità internazionale.
Anche l'andamento del triennio evidenzia dinamiche differenziate tra i Corsi, senza una tendenza complessiva chiaramente riconoscibile; appare quindi opportuno continuare a monitorare l'indicatore verificando la continuità nel tempo delle esperienze di mobilità internazionale.

Corso di dottorato	2023	2024	2025	Valore nazionale 2025
Archeologia, Storia E Scienze Dell'uomo	100,0%	50,0%	0,0%	**44,78%**
Architettura E Ambiente	80,0%	50,00%	42,86%	**47,39%**
Culture, Letterature, Diritti, Turismo E Territorio	33,3%	0,0%	66,67%	**44,78%**
Economics, Management, And Quantitative Methods		25,0%	66,67%	**44,33%**
Life Sciences And Biotechnologies - Scienze Della Vita E Biotecnologie	60,0%	40,0%	35,71%	**36,02%**
Scienze Agrarie	61,54%	53,3%	50,0%	**36,02%**
Scienze E Tecnologie Chimiche	100,0%	90,0%	100,0%	**47,40%**
Scienze Mediche, Chirurgiche E Sperimentali	44,44%	16,67%	27,27%	**36,02%**
Scienze Giuridiche	50,0%	57,14%	20,00%	**44,33%**
Scienze Veterinarie	57,14%	28,57%	33,33%	**36,02%**

Tabella 2 - Percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno tre mesi all'estero (2023-2025) e valore medio nazionale 2025.

Fonte: Cruscotto ANVUR-AVA3, aggiornamento 16/09/2026



valore del 20% superiore rispetto alla media nazionale
valore del 20% inferiore rispetto alla media nazionale
dato in linea con la media nazionale (entro il ± 20%)

Indicatore 3 – Borse finanziate da enti esterni

Il finanziamento delle borse da parte di enti esterni rappresenta il principale punto di forza del quadro 2025. Otto Corsi su dieci presentano valori superiori di almeno il 20% alla media nazionale, un Corso è in linea e uno risulta al di sotto. Il risultato evidenzia una buona capacità dell'Ateneo e dei Corsi di attivare relazioni con soggetti esterni e di intercettare risorse aggiuntive per la formazione dottorale. Tale elemento appare particolarmente rilevante anche ai fini del consolidamento dei rapporti con il sistema produttivo, le istituzioni e gli enti di ricerca.
La lettura del triennio conferma, pur in presenza di alcune oscillazioni a livello di singolo Corso, livelli complessivamente elevati dell'indicatore, rafforzando l'interpretazione del finanziamento esterno delle borse come un punto di forza dell'offerta dottorale dell'Ateneo.

Corso Di Dottorato	2023	2024	2025	Valore Nazionale 2025
Archeologia, Storia E Scienze Dell'uomo	100,0%	100,0%	87,5%	**57,79%**
Architettura E Ambiente	72,73%	75,00%	85,71%	**64,56%**
Culture, Letterature, Diritti, Turismo E Territorio	88,89%	80,00%	85,71%	**57,79%**
Economics, Management, And Quantitative Methods	100,0%	66,7%	100,0%	**53,84%**
Life Sciences And Biotechnologies - Scienze Della Vita E Biotecnologie	85,71%	57,14%	61,54%	**64,01%**
Scienze Agrarie	50,0%	50,00%	50,00%	**64,01%**
Scienze E Tecnologie Chimiche		85,71%	91,67%	**64,57%**
Scienze Mediche, Chirurgiche E Sperimentali	100,0%	85,71%	88,89%	**64,01%**
Scienze Giuridiche	100,0%	75,0%	85,71%	**53,84%**
Scienze Veterinarie	100,0%	83,3%	87,5%	**64,01%**

Tabella 3 - Borse finanziate da enti esterni (2023-2025) e valore medio nazionale 2025.

Fonte: Cruscotto ANVUR-AVA3, aggiornamento 16/09/2026.

valore del 20% superiore rispetto alla media nazionale
valore del 20% inferiore rispetto alla media nazionale
dato in linea con la media nazionale (entro il ± 20%)

Indicatore 4 – Almeno sei mesi presso istituzioni pubbliche o private

L'indicatore relativo ai periodi di almeno sei mesi svolti presso istituzioni pubbliche o private, inclusi i periodi all'estero, mostra nel 2025 una situazione articolata: cinque Corsi si collocano sopra la media nazionale, uno è in linea e quattro risultano al di sotto. Alcuni andamenti nel triennio evidenziano inoltre riduzioni marcate, come nel caso di Archeologia, Storia e Scienze dell'Uomo (100% nel 2023, 50% nel 2024 e 0% nel 2025), Architettura e Ambiente (60%, 33,3% e 14,3%) e Scienze Giuridiche (50%, 14,3% e 0%). Considerata la possibile sensibilità dell'indicatore alla numerosità delle coorti e alle caratteristiche dei singoli percorsi, tali variazioni devono essere lette con prudenza, ma suggeriscono l'opportunità di monitorare la continuità e l'effettiva accessibilità delle esperienze formative esterne.

Corso Di Dottorato	2023	2024	2025	Valore Nazionale 2025
Archeologia, Storia E Scienze Dell'uomo	100,0%	50,0%	0,0%	**29,33%**
Architettura E Ambiente	60,0%	33,33%	14,3%	**27,17%**
Culture, Letterature, Diritti, Turismo E Territorio	33,33%	0,0%	33,33%	**29,33%**
Economics, Management, And Quantitative Methods		25,00%	66,67%	**27,06%**
Life Sciences And Biotechnologies - Scienze Della Vita E Biotecnologie	60,0%	40,0%	28,57%	**21,81%**
Scienze Agrarie	46,15%	26,67%	35,71%	**21,81%**
Scienze E Tecnologie Chimiche	88,89%	60,0%	100,0%	**27,18%**
Scienze Mediche, Chirurgiche E Sperimentali	44,4%	0,0%	27,27%	**21,81%**
Scienze Giuridiche	50,0%	14,29%	0,0%	**27,06%**
Scienze Veterinarie	42,86%	14,29%	11,1%	**21,81%**

Tabella 4 - Percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno sei mesi del percorso formativo in Istituzioni pubbliche o private (2023-2025) e valore medio nazionale 2025.

Fonte: Cruscotto ANVUR-AVA3, aggiornamento 16/09/2026.

valore del 20% superiore rispetto alla media nazionale
valore del 20% inferiore rispetto alla media nazionale
dato in linea con la media nazionale (entro il ± 20%)

Indicatore 5 – Numero di prodotti di ricerca per dottore

Il numero di prodotti di ricerca per dottore costituisce l'area più critica del quadro 2025: otto Corsi su dieci presentano valori inferiori di almeno il 20% alla media nazionale, mentre due si collocano al di sopra. L'andamento nel triennio è inoltre caratterizzato, in alcuni casi, da oscillazioni molto ampie. A titolo esemplificativo, Scienze Mediche, Chirurgiche e Sperimentali passa da 8,0 prodotti per dottore nel 2023 a 43,5 nel 2024 e 14,64 nel 2025; Life Sciences and Biotechnologies da 11,8 a 19,6 e quindi a 2,64. Queste variazioni suggeriscono cautela nell'interpretazione dei trend annuali. Il numero di prodotti può infatti risentire anche delle diverse tempistiche dei processi editoriali e di pubblicazione delle riviste scientifiche, con possibili concentrazioni delle pubblicazioni in specifici anni che non necessariamente riflettono variazioni altrettanto rapide nell'attività di ricerca dei dottorandi. Il Nucleo ritiene pertanto opportuno leggere l'indicatore su un orizzonte pluriennale e, ove possibile, affiancarlo a informazioni di contesto sulla numerosità dei dottori e sulle modalità di rilevazione dei prodotti.

Corso Di Dottorato	2023	2024	2025	Valore Nazionale 2025
Archeologia, Storia E Scienze Dell'uomo	0,00	0,50	0,50	**3,29**
Architettura E Ambiente	8,80	2,17	2,71	**7,47**
Culture, Letterature, Diritti, Turismo E Territorio	0,33	0,00	7,67	**3,29**
Economics, Management, And Quantitative Methods		3,00	2,67	**4,31**
Life Sciences And Biotechnologies - Scienze Della Vita E Biotecnologie	11,80	19,60	2,64	**9,68**
Scienze Agrarie	2,46	3,93	2,00	**9,68**
Scienze E Tecnologie Chimiche	3,78	5,70	3,00	**7,48**
Scienze Mediche, Chirurgiche E Sperimentali	8,00	43,50	14,64	**9,68**
Scienze Giuridiche	4,00	1,43	0,00	**4,31**
Scienze Veterinarie	6,14	5,43	6,00	**9,68**

Tabella 5 - Numero di prodotti di ricerca per dottore (2023-2025) e valore medio nazionale 2025.
Fonte: Cruscotto ANVUR-AVA3, aggiornamento 16/09/2026.

valore del 20% superiore rispetto alla media nazionale
valore del 20% inferiore rispetto alla media nazionale
dato in linea con la media nazionale (entro il ± 20%)

Conclusioni/raccomandazioni/suggerimenti

Nel complesso, gli indicatori ANVUR 2025 restituiscono un quadro differenziato. La capacità di attrarre finanziamenti esterni per le borse rappresenta il principale punto di forza, mentre la mobilità internazionale e i periodi formativi presso istituzioni esterne mostrano risultati positivi in diversi Corsi ma non ancora omogenei nell'intera offerta dottorale. Restano invece da presidiare l'attrattività nei confronti di laureati provenienti da altri Atenei e, soprattutto, l'indicatore relativo ai prodotti di ricerca per dottore.

La lettura del triennio 2023-2025 mostra, inoltre, che alcuni indicatori sono caratterizzati da oscillazioni rilevanti. Il Nucleo ritiene quindi opportuno evitare valutazioni fondate su una singola annualità e privilegiare, soprattutto per i Corsi con numerosità ridotte, una lettura pluriennale accompagnata da elementi qualitativi e di contesto. Tale cautela appare particolarmente necessaria per la produzione scientifica, che può risentire delle tempistiche di sottomissione, revisione e pubblicazione dei lavori.

Raccomandazioni e suggerimenti del Nucleo

- rafforzare le azioni di attrazione di candidati provenienti da altri Atenei, anche attraverso una più ampia promozione dell'offerta dottorale e il consolidamento delle reti nazionali e internazionali;
- monitorare i Corsi che presentano valori più contenuti negli indicatori di mobilità internazionale e di permanenza presso istituzioni esterne, verificando l'eventuale presenza di ostacoli organizzativi, finanziari o disciplinari;
- valorizzare e, ove possibile, diffondere tra i Corsi le pratiche che hanno consentito di ottenere risultati particolarmente positivi nel finanziamento esterno delle borse;
- approfondire l'indicatore relativo ai prodotti di ricerca per dottore, verificandone la stabilità nel tempo e le modalità di alimentazione, e interpretandolo in relazione alle caratteristiche disciplinari e ai tempi di pubblicazione propri dei diversi settori scientifici;
- mantenere un monitoraggio sistematico degli indicatori ANVUR, integrandoli con gli esiti delle attività di autovalutazione, riesame e audizione, così da collegare le evidenze quantitative alle azioni di miglioramento effettivamente intraprese dai singoli Corsi.

3. Valutazione della Qualità della Ricerca e della Terza Missione

3.1. Quadro documentale e criteri di lettura

La presente analisi utilizza la documentazione trasmessa al Nucleo di Valutazione dai Dipartimenti dell'Università degli Studi di Sassari con riferimento alle attività di ricerca svolte nel 2025 e ai successivi momenti di monitoraggio e riesame intervenuti nel 2026. L'analisi è stata condotta in continuità con quanto rilevato nella Relazione annuale 2025, con l'obiettivo di distinguere gli elementi di consolidamento, le nuove evidenze, le criticità persistenti e le azioni di miglioramento avviate.

Il materiale documentale relativo alla Ricerca comprende 68 documenti, di cui 66 riferibili direttamente ai Dipartimenti e 2 di livello centrale. A tale base si aggiungono, per la Terza Missione/Impatto sociale, 12 documenti di cui 11 schede dipartimentali di rilevazione e monitoraggio riferite al 2025 e una relazione centrale dell'Ufficio Terza Missione e Placement. La base istruttoria complessiva di questa sezione è pertanto costituita da 80 documenti. La consistenza del materiale relativo alla Ricerca varia sensibilmente tra le strutture, ovvero alcuni Dipartimenti hanno trasmesso prevalentemente la scheda annuale di rilevazione, mentre altri hanno allegato verbali, piani strategici, report di riesame, basi dati e documentazione istruttoria. Tale differenza è stata tenuta in considerazione nella formulazione delle osservazioni del Nucleo.

Tabella 1 - Materiali trasmessi al Nucleo di Valutazione

Dipartimento	N. documenti Ricerca + Terza Missione	Tipologia prevalente
Agraria (Agraria)	2+1	Scheda ricerca 2025; documentazione CdD 2026; Scheda TM
Architettura, Design e Urbanistica (DADU)	1+1	Scheda ricerca 2025 articolata; Scheda TM
Scienze Chimiche, Fisiche, Matematiche e Naturali (DiSCFMN)	13+1	Scheda ricerca, Piani strategici, verbali Comitato/CdD, database; Scheda TM
Scienze Economiche e Aziendali (DiSEA)	9+1	Scheda ricerca, presa d'atto, allegati analitici, versioni Word/PDF; Scheda TM
Storia, Scienze dell'Uomo e della Formazione (DiSSUF)	2+1	Scheda monitoraggio ricerca; delibera del Consiglio di Dipartimento; Scheda TM
Medicina, Chirurgia e Farmacia (DMCF)	9+1	Scheda ricerca; verbali della Commissione Ricerca; Scheda TM
Medicina Veterinaria (DMV)	22+1	Scheda ricerca, report, Piano di sviluppo, verbali Comitato/CdD; Scheda TM
Scienze Biomediche (DSBM)	4+1	Scheda ricerca; verbali del Comitato Ricerca; Scheda TM
Scienze Umanistiche e Sociali (DUMAS)	1+1	Scheda ricerca 2025 molto analitica; Scheda TM
Giurisprudenza	2+1	Scheda ricerca; raccolta verbali del Comitato Ricerca; Scheda TM
Ingegneria	1+1	Prima scheda di rilevazione del nuovo Dipartimento; Scheda TM

Fonte: inventario dei materiali trasmessi al Nucleo di Valutazione. L'inventario file-per-file è riportato nell'Appendice di lavoro A.

Tutti gli 11 Dipartimenti hanno trasmesso una scheda strutturata secondo un format comune, articolato nelle principali linee di azione della ricerca e TM/Impatto Sociale, nella descrizione delle attività, nella progettualità, nella programmazione e nel riesame. La relazione centrale consente inoltre di ricostruire il coordinamento di Ateneo, gli esiti della VQR 2020–2024 per la valorizzazione delle conoscenze, l'evoluzione del database di Terza Missione e le principali iniziative gestite centralmente. Permangono tuttavia differenze nella completezza delle registrazioni e soprattutto nella capacità di documentare outcome e impatto, che richiedono una lettura prudente dei meri conteggi.

3.2. Quadro di riferimento AVA3

La lettura della documentazione è stata condotta assumendo come riferimento metodologico l'Ambito E del modello AVA3 e i corrispondenti Punti di Attenzione relativi all'Assicurazione della Qualità dei Dipartimenti (E.DIP). La prospettiva adottata non è quindi limitata alla misurazione dei risultati scientifici, ma considera la capacità del sistema di programmare, attuare, monitorare, riesaminare e migliorare le attività di ricerca e di Terza Missione/Impatto sociale.

Tabella 2 – riferimento metodologico

Riferimento AVA3	Dimensione di lettura	Domanda valutativa del Nucleo
E.1 / E.DIP.1	Strategia	Coerenza della visione dipartimentale con la strategia di Ateneo; obiettivi plausibili e formalizzati; uso di VQR, ASN, reclutamento e altre evidenze; rapporti con il contesto esterno.
E.2 / E.DIP.2	Attuazione, monitoraggio e riesame	Presenza di un'organizzazione funzionale; monitoraggio periodico; analisi di risultati, problemi e cause; definizione e verifica dell'efficacia delle azioni di miglioramento.
E.3 / E.DIP.3	Distribuzione delle risorse	Chiarezza e trasparenza dei criteri di distribuzione interna di risorse economiche e di personale e degli eventuali sistemi di incentivo/premialità.
E.DIP.4	Personale, strutture e servizi	Adeguatezza delle risorse umane, tecniche, infrastrutturali e dei servizi di supporto rispetto alle strategie e alle attività programmate.

Riferimenti metodologici: ANVUR, AVA3 – Requisiti di accreditamento periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio, Punti E.1, E.2, E.3 ed E.DIP.1–E.DIP.4; ANVUR, Linee guida 2026 per la Relazione annuale dei Nuclei di Valutazione.

In questa prospettiva, gli esiti della VQR e gli indicatori quantitativi costituiscono evidenze da interpretare all'interno del sistema di AQ e non vengono utilizzati come graduatoria dei Dipartimenti. Particolare attenzione è riservata alla capacità di apprendimento: un risultato non pienamente soddisfacente, se seguito da un'analisi documentata delle cause, da azioni plausibili e da successivo monitoraggio, rappresenta un'informazione rilevante sulla maturità del processo di AQ.

Per il Punto E.2.2, relativo alla visione complessiva e aggiornata dei risultati dei Corsi di Dottorato di Ricerca, si rinvia alla corrispondente sezione dell'Ambito E ed alla sezione della Relazione dedicata specificamente alla qualità dei Dottorati, evitando duplicazioni. Nel presente capitolo il richiamo ai Dottorati è limitato ai casi in cui essi risultino direttamente integrati nelle strategie di ricerca o nella distribuzione delle risorse dipartimentali.

3.3. Evidenze quantitative 2025 e principali variazioni rispetto al 2024

La lettura congiunta delle schede di monitoraggio della ricerca consente di delineare un primo quadro quantitativo della produzione scientifica e della progettualità. La tabella riporta i valori disponibili nelle schede dipartimentali; per Ingegneria il 2025 costituisce l'anno di avvio e non è pertanto disponibile una serie storica omogenea.

Tabella 3 – Evidenze quantitative 2025 e variazioni rispetto al 2024

Dipartimento	Prodotti 2024	Prodotti 2025	Progetti finanziati 2024	Progetti finanziati 2025
Agraria	160	123	22	41
DADU	191	165	7	6
DiSCFMN	135	125	5	7
DiSEA	145	130	11	2
DiSSUF	150	146	—	—
DMCF	500	469	13	12
DMV	142	91*	14	9
DSBM	245	210	30	20
DUMAS	204	245	17	16
Giurisprudenza	192	130	4	2
Ingegneria	—	33	—	7

*Fonte: schede dipartimentali. *Per il Dip. Di Medicina Veterinaria la stessa documentazione segnala ulteriori articoli 2025 non ancora inseriti in IRIS. I dati devono essere letti tenendo conto dei tempi di aggiornamento delle banche dati e delle modifiche organizzative intervenute.*

A livello di Ateneo, la relazione dell'Ufficio Ricerca e Qualità riferisce che nel 2025 sono stati censiti 1.238 prodotti della ricerca, di cui 844 articoli in rivista. Nell'ambito dei programmi europei e internazionali sono state presentate 59 proposte e 8 sono state finanziate, per un importo complessivo di circa 1,79 milioni di euro. L'esercizio VQR 2020–2024 ha coinvolto 651 ricercatori e ha comportato il conferimento di 1.620 prodotti della ricerca, 7 casi di studio di Terza Missione e 29 progetti internazionali.

3.4. Evoluzione rispetto alla situazione rilevata nella Relazione 2025

La Relazione annuale 2025 aveva descritto un sistema sostanzialmente efficace, caratterizzato dalla presenza di strutture dedicate alla ricerca e alla Terza Missione in tutti i Dipartimenti, dall'utilizzo di strumenti comuni e da una cultura della valutazione ormai diffusa. Erano tuttavia emerse criticità connesse alle risorse tecnico-amministrative, all'omogeneità e al popolamento delle banche dati, alle infrastrutture e alla necessità di disporre di indicatori intermedi più sistematici.

La documentazione 2025–2026 consente di rilevare un ulteriore passaggio di maturazione: in numerosi Dipartimenti il sistema sembra evolvere dalla fase di costruzione degli strumenti alla fase del loro utilizzo a supporto del riesame e del miglioramento. La disponibilità degli esiti della VQR 2020–2024 ha rappresentato un importante fattore di accelerazione, poiché ha indotto le strutture a interrogarsi non soltanto sul volume della produzione, ma sulla qualità dei prodotti, sulle strategie editoriali, sul reclutamento, sull'internazionalizzazione e sull'efficacia delle azioni precedentemente adottate.

- Il raccordo tra pianificazione strategica, monitoraggio e riesame risulta più chiaramente documentato in diversi Dipartimenti.

- Si osserva una crescente attenzione alla qualità degli indicatori e alla necessità di affiancare ai meri conteggi misure di qualità, successo progettuale, internazionalizzazione e risultati VQR.
- La governance tende a essere maggiormente formalizzata attraverso Commissioni, regolamenti, Piani strategici e processi di riesame.
- La distribuzione interna delle risorse e la relativa trasparenza documentale rappresentano invece un'area sulla quale le evidenze risultano ancora disomogenee e che merita un presidio più sistematico in chiave E.3/E.DIP.3.
- Le evidenze sulla Terza Missione/Impatto sociale risultano nel 2025 più sistematiche rispetto al ciclo precedente, grazie all'adozione di un format comune da parte di tutti i Dipartimenti, al potenziamento del database di Ateneo e alla disponibilità degli esiti VQR; resta da consolidare la misurazione dei risultati e dell'impatto e la comparabilità tra strutture caratterizzate da missioni e modalità di registrazione molto diverse.

3.5. Governance di Ateneo, monitoraggio e uso degli esiti VQR

A livello centrale, la Commissione di Ateneo per gli Studi e la Ricerca (CASR), coordinata dal Prorettore alla Ricerca e supportata dall'Ufficio Ricerca e Qualità, ha proseguito nel 2025 le attività di programmazione e valutazione della ricerca, curando anche gli adempimenti relativi alla VQR 2020–2024. La CASR ha inoltre mantenuto il ruolo di Comitato Tecnico-Scientifico per il controllo delle attività progettuali PRIN 2022 PNRR e ha approvato, in collaborazione con il Presidio della Qualità, la scheda annuale di monitoraggio e programmazione delle attività di ricerca dei Dipartimenti.

La piattaforma Criterium ha continuato a essere utilizzata come strumento di autovalutazione della produzione scientifica; i dati della campagna 2024 sono stati trasferiti a IRIS e utilizzati come supporto per la selezione dei prodotti da conferire alla VQR. Nel novembre 2025 è stata realizzata una nuova campagna di autovalutazione.

Sul versante della Terza Missione/Impatto sociale, il coordinamento centrale è affidato al Prorettore competente e all'Ufficio Terza Missione e Placement, che supporta i Dipartimenti nella rilevazione, nella progettazione e nella valorizzazione delle attività. Nel 2024–2025 tale presidio ha assunto particolare rilievo nella preparazione dei casi studio VQR 2020–2024: da 26 proposte iniziali, attraverso un processo di confronto con le strutture e una selezione scientifica progressiva, sono stati individuati 7 casi da conferire. Il processo rappresenta un'evidenza significativa di coordinamento, selezione e accompagnamento delle strutture.

È stato inoltre ulteriormente implementato il database di Terza Missione, arricchito con un modulo dedicato ai progetti, e nel dicembre 2025 è stata realizzata una specifica attività formativa rivolta agli utilizzatori del sistema. Quest'ultima azione dà seguito al suggerimento formulato dal Nucleo nelle precedenti Relazioni circa la necessità di rafforzare la qualità e l'omogeneità del popolamento della banca dati.

In termini AVA3, il quadro documentale consente di rilevare evidenze favorevoli soprattutto con riferimento a E.1 ed E.2: l'Ateneo dispone di strumenti che restituiscono una visione complessiva delle strategie dipartimentali e, in misura crescente, si accerta che le strutture analizzino gli esiti delle proprie attività. Il presidio di E.3 appare invece meno uniforme: la documentazione consente di ricostruire diversi meccanismi di finanziamento e alcune scelte allocative, ma non sempre rende altrettanto espliciti e comparabili i criteri dipartimentali di distribuzione interna delle risorse e degli eventuali incentivi.

Per la lettura degli indicatori quantitativi AVA3 di Ateneo relativi ai proventi da ricerca e finanziamenti competitivi per docente, agli spin-off e brevetti per docente, alle attività di Terza Missione per docente e alle risorse destinate alla premialità, si rinvia alla corrispondente trattazione dell'Ambito E.

3.6. Analisi per Dipartimento

Le osservazioni che seguono mantengono un taglio qualitativo e non attribuiscono punteggi ai singoli Dipartimenti. Per ciascuna struttura vengono considerate, nei limiti della documentazione trasmessa, le dimensioni strategia (*E.DIP.1*), attuazione-monitoraggio-riesame (*E.DIP.2*), distribuzione delle risorse (*E.DIP.3*) e adeguatezza di personale, strutture e servizi (*E.DIP.4*).

Agraria

Il quadro del Dipartimento di Agraria evidenzia una dinamica non univoca tra quantità e qualità. I prodotti censiti passano da 160 nel 2024 a 123 nel 2025, mentre la composizione della produzione mostra segnali qualitativi positivi: la quota degli articoli pubblicati su riviste Q1 cresce dal 62% al 65%. Parallelamente, la capacità progettuale appare in marcato rafforzamento, con i progetti finanziati che passano da 22 a 41 e quelli europei/internazionali da 4 a 8.

La governance della ricerca appare strutturata: sono presenti il Comitato per la Ricerca, il Pool VQR, attività di monitoraggio periodico e utilizzo della piattaforma Criterium. Particolarmente rilevante è la capacità di leggere criticamente gli esiti della VQR. Per l'Area 7, l'indicatore riferito al personale permanente resta sotto l'unità, mentre il personale neoassunto o progredito presenta valori più favorevoli. Il Dipartimento ha inoltre rilevato un possibile disallineamento tra collocazione editoriale in Q1 e risultati VQR, avviando un approfondimento.

Lettura in chiave AVA3. Il quadro è favorevole soprattutto per E.DIP.1 ed E.DIP.2: strategia, organizzazione e riesame sono chiaramente riconoscibili e gli esiti VQR vengono utilizzati come input per l'analisi. La crescita dei progetti rafforza la coerenza tra obiettivi e risultati. Per E.DIP.3, la documentazione esaminata non consente una valutazione altrettanto completa dei criteri interni di distribuzione delle risorse. Sul versante E.DIP.4 resta opportuno verificare nel tempo l'adeguatezza del supporto tecnico-amministrativo rispetto all'espansione della progettualità.

Valutazione del Nucleo. Il sistema di AQ della ricerca appare robusto e caratterizzato da una buona capacità di riesame. Molto positiva la crescita della progettualità; da monitorare il rapporto tra qualità editoriale, esiti VQR e aggiornamento sistematico dei dati sui progetti presentati e finanziati.

Architettura, Design e Urbanistica (DADU)

Il Dipartimento di Architettura, Design e Urbanistica registra una riduzione della produzione censita da 191 prodotti nel 2024 a 165 nel 2025. Il dato quantitativo non può tuttavia essere interpretato isolatamente, poiché si accompagna a una significativa capacità di attrazione di risorse competitive e a un'intensa attività di internazionalizzazione e collaborazione territoriale. Nel 2025 risultano due progetti europei/internazionali, un progetto FIS di importo superiore a un milione di euro, il progetto europeo DETECTOR e ulteriori accordi di ricerca con enti pubblici territoriali. Nel medesimo periodo è stato avviato il Laboratorio di Modellistica Fisica e Virtuale (*LaMo*), sostenuto da un rilevante finanziamento regionale.

La gestione della VQR 2020–2024 appare particolarmente accurata: il Dipartimento ha organizzato incontri differenziati per aree e settori, ha utilizzato Criterium e ha selezionato 115 prodotti attraverso un processo collegiale. Il riesame successivo ha consentito di individuare criticità specifiche dei

settori non bibliometrici, tra cui la valorizzazione dei progetti architettonici e i tempi di pubblicazione nelle riviste di classe A.

Lettura in chiave AVA3. E.DIP.1 ed E.DIP.2 risultano ben presidiati: il Dipartimento collega strategia, VQR, internazionalizzazione e progettualità e utilizza i risultati per individuare criticità disciplinari specifiche. Il LaMo rappresenta un elemento rilevante anche rispetto a E.DIP.4, poiché rafforza la dotazione infrastrutturale a supporto di ricerca, didattica e rapporto con il territorio. Con riferimento a E.DIP.3 sono documentate scelte di destinazione di fondi e rimodulazioni, ma sarebbe utile rendere ancora più espliciti e stabilmente formalizzati i criteri generali di allocazione.

Valutazione del Nucleo. La flessione quantitativa delle pubblicazioni non appare sufficiente per formulare una valutazione negativa; emergono segnali molto positivi sul fronte dei finanziamenti competitivi, delle infrastrutture e dell'internazionalizzazione. Da proseguire la riflessione sulla valutazione dei prodotti non bibliometrici e sulla differenziazione degli output in vista dei futuri esercizi VQR.

Scienze Chimiche Fisiche Matematiche e Naturali (DSCFMN)

Il Dipartimento di Scienze Chimiche Fisiche Matematiche e Naturali presenta una produzione sostanzialmente stabile, da 135 a 125 prodotti, mentre i progetti finanziati aumentano da 5 a 7. La documentazione trasmessa è particolarmente completa e consente di seguire in modo puntuale il rapporto tra Piano Strategico, attività del Comitato Ricerca, monitoraggio, riesame e decisioni del Consiglio di Dipartimento.

Nel periodo osservato si rileva un progressivo affinamento del sistema di indicatori, con l'introduzione di baseline e target più espliciti e una crescente attenzione non soltanto ai progetti finanziati, ma anche alle proposte presentate e alla capacità progettuale complessiva. Il passaggio dal Piano Strategico 2025–2027 al successivo Piano 2026–2028 appare accompagnato da un esercizio di revisione e apprendimento.

Persistono alcune criticità relative al supporto amministrativo, alla sostenibilità della strumentazione, alla disponibilità di personale tecnico specializzato e alla necessità di formalizzare ulteriormente i criteri di distribuzione delle risorse per la ricerca.

Lettura in chiave AVA3. Il Dipartimento presenta evidenze particolarmente solide per E.DIP.1 ed E.DIP.2: strategia, indicatori, monitoraggio e riesame sono documentati e tra loro raccordati. La criticità esplicitamente rilevata sui criteri di distribuzione delle risorse rende E.DIP.3 il principale ambito di ulteriore consolidamento. Le esigenze relative a strumentazione, personale tecnico e supporto amministrativo sono direttamente riconducibili a E.DIP.4 e richiedono una verifica di sostenibilità rispetto agli obiettivi strategici.

Valutazione del Nucleo. Il Dipartimento rappresenta uno dei casi più convincenti di evoluzione del sistema di AQ tra 2025 e 2026. Appare opportuno completare la formalizzazione dei criteri di allocazione delle risorse e stabilizzare il calendario di monitoraggio e riesame.

Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali (DiSEA)

Il Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali registra una riduzione della produzione da 145 a 130 prodotti e un calo dei nuovi progetti finanziati da 11 a 2. Tali dati richiedono attenzione, ma la documentazione evidenzia al tempo stesso una notevole qualità dell'autovalutazione.

Particolarmente significativa è l'analisi statistica del rapporto tra ranking delle riviste e risultati VQR. Il Dipartimento rileva un peggioramento di alcuni indicatori, in particolare nell'Area 13-a e utilizza l'evidenza per mettere in discussione l'idea che il solo posizionamento editoriale sia sufficiente a prevedere la qualità VQR. L'analisi richiama invece la necessità di considerare originalità, rigore metodologico e impatto del singolo prodotto.

Lettura in chiave AVA3. La principale evidenza AVA3 riguarda E.DIP.2: il Dipartimento utilizza un risultato non favorevole come input per un riesame analitico, cercando di individuarne le cause e di rivedere gli strumenti di valutazione interna. E.DIP.1 è sostenuto dal quadro strategico connesso anche al progetto Dipartimenti di Eccellenza. Per E.DIP.3 la documentazione contiene elementi relativi a sistemi premiali e risorse, ma è opportuno mantenere un presidio sulla trasparenza e sull'aggiornamento dei relativi criteri. L'adeguatezza di spazi e infrastrutture resta un tema da leggere anche in chiave E.DIP.4.

Valutazione del Nucleo. Permangono criticità nei risultati VQR di alcune aree e nella numerosità dei nuovi progetti finanziati; molto positiva, tuttavia, la capacità di analisi e di apprendimento dai risultati. La qualità del processo di riesame costituisce un punto di forza, pur in presenza di risultati non pienamente soddisfacenti.

Dipartimento di Storia, Scienze dell'Uomo e della Formazione (DiSSUF)

La produzione del Dipartimento di Storia, Scienze dell'Uomo e della Formazione risulta sostanzialmente stabile, con 146 prodotti nel 2025 rispetto a 150 nel 2024. Il monitoraggio è dettagliato per aree VQR e restituisce un quadro utile della distribuzione disciplinare della produzione.

La documentazione trasmessa presenta tuttavia una struttura meno omogenea rispetto alle schede standard utilizzate da altri Dipartimenti: è particolarmente ricca sull'analisi della produzione scientifica, ma meno facilmente comparabile con riguardo alla progettualità, al numero di proposte presentate e agli indicatori di risultato.

Lettura in chiave AVA3. Le evidenze disponibili consentono una lettura positiva del monitoraggio della produzione, riconducibile a E.DIP.2, ma risultano meno complete per una valutazione integrata di E.DIP.1, E.DIP.3 ed E.DIP.4. In chiave AVA3, il principale suggerimento non riguarda necessariamente l'assenza dei processi, quanto la necessità di renderli più chiaramente documentati e comparabili, soprattutto per progettualità, risorse e azioni di miglioramento.

Valutazione del Nucleo. Si rileva una buona continuità produttiva e una capacità di analisi quantitativa consolidata. In prospettiva, sarebbe utile una maggiore standardizzazione delle informazioni, soprattutto con riferimento alla progettualità e agli indicatori di outcome.

Dipartimento di Medicina, Chirurgia e Farmacia (DMCF)

Il Dipartimento di Medicina, Chirurgia e Farmacia si conferma il Dipartimento con il maggior volume di produzione scientifica: 469 prodotti nel 2025 rispetto a 500 nel 2024. La riduzione del totale deve essere letta insieme alla crescita degli articoli in rivista, che passano da 432 a 441, e alla contestuale riduzione della numerosità del corpo docente.

L'attività della Commissione Ricerca è strutturata e documentata attraverso numerosi verbali. Il Dipartimento monitora la produzione, i progetti, gli indicatori ASN e promuove azioni rivolte ai ricercatori meno attivi. Nel corso della VQR sono stati conferiti 258 dei 260 prodotti previsti.

Gli esiti della VQR mostrano margini di miglioramento nella qualità media dei prodotti in alcune aree. Particolare interesse riveste il dato relativo al personale neoassunto o promosso, che presenta valori migliori rispetto al personale permanente, suggerendo segnali positivi sul fronte del reclutamento.

Lettura in chiave AVA3. E.DIP.1 ed E.DIP.2 risultano sostenuti da un sistema di governance e monitoraggio strutturato, con uso di VQR e ASN nel riesame. Le criticità relative a carichi assistenziali, strumentazioni, rapporto con AOU e personale tecnico incidono direttamente su E.DIP.4 e devono essere lette rispetto alla sostenibilità degli obiettivi di ricerca. La documentazione disponibile è meno conclusiva su E.DIP.3 e suggerisce l'opportunità di rendere più visibili i criteri interni di allocazione delle risorse.

Valutazione del Nucleo. La capacità di monitoraggio è elevata e il sistema organizzativo appare maturo. Occorre proseguire le azioni rivolte alla qualità dei prodotti e monitorare le criticità connesse ai carichi assistenziali, al rapporto con l'AOU, alla disponibilità di strumentazioni e al personale tecnico.

Dipartimento di Medicina Veterinaria (DMV)

Il Dipartimento di Medicina Veterinaria ha trasmesso il pacchetto documentale più ampio e articolato, consentendo di ricostruire con particolare precisione il ciclo di programmazione, monitoraggio e riesame. La diminuzione apparente della produzione da 142 a 91 prodotti deve essere letta con cautela, poiché la stessa documentazione segnala ulteriori articoli 2025 non ancora inseriti in IRIS.

Il sistema AQ è esplicitamente organizzato secondo una logica PDCA e comprende Piano di sviluppo, report annuali, riunioni frequenti del Comitato Ricerca, discussioni in Consiglio di Dipartimento e analisi SWOT. Gli esiti VQR mostrano un miglioramento rispetto all'esercizio precedente: pur permanendo valori medi inferiori all'unità, la dinamica è positiva e il Dipartimento migliora il proprio posizionamento interno.

Le criticità sono chiaramente individuate: età media del personale, riduzione di RTD/RTT, carichi istituzionali, limitata partecipazione internazionale e difficoltà amministrative. La documentazione segnala tuttavia un miglioramento del supporto amministrativo a seguito dell'inserimento di nuovo personale.

Lettura in chiave AVA3. Il DMV presenta evidenze molto robuste per E.DIP.1 ed E.DIP.2, con un ciclo PDCA esplicitamente riconoscibile e azioni correttive collegate alle criticità. La riflessione sul capitale umano, sul supporto amministrativo e sulle strutture è coerente con E.DIP.4. Anche per E.DIP.3 la documentazione è più articolata rispetto alla media, ma resta utile distinguere chiaramente, nei documenti futuri, tra criteri di assegnazione, decisioni contingenti e verifica degli effetti delle risorse distribuite.

Valutazione del Nucleo. Il DMV costituisce un esempio particolarmente chiaro di ciclo di miglioramento documentato. Resta prioritario monitorare la sostenibilità del capitale umano giovane e la capacità di rafforzare ulteriormente l'internazionalizzazione.

Dipartimento di Scienze Biomediche (DSBM)

La produzione del Dipartimento di Scienze Biomediche passa da 245 a circa 210 prodotti e i progetti finanziati da 30 a 20. I dati devono tuttavia essere interpretati tenendo conto della riorganizzazione

intervenuta nel luglio 2025, con il trasferimento delle competenze ingegneristiche al nuovo Ingegneria e la conseguente modifica del perimetro del DSBM.

Il Comitato Ricerca ha rafforzato nel 2025 la propria struttura organizzativa, avviando la definizione di un regolamento, integrando le attività con il Riesame e il Piano Strategico e sviluppando una riflessione sugli indicatori qualitativi. Gli esiti VQR risultano nel complesso favorevoli, con alcune aree disciplinari sopra la media nazionale e segnali di miglioramento rispetto alla precedente tornata.

Lettura in chiave AVA3. E.DIP.1 ed E.DIP.2 risultano in progressivo consolidamento, con un maggiore raccordo tra Piano Strategico, Comitato Ricerca, indicatori e riesame. La modifica del perimetro organizzativo rende particolarmente importante la ridefinizione di baseline e target coerenti. Per E.DIP.3 ed E.DIP.4 sarà utile verificare come la riorganizzazione abbia inciso sulla distribuzione delle risorse, sul personale di supporto e sulle infrastrutture effettivamente disponibili.

Valutazione del Nucleo. Il quadro è complessivamente positivo, soprattutto per la maturazione del monitoraggio e per la presenza di aree di particolare qualità. L'interpretazione degli andamenti quantitativi dovrà continuare a tenere conto della modifica del perimetro dipartimentale.

Dipartimento di Scienze umanistiche e sociali (DUMAS)

Il Dipartimento di Scienze umanistiche e sociali registra un incremento molto marcato della produzione scientifica, da 204 a 245 prodotti nel 2025. I progetti finanziati si mantengono sostanzialmente stabili, con una lieve riduzione della componente internazionale. La scheda mette in evidenza una forte integrazione tra ricerca, didattica, territorio e Terza Missione e attribuisce rilievo crescente alla partecipazione all'Alleanza EUNICoast.

La principale novità di governance consiste nell'approvazione del Piano Strategico 2025–2027 e nell'istituzione della Commissione Ricerca nell'ottobre 2025, interventi che rispondono direttamente alla necessità di una maggiore formalizzazione del sistema di programmazione e monitoraggio.

Gli esiti VQR risultano meno positivi rispetto al precedente ciclo in alcune aree. La scheda, tuttavia, non si limita a registrare il dato e individua specifici margini di miglioramento.

Lettura in chiave AVA3. Il rafforzamento della governance costituisce una chiara evoluzione in termini di E.DIP.1 ed E.DIP.2. La formalizzazione della Commissione Ricerca e del Piano Strategico crea le condizioni per rendere più sistematico il ciclo di monitoraggio e riesame. Le interazioni con il territorio e EUNICoast sono coerenti con la dimensione di impatto sociale prevista da E.DIP.1.3. La documentazione è invece meno completa per una valutazione piena di E.DIP.3, che dovrà essere presidiato nei successivi cicli.

Valutazione del Nucleo. Si rilevano un forte progresso organizzativo e una notevole crescita quantitativa. Sarà importante verificare nei prossimi cicli se la nuova governance riuscirà a tradursi in un miglioramento della qualità relativa, della progettualità e dell'internazionalizzazione.

Dipartimento di Giurisprudenza

Il Dipartimento di Giurisprudenza registra una diminuzione delle pubblicazioni, da 192 a 130, e dei progetti finanziati, da 4 a 2. Al di là del dato quantitativo, la documentazione mostra però un processo di riesame strutturato e risultati VQR in miglioramento rispetto all'esercizio precedente.

L'Area 12 raggiunge valori prossimi o superiori alla media nazionale e l'Area 14 recupera in misura significativa una precedente situazione di criticità. Il monitoraggio è documentato nei verbali del Comitato Ricerca e le evidenze VQR vengono progressivamente integrate nel Piano Strategico e nella definizione delle priorità.

Lettura in chiave AVA3. Il punto di forza più evidente in chiave AVA3 è E.DIP.2: il Dipartimento mostra capacità di apprendimento dai cicli precedenti e integra gli esiti VQR nelle proprie priorità. E.DIP.1 risulta sostenuto dal raccordo con la pianificazione strategica. Le precedenti criticità relative al supporto gestionale e alla sostenibilità di alcune attività rendono opportuno continuare a presidiare E.DIP.4; per E.DIP.3 sarebbe utile rendere più sistematica la documentazione dei criteri di distribuzione delle risorse dedicate a ricerca e TM/IS.

Valutazione del Nucleo. È evidente un miglioramento qualitativo rispetto al precedente esercizio. Occorre tuttavia accompagnarlo con un rafforzamento della capacità progettuale e dell'internazionalizzazione, anche alla luce della riduzione dei nuovi progetti finanziati.

Dipartimento di Ingegneria

Il Dipartimento di Ingegneria costituisce un caso distinto, essendo stato istituito nel luglio 2025. Non è pertanto metodologicamente corretto costruire un confronto diretto con il 2024. La prima rilevazione costituisce una baseline: nel 2025 risultano 33 prodotti e 7 progetti finanziati.

La Commissione Ricerca è stata costituita nel corso dell'anno e la priorità è rappresentata dalla costruzione di un sistema AQ coerente e stabile, comprensivo del censimento delle competenze, dei laboratori, della progettualità, delle collaborazioni e dell'internazionalizzazione.

Lettura in chiave AVA3. Per il nuovo Dipartimento, E.DIP.1–E.DIP.4 devono essere letti soprattutto come percorso di strutturazione: definizione della strategia, istituzione degli organi e dei flussi di monitoraggio, formalizzazione dei criteri di allocazione delle risorse e verifica della dotazione di personale, strutture e servizi. Il 2025 costituisce la baseline rispetto alla quale il Nucleo potrà valutare l'effettiva maturazione del sistema nei cicli successivi.

Valutazione del Nucleo. Il 2025 deve essere considerato anno di avvio e riferimento per le successive valutazioni. Nei prossimi cicli sarà opportuno verificare la capacità di formalizzare monitoraggio, indicatori e target e integrare i risultati della ricerca nella programmazione strategica.

3.7. Buone pratiche emergenti

- In coerenza con la logica AVA3, le buone pratiche sono individuate non come graduatoria di Dipartimenti, ma come processi trasferibili e potenzialmente utili al rafforzamento del sistema di Ateneo.
- DMV: utilizzo esplicito del ciclo PDCA e documentazione sistematica del riesame;
- DiSEA: analisi critica del rapporto tra ranking editoriale e risultati VQR, con revisione degli strumenti di valutazione interna;
- DADU: processo strutturato di accompagnamento, confronto disciplinare e selezione dei prodotti VQR;
- DSCFMN: integrazione tra Piano Strategico, Riesame Ciclico, indicatori e verbali del Comitato Ricerca;
- DUMAS: formalizzazione della governance della ricerca mediante Piano Strategico e istituzione della Commissione Ricerca;
- Agraria, DMCF, DSBM e Giurisprudenza: analisi disaggregata degli esiti VQR e attenzione al profilo del personale di recente reclutamento o progressione.

Sul versante della Terza Missione/Impatto sociale emergono inoltre alcune pratiche di particolare interesse:

- Ateneo – Terza Missione: processo strutturato di raccolta, selezione e affinamento dei casi studio VQR, accompagnato da riunioni con i Dipartimenti e da una Commissione scientifica dedicata;
- DSCFMN: integrazione della TM/IS nel Piano Strategico con indicatori, target e verifica del grado di raggiungimento, affiancata da una significativa dotazione di proprietà intellettuale, spin-off e collaborazioni formalizzate;
- Ingegneria: attivazione di uno sportello rivolto alle imprese costruito intorno a esigenze misurabili, mappatura delle competenze, KPI, milestone e valutazione finale dell'impatto;
- DMV: integrazione tra attività assistenziali/cliniche, conto terzi, public engagement e programmazione dipartimentale, con un ampliamento delle linee di TM presidiate;
- DMCF, DUMAS e DiSSUF: forte proiezione sociale delle attività, rispettivamente nella promozione della salute, nella formazione e nel community engagement, con crescente attenzione alla documentazione degli esiti e al riesame.

3.8. Distribuzione delle risorse: presidio specifico di E.3/E.DIP.3

Il rafforzamento in chiave AVA3 rende opportuno dedicare una specifica attenzione ai criteri di distribuzione delle risorse. La documentazione esaminata mostra che l'Ateneo e i Dipartimenti utilizzano una pluralità di fonti e strumenti di finanziamento e che, in diversi casi, le risorse vengono orientate verso priorità strategiche chiaramente riconoscibili. Emergono, ad esempio, scelte relative a missioni di ricerca, pubblicazioni, infrastrutture, giovani ricercatori, dottorato, progettualità competitiva e collaborazioni scientifiche.

Tuttavia, la base documentale non consente per tutte le strutture di ricostruire con la stessa chiarezza i criteri generali, formalizzati e pubblicizzati di distribuzione interna delle risorse economiche e di personale, né gli eventuali criteri di incentivazione e premialità. Il Nucleo ritiene pertanto che questo aspetto debba essere oggetto di un presidio specifico nei prossimi cicli di monitoraggio, anche attraverso un format comune che renda distinguibili: criteri di allocazione, soggetti responsabili della decisione, indicatori utilizzati, modalità di pubblicizzazione e verifica ex post degli effetti.

3.9. Terza Missione e Impatto sociale

La documentazione trasmessa consente una valutazione strutturata della Terza Missione/Impatto sociale. Il quadro che emerge è quello di un sistema diffuso in tutti i Dipartimenti, caratterizzato da una forte proiezione verso il territorio e da attività che riflettono le specificità disciplinari: trasferimento tecnologico e rapporti con le imprese, tutela e promozione della salute, formazione continua, patrimonio culturale, public engagement, attività cliniche e veterinarie, partecipazione delle comunità e supporto alle istituzioni. La disponibilità di schede standardizzate consente una lettura più sistematica delle attività, pur permanendo limiti nella piena confrontabilità dei volumi e nella misurazione degli outcome e dell'impatto.

3.9.1. Governance di Ateneo, VQR e strumenti di monitoraggio

A livello centrale, l'Ufficio Terza Missione e Placement opera in raccordo con il Prorettore alla Terza Missione e con i Dipartimenti, fornendo supporto per il monitoraggio, il public engagement, il

trasferimento tecnologico, i brevetti, gli spin-off, la progettazione e il placement. La documentazione 2025 mostra un rafforzamento della capacità di coordinamento, particolarmente evidente nel processo VQR 2020–2024 relativo alla valorizzazione delle conoscenze. L'Ateneo ha raccolto 26 proposte di casi studio, ne ha selezionate 11 in una fase intermedia e ha infine conferito 7 casi, a seguito di incontri con i Dipartimenti e di una valutazione da parte di una Commissione scientifica dedicata.

Gli esiti VQR costituiscono un elemento di particolare rilievo. La relazione centrale riferisce un indicatore IRAS4 pari a 1,335 e un indice R4 pari a 1,135, con un miglioramento del posizionamento dell'Ateneo dal 28° al 14° posto tra le università statali. Dei sette casi studio conferiti, uno ha ottenuto la valutazione "eccezionale", cinque la valutazione "eccellente" e uno la valutazione "standard". Il Nucleo considera tali risultati un'evidenza positiva non solo sotto il profilo dell'esito valutativo, ma anche per il processo di selezione, accompagnamento e affinamento dei casi, che appare coerente con la logica di programmazione e riesame richiesta da AVA3.

Anche il sistema informativo mostra un'evoluzione. Il database di Terza Missione è stato implementato con un modulo dedicato ai progetti e accompagnato da attività formativa specifica nel dicembre 2025. Tale sviluppo risponde alle precedenti indicazioni del Nucleo sulla necessità di migliorare l'omogeneità della registrazione e la qualità del dato. La piena efficacia dello strumento dipenderà ora dalla continuità del popolamento, dalla corretta classificazione delle iniziative e dalla capacità di collegare alle attività indicatori di risultato e, ove possibile, di impatto.

3.9.2. Principali evidenze di Ateneo

Le attività gestite centralmente restituiscono un quadro ampio e diversificato. Nel public engagement, SHARPER Sassari ha coinvolto complessivamente oltre 4.500 persone; il mUNISS ha realizzato 77 tra visite guidate e laboratori e ha accolto 1.430 visitatori. Sul versante del trasferimento tecnologico risultano attive 10 spin-off e l'Ateneo è titolare di 18 famiglie di brevetti e di un modello di utilità. Il servizio Placement ha attivato nel 2025 81 tirocini extracurriculari, ai quali la relazione associa almeno una ventina di successivi contratti di lavoro, e ha stipulato 22 nuove convenzioni con soggetti del territorio. Sono inoltre documentati il sostegno alla Start Cup Sardegna, il finanziamento regionale del Contamination Lab, le attività nelle reti APEnet e NETVAL e il ruolo assunto nell'Alleanza EUNICoast, nell'ambito della quale UNISS coordina il Community Engagement e sta sviluppando un Community Engagement Plan di Ateneo.

Nel complesso, tali evidenze mostrano che la Terza Missione non si esaurisce nel public engagement, ma comprende dimensioni di trasferimento tecnologico, imprenditorialità, musei e patrimonio, placement, reti nazionali e internazionali e progettazione. Per la valutazione futura sarà tuttavia importante rendere più sistematico il collegamento tra le risorse impiegate, le attività realizzate, i destinatari raggiunti, gli outcome prodotti e gli impatti verificabili.

3.9.3. Quadro dipartimentale 2025

Le schede 2025 confermano la presenza di attività di Terza Missione in tutti gli 11 Dipartimenti. Il public engagement è la linea più diffusamente censita, ma il suo volume non può essere utilizzato come graduatoria tra strutture: le discipline differiscono profondamente per tipologia di attività e alcuni valori risentono anche di aggiornamenti retrospettivi del database o di differenti modalità di registrazione. La tabella seguente sintetizza, con finalità descrittiva, il numero di iniziative di public engagement riportato nelle schede e alcune evidenze distintive.

Tabella 4: iniziative di public engagement nel 2025 e principali evidenze

Dipartimento	Public Engagement 2025	Principali evidenze 2025
Agraria	223	Forte relazione con filiere agricole, zootecniche, forestali e agroalimentari; trasferimento di conoscenze; necessità di rafforzare strumenti di promozione, coordinamento e misura dell'impatto.
DADU	9	17 attività conto terzi/ricerche avviate; ampia rete di convenzioni; sviluppo del LaMo; forte interazione con enti territoriali e professioni.
DSCFMN	41	7 famiglie di brevetti, 2 spin-off e almeno 28 collaborazioni formalizzate con soggetti non accademici; monitoraggio collegato a target del Piano Strategico.
DiSEA	24	Sviluppo di attività conto terzi, placement, formazione continua e public engagement; 1 spin-off; criticità relative a supporto amministrativo e strutture.
DiSSUF	62	Living Lab, ricerca-azione partecipata, attività con scuole e terzo settore, formazione continua e patrimonio culturale; criticità nel monitoraggio e nella sistematicità delle registrazioni.
DMCF	30	6 proprietà intellettuali, 1 spin-off, 5 attività conto terzi, 2 attività di salute pubblica; due casi studio VQR conferiti.
DMV	22	3.190 attività conto terzi, prevalentemente riconducibili all'ODVU; presenza in quasi tutte le linee di TM; debolezza residua sulla proprietà intellettuale.
DSBM	18	2 proprietà intellettuali, 1 spin-off, 2 attività conto terzi; continuità di POT/PLS e contributo alla VQR con il Carlo Urbani Project.
DUMAS	64	Forte relazione con scuole, istituzioni, terzo settore e comunità; formazione continua e community engagement; criticità nella diffusione interna della cultura TM e nel supporto gestionale.
Giurisprudenza	105	Public engagement molto esteso; 2 attività conto terzi; sedi e convenzioni territoriali; forte attenzione a temi sociali e istituzionali.
Ingegneria	8	Anno di avvio; sportello per imprese e stakeholder con impostazione basata su fabbisogni, KPI, milestone e valutazione dell'impatto; riesame non ancora disponibile.

Fonte: schede dipartimentali di rilevazione e monitoraggio della Terza Missione/Impatto sociale 2025. I dati sono descrittivi e non direttamente comparabili tra Dipartimenti.

3.9.4. Lettura valutativa per Dipartimento

Agraria. Il rapporto con il territorio costituisce un punto di forza strutturale, coerente con il ruolo del Dipartimento nel sistema regionale dell'innovazione agroalimentare e ambientale. Il riesame individua correttamente come priorità il passaggio da una pluralità di relazioni consolidate a una

programmazione più sistematica, con strumenti di comunicazione, monitoraggio e misurazione dei risultati più strutturati.

Architettura, Design e Urbanistica. La Terza Missione è fortemente integrata con ricerca applicata, progettazione, pianificazione e rapporti con enti e professioni. Le attività conto terzi, la rete di convenzioni e il nuovo Laboratorio di Modellistica Fisica e Virtuale costituiscono elementi rilevanti. Il Dipartimento stesso riconosce la necessità di rafforzare il monitoraggio e la programmazione strategica della TM.

Scienze Chimiche Fisiche Matematiche e Naturali (DSCFMN). È uno dei casi in cui il raccordo tra Piano Strategico, target e monitoraggio della TM appare più esplicito. La presenza di proprietà intellettuale, spin-off, collaborazioni formalizzate e attività di public engagement configura un profilo diversificato. È positiva la verifica del raggiungimento dei target; resta utile consolidare la rilevazione delle collaborazioni che non transitano ancora pienamente nel database di Ateneo.

Scienze Economiche e Aziendali. La documentazione mostra una strategia di TM orientata al rapporto con imprese, professioni, placement e formazione continua. L'analisi SWOT individua con chiarezza criticità relative alla sporadicità delle attività conto terzi, al supporto amministrativo e alla dotazione infrastrutturale. Il Nucleo considera positiva la capacità di rendere espliciti tali limiti e di ricondurli alla pianificazione.

Storia, Scienze dell'uomo e della Formazione. Le attività mostrano una forte integrazione tra ricerca-azione partecipata, Living Lab, scuole, comunità, patrimonio culturale e formazione continua. Il Dipartimento segnala un incremento delle registrazioni e al contempo la necessità di rendere più sistematico l'uso della piattaforma e la comunicazione dei risultati. La capacità di trasformare relazioni territoriali in infrastrutture collaborative stabili rappresenta un elemento di particolare interesse.

Medicina, Chirurgia e Farmacia. Il sistema appare strutturato e collegato al Piano Strategico. Il Dipartimento utilizza gli esiti dei propri due casi studio VQR non solo come risultato, ma anche per individuare il bisogno di rafforzare la qualità della progettazione e la documentazione dell'impatto. Questa capacità di apprendimento costituisce un elemento favorevole in chiave E.DIP.2.

Medicina Veterinaria. La forte specificità dipartimentale emerge dal volume delle attività conto terzi, in larga parte riconducibili all'ODVU, e dalla crescente copertura delle diverse linee di Terza Missione. Il riesame documenta il collegamento con il Piano Strategico e individua nella proprietà intellettuale un'area da rafforzare. I volumi dell'attività clinico-assistenziale richiedono indicatori di outcome che vadano oltre il mero conteggio delle prestazioni.

Scienze Biomediche. La TM è caratterizzata da continuità del public engagement, partecipazione a POT e PLS, attività di imprenditorialità e contributo a progetti di rilevanza internazionale. La selezione del Carlo Urbani Project tra i casi studio VQR costituisce un'evidenza qualificante. La recente modifica del perimetro dipartimentale impone tuttavia cautela nei confronti intertemporali.

Scienze Umanistiche e Sociali. Il Dipartimento presenta una forte vocazione al community engagement, alla formazione, al rapporto con scuole, istituzioni e terzo settore e alla valorizzazione del patrimonio culturale e sociale. Il riesame individua correttamente come elementi da migliorare il coinvolgimento ancora disomogeneo del corpo docente, la complessità del monitoraggio e il supporto gestionale. Il ruolo assunto nell'ambito EUNICoast offre un'opportunità rilevante di ulteriore strutturazione.

Giurisprudenza. L'elevato numero di iniziative di public engagement documenta un forte radicamento territoriale e una capacità consolidata di affrontare temi di interesse pubblico. Il riesame

evidenzia tuttavia una tensione tra ampiezza delle attività gratuite e disponibilità di risorse: il Nucleo ritiene opportuno che tale aspetto sia ricondotto a una programmazione sostenibile e a una chiara selezione delle priorità.

Ingegneria. Il 2025 costituisce una baseline anche per la TM. Particolarmente interessante è lo sportello rivolto alle imprese, concepito con una logica che parte da fabbisogni espressi, definisce obiettivi misurabili e prevede KPI e valutazione finale. Trattandosi di una struttura di recente istituzione, resta da costruire e documentare il ciclo di riesame.

3.9.5. Valutazione complessiva della Terza Missione/Impatto sociale

Il Nucleo rileva un avanzamento significativo rispetto alla situazione descritta nella Relazione 2025. Il principale elemento di progresso riguarda la disponibilità, per tutti i Dipartimenti, di una scheda di monitoraggio strutturata e la maggiore integrazione tra attività, programmazione e riesame. Gli esiti VQR della valorizzazione delle conoscenze costituiscono un ulteriore segnale positivo e mostrano la capacità dell'Ateneo di selezionare e valorizzare iniziative di impatto.

Permangono tuttavia tre aree sulle quali il sistema deve ulteriormente maturare. La prima riguarda la completezza e l'omogeneità del popolamento del database, ancora segnalata da più Dipartimenti. La seconda concerne la necessità di distinguere sistematicamente tra volume delle attività, risultati e impatto, evitando che i conteggi siano interpretati come misura diretta di qualità. La terza riguarda il supporto gestionale e amministrativo, che in varie strutture rappresenta un vincolo alla progettazione, alla documentazione e alla valorizzazione delle iniziative. In termini AVA3, il presidio di E.DIP.1 ed E.DIP.2 appare complessivamente rafforzato; il passaggio successivo consiste nel rendere più verificabile la catena obiettivo → attività → risultato → impatto → riesame → azione di miglioramento.

Criticità trasversali e azioni di miglioramento

Supporto tecnico-amministrativo e tecnico-specialistico: resta una criticità trasversale in più strutture, soprattutto nella gestione, rendicontazione e supporto alla progettualità competitiva. In alcuni casi l'inserimento di nuovo personale ha già prodotto effetti positivi. La questione è direttamente rilevante per E.DIP.4.

Completezza e comparabilità delle banche dati: persistono differenze nei tempi e nelle modalità di aggiornamento di IRIS e nella granularità dei dati. Occorre standardizzare maggiormente fonti, date di estrazione e perimetri degli indicatori, in coerenza con E.2/E.DIP.2.

Qualità degli indicatori: il semplice conteggio di pubblicazioni e progetti finanziati non è sufficiente. È opportuno affiancare indicatori di qualità, tasso di successo, internazionalizzazione, risultati VQR e misure coerenti con le specificità disciplinari.

Progettualità europea e internazionale: la capacità di presentare e ottenere progetti internazionali resta disomogenea. La rilevazione dovrebbe includere sistematicamente le proposte presentate, non soltanto quelle finanziate.

Capitale umano e ricambio generazionale: in alcune strutture emergono criticità legate all'età media, alla riduzione del personale giovane e alla sostenibilità di RTD/RTT e contratti di ricerca. La coerenza tra obiettivi strategici e risorse disponibili deve essere verificata in chiave E.DIP.1 ed E.DIP.4.

Distribuzione delle risorse: le evidenze relative ai criteri interni di allocazione risultano disomogenee. È opportuno rafforzare la tracciabilità e la pubblicizzazione dei criteri, in coerenza con E.3/E.DIP.3.

Terza Missione/Impatto sociale. La disponibilità di schede standardizzate per tutti i Dipartimenti e il potenziamento del database rappresentano un progresso rilevante. Persistono tuttavia differenze nella completezza del popolamento e nella capacità di documentare outcome e impatto. Occorre consolidare la distinzione tra attività/output, risultati e impatto e affiancare ai conteggi evidenze qualitative e quantitative coerenti con la natura delle diverse iniziative.

Raccomandazioni e suggerimenti del Nucleo

Alla luce delle evidenze esaminate e della cornice AVA3, il Nucleo formula le seguenti raccomandazioni e suggerimenti:

- rafforzare la tracciabilità del raccordo tra strategia di Ateneo e strategie dipartimentali, rendendo chiaramente identificabili obiettivi, indicatori, target, responsabili e tempi di attuazione (E.1/E.DIP.1);
- rendere sistematico il ciclo monitoraggio → analisi delle cause → azione di miglioramento → verifica dell'efficacia, documentando anche gli esiti delle azioni già avviate (E.2/E.DIP.2);
- completare la standardizzazione del monitoraggio dipartimentale, indicando per ciascun indicatore fonte, data di estrazione e perimetro di riferimento;
- affiancare sistematicamente al numero dei progetti finanziati il numero delle proposte presentate e, ove possibile, il relativo tasso di successo;
- sviluppare indicatori qualitativi della produzione scientifica coerenti con le specificità disciplinari, evitando che il solo numero dei prodotti assuma un peso eccessivo;
- formalizzare e rendere più chiaramente documentati e pubblicizzati i criteri di distribuzione interna delle risorse economiche e di personale e degli eventuali sistemi di premialità (E.3/E.DIP.3);
- verificare periodicamente l'adeguatezza di personale tecnico-amministrativo e tecnico-specialistico, infrastrutture, laboratori e servizi di supporto rispetto agli obiettivi programmati (E.DIP.4);
- rafforzare il monitoraggio della Terza Missione/Impatto sociale consolidando il popolamento del database e associando alle principali iniziative indicatori di risultato e, ove realisticamente possibile, di impatto; mantenere distinta la numerosità delle attività dalla loro efficacia e utilizzare gli esiti VQR come occasione di apprendimento per migliorare progettazione, documentazione e verificabilità delle ricadute;
- proseguire l'attività di formazione e accompagnamento dei Dipartimenti sull'utilizzo del database di Terza Missione, sulla corretta classificazione delle iniziative e sulla costruzione di evidenze di outcome e impatto;
- favorire la diffusione delle pratiche di monitoraggio e riesame più mature già presenti nell'Ateneo, promuovendo momenti di confronto tra i referenti dei Dipartimenti;
- monitorare con particolare attenzione i Dipartimenti di nuova o recente riorganizzazione, affinché definiscano baseline, target, responsabilità e processi di AQ coerenti con il nuovo perimetro organizzativo.

Valutazione complessiva del Nucleo

Nel complesso, il Nucleo rileva un avanzamento del sistema di programmazione, monitoraggio e riesame della ricerca dipartimentale rispetto al precedente ciclo. La disponibilità degli esiti della VQR

2020–2024 ha favorito, in numerose strutture, il passaggio da una logica prevalentemente descrittiva a una più matura logica di autovalutazione, con individuazione di punti di forza, criticità, possibili cause e azioni di miglioramento.

Con riferimento a E.1, la documentazione consente di riconoscere una crescente integrazione tra strategie dipartimentali e indirizzi di Ateneo, pur con livelli di formalizzazione non omogenei. Con riferimento a E.2, emergono evidenze significative di monitoraggio e riesame e, in diversi casi, di apprendimento dai cicli precedenti; la fase successiva dovrà rafforzare la verifica sistematica dell'efficacia delle azioni di miglioramento. E.3 rappresenta l'area che richiede un presidio più uniforme, poiché i criteri di distribuzione interna delle risorse e degli eventuali incentivi non risultano documentati con lo stesso grado di chiarezza in tutte le strutture.

A livello dipartimentale, le evidenze relative a E.DIP.1 ed E.DIP.2 risultano nel complesso più mature rispetto al precedente ciclo. Le criticità connesse a personale tecnico-amministrativo, strumentazioni, infrastrutture e ricambio generazionale rendono inoltre necessario mantenere attenzione su E.DIP.4. La Terza Missione/Impatto sociale è diffusa e articolata, ma la sua rilevazione necessita di maggiore omogeneità e di indicatori che ne consentano una valutazione non soltanto quantitativa.

Per la Terza Missione/Impatto sociale, il quadro istruttorio 2025 è sensibilmente più solido rispetto al ciclo precedente. La standardizzazione delle schede, il potenziamento del database, il processo di selezione dei casi studio VQR e gli esiti conseguiti costituiscono segnali positivi di maturazione del sistema. La priorità non è più soltanto censire le iniziative, ma documentarne in modo più uniforme i risultati, la qualità e l'impatto e utilizzare tali evidenze nel riesame e nella programmazione.

Il sistema appare pertanto in fase di consolidamento e in evoluzione positiva. Il principale passaggio atteso per il prossimo ciclo non consiste nell'introdurre ulteriori strumenti, quanto nel rendere più uniforme e verificabile la catena strategia, attuazione, monitoraggio, riesame, azione di miglioramento e verifica dell'efficacia, accompagnandola con criteri trasparenti di allocazione delle risorse e con una più sistematica valutazione della Terza Missione/Impatto sociale.

4. Strutturazione delle audizioni

Il Nucleo di Valutazione definisce annualmente un piano di audizioni, con lo scopo di verificare l'efficacia del sistema di assicurazione della qualità, sulla base dei requisiti previsti nel sistema AVA3, evidenziando criticità sulle quali intervenire attraverso piani di miglioramento, o al contrario buone pratiche da estendere al resto dell'ateneo.

Nel 2025 sono state effettuate le audizioni di 3 Dipartimenti, 3 corsi di laurea e 2 corsi di dottorato, seguendo un criterio di "filiera", vale a dire partendo dalla selezione dei Dipartimenti, che fosse rappresentativa sia dell'area scientifica che di quella umanistica, ed estendendo la selezione ad un corso di laurea e un dottorato afferenti ai dipartimenti prescelti. L'individuazione dei Dipartimenti è stata orientata verso le due strutture che, nel 2024, non avevano svolto l'esercizio di autovalutazione sollecitato dal Nucleo e dal Presidio, al fine di promuovere un processo di autovalutazione approfondito e consapevole. Si è scelto inoltre di sottoporre ad audizione il Dipartimento di Medicina, chirurgia e farmacia, e il relativo corso di laurea in Medicina e chirurgia, data la rilevanza di quest'ultimo anche ai fini dell'accreditamento periodico del 2026.

Sempre nel 2025, a livello centrale è stata effettuata un'audizione sulle tematiche inerenti alle problematiche degli studenti disabili e con DSA, alla quale ha partecipato il Delegato del Rettore per disabilità e disturbi specifici dell'apprendimento e la Commissione per le problematiche degli studenti disabili e con DSA, oltre ai responsabili dei vari Uffici dell'Amministrazione centrale che, a vario titolo, forniscono dati e supporto al Delegato ed alla Commissione.

Nel primo semestre del 2026 sono state programmate e completate le audizioni di due Dipartimenti, due Corsi di Laurea e due Corsi di Dottorato, secondo il consueto criterio di "filiera". I corsi oggetto di audizione sono stati individuati tra quelli non ancora esaminati, sulla base degli esiti degli indicatori ANVUR e delle evidenze emerse dalle rilevazioni delle opinioni degli studenti.

Di seguito il dettaglio delle audizioni effettuate nel 2025 e nel 2026.

Audizioni anno 2025

Dipartimento di *Storia, scienze dell'uomo e della formazione* unitamente a **CdS** in *Lettere* (L-10) e **Corso di dottorato** in *Archeologia, storia e scienze dell'uomo*

Dipartimento di *Agraria*, unitamente a **CdS** in *Scienze e tecnologie agrarie* (L-25) e **Corso di dottorato** in *Scienze agrarie*.

Dipartimento di *Medicina, chirurgia e farmacia*, unitamente a **CdS** in *Medicina e chirurgia (LM-41*).

Audizioni anno 2026

Dipartimento di *Architettura, Design e Urbanistica* unitamente a **CdS** in *Design* (L-4) e **Corso di Dottorato** in *Architettura e ambiente* (modalità mista: presenza/telematica);

Dipartimento *Scienze Biomediche* unitamente a **CdS** in *Scienze motorie, sportive e benessere dell'uomo* (L-22) e **Corso di Dottorato** in *Scienze mediche, chirurgiche e sperimentali* (modalità telematica).

Alle audizioni sono stati invitati tutti i soggetti interessati:

- per i Dipartimenti: Direttore del dipartimento, Presidente della struttura di raccordo laddove interessato, una rappresentanza della CPDS (almeno un docente e almeno uno studente), una rappresentanza del comitato per la ricerca, una rappresentanza del comitato TM, referente AQ di dipartimento, referente segreteria didattica, segretario amministrativo;

- per i CdS: Direttore del dipartimento, Presidente della struttura di raccordo (per i corsi ad essa afferenti), Presidente del CdS, una rappresentanza del gruppo di gestione AQ, una rappresentanza della CPDS (almeno un docente e almeno uno studente del corso), Referente AQ di dipartimento, referente segreteria didattica;
- per i corsi di dottorato: Coordinatore del corso, referenti per l'AQ, rappresentante dei Dottorandi, componenti del Gruppo di riesame, una rappresentanza del comitato di ricerca e del comitato TM, un eventuale referente della segreteria didattica che supporta il Corso, il Direttore della Scuola di dottorato ed una rappresentanza dell'Ufficio Alta formazione.

Alle audizioni ha partecipato sempre, con una unica eccezione per motivi di sovrapposizione con attività formative, una rappresentanza del Presidio della qualità, con il compito di "accompagnare" il Dipartimento/Corso nella fase preparatoria dell'audizione e di fornire all'occorrenza informazioni o elementi utili per una corretta analisi dei processi di AQ.

Al fine di massimizzare l'utilità e l'efficacia delle audizioni, a partire dal 2025 il Nucleo ha richiesto al Dipartimento/CdS/Dottorato la compilazione della Scheda di autovalutazione, secondo lo schema dei requisiti AVA3, corredata di tutte le fonti documentali utili alla valutazione dei vari ambiti e punti di attenzione, da restituire in anticipo rispetto alla data dell'audizione, in tempo utile per l'analisi documentale da parte del Nucleo.

In sede di audizione ci si è focalizzati in particolare sull'organizzazione dei sistemi di AQ delle strutture e sugli aspetti ritenuti critici, evidenziando altresì eventuali buone prassi.

Le audizioni si concludono generalmente con una restituzione dei punti di forza e di debolezza riscontrati, e con eventuali raccomandazioni da parte del Nucleo di Valutazione. Di ogni audizione si redige apposito resoconto che viene approvato dal Nucleo di Valutazione e condiviso con i partecipanti. Tutti i resoconti delle audizioni sono pubblicati nelle pagine web del Nucleo di Valutazione (Verbali e resoconti): https://www.uniss.it/it/ateneo/organi-di-governo-di-controllo-e-consultivi/nucleo-di-valutazione/verbali-e-resoconti.

Degli esiti delle audizioni del 2025 si è già detto nella Relazione annuale dello scorso anno. Gli esiti delle audizioni effettuate nel 2026 sono riportati nella tabella dell'allegato 4.1 ed esposti di seguito in estrema sintesi.

Le principali aree di miglioramento riscontrate riguardano:

per quanto attiene alla programmazione, necessità di strutturare meglio il ciclo PDCA e rafforzare i sistemi di monitoraggio; maggiore valorizzazione dell'apporto degli stakeholder e completamento di alcuni documenti utili per il sistema AQ;

per quanto riguarda le risorse, si rilevano ancora una volta carenze nella dotazione di personale tecnico amministrativo e la necessità di un rafforzamento del personale docente in alcuni settori, oltre alla necessità di maggiori spazi e/o attrezzature, sia per gli studenti che per i dottorandi;

altri aspetti da migliorare riguardano: una maggiore partecipazione da parte degli studenti alle attività delle CPDS; la compilazione dei Syllabus degli insegnamenti, che in alcuni casi risulta carente nei contenuti; la gestione dei fondi di ricerca per i dottorandi.

In qualche caso il Nucleo ha raccomandato l'aggiornamento o il completamento dei documenti di AQ laddove ancora carenti, l'adozione, in accordo con l'Ateneo, di misure idonee a colmare le carenze di personale, l'introduzione di sistemi di monitoraggio laddove non presenti, in particolare

un monitoraggio sistematico dei syllabus non solo sulla mancata compilazione, ma anche sulla rispondenza dei contenuti alle linee guida del Presidio di qualità.

Il Nucleo ha rilevato d'altro canto diversi punti di forza e delle buone pratiche, come ad es. l'organizzazione di incontri plenari con gli studenti per la discussione delle valutazioni e delle segnalazioni derivanti dalle indagini sulla soddisfazione studentesca; le iniziative dedicate agli studenti-atleti, volte a favorire la conciliazione tra percorso universitario e impegni sportivi agonistici; le c.d. "stanze della ricerca", che costituiscono occasioni di elevato valore formativo e scientifico, favorendo il confronto diretto dei dottorandi con studiosi di chiara fama internazionale.

Conclusioni/raccomandazioni/suggerimenti

Le audizioni si confermano uno strumento utile sia per verificare lo stato del sistema di AQ dell'Ateneo, sia come contributo alla diffusione della cultura della qualità, attraverso uno stimolo all'analisi e al miglioramento. A tal fine, il Nucleo raccomanda che alle audizioni faccia sistematicamente seguito una oltremodo utile e opportuna fase di pianificazione delle azioni di miglioramento e di monitoraggio delle stesse, posta in essere dalle strutture direttamente coinvolte, a partire da CdS e Dipartimenti, fino ad arrivare agli Organi di Governo e volta alla risoluzione delle criticità individuate, sotto la guida del Presidio.

In linea con l'orientamento comune di numerosi altri Nuclei, ci si propone per il prossimo anno di formalizzare, in accordo con il Presidio, un protocollo specifico per lo svolgimento delle audizioni, che contempli altresì una fase di *follow up* delle audizioni stesse, così da rafforzarne l'efficacia in termini di miglioramento continuo.

.

5. Rilevazione dell'opinione degli studenti, dei laureandi e dei dottori di ricerca

Parte secondo le Linee guida 2014 (aprile 2026)

Per le opinioni degli studenti si veda la Relazione già approvata e pubblicata ad aprile 2026:
Link alla Relazione

Parte secondo le Linee guida 2026

In questa sede si riportano i risultati delle opinioni dei laureandi, a completamento della relazione presentata ad aprile, che riportava le opinioni degli studenti frequentanti e dei dottorandi.

L'opinione sull'esperienza universitaria dei laureati nell'anno solare 2025: l'indagine Almalaurea

La *XXXVIII Indagine ALMALAUREA* sul Profilo dei Laureati ha coinvolto complessivamente 334.601 laureati che hanno concluso gli studi nell'anno solare 2025 in 81 atenei che aderiscono all'indagine promossa dal consorzio. L'Indagine si basa su un questionario molto articolato, da compilare via web contestualmente alla presentazione della domanda di laurea. I grafici e le tavole presenti in questo paragrafo si riferiscono al contingente dei 1816 laureati nell'Ateneo di Sassari che hanno risposto al questionario, su un totale di 1931 laureati coinvolti nell'indagine (con un tasso di partecipazione pari al 94,0%, in leggera riduzione rispetto al 94,8 dell'anno precedente, ma comunque superiore al 92,9% del 2023, e al di sopra del valore nazionale pari, nel 2025, al 91,7%). I dati sono suddivisi per Dipartimento di afferenza del Corso di Studio per il quale è stata presentata la domanda di laurea.

Il tasso di partecipazione risulta superiore al 90% in tutti i Dipartimenti, ad eccezione del Dipartimento di Ingegneria, per il quale hanno risposto 10 laureati su 15 (66,7%). Le percentuali riferite a tale Dipartimento devono pertanto essere interpretate con particolare cautela, sia per il più basso tasso di compilazione sia per la ridotta numerosità del collettivo.

L'indagine esplora diverse tematiche connesse all'esperienza di studio in fase di definizione, tra cui: la residenza e l'origine sociale dei laureandi, il background formativo, eventuali esperienze di studio all'estero e di tirocinio, l'opinione complessiva sulla didattica ricevuta e sulle infrastrutture messe a disposizione dal Corso di Studio, le attività formative integrative, lo status occupazionale al momento della domanda di laurea, e le competenze trasversali dei laureandi, come la conoscenza delle lingue e le competenze informatiche. Le analisi condotte in questo paragrafo si concentreranno sui principali aspetti dell'indagine che riguardano la valutazione della qualità della didattica erogata, ovvero: la soddisfazione complessiva per l'esperienza formativa, il carico di studio degli insegnamenti offerti dal corso di laurea, la soddisfazione nei rapporti con il corpo docente, la qualità delle aule didattiche e dei principali servizi accessori (postazioni informatiche, laboratori, biblioteche), l'adeguatezza degli spazi dedicati allo studio individuale e l'opinione riguardo a una possibile re-iscrizione all'Ateneo e/o allo stesso corso di studi.

L'opinione dei laureandi su didattica, aule, laboratori, biblioteche e altri servizi di supporto, acquisita ad almeno 3 anni di distanza dall'immatricolazione per i laureati triennali, ad almeno 2 per i magistrali e ad almeno 5 per i magistrali a ciclo unico (ma è noto che le durate medie dei tempi di conseguimento sono sensibilmente superiori alle durate legali dei corsi), comporta l'intrinseco rischio di dipingere un quadro non in linea con quelli che sono gli standard qualitativi attualmente offerti dell'Ateneo, a fronte di una molteplicità di scenari passibili di evolvere nel breve periodo quali il fisiologico avvicendamento del corpo docente o l'attivazione di eventuali interventi di ampliamento e/o ammodernamento di aule didattiche e spazi studio. Il rischio evidente proveniente dall'analisi di questi dati è perciò quello di commentare una "fotografia in bianco e nero", non (pienamente) corrispondente alla realtà dei fatti. Quanto esposto sarebbe certamente vero qualora si indagassero le opinioni di tutti i laureandi che appartengono alla stessa coorte di immatricolazione; in realtà questa è una tipica analisi trasversale e non longitudinale, ovvero è un'analisi nella quale si mescolano opinioni di studenti eterogenei per anno di avvio degli studi, che potrebbero quindi

avere vissuto parte dell'esperienza formativa in tempi anche molto distanti tra loro. Ciò invita ad interpretare con una certa cautela le analisi e i commenti di seguito riportati.

In generale, le percentuali medie di soddisfazione complessiva nei confronti del Corso di Studi (e quindi in generale nei confronti dell'esperienza che si sta concludendo) raggiungono valori piuttosto elevati. La Figura 1 illustra la quota di coloro che si sono dichiarati soddisfatti nei confronti del proprio Corso di Studi.

Dai risultati di questa indagine si rileva che la percentuale di laureati soddisfatti (comprendendo coloro che hanno risposto "più sì che no" e "decisamente sì") raggiunge a livello di Ateneo l'86,8% e supera il 75% in tutti i Dipartimenti. La maggior parte delle strutture registra livelli di soddisfazione superiori all'85%. Particolarmente elevati risultano i valori di Agraria (96,2%), Scienze Chimiche, Fisiche, Matematiche e Naturali (91,8%), Giurisprudenza (91,7%) e Ingegneria (90,0%, dato da leggere con cautela per la ridotta numerosità dei rispondenti). I valori relativamente più contenuti si osservano per Medicina, Chirurgia e Farmacia (81,6%) e Scienze Umanistiche e Sociali (84,2%). Nel complesso, il dato conferma una valutazione ampiamente positiva dell'esperienza universitaria, pur in presenza di differenze tra Dipartimenti.

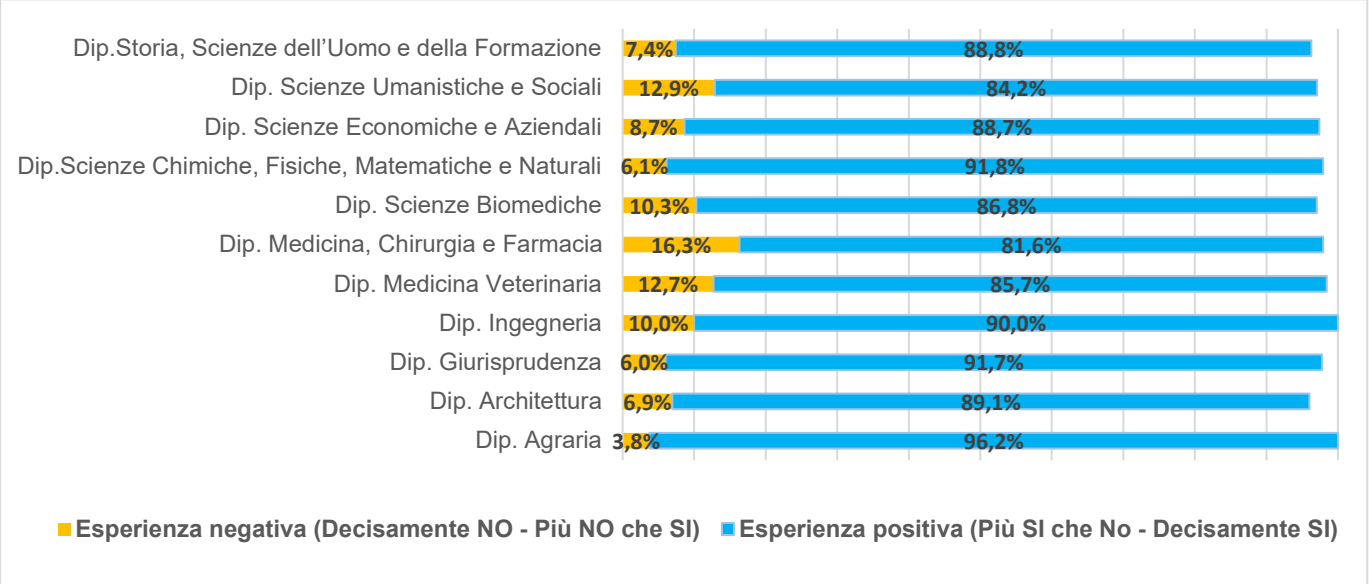


Figura 1 - Soddisfazione complessiva per il corso di studi *(valori percentuali)*

Dalla specifica valutazione della soddisfazione dei laureati per i rapporti con il corpo docente emerge un quadro complessivamente positivo (cfr. Figura 2). A livello di Ateneo, l'87,6% esprime un giudizio favorevole ("più sì che no" o "decisamente sì") e tutti i Dipartimenti superano l'80%. I valori più elevati si registrano per Agraria (95,3%), Architettura, Design e Urbanistica (92,1%), Scienze Chimiche, Fisiche, Matematiche e Naturali (91,8%) e Storia, Scienze dell'Uomo e della Formazione (90,9%). I livelli relativamente più contenuti riguardano Medicina, Chirurgia e Farmacia (80,9%) e Medicina Veterinaria (84,1%).

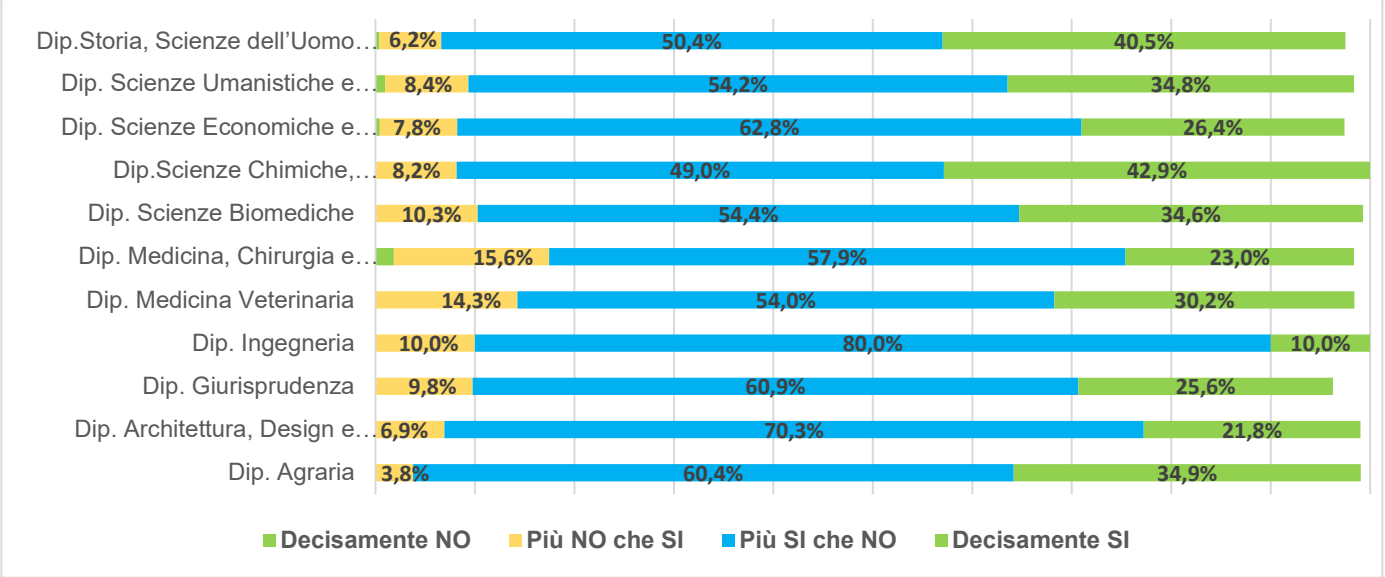


Figura 2 - Soddisfazione per i rapporti con il corpo docente *(valori percentuali)*

La Figura 3 illustra le percentuali di risposta relative alla valutazione delle aule didattiche. A livello di Ateneo, il 77,8% dei laureati giudica le aule "spesso adeguate" o "sempre o quasi sempre adeguate", mentre il 20,3% esprime una valutazione negativa. I giudizi più favorevoli provengono dai Dipartimenti di Scienze Economiche e Aziendali (87,9%), Giurisprudenza (82,0%) e Medicina, Chirurgia e Farmacia (79,3%). La maggior parte degli altri Dipartimenti si colloca tra il 60% e il 78% di giudizi positivi. Le criticità più evidenti emergono per Ingegneria e Architettura, Design e Urbanistica, dove la quota di valutazioni negative è pari rispettivamente al 40,0% e al 30,7%; il dato di Ingegneria va tuttavia interpretato con particolare cautela per l'esigua numerosità dei rispondenti.

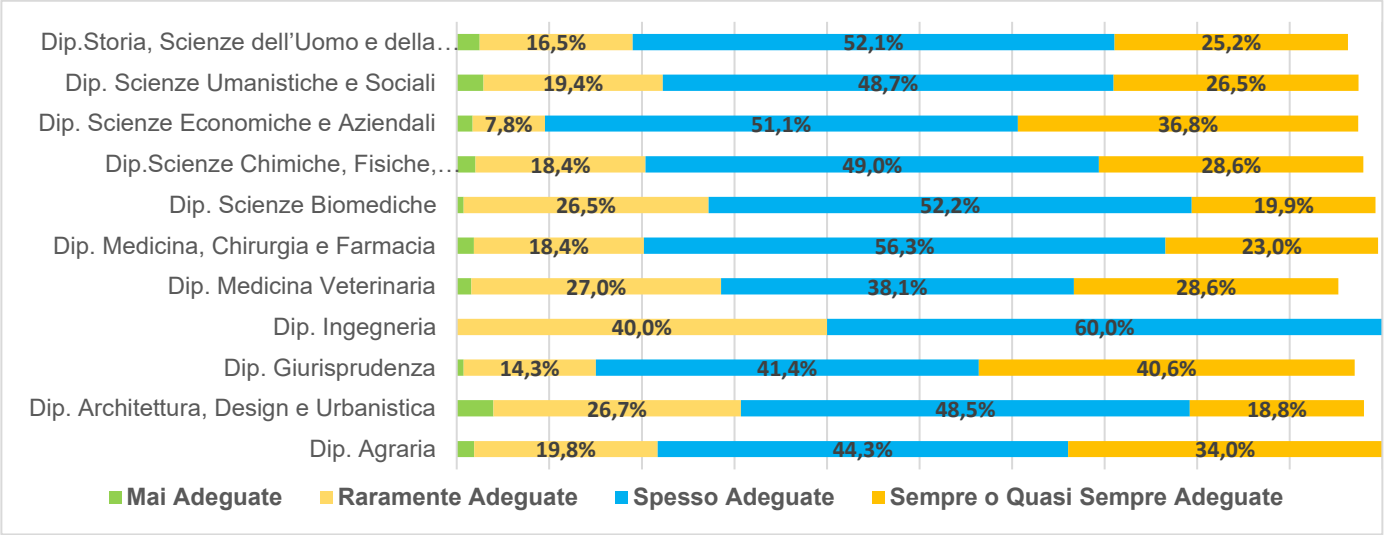


Figura 3 - Valutazione della qualità delle aule didattiche *(valori percentuali)*

Per quanto riguarda la valutazione delle postazioni informatiche (cfr. Figura 4), il dato richiede una lettura particolarmente prudente. A livello di Ateneo, il 34,3% dei laureati le giudica presenti in numero adeguato, il 28,6% in numero inadeguato, mentre il 37,2% dichiara di non averle utilizzate o che non fossero presenti. Tra coloro che esprimono una valutazione sull'adeguatezza, la quota di giudizi positivi è pari a circa il 54,5%. I valori più elevati, sul totale dei rispondenti, si osservano per Ingegneria (70,0%, su un collettivo molto ridotto) e Scienze Economiche e Aziendali (61,5%); risultano invece particolarmente bassi per Architettura,

Design e Urbanistica (12,9%) e Medicina, Chirurgia e Farmacia (18,6%). In questi ultimi casi, tuttavia, è molto elevata anche la quota di laureati che dichiara di non aver utilizzato le postazioni o che queste non fossero presenti (rispettivamente 76,2% e 57,9%). Il dato suggerisce quindi di distinguere, nei successivi approfondimenti, tra disponibilità/accessibilità delle postazioni e loro effettiva adeguatezza, evitando di interpretare automaticamente il mancato utilizzo come giudizio negativo sulla qualità.

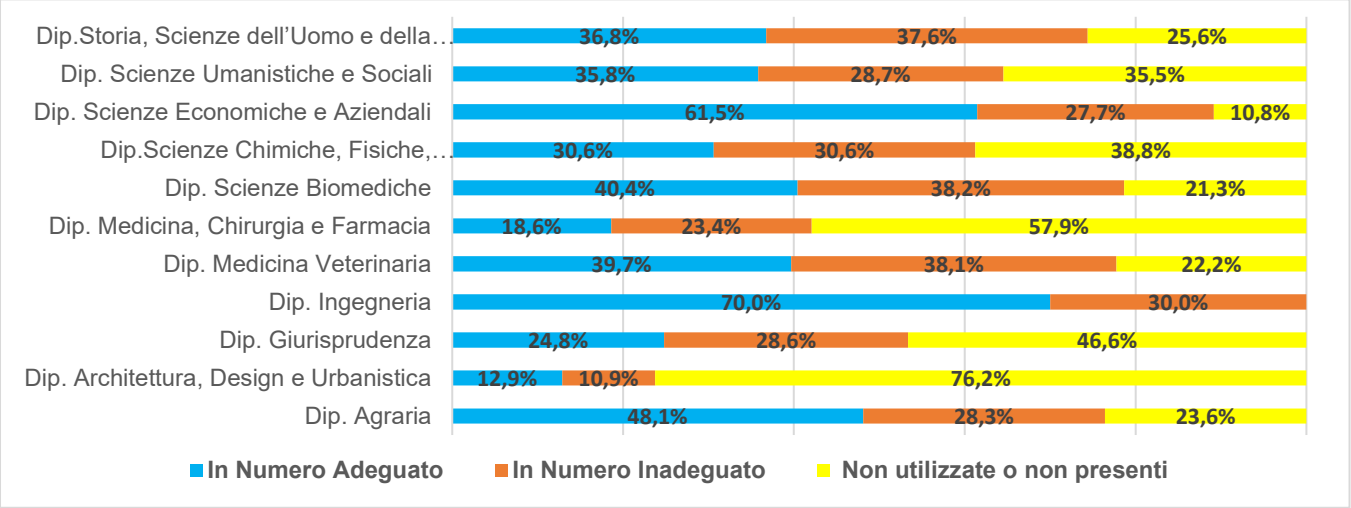


Figura 4 - Valutazione della qualità delle postazioni informatiche *(valori percentuali)*

I servizi bibliotecari (cfr. Figura 5) si confermano un punto di forza, soprattutto se la valutazione viene riferita ai laureati che dichiarano di averli utilizzati. A livello di Ateneo, il 19,0% non li ha utilizzati; tra gli utilizzatori, il 95,4% esprime un giudizio positivo ("abbastanza positivo" o "decisamente positivo"). La quota di giudizi positivi tra gli utilizzatori supera il 90% nella quasi totalità dei Dipartimenti; fanno eccezione Medicina Veterinaria (89,1%) e Ingegneria (75,0%, dato basato su un numero molto contenuto di rispondenti e con il 60% che dichiara di non aver utilizzato i servizi). Nel complesso, i risultati confermano una percezione molto favorevole della qualità dei servizi bibliotecari da parte di chi ne ha usufruito.

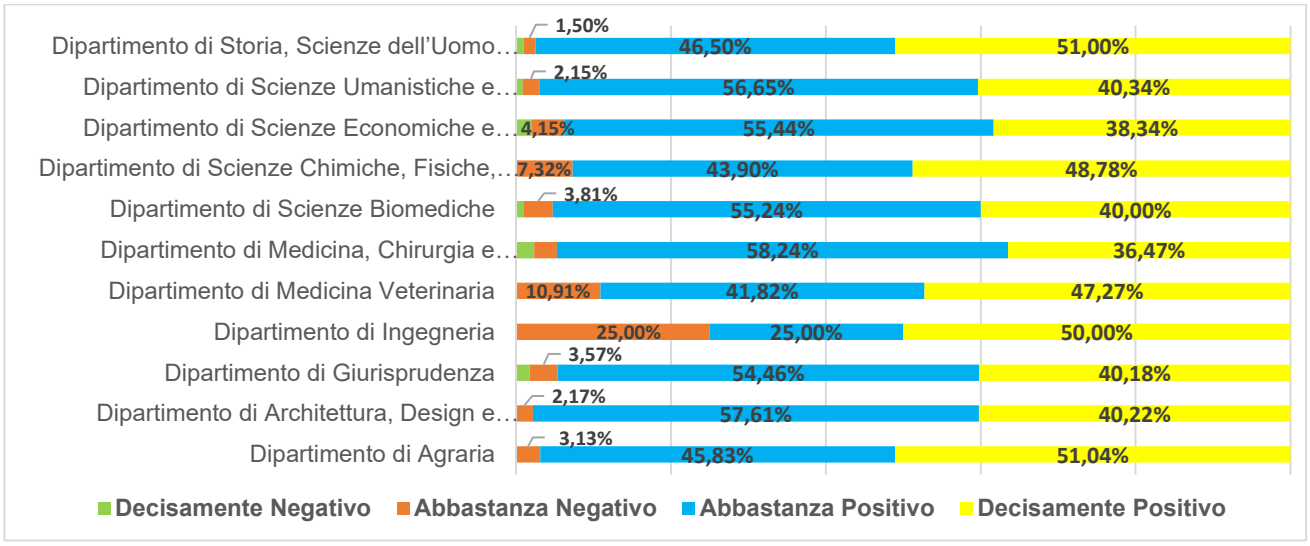


Figura 5 - Valutazione della qualità dei servizi bibliotecari (prestito/consultazione, orari di apertura...) *(valori percentuali)*

Un giudizio complessivamente positivo emerge dall'analisi delle attrezzature per le attività didattiche integrative (cfr. Figura 6), pur con differenze tra Dipartimenti. A livello di Ateneo, il 57,0% dei laureati le

giudica "spesso" o "sempre o quasi sempre" adeguate, il 21,0% esprime un giudizio negativo e il 22,0% dichiara di non averle utilizzate. Considerando soltanto chi le ha utilizzate, i giudizi positivi raggiungono circa il 73,0%. Le quote più elevate sul totale dei rispondenti si osservano per Ingegneria (90,0%, con la già richiamata cautela legata alla numerosità), Scienze Chimiche, Fisiche, Matematiche e Naturali (85,7%), Scienze Biomediche (77,2%) e Agraria (76,4%). Le valutazioni negative risultano più consistenti per Architettura, Design e Urbanistica (34,7%) e Medicina, Chirurgia e Farmacia (28,0%). Il quadro suggerisce di mantenere attenzione soprattutto sulle strutture nelle quali si combinano giudizi di inadeguatezza e quote elevate di mancato utilizzo.

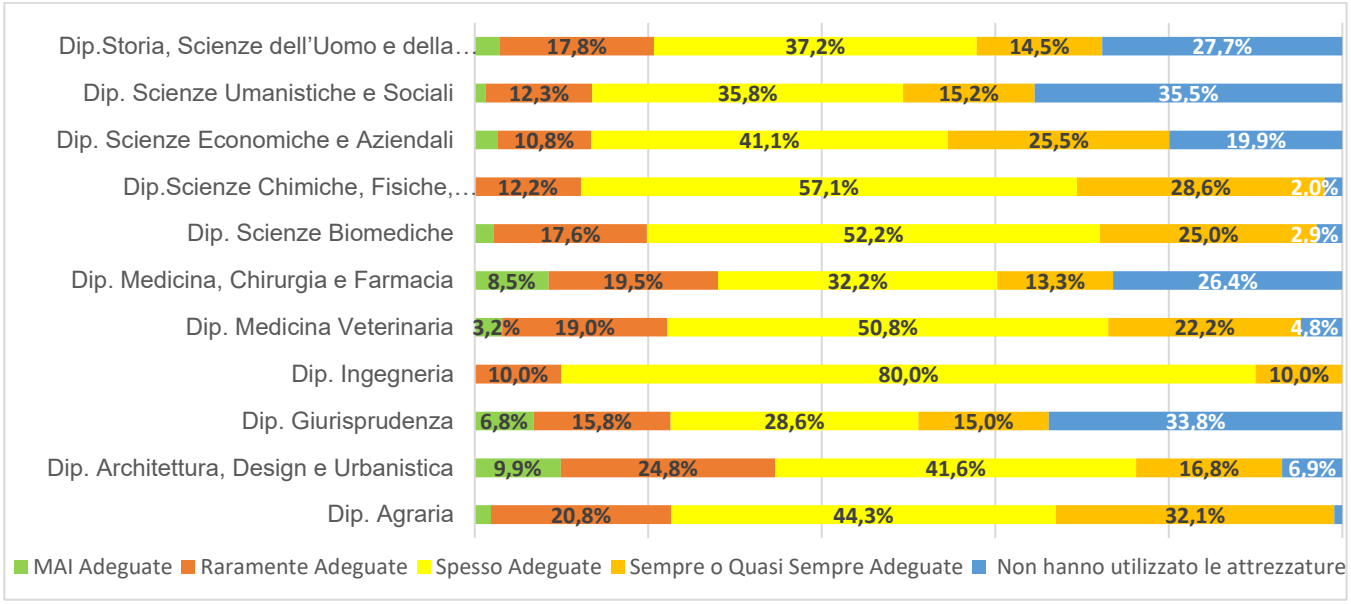


Figura 6 - Valutazione della qualità delle attrezzature per le altre attività didattiche (laboratori, attività pratiche.) *(valori percentuali)*

Per quanto concerne gli spazi dedicati allo studio individuale (cfr. Figura 7), i risultati mostrano una situazione eterogenea tra i Dipartimenti. A livello di Ateneo, il 60,2% dei laureati dichiara che gli spazi erano presenti e adeguati, il 22,9% li considera presenti ma inadeguati e il 16,9% non li ha utilizzati o segnala che non erano presenti. Considerando soltanto chi ha espresso una valutazione sugli spazi disponibili, la quota di giudizi favorevoli sale al 72,5%. Giurisprudenza, Storia, Scienze dell'Uomo e della Formazione e Scienze Umanistiche e Sociali superano il 62% di giudizi favorevoli sul totale dei rispondenti. Le criticità più evidenti riguardano Architettura, Design e Urbanistica, dove solo il 32,7% considera adeguati gli spazi e il 42,6% li giudica inadeguati, e Ingegneria, dove il 60% esprime una valutazione negativa; anche in questo caso il dato di Ingegneria deve essere letto con cautela per la numerosità molto ridotta.

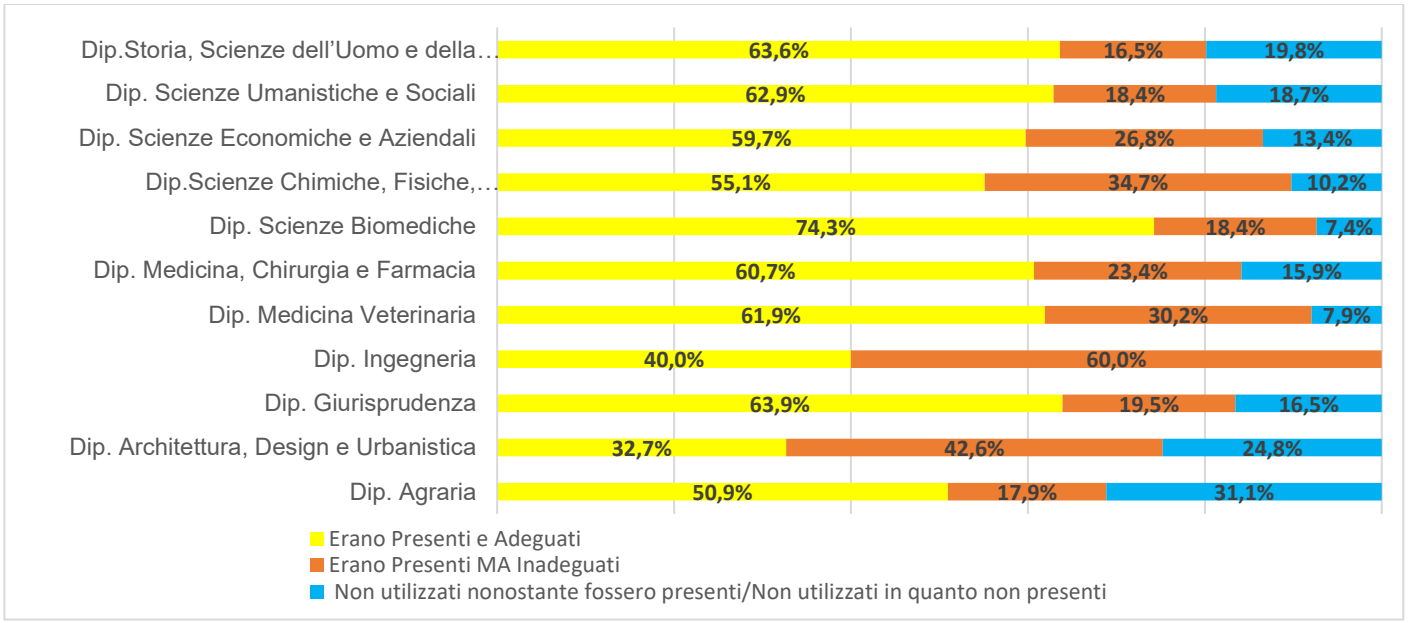


Figura 7 - Valutazione degli spazi da dedicare allo studio individuale *(valori percentuali)*

Relativamente all'adeguatezza del carico di studio previsto dagli insegnamenti rispetto alla durata legale del corso (cfr. Figura 8), il quadro è complessivamente positivo: a livello di Ateneo il 78,0% dei laureati esprime un giudizio favorevole, mentre il 18,1% ritiene il carico non adeguato. Cinque Dipartimenti superano l'80% di giudizi positivi: Ingegneria (90,0%, su un numero molto contenuto di rispondenti), Scienze Umanistiche e Sociali (85,8%), Storia, Scienze dell'Uomo e della Formazione (83,5%), Scienze Biomediche (82,4%) e Scienze Chimiche, Fisiche, Matematiche e Naturali (81,6%). Architettura, Design e Urbanistica, Giurisprudenza e Scienze Economiche e Aziendali si collocano poco sotto l'80%. I valori più contenuti si rilevano per Medicina, Chirurgia e Farmacia (66,9%) e Medicina Veterinaria (73,0%), dove rispettivamente il 31,0% e il 27,0% dei laureati esprime una valutazione negativa.

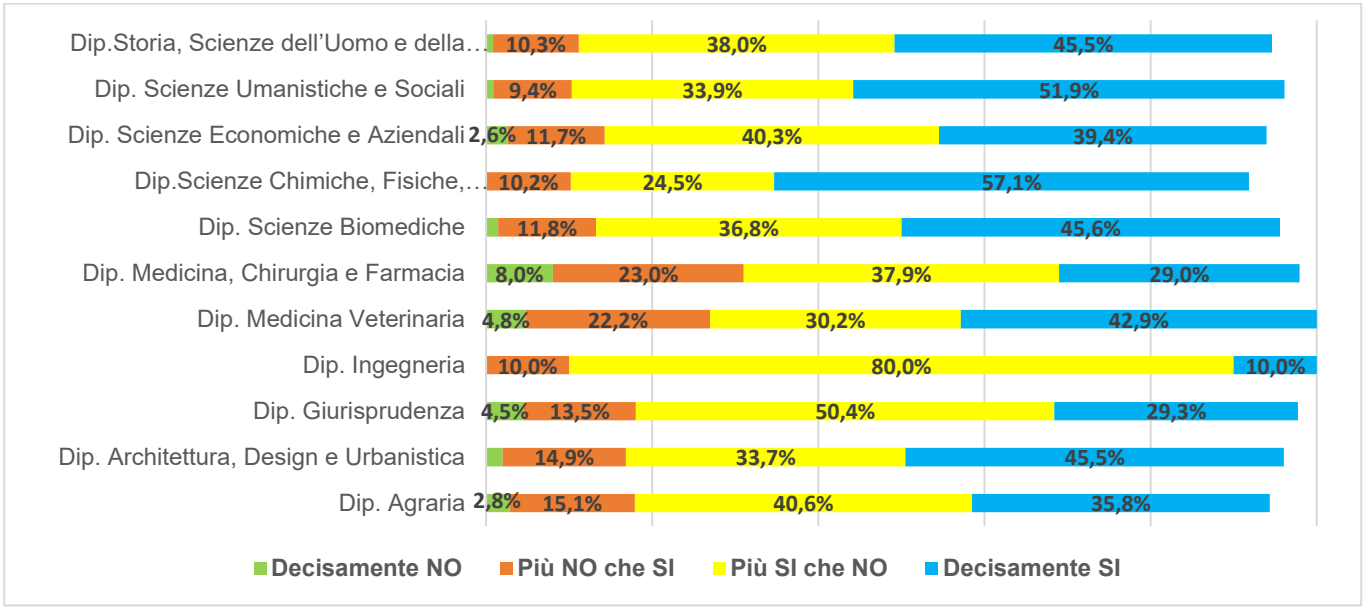


Figura 8 - Il carico di studio degli insegnamenti è stato adeguato alla durata del corso di studio? *(valori percentuali)*

Infine, per quanto riguarda la propensione alla re-iscrizione (cfr. Tavola 1), nel 2025 il 68,8% dei laureati ripeterebbe la stessa scelta, iscrivendosi allo stesso corso nell'Ateneo di Sassari, mentre complessivamente il 76,7% sceglierebbe nuovamente l'Ateneo, eventualmente cambiando corso. Rispetto al 2024, quando tali quote erano pari rispettivamente al 71,4% e al 78,2%, si osserva quindi una lieve flessione. I valori più elevati di re-iscrizione allo stesso corso si registrano per Agraria (78,3%), Architettura, Design e Urbanistica (75,2%), Storia, Scienze dell'Uomo e della Formazione (73,6%) e Scienze Biomediche (73,5%); Ingegneria raggiunge l'80,0%, ma il dato è basato su soli 10 rispondenti. Le quote più contenute si osservano per Scienze Umanistiche e Sociali (61,9%) e Medicina, Chirurgia e Farmacia (64,4%). Quest'ultimo Dipartimento, insieme a Medicina Veterinaria, presenta inoltre le percentuali più elevate di laureati che si iscriverebbero allo stesso corso in un altro Ateneo (23,4% e 19,0%). Solo l'1,9% dei laureati dichiara che non si iscriverebbe più all'università.

Tavola 1 - Si iscriverebbe di nuovo all'università? *(valori percentuali)*

Dipartimento	SI, allo stesso corso di questo Ateneo	SI, ad un altro corso di questo Ateneo	SI, allo stesso corso ma in un altro Ateneo	SI, ma ad un altro corso e in un altro Ateneo	NO, non mi iscriverei più all'Università
Dip. Agraria	78,3%	10,4%	2,8%	5,7%	2,8%
Dip. Architettura, Design e Urbanistica	75,2%	5,0%	9,9%	7,9%	0,0%
Dip. Giurisprudenza	66,9%	14,3%	8,3%	6,8%	2,3%
Dip. Ingegneria	80,0%	0,0%	10,0%	10,0%	0,0%
Dip. Medicina Veterinaria	68,3%	3,2%	19,0%	4,8%	3,2%
Dip. Medicina, Chirurgia e Farmacia	64,4%	5,5%	23,4%	4,4%	1,1%
Dip. Scienze Biomediche	73,5%	10,3%	11,0%	2,9%	1,5%
Dip. Scienze Chimiche, Fisiche, Matematiche e Naturali	71,4%	14,3%	4,1%	8,2%	0,0%
Dip. Scienze Economiche e Aziendali	71,4%	7,4%	6,9%	10,0%	2,6%
Dip. Scienze Umanistiche e Sociali	61,9%	9,0%	14,5%	9,4%	3,2%
Dip. Storia, Scienza dell'Uomo e della Formazione	73,6%	7,0%	7,4%	8,3%	1,2%
Totale complessivo	**68,8%**	**7,9%**	**12,9%**	**6,9%**	**1,9%**

Considerazioni conclusive

Nel complesso, l'Indagine AlmaLaurea 2025 restituisce per l'Università di Sassari un quadro prevalentemente positivo. L'elevato tasso di partecipazione complessivo (94,0%, superiore al dato nazionale) conferisce buona robustezza alla rilevazione; fa eccezione Ingegneria, per la quale la ridotta numerosità dei rispondenti impone cautela. Tra i principali punti di forza si confermano la soddisfazione complessiva per il corso di studio (86,8% a livello di Ateneo), i rapporti con il corpo docente (87,6%) e i servizi bibliotecari, che ricevono giudizi positivi dal 95,4% degli utilizzatori. Anche il carico di studio è valutato favorevolmente dal 78,0% dei laureati.

Le principali aree da presidiare riguardano le dotazioni e gli spazi. Per le postazioni informatiche, il 34,3% dei laureati esprime un giudizio di adeguatezza, mentre il 37,2% dichiara il mancato utilizzo o la mancata presenza: nei successivi monitoraggi sarà quindi opportuno distinguere tra disponibilità, accessibilità e qualità delle dotazioni. Differenze rilevanti tra Dipartimenti emergono anche per attrezzature didattiche e spazi di studio. Merita inoltre attenzione la propensione alla re-iscrizione: il 68,8% ripeterebbe lo stesso corso nello stesso Ateneo e il 76,7% sceglierebbe comunque nuovamente l'Università di Sassari, valori lievemente inferiori al 2024. In continuità con la Relazione precedente, il Nucleo ritiene opportuno leggere tali evidenze insieme ai risultati delle CPDS e delle altre rilevazioni sui servizi, così da approfondire le criticità ricorrenti, verificare l'efficacia degli interventi già avviati e valorizzare le pratiche più efficaci.

Sezione 2. Valutazione della performance

Scheda di valutazione sul funzionamento del sistema di gestione del ciclo della performance dell'università

N.	PUNTO DI ATTENZIONE	RISPOSTA	EVENTUALI NOTE O COMMENTI
SISTEMA DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE			
1.	L'Ateneo ha aggiornato il SMVP per il ciclo 2026?	☑ Sì (in tal caso specificare quali sono state le principali modifiche) ☐ No ☐ Altro (specificare)	1)Inserimento del monitoraggio a cura del NdV (OIV) sulla coerenza fra obiettivi di performance e l'organizzazione e il capitale umano (recepimento articolo 5 comma 2 del DM 132/2022; 2) Consolidamento dell'utilizzo dell'applicativo integrato per la gestione del ciclo delle performance (SPRINT Performance Management) in fase di programmazione, monitoraggio e rendicontazione, con il coinvolgimento di dirigenti e responsabili; 3) modifica dei pesi delle dimensioni di performance nella valutazione complessiva del personale e della suddivisione delle fasce di valutazione in modo da promuovere la differenziazione delle valutazioni individuali del personale; 4) introduzione di obiettivi di performance individuali in materia di formazione per tutti i dipendenti, in applicazione della Direttiva del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 14 gennaio 2025; 5) semplificazione della scala di valutazione della Customer Satisfaction.
2.	Il SMVP prevede anche la valutazione dei comportamenti organizzativi?	☑ Sì (in questo caso indicare se gli stessi sono differenziati rispetto al ruolo ricoperto) ☐ No ☐ Altro (specificare)	SI - I comportamenti organizzativi sono differenziati a seconda delle aree professionali e dei ruoli ricoperti nell'ente.

N.	PUNTO DI ATTENZIONE	RISPOSTA	EVENTUALI NOTE O COMMENTI
3.	Nel SMVP vengono esplicitati, per la valutazione di ciascuna categoria di personale, i pesi attribuiti rispettivamente alla performance istituzionale, alla performance organizzativa, agli obiettivi individuali e ai comportamenti?	☑ Si ☐ No ☐ Altro (specificare)	I pesi sono definiti capillarmente al paragrafo 7 – tabella 4.
4.	Nel SMVP è chiaramente descritta la differenza tra obiettivo – indicatore – target?	☑ Si ☐ No ☐ Altro (specificare)	L'SMVP definisce chiaramente la definizione di: obiettivo-indicatore e target.
5.	Nel SMVP la fase della misurazione è distinta da quella di valutazione?	☑ Sì (indicare la modalità con la quale si realizzano le due fasi) ☐ No ☐ Altro (specificare)	SI - Nella fase di misurazione si rilevano i valori degli indicatori e si quantifica il livello effettivo di raggiungimento del risultato. Nella fase di valutazione, le informazioni raccolte sono analizzate e interpretate: nel caso in cui il target programmato non sia stato pienamente raggiunto, vengono analizzate le cause dello scostamento rispetto al valore atteso e viene formulata una valutazione congrua, tenendo conto dei fattori esogeni ed endogeni che hanno inciso sul mancato raggiungimento dell'obiettivo.
6.	Illustrare sinteticamente la struttura del sistema di valutazione del Direttore Generale (tipologia di obiettivi assegnati e pesi, organi coinvolti nell'assegnazione degli obiettivi e nella valutazione dei risultati) se variata rispetto all'anno precedente		La struttura del sistema di valutazione del Direttore Generale non è sostanzialmente variata rispetto all'anno precedente.
7.	Illustrare sinteticamente la struttura del sistema di valutazione dei Dirigenti (tipologia di obiettivi assegnati e pesi, organi coinvolti nell'assegnazione degli obiettivi e nella valutazione dei risultati) se variata rispetto all'anno precedente		La struttura del sistema di valutazione dei Dirigenti non è sostanzialmente variata rispetto all'anno precedente.

N.	PUNTO DI ATTENZIONE	RISPOSTA	EVENTUALI NOTE O COMMENTI
8.	Quale giudizio complessivo è ritenuto più aderente a qualificare il SMVP adottato dall'ateneo? (scegliere una sola opzione)	☑ Strumento che stimola lo sviluppo organizzativo e risponde pienamente ai requisiti richiesti dalla normativa e dalle Linee Guida di riferimento ☐ Strumento che risponde pienamente ai requisiti richiesti dalla normativa e dalle Linee Guida di riferimento ☐ Strumento che risponde solo parzialmente ai requisiti richiesti dalla normativa e dalle Linee Guida di riferimento ☐ Altro (specificare)	Il sistema presenta una notevole maturità metodologica: l'uso integrato del portale informatico, l'assenza di indicatori ambigui (esclusione dei termini "ecc." nei progetti), i meccanismi di non-regressione rispetto alla baseline storica e i vincoli stringenti sulle fonti di dati certificate ne fanno uno strumento di spinta organizzativa
9.	Quali delle seguenti indicazioni previste dalla Direttiva del Ministro della Pubblica Amministrazione del 28 novembre 2023 è stata adottata dall'ateneo? (è possibile scegliere più opzioni)	☐ Valutazione dal basso dei Dirigenti ☐ Valutazione tra pari del personale ☐ Valutazione collegiale ☑ Valutazione da parte di stakeholder esterni (in riferimento alla performance organizzativa) ☑ Valutazione del personale dirigenziale in relazione alla capacità di esercitare la propria leadership ☑Assegnazione al personale dirigenziale di obiettivi finalizzati alla definizione di piani formativi individuali ☐ Altre forme di premialità (aggiuntive rispetto a quelle economiche) ☐ Altro (specificare)	
10.	Sono stati previsti obiettivi funzionali al rispetto dei tempi di pagamento delle fatture commerciali come previsto dall'art. 4-bis del D.L. n.13/2023? (è possibile scegliere più opzioni)	☑ Sì, per i Dirigenti delle aree bilancio e contabilità; ☑ Sì, per il Direttore Generale; ☑ Sì, anche per altri Dirigenti ☐ No ☑ Altro (specificare)	Altro, Sì per tutti i Dirigenti e per tutte le unità organizzative (obiettivo organizzativo di Ateneo OOA_40). In applicazione della Circolare n. 1 del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato e Dipartimento della Funzione Pubblica, con data 3 gennaio 2024, l'obiettivo di performance organizzativa di Ateneo, relativo al rispetto dei tempi medi di pagamento delle fatture commerciali per le spese di Ateneo ≤ 30 giorni, verrà preso in considerazione ai fini della riduzione del 30% della quota della Retribuzione di Risultato

			dei dirigenti responsabili dei pagamenti delle fatture commerciali inerenti le attività degli Uffici afferenti alle proprie Aree.

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) 2026-2028

Valore Pubblico

N.	PUNTO DI ATTENZIONE	RISPOSTA	EVENTUALI NOTE O COMMENTI
11.	Il PIAO dell'Ateneo risulta un concreto strumento di integrazione tra pianificazione strategica e programmazione operativa funzionale allo sviluppo e al governo dell'organizzazione?	☑ Sì ☐ In parte ☐ No	L'Ateneo dimostra una chiara maturità metodologica: il modello di pianificazione integrata salda esplicitamente il Piano Strategico 2024-2030, il PIAO e il Bilancio preventivo, assicurando che la programmazione operativa generi direttamente Valore Pubblico
12.	Nel PIAO sono chiaramente definiti gli obiettivi di Valore Pubblico che l'Ateneo intende perseguire e Strategie coerenti per la sua realizzazione?	☑ Sì (Valore Pubblico e Strategie) ☐ Sì (solo Valore Pubblico) ☐ No	
13.	Quanti obiettivi di Valore Pubblico sono presenti nel PIAO	☐ Meno di 5 ☐ Tra 5 e 10 ☑Tra 11 e 15 ☐ Più di 15	Gli obiettivi strategici, tutti finalizzati alla creazione di valore pubblico sono delineati con azioni e attività nel Piano Strategico e presenti nel PIAO sono dodici.
14.	Nella individuazione degli obiettivi di Valore Pubblico sono stati coinvolti gli Stakeholder interni ed esterni?	☑ Sì interni ed esterni ☐ Sì esterni ☐ Sì interni ☐ No	
15.	Tra gli obiettivi di Valore Pubblico sono presenti aspetti riconducibili al Benessere Equo e Sostenibile o ai Sustainable Development Goals dell'Agenda ONU 2030?	☑ Sì ☐ No	Gli obiettivi trasversali sono finalizzati a favorire la sostenibilità ambientale, migliorare le prestazioni energetiche e gli impatti dell'Ateneo sul clima e l'ambiente, favorire la sostenibilità economico-finanziaria sono allineati ai sub-target dell'Agenda 2030.

N.	PUNTO DI ATTENZIONE	RISPOSTA	EVENTUALI NOTE O COMMENTI
16.	Nel PIAO, a livello di Valore Pubblico o di Performance sono presenti obiettivi riconducibili agli indirizzi del MUR o alle valutazioni dell'ANVUR (es. PNRR, Programmazione triennale di sistema (PRO 3), VQR, AVA, ecc…)	☑ Sì, sia a livello di Valore Pubblico che di obiettivi di Performance ☐ Sì, solo a livello di Valore Pubblico ☐ Sì, solo a livello di obiettivi di performance ☐ No	Il Piano mappa esplicitamente in modo sistematico le raccomandazioni del Nucleo di Valutazione, i requisiti AVA, gli indicatori PRO3 e i target della VQR per la ricerca
17.	Se l'Ateneo ha ricevuto nel 2025 il rapporto di accreditamento periodico, nel PIAO, a livello di Valore Pubblico o di Performance sono presenti obiettivi riconducibili al superamento delle raccomandazioni o comunque alle aree di miglioramento indicate dalla CEV?	☐ Sì, sia a livello di Valore Pubblico che di obiettivi di Performance ☐ Sì, solo a livello di Valore Pubblico ☐ Sì, solo a livello di obiettivi di performance ☐ No	L'Ateneo riceverà nel 2026 il rapporto di accreditamento periodico e le raccomandazioni e le aree di miglioramento che verranno indicate dalla CEV potranno essere considerate per la definizione degli obiettivi del PIAO 2027-2029
18.	Rispetto ad ogni obiettivo di Valore Pubblico sono stati individuati gli stakeholder sui quali impatta l'obiettivo?	☑ Sì per tutti gli obiettivi ☐ Sì per alcuni ☐ No	Ciascuna scheda d'azione identifica con precisione i segmenti di utenza impattati (es. comunità studentesca, sistema produttivo, personale interno).
19.	Agli obiettivi di valore pubblico sono associati indicatori, fonte dei dati, baseline e target?	☑ Sì (indicatori, fonte dei dati, baseline e target) ☐ Sì (indicatori, fonte dati e target) ☐ Sì (indicatori e fonte dei dati) ☐ Sì (indicatori e target) ☐ No	L'architettura delle schede analitiche è completa di indicatori di misura, indicazione delle fonti documentali/informatiche per la verifica, baseline storiche e target per il triennio 2026-2028.

20.	In che misura il PIAO 2026-2028 dell'ateneo ha recepito le indicazioni della Direttiva del Ministro della P.A. del 14 gennaio 2025 in merito alle cinque aree strategiche di sviluppo delle competenze (leadership e soft skills, transizione amministrativa, transizione digitale, transizione ecologica, valori e principi)?	☐ Recepimento completo: tutte le cinque aree strategiche sono state declinate nel PIAO con specifici obiettivi formativi, target e indicatori; ☑ Recepimento ampio: Sono state accolte almeno quattro delle cinque aree strategiche con la definizione di interventi formativi, con priorità assegnate in base alla specifica missione dell'ateneo; ☐ Recepimento parziale: sono state accolte alcune delle aree strategiche (2-3) con una programmazione formativa ancora in fase di sviluppo; ☐ Recepimento minimo: È stata avviata solo la fase di analisi dei fabbisogni formativi, ma non sono ancora stati definiti interventi specifici; ☐ Nessun recepimento: Il PIAO 2026-2028 non ha ancora accolto le indicazioni della Direttiva ministeriale ☐ Altro (specificare)	Allegato 5 Piano della Formazione al PIAO 2026-2028
21.	Il PIAO 2026-2028 ha recepito l'indicazione di assegnare ai dirigenti l'obiettivo di garantire la partecipazione del personale a iniziative formative per almeno 40 ore annue pro-capite?	☑ Sì, completamente: L'obiettivo delle 40 ore annue pro-capite è stato formalmente assegnato a tutti i dirigenti come obiettivo di performance individuale; ☐ Sì, con adattamenti: L'obiettivo è stato recepito ma adattato alle specificità dell'ateneo (es.: monte ore differenziato, applicazione selettiva a specifiche categorie di personale, ecc.); ☐ Recepito solo parzialmente: L'obiettivo delle 40 ore formative è stato incluso nel PIAO come indirizzo generale, ma non è stato ancora formalizzato come obiettivo di performance per i dirigenti; ☐ In fase di implementazione: L'obiettivo è stato incluso nel PIAO ma la sua operatività è programmata per una fase successiva; ☐ Non recepito: L'obiettivo non è stato incluso nel PIAO 2026-2028 dell'ateneo; ☐ Altro (specificare)	Nel PIAO 2026-2028 è stato inserito l'obiettivo OOI_04 Predisporre i piani formativi individuali per tutto il personale compresi i dirigenti, anche a seguito di confronto informale con il personale, su tematiche per lo sviluppo individuale e professionale, per un impegno complessivo non inferiore alle 40 ore annue
Performance			

N.	PUNTO DI ATTENZIONE	RISPOSTA	EVENTUALI NOTE O COMMENTI
22.	Gli obiettivi e gli indicatori di performance sono coerenti rispetto agli obiettivi di Valore Pubblico?	☑ Sì ☐ In parte ☐ No	Esiste un chiaro legame di derivazione a cascata: la performance organizzativa e le azioni dei dipartimenti e delle aree costituiscono la leva operativa per concretizzare gli impatti di lungo termine del Valore Pubblico.
23.	Analizzando la filiera VALORE PUBBLICO – PERFORMANCE, il PIAO 2026 – 2028 come si può qualificare rispetto al PIAO 2025 – 2027?	☐ Complessivamente coerente e in sostanziale continuità ☑ Caratterizzato da alcune modifiche ☐ Caratterizzato da significative modifiche	Maggiore coerenza tra obiettivi di valore pubblico e performance e relativi indicatori; attribuzione di nuovi obiettivi individuali a dirigenti ed elevate professionalità
24.	Fino a che livello sono indicati gli obiettivi nel PIAO? (è possibile scegliere più opzioni)	☑ Obiettivi istituzionali (a livello di ateneo) ☑ Obiettivi organizzativi (a livello di Aree dirigenziali) ☑ Obiettivi organizzativi (a livello di Strutture/Unità organizzative interne alle Aree dirigenziali). ☑ Obiettivi individuali (a livello di Direttore generale e Dirigenti) ☐ Obiettivi individuali a tutti i livelli	Il piano esplicita gli obiettivi a livello macro (Ateneo) e ne delinea l'articolazione organizzativa per strutture e aree amministrative/dipartimentali. La performance individuale di DG e Dirigenti è formalizzata nelle schede
25.	Nella sezione Performance del PIAO, agli obiettivi sono associati più indicatori in modo da includere più dimensioni? (scegliere una sola opzione)	☐ Sì, sempre ☐ Nella maggior parte dei casi ☑ Solo in alcuni casi ☐ No, mai	Le schede di programmazione tendono a bilanciare la dimensione quantitativa (volumi di attività) con Indicatori qualitativi (ad es. di tempestività o di efficacia del risultato).
26.	Quali delle seguenti tipologie di indicatori viene maggiormente utilizzata per misurare il raggiungimento degli obiettivi di performance (sezione 2.2)? (è possibile scegliere fino a due opzioni)	☐ Efficacia ☐ Efficienza ☐ Qualità percepita (customer satisfaction) ☐ Sì/No (realizzazione o meno dell'obiettivo) ☑ Tempistiche/scadenze ☐ Altro (specificare)	Si rileva una forte prevalenza di indicatori tempistiche/scadenze.

N.	PUNTO DI ATTENZIONE	RISPOSTA	EVENTUALI NOTE O COMMENTI
27.	Per la definizione dei target di performance quali elementi si tiene conto? (è possibile scegliere più opzioni)	☑ Si tiene conto delle serie storiche ☐ Si fa riferimento a benchmark interni ☐ Si fa riferimento a benchmark esterni (specificare nei commenti) ☑ Si tiene conto delle indicazioni degli stakeholder ☐ Nessun criterio, si recepiscono le indicazioni degli uffici e dei relativi responsabili ☐ altro (specificare)	La programmazione si ancora alle baseline storiche dell'Ateneo e si confronta con i benchmark e i requisiti di sistema esterni fissati a livello nazionale
28.	In corrispondenza degli obiettivi di performance (sezione 2.2) sono indicate le risorse finanziarie destinate alla loro realizzazione?	☐ Sì ☑ No ☐ Altro (specificare)	
29.	Nella sezione performance (2.2) sono indicati obiettivi assegnati ai Dipartimenti (o altre strutture, es. Scuole/Facoltà)?	☑ Sì ☐ No ☐ Altro (specificare)	
30.	Nella sezione performance (2.2) sono presenti obiettivi correlati alla soddisfazione dell'utenza e/o che prevedono la valutazione esterna all'ateneo?	1) ☑ Sì (specificare quale utenza è coinvolta) 2) No 3) Altro (specificare)	Utenza coinvolta: studenti del primo anno e degli anni successivi, dottorandi, docenti, assegnisti, personale tecnico-amministrativo e bibliotecario
31.	Se SÌ (al punto 30), quali strumenti sono stati o si prevede di utilizzare? (è possibile scegliere più opzioni)	☑ Questionari (specificare quali nei commenti, es.: Good Practice, Almalaurea; ANVUR, di ateneo, ecc.) ☐ Altri strumenti (specificare quali nei commenti, es.: focus group, interviste, audit, ecc.)	Questionari somministrati nell'ambito del Progetto Good Practice.
32.	Quali fonti di dati sono utilizzate per la misurazione finale dei risultati? (è possibile scegliere più opzioni)	☑ dati certificati e pubblicati ☑ autodichiarazione del personale responsabile dell'obiettivo ☑ banche dati dell'ateneo ☑ banche dati esterne ☐ nessuna fonte specifica ☐ altro (specificare)	
33.	Descrivere brevemente con quali modalità e tempistiche l'Ateneo svolge il monitoraggio degli obiettivi di Performance		Il grado di raggiungimento degli obiettivi organizzativi e individuali è monitorato almeno semestralmente e a fine anno dalle/dai dirigenti e dal personale responsabile delle unità organizzative, inserendo i risultati sul

N.	PUNTO DI ATTENZIONE	RISPOSTA	EVENTUALI NOTE O COMMENTI
			gestionale Sprint Performance Management. Entro il mese di settembre la performance è misurata con riferimento al grado di raggiungimento degli obiettivi al 30 giugno. Gli esiti del monitoraggio ed eventuali proposte di rimodulazione sono sottoposte Consiglio di amministrazione al fine dell'approvazione entro il mese ottobre e comunicate al Nucleo di Valutazione che fornisce parere.

N.	PUNTO DI ATTENZIONE	RISPOSTA	EVENTUALI NOTE O COMMENTI
34.	L'OIV svolge un'attività di verifica a campione delle misurazioni relative ai risultati?	☐ Sì (specificare con quale modalità) ☑No ☐ Altro (specificare)	

Sezione 3. Raccomandazioni e suggerimenti

La valutazione complessiva condotta dal Nucleo di Valutazione sull'intero assetto dell'Ateneo per l'anno 2026 sintetizza un quadro istituzionale caratterizzato da una significativa solidità finanziaria, cui fa tuttavia riscontro una marcata e crescente sofferenza sul piano del capitale umano, dell'organizzazione periferica e della regolarità delle carriere studentesche. I dati consuntivi attestano il raggiungimento di risultati economici d'eccellenza, coronati da un utile d'esercizio di 11,70 milioni di euro e dal pieno rispetto di tutti gli indicatori ministeriali di sostenibilità di cui al D.lgs. 49/2012.

Tuttavia, la persistenza di margini finanziari di tale entità impone alla Governance un urgente e indifferibile cambio di paradigma: la gestione virtuosa non può tradursi in un accumulo conservativo di risorse, ma deve evolvere verso una loro mobilitazione strategica e tempestiva. L'obiettivo prioritario deve risiedere nella risoluzione dei nodi strutturali dell'Ateneo, superando la logica dei meri saldi contabili per investire con decisione sul rilancio dell'organizzazione, sulla qualità della Didattica, della Ricerca e della Terza Missione. Il fattore di maggiore vulnerabilità per la tenuta dell'Istituzione risiede nella profonda contrazione delle risorse umane.

Sul versante del personale docente, il progressivo ridimensionamento dell'organico in servizio, sceso a 619 unità, unito a un'età media di 53 anni e alla prospettiva di 90 pensionamenti nel quinquennio 2026-2030, determina una saturazione del carico didattico dei professori di ruolo e un ricorso strutturale alle supplenze. In modo speculare, il comparto del Personale Tecnico-Amministrativo e Bibliotecario registra una grave contrazione a 486 unità, aggravata da un evidente sbilanciamento che vede il 57% delle risorse concentrato nell'Amministrazione Centrale e soltanto il 43% assegnato ai Dipartimenti. Il Nucleo raccomanda alla Governance di avviare con massima urgenza una capillare e rigorosa mappatura delle professionalità e delle competenze presenti in Ateneo, presupposto indispensabile per programmare un piano straordinario di reclutamento, sbloccare il turnover e riallocare il personale in aderenza ai reali fabbisogni dei presidi periferici. A ciò deve affiancarsi il potenziamento della formazione continua e una decisa azione di valorizzazione della dirigenza e dei quadri di elevata responsabilità, perni fondamentali per tradurre gli indirizzi strategici in un'azione amministrativa efficace ed efficiente.

Sul fronte della didattica e dei servizi agli studenti, la spiccata qualità dell'offerta formativa e l'elevata soddisfazione complessiva espressa dai laureati (86,8%), unitamente ai lusinghieri risultati conseguiti nella mobilità internazionale outgoing, si scontrano con la gravità delle dinamiche relative alla progressione delle carriere. L'acquisizione di almeno 40 CFU al primo anno da parte di un modesto 37,5% degli immatricolati, unita a un tasso di abbandono che sfiora il 42% dopo N+1 anni e a un costante calo dei laureati in corso, evidenzia l'inadeguatezza dei tradizionali strumenti di accompagnamento. Si raccomanda la predisposizione immediata di un piano straordinario d'Ateneo per il contrasto alla dispersione universitaria, basato sul rafforzamento del tutorato disciplinare e sulla Faculty Development per i docenti. Contestualmente, la Governance deve superare le lacune che penalizzano la partecipazione studentesca, riaprendo con sollecitudine la selezione per la figura del Garante degli Studenti e formalizzando l'iter per il rilascio degli Open Badge e il riconoscimento dei CFU premiali spettanti ai rappresentanti degli studenti.

Nell'ambito dell'Assicurazione della Qualità della didattica, la maturazione e l'intensificazione delle attività di monitoraggio guidate dal Presidio della Qualità — quali le nuove linee guida sui syllabus, il monitoraggio intermedio delle SMA e l'adeguamento al modello ANVUR AVA3 — devono trovare pieno e coerente recepimento nei Dipartimenti. Occorre superare le sfilature periferiche,

promuovendo una programmazione regolare delle attività per le commissioni paritetiche docenti-studenti, garantendo la totale trasparenza e la pubblicazione online di verbali e relazioni.

Sul versante della Ricerca e della Terza Missione, in vista dei prossimi cicli VQR, è indispensabile garantire il completo e tempestivo popolamento delle banche dati IRIS e Criterium, definendo al contempo un set integrato di indicatori per misurare in modo oggettivo l'impatto economico e sociale generato dall'Ateneo sul territorio regionale e prevedendo criteri di premialità nell'assegnazione delle risorse dipartimentali, sulla base dei risultati conseguiti e degli obiettivi di miglioramento.

Infine, sul piano delle infrastrutture fisiche, tecnologiche e dei sistemi gestionali, il Nucleo raccomanda di destinare quote qualificate delle disponibilità di bilancio al rinnovamento delle aule, delle dotazioni informatiche, dei laboratori e degli spazi destinati allo studio individuale e di gruppo nelle sedi in sofferenza.

Risulta parimenti prioritaria la piena implementazione della contabilità analitica e la realizzazione di un data warehouse integrato e condiviso, strumento essenziale per assicurare alla Governance e a tutti gli attori della valutazione flussi informativi certi, omogenei e tempestivi. Solo attraverso un'azione coordinata e sistemica, capace di legare la sostenibilità finanziaria al potenziamento del capitale umano, alla trasparenza dei processi e alla centralità dello studente, l'Università di Sassari potrà guidare con autorevolezza il proprio sviluppo strategico e rafforzare il proprio ruolo di presidio culturale e scientifico di riferimento.

Allegati

Elenco allegati

SEZIONE: 1. VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI QUALITA'

1. Sistema di AQ a livello di ateneo

Allegato 1.1 - Scheda Indicatori Anvur di Ateneo

Allegato 1.2 - Analisi personale docente e carico didattico

2. Sistema di AQ a livello dei CdS

Allegato 2.1 – Analisi indicatori ANVUR per cds

Allegato 2.2 – Analisi indicatori ANVUR a livello di Ateneo

Allegato 2.3 – Indicatori Corsi di Dottorato

3. Sistema di AQ per la Ricerca e la terza missione

Allegato 3.1 - Relazione Ricerca

Allegato 3.2 - Relazione Terza missione

4. Strutturazione delle audizioni

Allegato 4.1 - Valutazione (o verifica) periodica dei CdS

Allegato 5 - Informazioni richieste al NdV